IN REGALO L'ALBUM CALCIO FLASH 1992-93
(chiedetelo assieme a questo numero)
80 ANNI
GUERIN SPORTIVO
36
ANNO LXXX - N. 36 (910) 2-8 SETTEMBRE 1992
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
NEL 1912
L. 3000
CALCIOFLASH 93
A una settimana dall'inizio
del campionato, i rossoneri
si aggiudicano la Supercoppa
con una formazione quasi
completamente autarchica
ALL'INTERNO
IL POSTER
CON I CALENDARI
PREGI E DIFETTI,
SPERANZE E PAURE
DELLE 18
PROTAGONISTE
DI SERIE A
E DELLE 20
DI SERIE B
(fotoBorsari)
ITALMILAN

# SOMMARIO 36

anno LXXX n. **36** (910) L. **3000**
2-8 settembre 1992



**▲ 14**
**CHI TRAMA CONTRO ZOFF**
**Si indebolisce la posizione dell'allenatore della Lazio**

**◄ 100**
**INDIMENTICABILE SCIREA**
**A tre anni dalla morte resta vivo il suo ricordo**

**▲ 55**
**SPECIALE LODIGIANI**
**Festeggia i vent'anni vincendo all'esordio in C1**

**◄ 134**
**I MONDIALI DI CICLISMO**
**A Benidorm gli italiani cercano il riscatto**


DIRETTORE RESPONSABILE
**FILIPPO GRASSIA**

CAPIREDATTORI
**MARCO MONTANARI**
**ALFREDO MARIA ROSSI**

INVIATI
**MAURIZIO BORSARI** (fotografo)
**CARLO F. CHIESA**
**GUIDO ZUCCHI** (fotografo)

REDATTORI
**ALBERTO BORTOLOTTI**
**PIER PAOLO CIONI**
**MATTEO DALLA VITE**
**ROSSANO DONNINI**
**MATTEO DOTTO** (caposervizio)
**ALESSANDRO LANZARINI**
(caposervizio)
**MARCO STRAZZI**
**LUCIA VOLTAN**

GRAFICI
**GIANNI CASTELLANI**
**PIERO PANDOLFI**
**LUIGI RAIMONDI**

SEGRETERIA
**ELENA GRAZIOSI**

COLLABORATORI
**Guido Prestisimone**
**Giuliano Rossetti**
**Francesca Sanipoli**

RUBRICHE
**Adalberto Bortolotti**
**Gianni de Felice**
**Mario Sconcerti**
**Giorgio Tosatti**
**Giorgio Viglino**

Hanno scritto in questo numero
**Paolo Bottelli, Marco Cherubini, Beppe Conti, Bruno Liconti, Matteo Marani, Adalberto Scemma, Leo Turrini**

Dall'estero
**Pino Montagna**
**Walter Morandell**
**Bruno Govers**
**Efrem Efremov**
**Vlastimil Kotrba**
**Takis Kontras**
**Sandro Giudici**
**Sean Creedon**
**Renzo Porceddu**
**Bruno Monticone**
**Don Aldridge**
**Phil Gordon**
**Luciano Zinelli**
**Fabio Sfiligoi**
**Carlo Camenzuli**
**Arild Sandven**
**Tullio Pani**
**Stefan Bielanski**
**Manuel Martins de Sá**
**Radu Timofte**
**Gil Carrasco**
**Franco Molinari**
**Massimo Zighetti**
**Romano Pezzani**
**Reha Erus**
**Tamas Denes**
**Antonio Felici**
**Vinko Sale**
**Oreste Bomben**
**Marcelo Larraquy**
**Keyvan Antonio Heydari**
**Raul Tavani**
**Paolo Rajo**
**Marco Zunino**
**Gerardo Landulfo**
**Giuseppe Guglielmo**
**Selçuk Manav**
**Flavio Forlani**
**André Heinen**
**Nadav Yaacobi**
**Massimo Morales**

***CONTI EDITORE S.p.A.***



**IL NOSTRO INDIRIZZO** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
**ABBONAMENTI** (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterra-neo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
**PAGAMENTI:** a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 -40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
**PUBBLICITÀ:** Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 12.300.000. A quattro colori L. 16.000.000.

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessiona-rio esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. -Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zinco-grafica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10


**ALL'ESTERO** il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**


Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

# LA POSTA del Direttore

## CINQUE CERCHI A MILANO

**Egregio Direttore, tra circa un anno il Cio assegnerà i Giochi del 2000. Berlino e Sydney sembrano favorite rispetto a Milano, ma visto che la «nostra» città vuole giocare tutte le carte possibili fino all'ultimo, ho pensato di elencare alcuni motivi che potrebbero volgere a favore della città meneghina: 1) L'Italia ha ospitato i Giochi solo una volta, a Roma nel 1960, la Germania ha già avuto due Olimpiadi, l'ultima solo 20 anni fa (Monaco '72); 2) In Germania si stanno ricreando pericolosi gruppi di ispirazione nazista, che potrebbero rappresentare un'inquietante presenza per gli atleti di origine ebraica; 3) Si è recentemente saputo che a Berlino era stato programmato un piano di corruzione per i membri del Cio. Anche se il pericolo pare scongiurato, come possiamo prendere in buona fede l'eventuale scelta di Berlino? 4) Disputando i Giochi a Sydney, in Australia, si creerebbero grossi problemi col fuso orario: se la finale dei 100 metri fosse a mezzogiorno, in Europa sarebbero le 4 del mattino e negli Stati Uniti le 22; 5) A luglio, in Australia, non si è nella «tradizionale» stagione estiva. Per garantire buone condizioni atmosferiche la manifestazione si dovrebbe svolgere in gennaio o febbraio. Le sembra opportuno disputare le Olimpiadi in quel periodo? Queste sono le principali ragioni che possono spingere Milano verso le Olimpiadi.**

SARO FERA - BERGAMO

La sua esposizione, gentile signor Fera, è assolutamente convincente. È Milano che non convince, a parte il fatto che anche Pechino vuole le Olimpiadi del 2000. Mi chiedo. La metropoli milanese, scaduta da capitale morale a capitale delle tangenti, è in grado di strutturarsi in tempo per convincere il Cio ad assegnarle i Giochi fra otto anni? A Milano manca tutto. Lo stadio olimpico non è mai esistito. Il palazzo dello sport, dopo essere stato cancellato dagli errori progettuali prima che dalla neve, non è più stato ricostruito. Il velodromo è una schifezza. I giochi con l'acqua (nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato e tuffi) non hanno mai avuto un indirizzo dignitoso. Per non parlare di tutti quegli altri impianti, di cui una città dal volto internazionale dovrebbe essere dotata, che sono sulla carta da decenni. Compreso un campo di golf per il popolo e non solo per una élite di ricchi. A Milano c'è lo stadio di San Siro e basta. Tutto il resto, con la bella eccezione del privatissimo palazzo di Assago, privatissimo nel senso che non è stato costruito con quattrini pubblici, è da terzo mondo. Moratti dice che può farcela a rimettere in riga Milano con l'impegno dei privati. Mettiamolo alla prova. Diamogli i terreni che vuole, facciamogli costruire quanto serve (a spese sue e dei suoi amici), affidiamogli la gestione del tutto per almeno 50 anni. In questo modo Milano avrà quel che non ha mai avuto, indipendentemente dall'ottenimento o meno delle Olimpiadi. I politici hanno fallito al mille per cento, compreso l'amato Tognoli e il meno amato Pillitteri. È ora che i politici si mettano da parte, ne abbiamo le scatole piene della loro incompetenza e delle loro ruberie. Sarebbe anche ora che i soldi delle tangenti tornassero al mittente, cioè a tutti noi. Per inciso: mi sta bene pagare più tasse, a patto che la spesa pubblica sia drasticamente ridotta del 30-40 per cento. Mi domando, per esempio, a cosa servano le Province... Non bastano le Regioni, i consorzi e i Comuni?

### PERCHÉ MARADONA NON DEVE TORNARE A NAPOLI

## MA NESSUNO VUOLE PAGARE

**Caro Direttore, le scrivo a proposito del caso Maradona. Da amante del grande calcio auspico un pronto ritorno ai prati verdi del Pibe de Oro, ma per il suo bene spero non avvenga con il Napoli. Ferlaino in questa vicenda ha il coltello dalla parte del manico e vuole (giustamente) imporre il rispetto del contratto che l'argentino firmò per legarsi ai partenopei fino al giugno '93, però io credo che il massimo dirigente della società campana stia costruendo un'abile manovra pubblicitaria e non credo voglia ridare a Diego la maglia numero 10 del Napoli. Possiamo capire le dichiarazioni di Careca, Ferrara, Crippa, ma Ranieri non può essere contento del ritorno del fuoriclasse per i motivi più ovvi. Quale straniero in tribuna? Chi escludere in attacco? Come gestire il recupero psicologico di Maradona e le enormi pressioni che stampa, e soprattutto tifoseria, riverserebbero sulla squadra? Quando una storia finisce deve chiudersi in modo definitivo, possibilmente con soddisfazione delle parti in causa: l'ingegner Ferlaino può cedere il contratto dell'ex capitano, dandogli la possibilità di esprimersi in un calcio tranquillo dove possa ancora far vedere di cosa è capace, forse a sprazzi, magari per 20 minuti a partita. È certamente valgono più i suoi 20 minuti di tante ore dei vari Lentini ed Eranio, pagati (in proporzione) 50 volte Diego. Maradona ha sbagliato, è vero, e non in modo lieve. Non ha saputo gestire il suo personaggio (e non è stato neppure aiutato dal Napoli calcio), e ha pagato fino in fondo, giustamente. Ma il genio è istintivo, non può essere disciplinato, costante, affidabile; in campo però, non ha mai tradito nessuno, non si è mai tirato indietro, e un artista va giudicato per il rendimento sul palcoscenico, dove Maradona è stato sublime. E allora l'ingegner Ferlaino lo liberi, prenda i miliardi del cartellino e delle altre penali che gli spettano e lasci il più grande talendo del dopo-Pelè al suo scopo vitale, alla sua «missione»: è nato per quello. È vero che ha quasi 32 anni, e da 17 mesi non gioca seriamente, ma il suo eventuale rientro non sarà, come in casi analoghi che riguardano altri sport, una squallida operazione commerciale, avvilente per lui e per il pubblico che lo aspetta. Se starà bene, se avrà voglia di dimostrare con il suo smisurato orgoglio che Maradona non è finito, allora ci divertiremo ancora.**

ANDREA DANUBI - CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)

Il suo scritto è ineccepibile per larga parte e merita pubblico elogio per le tesi sostenute. Anch'io spero che Maradona torni a giocare, un amante del calcio non può augurarsi niente di diverso. Faccia attenzione, però. Ferlaino non ha mai ricevuto una offerta in denaro da nessuna delle società che sbandierano di volere Diego Armando. Fax di richiesta tanti, proposte concrete nessuna. Mi risulta che Ferlaino, fedele alla sua filosofia, non avrebbe alcuna intenzione di cedere il fuoriclasse argentino fino alla scadenza naturale del contratto, giugno '93. Di parere opposto sono alcuni suoi amici che, per una dozzina di miliardi, non uno di meno, taglierebbero il cordone ombelicale che lega Diego Armando al Napoli. Può darsi che costoro convincano Ferlaino della bontà dell'operazione, ma ci vuole una controparte che metta sul piatto i quattrini di cui le dicevo. Come se non bastasse, poi, ci si mette anche la Fifa, che tradendo la sua figura di garante usurpa la certezza del diritto e ogni regola di buonsenso. Alla Federcalcio spetta perciò il compito di ricordare a Havelange e Blatter il loro ruolo di super partes.

# LA POSTA del Direttore

## I SACRIFICI DEI TIFOSI

**Caro Direttore, vorrei parlare di quei giocatori che militano in una squadra per anni e poi passano a un'altra, come, per esempio, l'ex-genoano Stefano Eranio. Durante la Columbus Cup si sono incontrati il Milan e il Genoa e i tifosi rossoblù hanno fischiato il loro ex beniamino. Il telecronista dell'incontro, Sandro Piccinini, ha sostenuto che non capiva il perché dei fischi, dopo tutto quello che il mediano aveva dato al Genoa in passato. A questo punto non so come giudicare il Piccinini (che invito a rispondermi), filomilanista questo è certo, ma non giustificato a pronunciare certi commenti. Secondo me, la maggior parte dei giornalisti non si immerge nella realtà dei tifosi, in questo caso genoani. Sa, per esempio, Piccinini quali sacrifici facciano i tifosi, con quale attaccamento seguano la loro squadra e in che modo si affezionino ai calciatori? Pare normale che Eranio si accordi con un'altra società un anno prima, disputando una stagione pessima con la propria squadra? Secondo me no, anche se Piccinini non condivide. Lei Direttore cosa ne pensa?**

STEFANO LITTO - BAIANO (AV)

Non so che cosa abbia detto Sandro Piccinini perché non ho seguito l'incontro a cui si riferisce per tivù. Io posso dirle che quei fischi erano giustificati perché Eranio, dopo aver scelto il Milan (d'accordo con Spinelli) con grande anticipo sulla conclusione dello scorso campionato, non ha fornito un rendimento adeguato alle sue capacità. I calciatori, a mio parere, non riescono più a capire i tifosi perché si allontanano sempre più dalla gente, la sopportano con fastidio e si inaridiscono nelle loro case dorate. Così facendo non hanno la minima idea dei sacrifici che i tifosi sopportano per seguire la squadra del cuore e del sentimento che c'è alla base del «tifo». Secondo me Piccinini sa tutto questo. Al limite il telecronista paga, al pari di tanti altri suoi colleghi del microfono, la mancanza d'una «scuola» che la Rai non riesce a far decollare e che la Fininvest non ha neppure messo in cantiere. E con ciò credo di averle risposto, caro Litto, con la massima sincerità.

## MA ZEMAN È UNO «STALINISTA»?

**Caro Direttore, sono una fedelissima lettrice del Guerino e grande appassionata di calcio. Gradirei che rispondesse alle mie 10-domande-10. 1) Chi sarà il vincitore della classifica cannonieri '92-93? Un solo nome, per favore. 2) Crede che Zeman possa ripetere il miracolo dello scorso anno? Come giudica i suoi metodi, da qualcuno definiti «stalinisti» (mi riferisco al modo di trattare con i giocatori)? 3) Il Milan di quest'anno sarà veramente ancora più forte di quello già stellare della stagione del '91-92? 4) Cosa manca alla Juventus per rompere il digiuno di scudetti? 5) Quale sarà la difesa più forte del campionato? 6) Quale Nazionale, a suo avviso, creerà i maggiori problemi agli azzurri nel girone di qualificazione per Usa '94? 7) Sempre per quanto riguarda l'Italia, chi merita la maglia titolare di portiere? 8) È d'accordo con chi dice che Roberto Baggio è il più grande talento italiano degli ultimi vent'anni? Quando è in forma è un vero spettacolo vederlo giocare. Gli manca, dunque, solo un po' più di continuità? 9) Un campionato a sedici squadre favorirebbe veramente gli azzurri? E una riduzione degli stranieri? 10) L'ultima domanda è sul mio Cagliari: è migliorato rispetto allo scorso campionato? Pregi e difetti di Oliveira e Bresciani.**

FATIMA LARRAI - PIRRI (CA)

Cara Fatima, eccole le risposte. 1) Il capocannoniere? Mi permetta tre nomi alla pari: Papin, se giocherà almeno 30 partite, Vialli e Batistuta (grazie a Laudrup). Se proprio vuole un nome, opto per Batistuta. 2) Sarebbe un miracolo se Zeman riuscisse a ripetere con il Foggia di quest'anno lo splendido campionato della scorsa stagione. I metodi del tecnico cecoslovacco non sono per niente «stalinisti». La verità è che alcuni giocatori vorrebbero guadagnare centinaia di milioni lavorando il meno possibile. In ogni caso si tratta di sistemi validi, vedasi la classifica del Foggia '91-92. 3) Sulla carta sì, il Milan di oggi è più forte di quello di ieri. Ma Capello dovrà gestire a meraviglia un gruppo di 22-23 titolari e affrontare, per la prima volta, la Coppa dei Campioni. Due novità rispetto al recente passato. 4) Ne ho parlato nel numero precedente. Alla Juve manca un centrocampista come Shalimov o Winter per sistemare il crocevia del centrocampo. E, sulla fascia sinistra, Marocchi non è un numero uno. Lo diventerà? 5) Domanda durissima. Il Milan, forse. 6) La Svizzera per il problema della differenza reti. 7) Marchegiani, più forte dei colleghi nelle uscite alte. 8) Tutto vero quello che ha scritto su Roberto Baggio. 9) Troppo campionato e troppi stranieri: così la Nazionale, a parte gli esperimenti di Sacchi, non può andare avanti. 10) Fonseca è finito al Napoli e Matteoli è più vecchio di un anno: in linea di massima il Cagliari si presenta più debole dell'anno passato anche se, questa volta, è in mano a Mazzone fin dalla prima giornata. Bresciani e Oliveira, un tandem da scoprire: più svelto e opportunista il primo, più manovriero e geniale il secondo. Il loro rendimento è subordinato anche alle invenzioni di Francescoli. Ma il problema vero è a centrocampo.

## RISPOSTE IN BREVE

**Michela Tessariol** di Montebelluna (Treviso) chiede l'indirizzo del giocatore della Nazionale svedese Stefan Schwarz. Può scrivere alla sua squadra di appartenenza, il Benfica (Sport Lisboa e Benfica; av. General Norton de Matos; 1500 Lisboa; Portugal). Rimanendo in tema di calcio internazionale, rispondo a **Paolo Vivani** di Roma, il quale domanda se è proponibile un accostamento fra Scifo e Pier Luigi Cherubino del Tenerife. Il giocatore spagnolo in questa stagione ha disputato appena 3 partite da titolare e la sua celebrità è legata al solo fatto di aver segnato la rete che ha condannato il Real Madrid nell'ultima gara di campionato. Prima di paragonarlo al regista belga, dunque, aspetterei ancora qualche anno. Di stranieri, in particolare di Gascoigne, parla **Riccardo Ientile** di Siracusa nella sua lettera. Sono dell'idea che il burrascoso giocatore inglese diventerà l'anima della nuova Lazio. A **Martino Migliore** di Apricena (Foggia) dico che condivido la sua opinione: Dunga è un elemento troppo importante per restare a piedi. I Cecchi Gori lo hanno escluso dalla «rosa» per ragioni caratteriali, non tecniche. Shalimov è stato con Winter e Mihajlovic, uno dei migliori colpi del mercato 1992: questo in risposta alla lettera di **Gabriele Domenico** di Noci (Bari). Passando dal calcio giocato a quello parlato, registro l'intervento di **Alessandro Scoccia** di Piansano (Viterbo) a proposito delle trasmissioni di Tele + 2. Ribadisco che l'unica possibilità di successo per la pay-tv sportiva è subordinata alla trasmissione delle partite in diretta del campionato di calcio. Sono d'accordo con **Gianluca Roux** di Baveno (Novara) quando sostiene che la scoperta del difensore Torricelli potrebbe dimostrarsi utilissima per la Juventus. Da Aprilia (Latina) scrive **Fabrizio Giovannini**, tifoso romanista che vorrebbe sapere cosa penso della squadra capitolina di questa stagione. Ne penso molto bene, la Roma di Boskov potrebbe costituire la grande sorpresa del campionato. **Alessandro Corda** di Bologna vuole sapere quante reti ha realizzato Roberto Baggio in Coppa Italia l'anno passato: 4 gol, uno in meno del capocannoniere Melli. Quale giocatore vorrei a tutti i costi nella mia squadra ideale? chiede **Daniele Bazzano** di Carcare (Savona). Se possibile ne vorrei tre: Maldini, Baggio e Van Basten... Ringrazio **Roberto Larro** di Abano Terme (Padova) per la gentile lettera e lo invito a mantenere sempre vivo il suo spirito di lealtà sportiva. Interessante l'intervento di **Roberta Cartoni** di Spoleto (Perugia) sulla vicenda Lentini, ma quando si parla di calcio oggi è indispensabile pensare ai diversi aspetti che coinvolgono il semplice avvenimento sportivo. **Tiziano Brambilla** di Cremona può stare tranquillo: fra qualche settimana saranno disponibili le videocassette delle Olimpiadi di Barcellona. E, a proposito di Giochi olimpici, segnalo la critica di **Sabino Balducci** di Agugliano (Ancona) alla Rai. Prendo atto, infine, degli apprezzamenti rivolti da **Saverio Biamonti** di Genova a Gianni Brera, per la rubrica «storica» la Bocca del Leone. Il maestro è il maestro.

## JUVE SENZA JULIO CESAR

**Egregio Direttore, sono un tifosissimo della Juve, che come tutte le altre squadre del nostro campionato ha il problema di non poter schierare contemporaneamente tutti e quattro gli stranieri. In**

UMBERTO AGNELLI — Boniperti preferiva che gli affidassimo la Lancia invece della Juventus!
GIANNI AGNELLI — Ci credo, alla Lancia non ci sono mica passati Heriberto e Corniglia!

## L'ANGOLO DI MARINO

**È il 1969. Giampiero Boniperti sta per intraprendere la sua carriera come dirigente sportivo, ma all'orizzonte si prospettava anche un impiego importante alla Lancia. Chissà cosa sarebbe successo alla Juve se quest'ipotesi fosse andata in porto...**

**questo momento il più accreditato ad andare in tribuna è Andreas Möller, anche se per Trapattoni la scelta non sarà facile. Io, però, considerando Möller un grande giocatore e indispensabile per il centrocampo juventino, avrei un'altra idea: schierare la difesa senza Julio Cesar, con Carrera e Kohler centrali, e Marocchi e De Marchi (o Torricelli) laterali; il centrocampo con Dino Baggio, Platt e Möller, con Roberto Baggio in posizione più avanzata con il compito di rifinitore e suggeritore; l'attacco con Vialli punta fissa e Casiraghi o Di Canio, secondo la situazione, ad affiancarlo. Come giudica la mia idea?**

MARIO DENNI - ANZIO (ROMA)

La pensiamo più o meno allo stesso modo. Il centrocampo della Juve non può fare a meno di Platt e Möller, per cui è inevitabile che tocchi a Julio Cesar farsi da parte. Rispetto alla sua formazione proverei Dino Baggio come terzino sinistro, Marocchi con la maglia numero 3, e Galia sulla linea dei centrocampisti. In avanti Casiraghi o Di Canio a seconda delle circostanze, anche se io sono del parere che una squadra da scudetto non può rinunciare alle due punte. E poi Vialli renderebbe di più se avesse un compagno fisso in area.

## I CORI AL BARETTI

**Caro Direttore, sono un tifoso della Fiorentina rimasto indignato per i cori degli ultras viola e bianconeri al recente torneo Baretti, continuati nella partita di Coppa Italia fra Juventus e Andria. I tifosi sono anche beceri, ma cosa fanno le società sotto questo aspetto? Cordiali saluti.**

CESARE PASCUCCI - MASSA

C'è una grande verità in quanto ha scritto: le società fanno poco o nulla per migliorare il comportamento dei propri tifosi, in questo campo (già scritto un paio di volte) non investono una lira dei bilanci miliardari, al momento opportuno si limitano a un paio di frasi di circostanza. Spero che Boniperti da una parte e Cecchi Gori dall'altra comprendano la gravità della situazione e dedichino alcune ore del loro tempo prezioso ai tifosi. Ma non basta una riunione occasionale dei capipopolo, ci vogliono colloqui continui, settimanali. Lo aveva capito il compianto Pier Cesare Baretti che, ogni sette giorni, frequentava almeno un paio di club di tifosi. Purtroppo non ha lasciato eredi. Sarebbe anche ora che la rivalità fra Fiorentina e Juventus si svolgesse su un campo meno becero, tanto per usare un aggettivo del nostro lettore. Ma non si ottiene niente con manovre occasionali. Perché la Lega non appronta un piano d'intervento? Aspetto una risposta dall'avvocato Trombetta che assiste con competenza il presidente Nizzola. In particolare, aspetto con impazienza i nomi di coloro che sovvenzionano le frange più violente del tifo e quelli di coloro che usano i club organizzati come paravento per altri fini. I naziskin, per esempio, nascono spesso fra le fila del tifo per poi spostarsi lungo le strade, come è accaduto in Germania. Ma per fare questo servono controlli severi. Controlli finalmente più seri.

Mancano i grandi campioni? I talenti nostrani non nascono più? Quante volte si è assistito a discussioni di questo tipo. Discussioni che occupavano le pagine del Guerino nell'inverno del 1969. Ma per Gianni Brera non c'erano dubbi... il futuro del calcio era e sarà sempre nei vivai.

## PROCESSO AI VIVAI

***Illustre dottor Brera, l'esplosione del giovane Damiani nel Vicenza mi offre lo spunto per invitarla a fare un discorso impegnato sulle follie delle nostre grandi società calcistiche. Si fa sempre il processo ai vivai delle grandi squadre che non danno mai uomini alla prima squadra: lei non crede che sarebbe molto più giusto sottolineare il fatto che quasi tutte le grandi società, per recuperare i soldi scialacquati nell'acquisto di «matusa» affermati, depauperano i loro vivai senza discernimento? Potrei citare molti casi di club che vendono per un tozzo di pane i loro campioni minorenni alle «provinciali» e poi li riacquistano a peso d'oro: i Boninsegna, i Cresci, i Depaoli non sono eccezioni. Sono purtroppo una regola che condanna il sistema e gli uomini che vi sono preposti.***

ARMANDO MUSIELLO - CASERTA

*Ahimè, quale tasto ingrato! Andassimo a vedere quanta gente è passata dall'Inter per morire altrove, dovremmo seriamente chiederci se Fraizzoli non avrebbe il diritto di rifarsi sugli improvvidi dipendenti che scialarono con tanta cecità e incompetenza... Ma ecco lo stesso Fraizzoli entrare in gioco. Lei dice tutto bene: inutile ripetere. Le cifre delle grandi scialacquatrici non tornano mai, e si raddrizzano un tantino se il segretario, abile com'è, riesce a smaltire quei... duecento pedatori di ventura che egli ha saputo acquistare per due, etichettare Inter (o Milan o altro) e rivendere per almeno dieci. Per Damiani si assicura che Invernizzi non avrebbe voluto mollare; ma i grandi capi erano ansiosi di concludere l'affare Reif e il Vicenza tuonava per avere un'ala destra, non sapeva quale: un'ala destra di scuola interista: ed ecco Pepin Damiani andare, come tanti altri lombardi, ad arricchire le rose altrui. Meno male, poi, che è finito in un ambiente sano, dove qualcuno può insegnargli effettivamente qualcosa: ma quelli che scadono di serie anziché salire? Davvero, il calcio italiano non si dovrà considerare una cosa seria, a dispetto dei miliardi, se le società che possono non realizzeranno una scuola. Eppure, sarebbe tanto semplice montare uno schedario, tenere gente onesta e accorta nei centri di produzione più accreditati... È pur vero, tuttavia, che si fa già moltissimo più di prima, quando la selezione e l'impostazione dei giocatori era del tutto rudimentale, per non dire casuale. A partire da oggi, comunque, chi non saprà produrre elementi in casa, presto cederà ai debiti; chi non saprà vedere i Riva dove si trovano, presto dovrà uscire dalla comune. La parte dell'allevamento è la meno considerata nelle società di pura apparenza. I presidenti sbavano per l'asso che dà pretesti alle cronache della vanità e lesinano il milioncino per acquisti che s'impongono a prima vista. So che l'Inter aveva adocchiato ragazzi splendidi all'inizio della campagna e che un severo ma improvvido giro di vite ha costretto i talents scouts a rinunciare. In casa juventina queste cose avvenivano da anni: l'ultimo buon acquisto è stato, se non erro, Boniperti: pensi un po'!*

***Gianni Brera***

## LA SUPERCOPPA ROSSONERA RIPORTA ALLA RIBALTA UN «VECCHIO» IDOLO

# CHIAMATELO MASSARO'

MILANO, 30 AGOSTO 1992

**MILAN 2**
**PARMA 1**

IL MIGLIORE: **VAN BASTEN** 7,5
Implacabile nell'azione del primo gol, eccellente in appoggio come negli spunti personali. Il capocannoniere in carica della Serie A è già in forma-campionato.

IL PEGGIORE: **LENTINI** 5
In serata decisamente opaca, l'ex torinista non è mai riuscito a piazzare uno spunto dei suoi. Anche a questo si deve la manovra spesso involuta del Milan.

| MILAN | | PARMA | |
|---|---|---|---|
| 1 **Antonioli** | 6 | 1 **Taffarel** | 6 |
| 2 **Tassotti** | 6 | 2 **Benarrivo** | 5,5 |
| 3 **Maldini** | 6,5 | 3 **Di Chiara** | 5,5 |
| 4 **Albertini** | 6,5 | 4 **Minotti** | 6,5 |
| 5 **Costacurta** | 5,5 | 5 **Apolloni** | 6 |
| 6 **Baresi** | 5,5 | 6 **Matrecano** | 6 |
| 7 **Lentini** | 5 | 7 **Melli** | 6,5 |
| 8 **Donadoni** | 6,5 | 8 **Zoratto** | 5,5 |
| 9 **Van Basten** | 7,5 | 9 **Osio** | 6 |
| 10 **Gullit** | 6 | 10 **Pin** | 5,5 |
| (46' Evani) | 6 | (70' Cuoghi) | n.g. |
| 11 **Papin** | 6 | 11 **Asprilla** | 6,5 |
| (65' Massaro) | 7 | | |
| In panchina | | In panchina | |
| 12 **Rossi** | | 12 **Ballotta** | |
| 13 **Gambaro** | | 13 **Donati** | |
| 14 **Eranio** | | 14 **Pulga** | |
| | | 16 **Berti** | |
| All. **Capello** | 7 | All. **Scala** | 6,5 |

**Arbitro:** Pairetto 6
**Marcatori:** 15' Van Basten, 47' Melli rig., 70' Massaro
**Ammoniti:** Baresi, Matrecano, Zoratto
**Spettatori:** 30.102
**Incasso:** lire 826.305.000

**Nel primo impegno stagionale il Milan batte a fatica il Parma. A San Siro tutti aspettano Papin, ma il francese stecca. E così, nello squadrone delle mille stelle straniere torna prepotentemente alla ribalta il brianzolo, bomber dei momenti difficili. Nell'immediata vigilia del campionato, le due regine del calcio tricolore allo specchio: cosa funziona, cosa non funziona, considerazioni e prospettive**

dal nostro inviato Matteo Dotto

**MILANO.** Visto da destra, cioè il Milan vince, non fa notizia. Visto da sinistra, cioè il Milan non è imbattibile, forse sì. Il primo appuntamento stagionale che conta è ormai passato agli archivi. Al civico numero 3 di via Turati ha fatto il suo ingresso la Supercoppa italiana, la seconda nella storia del Diavolo. Per un Papin che ti aspetti ma che non arriva, la firma sulla Supercoppa ha profumo di Brianza. Daniele Massaro, o se preferite Daniel Massarò, ci mette la zampa su un tiraccio di Tassotti (come nel primo tempo Van Basten aveva corretto in rete un diagonale sballato di Papin) e brucia le voglie di un Parma che comunque all'esame di San Siro non ha demeritato. Coppa in archivio, si diceva, ma tanti spunti di interesse da sfrucugliare alla vigilia di un campionato che si annuncia tiratissimo. Vediamo, nel dettaglio, cosa di buono hanno detto il superMilan e l'ambizioso Parma. Cominciando, doveroso omaggio ai vincitori, dalla squadra di Capello.

**Cosa va.** In una domenica miliardaria (tremila milioni sull'unghia a chi ha fatto il 13 di Serie C1) il Milan dell'era Berlusconi ha fatto dieci. Due scudetti, due Coppe Campioni, due Intercontinentali, due supercoppe europee e due italiane. A cercare il pelo nell'uovo, adesso al Milan mancherebbe, per completare il Grande Slam, solo la Coppa Italia. Supercoppa a parte, la prima uscita ufficiale dei rossoneri ha regalato interessanti indicazioni. Ad esempio, che Capello non è affatto straniero-dipendente. O meglio, lo è sempre rispetto ai «suoi»

**Immagini del trionfo rossonero in Supercoppa (fotoBorsari e Sabattini). In alto a destra, Daniele Massaro, match-winner dell'incontro, stringe il trofeo. Di spalle, Adriano Galliani, il numero due della società. A fianco, l'attaccante, entrato al posto di Papin, esulta dopo il gol (più a destra, Taffarel è battuto)**

### L'ALBO D'ORO

**1988** MILAN
**1989** INTER
**1990** NAPOLI
**1991** SAMPDORIA
**1992** MILAN

rivato in rossonero l'anno dopo, 1987). Il primo, che puntualmente parte escluso da tutte le formazioni stilate in estate da tecnici (compreso il suo...) e critici, altrettanto puntualmente si ripropone con gol che pesano quando il gioco e la posta in palio diventano seri. L'olandese, un gol... alla Papin e qualche personalissima delizia, si preannuncia già in strepitosa forma campionato. Alle spalle dei due frombolieri il centrocampo, pur se orfano di Rijkaard, ha cucito (con Albertini) e macinato (con Donadoni) il gioco con disinvoltura e sicurezza. Le stesse, e qui si rischia di ripetersi all'infinito, ostentate da Maldini, sempre grande quando attacca, sempre grande quando difende. E se un tipo come Benarrivo non ha in pratica visto boccia, il numero 3 rossonero i suoi bei meriti dovrà pure averli.

**Cosa non va.** Il primo tempo di Lentini, che giocava largo sulla sinistra, si è risolto in tre-cross-tre verso il centro. Quando Evani sta bene, tanto per dire, catapulta almeno il doppio di palloni in mezzo e, ovviamente, combatte e ruba palloni a centrocampo. Sarà forse soffocato da un modulo che di stelle ne ha milioni di milioni, sarà forse ancora sfasato per la quotazione da capogiro dell'estate. Sarà quel che sarà, sta di fatto che al momento Lentini non è quel giocatore che Milan (e Juventus) pensavano che fosse. Il tempo è galantuomo, i numeri per sfondare l'ex granata li ha tutti. In attesa di verifiche, comunque, la bocciatura è inevitabile. Come bocciata, al di là

olandesoni, ma per il resto (senza correr rischio di passare per dissacratori) Massaro può sempre fare il Papin, Donadoni il Savicevic. Lo dimostra la stessa vittoria, una vittoria «vecchia» cui hanno messo il sigillo Massaro (un acquisto del primo Milan berlusconiano) e Van Basten (ar-

segue

A fianco, Baresi bracca lo scatenato Asprilla

del risultato vittorioso, è una difesa che permette al Parma nel giro di venti minuti (gli ultimi due del primo tempo e i primi diciotto del secondo) di arrivare quattro volte a tu per tu con Antonioli. Assolto Maldini, gli scricchiolii riguardano il centro-destra del reparto. Tassotti ha 32 anni e l'impressione è che inizino a farsi sentire tutti. Baresi ha la stessa età, maggiori risorse tecniche e un carisma forse unico al mondo. Però, pur se in ripresa, non è ancora il Kaiser Franz dei bei tempi. Per lui, comunque, l'onore di aver raggiunto, con 12 successi personali, Rivera nella storia del Milan. Chi proprio di questi tempi non aiuta il capitano rossonero è Costacurta. E proprio «Billy», in passato rivelazione del reparto, denuncia limiti pericolosi. Il discorso s'ingrandisce se si pensa che mentre a centrocampo e in attacco il turn-over può dar vita a soluzioni sulla carta altrettanto efficaci e spettacolari, in difesa il piatto se proprio non piange, certo non ride. Tra le riserve manca un libero di ruolo (perché non è stato preso Luca Pellegrini, pure brillante nella tournée di fine campionato? Perché Baresi non vuole «antagonisti», così spifferano a Milanello e dintorni), Gambaro non pare avere gli attributi «da Milan», Galli è un po' consunto e Nava viene da una stagione in panchina a Parma.

Per un Milan che inanella l'ennesimo trofeo, un Parma che ci teneva a fare l'accoppiata Coppa-Supercoppa. Ma la sconfitta milanese non deve far dimenticare quello che di buono i ragazzi di Scala hanno saputo fare davanti alla miglior squadra del mondo. Via quindi con pregi e difetti parmigiani alla vigilia del terzo torneo di A dei gialloblù.

**Cosa va.** Tatticamente il Parma è stato quasi perfetto. Tanto che i due gol rossoneri sono stati più fortuiti che voluti. L'aver giocato alla pari con il Milan, per di più in trasferta, sovrastando anzi per molti minuti la manovra dello squadrone di Capello segna sull'ideale cartellino «boxistico» del Parma parecchi punti a favore. In particolare funziona (almeno fino a un certo punto) il tandem d'attacco Asprilla-Melli. Il colombiano, che Maturana alcuni mesi fa, in una sua visita «pastorale» al Guerino, definì *«superiore addirittura a Caniggia»*, ha mostrato alcuni pezzi di puro talento, anche se tatticamente deve ancora gestirsi al meglio e liberarsi da eccessivi personalismi. Comunque, sempre il verbo di Maturana, *«il suo problema è trovare il giusto equilibrio emotivo e mentale per adattarsi a una nuova realtà sociale e a un modo diverso di intendere il calcio»*. A giudicare dalla finale di San Siro, Asprilla sembra a buon punto.

**Cosa non va.** Benarrivo-Di Chiara, le «ali della vittoria» di tante partite della scorsa stagione, hanno i meccanismi ancora inceppati, intorpiditi. Un paio di affondo a testa, per di più poco pungenti, non sono cosa loro. Davanti, se Melli e Asprilla hanno fatto intravedere cose buone, devono anche aggiustare la mira per evitare di ripetere erroracci (due di Asprilla, in occasione del rigore, quando si è troppo defilato, e nella ripresa, quando ha sparato in bocca ad Antonioli una palla che meritava un percorso diverso; uno di Melli, poco prima del raddoppio milanista, con un pallonetto troppo pretenzioso e soprattutto troppo... alto) che rischiano di costare cari.

**Pronti, via.** L'esordio in campionato per le regine della scorsa stagione non è dei peggiori. Il Milan ospita il Foggia (e i segni X e 2 sembrano fatti apposta per chi vuole sbancare il Totocalcio), il Parma va a far visita a un'Atalanta piena di problemi, già fuori dalla Coppa Italia e ancora alla ricerca di un gioco. Gioco che il Parma ha già dimostrato di possedere. Gli manca solo di farlo fruttare.

**Matteo Dotto**

I FARI DEL MEAZZA PUNTATI SU PAPIN

## E MISTER FABIO STRAPAZZA JPP...

**MILANO.** Il cambio dello sponsor del Milan coglie di sorpresa i produttori di magliette. Sui banchi fuori dallo stadio Meazza, poco prima dell'inizio della partita di Supercoppa contro il Parma, poche casacche hanno la scritta «Motta». *«Ci sono queste con Milan campione d'Italia»*, dice uno degli ambulanti. *«Per le altre ci vorranno quindici o venti giorni»*. In compenso con 20.000 lire si può acquistare la T-shirt di Jean Pierre Papin: sfondo bianco con il bomber francese vestito da milanista e, dietro, gli spalti di San Siro rigorosamente rossoneri. E proprio Papin è per gli spettatori la grande sorpresa di questa partita. All'annuncio delle formazioni il pubblico, peraltro scarso (poco più di 30.000 spettatori), esplode in un vero e proprio boato. Papin gioca perché Rijkaard è bloccato da una botta rimediata in mattinata. Occhi puntati sulla casacca numero 11, dunque. Il francese si muove molto e subito dà l'impressione di riuscire a partecipare alla manovra. Al 14' mette lo zampino nel gol di Marco Van Basten ma, pochi minuti dopo, viene richiamato con grande vigore da Fabio Capello: la prima volta il mister lo incita a fare pressing su Apolloni, sulla linea di metà campo, e la seconda a spostarsi un po' più a destra, indicandogli con il dito dove deve stare. Sostenuto a gran voce dal pubblico (ma i più gettonati nei cori sono sempre Baresi e Gullit), Papin resta spesso chiuso fra Matrecano e Apolloni. Al 41', però, riesce ad andar via lanciato splendidamente da Van Basten, ma incespica sul pallone e Taffarel para. Nella ripresa il Parma, dopo avere pareggiato allo scadere del primo tempo, si fa più disinvolto e il francese si dedica al lavoro di copertura, raddoppiando la marcatura sul corner degli avversari. Al 19' lascia il posto al marpione Massaro, che come sempre toglie le castagne dal fuoco segnando il gol decisivo. Per Papin applausi, ma per conquistare veramente un posto nel cuore dei tifosi rossoneri ci vuol ben altro.

**Paola Bottelli**

A fianco, Papin sconsolato si aggiusta... la mira. Contro il Parma, JPP non ha brillato

**L'OPINIONE** di Gianni de Felice

# ADDIO SQUADRA TIPO SARÀ LOTTA CONTINUA

Almeno per le grandi, non ci sarà più la netta linea di demarcazione tra titolari e riserve: gli allenatori rischiano di soffrire per l'abbondanza

Fantasioso ma poco persuasivo Capello, quando tenta di sostenere che Savicevic centravanti è la cosa più normale del mondo. *«Potrei disegnare ad occhi chiusi lo schema della Stella Rossa»* dice *«e dimostrare che Savicevic giocava alle spalle di Pancev, con Binic sulla destra»*. Bravo: alle spalle di Pancev, non al posto di Pancev. Cioè, come fornitore e non ricevitore di ultimo passaggio. Ma sono dettagli: specialmente d'estate, quando anche un attacco senza punte può far faville. Resta, anticipatoria, l'arrampicata agli specchi. Di acrobazie così, ne vedremo millanta in questa stagione.
Un tempo, non lontano, l'unico dei nostri allenatori davvero assillato dalle scelte, perennemente esposto a mille dubbi previi e mille pentimenti postumi, era il cittì della Nazionale. I suoi colleghi dei club avevano sempre, in caso di insuccesso, qualche alibi da produrre: il Taldeitali infortunato, Pincopallino squalificato e, alla peggio, la qualità non eccelsa del team. Non davano del brocco a nessuno, ma erano sicuri rifugi le frasi: la botte dà il vino che ha, con questi fagioli questa è la minestra, e via contadineggiando. Il cittì invece non aveva scampo. Poteva scegliere i migliori fagioli e il miglior vino del campionato: dunque somaro lui, se sbagliava qualità di cannellini o annata di Chianti. Rocco aveva solo Rivera, Herrera solo Mazzola: i guai erano di Valcareggi, che potendo averli entrambi, in caso di insuccesso aveva sicuramente sbagliato: o ad escludere Rivera, o ad escludere Mazzola, o a farli giocare assieme, o a rinunciare a tutti e due.
Oggi tutti gli allenatori delle grandi squadre sono alle strette come i tecnici delle Nazionali: sono obbligati a decidere, a scegliere. Va scomparendo la linea di demarcazione netta, scontata, accettata fra titolari e riserve: era tracciata da un divario di classe, esperienza, prestigio che appare sempre più ridotto e opinabile. Scompare anche la cosiddetta formazione-tipo? La risposta sarà uno dei temi della stagione. La rotazione continua non promette stabilità di gioco e automatismo degli schemi: finora, le squadre che hanno fatto epoca avevano una formazione-tipo. La fedeltà a una formazione non promette pace di spogliatoio e serenità di ambiente: un calciatore di valore, ancor più se di livello internazionale, può accettare il turno ma non l'esclusione declassante, si rassegna a saltare qualche partita ma non tre quarti di campionato. Tutt'altro che agevole trovare il punto di equilibrio fra le due soluzioni, mentre su ogni risultato negativo o prestazione deludente incomberà l'ombra del campione lasciato in panchina o in tribuna. Un'ombra che tifosi e critica sono pronti ad agitare, ingigantire, incupire, se l'allenatore non ha il collaudato carisma di un Trapattoni, il taumaturgico prestigio di un Capello, la bonaria sfrontatezza di un Boskov. Soprattutto, se l'allenatore non ha alle spalle una società solida e solidale, un presidente autorevole e popolare. Si fa sempre più difficile il mestiere di allenatore: e sembra anche giusto, visto il livello delle retribuzioni ormai attestate intorno al miliardino l'anno. Ma non scherza neanche quello di presidente: dall'accusa di aver comprato poco, ora si passa a quella di aver comprato troppo: e soffrire per eccesso di personale, oltre che più dispendioso, è anche di più complicato rimedio.
Fabio Capello può anche inventarsi Savicevic rimpiazzo di Van Basten, senza sollevare tanti oh di stupore, perché lavora in una società e al servizio di un presidente che nel giro di otto mesi hanno: 1) fatto dimenticare che Gullit dava dello «squalo» a Braida; 2) messo in panchina senza chiassate Donadoni titolare azzurro; 3) vinto uno scudetto come se nulla fosse accaduto. Quando si gode di tanto rispetto da parte della critica e di tanta fiducia da parte dei tifosi, si può anche sostenere che Baresi, in fondo, potrebbe giocare in porta e Antonioli battitore libero, senza rischiare la camicia di forza. Ma gli altri? Certi ricordi sono ancora freschi. Montezemolo e Maifredi vissero alla Juve una stagione sui carboni ardenti per non saper come togliere l'attaccante in soprannumero tra Hässler, Baggio, Schillaci e Casiraghi. Alla fine, solo quando l'Avvocato diede il la deplorando i centravanti che giocano spalle alla porta, Maifredi si risolse a spedire Totò in panchina: troppo tardi.
Siamo alla vigilia di un campionato davvero inedito: allenatori e presidenti devono superare esami mai affrontati. Mai come stavolta, lo scudetto lo si vince non solo in campo, ma anche nello spogliatoio, in sede, sui giornali e in tivù. □

IL MIO SOGNO È GIOCARE DA QUARTO STRANIERO FISSO. COSÌ POTREI CONTINUARE A ESERCITARE FINO AI NOVANT'ANNI E ANCHE PIÙ

GIULIANO '92

# NEL CASO-MATTHÄUS HA SBAGLIATO PELLEGRINI

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

**L'anno scorso il presidente nerazzurro puntò tutto su Lothar rinunciando a Trapattoni e Scifo, e lasciandosi convincere a confermare Brehme. Ora ha dovuto vendere l'ex Pallone d'Oro a prezzo di saldo. Un addio amaro, come quello di Maradona e quello che toccherà a Gullit**

Dopo quattro anni nell'Inter, Matthäus è tornato al Bayern. Molta discordanza sulla contropartita economica a seconda delle fonti e delle versioni: si oscilla dai tre agli otto miliardi. Comunque un prezzo da «saldo». Fatti i conti, Pellegrini ha giudicato fosse meglio liberarsi di un peso economico (il cospicuo ingaggio) e di una grana sicura: ha quattro stranieri, del quinto non sa proprio che farsene. Bagnoli sta già diventando matto per scegliere, di volta in volta, quello da spedire in tribuna. Sul divorzio hanno pesato anche le condizioni fisiche di Lothar (il cui recupero è ancora lontano) e la sua voglia di andarsene. Senza Brehme e Klinsmann era ormai isolato nello spogliatoio, in balia del «partito italiano» che non l'ha mai amato. Eppoi l'idea di doversi riconquistare il posto, di dover lottare per rientrare nella squadra di cui era stato l'indiscusso boss non gli garbava affatto.

È una vicenda esemplare per capire quanto siano labili i valori (soprattutto commerciali) nel calcio. Per questo, credo, è sbagliato dare troppa importanza ad un giocatore, investire tutto su di lui. Specie se è alla soglia dei trentanni o addirittura oltre; può venire meno da un momento all'altro. Per calo fisico, perché non ha più voglia di sacrificarsi e combattere: allora basta un infortunio, una vicenda sentimentale, un qualsiasi problema privato per spegnerne il fuoco, appannarne il talento.

L'anno scorso Pellegrini puntò tutto su Matthäus, nonostante in molti gli consigliassimo di sostituirlo con Scifo. Il tedesco veniva da una stagione splendida, irripetibile; dopo la vittoria nel Mondiale aveva tenuto in piedi l'Inter per tutto il girone di andata, concluso al primo posto. L'assegnazione del «Pallone d'oro» l'aveva esaltato; correva come un ragazzino, guidava la classifica di capocannoniere: una mezz'ala d'attacco come se ne son viste poche in tutti tempi, un trascinatore, un goleador, un guerriero. Personalmente mi ricordava nelle sue proiezioni offensive quel Valentino Mazzola che avevo visto da ragazzo al Filadelfia. Ne possedeva, in una certa misura, la straordinaria compattezza fisica, l'irruenza atletica. Nel girone di ritorno naturalmente pagò lo sforzò; il suo cedimento contribuì (insieme a qualche errore arbitrale e qualche discutibile scelta del Trap) alla perdita dello scudetto. Fallì anche, nella decisiva partita interna con la Sampdoria, un rigore che avrebbe potuto cambiare l'esito del campionato.

L'Inter avrebbe dovuto farsi i conti allora. Invece il suo presidente divorziò con Trapattoni, convinto dalle critiche più volte mosse da Lothar al tecnico; rinunciò a Scifo, tenuto a maturare in Francia e predestinato a ereditare il posto del tedesco. Questi ne impose la cessione, giudicandolo incompatibile e dicendone peste e corna. Così la società milanese perse uno dei migliori registi in circolazione, di parecchi anni più giovane di Matthäus. Il quale pretese anche il congelamento di Sammer, comprato per vivificare il centrocampo e sostituire l'ormai vecchio Brehme. Davanti all'ipotesi di cessione del suo fido scudiero, Lothar minacciò di andarsene al Real Madrid anche se il contratto glielo impediva.

Ricordate? Anche Maradona si comportò nello stesso modo qualche stagione fa, pretendendo di essere ceduto all'Olympique Marsiglia. A quel tempo suggerii a Ferlaino di accettare. Perché Diego era vicino ai trent'anni e sembrava destinato ad un precoce declino fisico: si allenava poco e faceva una vita di stravizi. Arrivati a quell'età si resta competitivi soltanto intensificando la preparazione, curando con scrupolo maniacale la propria macchina atletica. Nello sport il talento è importante, ma fino a un certo punto: se il motore non cammina, sei fuori. Se un fuoriclasse come Maradona chiede di andarsene perché non se la sente più di disputare un campionato competitivo come il nostro, non si può ridurre tutto ad una mera questione commerciale: significa che sta cedendo. Ferlaino non poteva accontentarlo; tenendolo ha vinto uno scudetto in più: ma dopo pochi mesi lo ha perduto definitivamente, rimettendoci una cifra enorme.

Ammaestrato da quanto era accaduto con Maradona, Pellegrini avrebbe dovuto vendere Matthäus incassando i molti miliardi del Real Madrid, liberarsi di Brehme e rinnovare l'organico. Invece ha ceduto al ricatto di Lothar, s'è tenuto il suo scudiero, ha lasciato Sammer in Germania. I risultati si son visti. In un anno la «scommessa Matthäus» è costata all'Inter decine di miliardi ed un bel po' di amarezze. Come Diego, Platini e Falcao (i grandi protagonisti dell'ultimo decennio) Lothar lascia in modo amaro il nostro campionato. Succederà lo stesso a Gullit. Anche i mezzi d'informazione han trattato Lothar come una merce di scarto, un po' fuori moda. Addii freddi e formali, titoli notarili, poco spazio o, scarsa evidenza. Eppure è stato un gigante. Curioso il destino di Diego e Lothar, i due capitani della finale mondiale di appena un paio d'anni fa; in così poco tempo son diventati vecchissimi. □

## SULLA PANCHINA DI ZOFF INCOMBONO BIANCHI E MAIFREDI

# L'ALTRA METÀ DEL CELON

**Se l'avvio della squadra biancoceleste dovesse essere infelice, la posizione del tecnico potrebbe correre seri rischi. Cragnotti ha difeso SuperDino dalle accuse dell'amministratore delegato, ma due illustri disoccupati premono per riemergere alla luce del sole e in società qualcuno ci sta pensando...**

di Marco Cherubini

**ROMA.** Un autogol. Proprio alla vigilia del grande rilancio della stagione delle grandi ambizioni, la nuova Lazio di Sergio Cragnotti scivola su una buccia di banana. La squadra vince 4-0 ad Ascoli nella prima uscita stagionale per fare due punti in Coppa Italia, e l'amministratore delegato Lionello Celon spara a zero su Dino Zoff. Accuse pesanti, circostanziate: *«La squadra non ha gioco»*. Zoff, giustamente, va su tutte le furie. Chiama Cragnotti, pretende un chiarimento. Il presidente della Lazio, senza pensarci su, si schiera col tecnico, tirando pubblicamente le orecchie al suo braccio destro. Un autogol, appunto. Ma che cosa c'è dietro questo infortunio diplomatico? Ufficialmente nulla. Cragnotti ha parlato chiaro: Zoff va bene, la squadra è forte, aspettiamo risultati di prestigio, magari non lo scudetto, ma qualcosa di molto vicino.

Al di là di queste affermazioni, però, esiste una scuola di pensiero che getta ombre sulla panchina biancoceleste. Ombre che Zoff ha visto da tempo. Nella tournée in Brasile a conclusione della scorsa stagione, con Cragnotti già insediato sulla poltrona di presidente, il tecnico confessò agli amici di vivere una situazione difficile. Non sentiva intorno a lui la stima e la fiducia che si dovrebbero riporre in un tecnico alla vigilia di una stagione di rilancio. Insomma, Zoff sentiva già puzza di bruciato. Sensazioni destinate a evaporare, se confrontate con le parole di Cragnotti. Ma vive e presenti leggendo la sparata di Celon. Dov'è la verità? Per il momento quello di Ascoli resta solo un autogol. Ma sono molti gli osservatori laziali pronti a scommettere che esista già un sostituto per l'attuale allenatore. E qui si innesta un discorso assai delicato. Trovare conferme in questo campo è impossibile.

Si parte da due punti estremi: la sfiducia di Zoff a giugno in Brasile, e le parole di Celon alla fine di agosto. In mezzo una Lazio che, potenzialmente, può diventare la

Sopra, Zoff medita sul suo futuro (fotoCassella). A fianco, Bianchi, a destra, Maifredi, (fotoVilla) sorridono al proprio futuro. Pagina accanto, Celon: ha criticato Zoff

terza forza del campionato. Ma è anche una squadra nuova, giovane, non così facilmente assemblabile. Ed ecco il sospetto: e se Zoff dovesse fallire ancora? Un'ipotesi che a Corso d'Italia a Roma non vogliono neppure prendere in considerazione, ufficialmente. Ma che evidentemente alberga nella mente dei dirigenti biancocelesti. Se Zoff dovesse fallire, non arriverebbe certo alla fine della stagione. A questo punto si innesca un'altra indiscrezione, anzi due. Maifredi e Bianchi.

Due nomi, due allenatori che - sia pure con caratteristiche, caratteri e «sponsor» diversi - potrebbero arrivare al posto di uno Zoff non sorretto dai risultati. Maifredi, per esempio, malcela da tempo la possibilità di un suo rientro su una panchina importante già dal prossimo autunno. Bianchi rappresenterebbe, invece, una sfida, una provocazione: cacciato - per modo di dire - dalla Roma, arriverebbe sull'altra sponda capitolina per fondare la Lazio del futuro. Ipotesi. Meglio, chiacchiere. Però un filo invisibile unisce questo ragionamento e rende meno incomprensibili le critiche di Celon dopo una vittoria della propria squadra per 4-0, per di più in trasferta. Un autogol, che però potrebbe essere figlio di una strategia già chiara nella testa di Cragnotti.

Zoff — che da tempo conosce questa situazione e che l'ha accettata sperando di smentire tutti coi risultati — non fa una piega. Lui resta la parte meno discutibile di questa vicenda. Fa il suo lavoro e attende che il campo giudichi. Paradossalmente il suo successo non potrebbe che far comodo a tutti alla Lazio. Ma la nuova dirigenza ha fretta, molta fretta di vedere fruttare i sessanta miliardi di lire investiti nella campagna acquisti. E come tutti i grandi gruppi finanziari che si avvicinano al calcio per la prima volta, vede di cattivo occhio la pazienza e la prudenza predicata dagli addetti ai lavori. Se questi addetti ai lavori hanno poi il carattere serio e misurato di Zoff, la faccenda si complica ancora di più. La classifica innescherà o meno la bomba in casa Lazio? Intanto dovrebbero arrivare a completare il quadro dirigenziale Enrico Bendoni (general manager) e Mario Pennacchia (relazioni esterne). Forse di autogol se ne faranno sempre meno. Con buona pace di tutti. □

## OTTAVIO E GIGI, DUE MODI DI ESSERE BRESCIANI

Diamo un'occhiata alle carriere recenti dei due papabili alla panchina laziale. Ottavio Bianchi, 48 anni, di Brescia, ha raggiunto il top della sua carriera a Napoli: terzo nell'86, primo l'anno dopo, e poi due volte secondo. Un anno di inattività a libro paga di Ferlaino da preludio agli anni romani: nelle due stagioni in giallorosso un nono e un quinto posto. È un uomo ruvido, poco incline ai compromessi e predilige il calcio tradizionale. Anche Gigi Maifredi, 45 anni, è bresciano: per la precisione di Lograto. Quattro promozioni in carriera: nell'84 a Leno, '85 a Orzinuovi, '87 a Ospitaletto, '88 a Bologna. Due anni dopo porta i rossoblù in Uefa e decolla verso il grande amore, la Juventus. Fallisce due volte: a Torino, solo settimo, e nel ritorno a Bologna, esonerato. Zonista convinto, è un «profeta» dai tratti umani.

LA GUIDA AL CAMPIONATO 1992-93

# CACCIA AL DIAVOLO

**C'è chi teme uno scudetto assegnato in partenza: al Milan, è ovvio. Ma gli sfidanti hanno speso decine di miliardi sul mercato, non possono accontentarsi di lottare per il secondo posto. Chi sono? La Juventus delle rivincite, l'Inter rifondata, il Napoli dal centrocampo blindato. E uno stuolo di outsider ambiziose come non mai**

di Adalberto Bortolotti

Il Milan stellare, la Juventus delle rivincite, l'Inter rifondata, il Napoli dal centrocampo blindato. E poi uno stuolo di outsider ambiziose come non mai, a partire da Lazio, Fiorentina, Roma e Sampdoria. La Serie A 1992-93 si presenta ad alta gradazione spettacolare, anche se molti temono che lo scudetto sia assegnato in partenza: al Diavolo, naturalmente. In realtà, con il ritorno sul palcoscenico europeo, la carne al fuoco è davvero molta anche per una rosa dalle risorse apparentemente inesauribili. E poi appare difficile pensare che alcune società abbiano speso decine di miliardi sul mercato con il solo obiettivo di lottare per il secondo posto. È dunque con una certa fiducia in un maggiore equilibrio rispetto allo scorso campionato (ci vuol poco, si dirà...) che ci accingiamo alla consueta presentazione delle diciotto protagoniste. Di ogni squadra abbiamo preso in esame il piatto forte, il lato debole, il pacchetto-stranieri (sovrabbondante in diversi casi), l'allenatore e gli elementi dai quali — per un motivo o per l'altro — attendersi qualcosa di importante. Inoltre, abbiamo ipotizzato la forma-

## L'ALBO D'ORO

1898 **Genoa**
1899 **Genoa**
1900 **Genoa**
1901 **Milan**
1902 **Genoa**
1903 **Genoa**
1904 **Genoa**
1905 **Juventus**
1906 **Milan**
1907 **Milan**
1908 **Pro Vercelli**
1909 **Pro Vercelli**
1909-10 **Inter**
1910-11 **Pro Vercelli**
1911-12 **Pro Vercelli**
1912-13 **Pro Vercelli**
1913-14 **Casale**
1914-15 **Genoa**
1916-19 sospeso per la prima guerra mondiale e sostituito per il 1915-16 dalla coppa Federale vinta dal Milan
1919-20 **Inter**
1920-21 **Pro Vercelli**
1921-22 **Pro Vercelli** (campione C.C.I.)
**Novese** (campione F.I.G.C.)
1922-23 **Genoa**
1923-24 **Genoa**
1924-25 **Bologna**
1925-26 **Jventus**
1926-27 **Torino** (revocato)
1927-28 **Torino**
1928-29 **Bologna**
1929-30 **Inter**
1930-31 **Juventus**
1931-32 **Juventus**
1932-33 **Juventus**
1933-34 **Juventus**
1934-35 **Juventus**
1935-36 **Bologna**
1936-37 **Bologna**
1937-38 **Inter**
1938-39 **Bologna**
1939-40 **Inter**
1940-41 **Bologna**
1941-42 **Roma**
1942-43 **Torino**
1944 Sospeso e sostituito dal Campionato di guerra dell'Alta Italia vinto dai Vigili del Fuoco di La Spezia
1945-46 **Torino**
1946-47 **Torino**
1947-48 **Torino**
1948-49 **Torino**
1949-50 **Juventus**
1950-51 **Milan**
1951-52 **Juventus**
1952-53 **Inter**
1953-54 **Inter**
1954-55 **Milan**
1955-56 **Fiorentina**
1956-57 **Milan**
1957-58 **Juventus**
1958-59 **Milan**
1959-60 **Juventus**
1960-61 **Juventus**
1961-62 **Milan**
1962-63 **Inter**
1963-64 **Bologna**
1964-65 **Inter**
1965-66 **Inter**
1966-67 **Juventus**
1967-68 **Milan**
1968-68 **Fiorentina**
1969-70 **Cagliari**
1970-71 **Inter**
1971-72 **Juventus**
1972-73 **Juventus**
1973-74 **Lazio**
1974-75 **Juventus**
1975-76 **Torino**
1976-77 **Juventus**
1977-78 **Juventus**
1978-79 **Milan**
1979-80 **Inter**
1980-81 **Juventus**
1981-82 **Juventus**
1982-83 **Roma**
1983-84 **Juventus**
1984-85 **Verona**
1985-86 **Juventus**
1986-87 **Napoli**
1987-88 **Milan**
1988-89 **Inter**
1989-90 **Napoli**
1990-91 **Sampdoria**
1991-92 **Milan**

## SI COMINCIA COSÌ

1. GIORNATA
(6 settembre 1992)
**Atalanta-Parma**
**Cagliari-Juventus**
**Fiorentina-Genoa**
**Milan-Foggia**
**Napoli-Brescia**
**Roma-Pescara**
**Sampdoria-Lazio**
**Torino-Ancona**
**Udinese-Inter**

**Nella pagina accanto, in senso orario dall'alto: Paolo Maldini, pilastro difensivo del Milan campione; David Platt, un inglese alla corte di Madama Juventus per la stagione delle rivincite; Ruben Sosa, bomber uruguagio candidato a un posto nell'attacco della nuova Inter (fotoBorsari)**

## I PRIMATI DA BATTERE

| | |
|---|---|
| Massimo punti classifica: | **58 Inter** (1988-89) |
| Massimo punti interni: | **33 Bologna** (1931-32)<br>**Juventus** (1932-33)<br>**Napoli** (1989-90) |
| Massimo punti esterni: | **27 Milan** (1963-64) |
| Massimo vittorie: | **26 Inter** (1988-89) |
| Massimo vittorie interne: | **16 Bologna** (1931-32)<br>**Juventus** (1932-33)<br>**Napoli** (1989-90) |
| Massimo vittorie esterne: | **11 Milan** (1963-64)<br>**Inter** (1963-64 e 1988-89) |
| Massimo pareggi: | **22 Mantova** (1966-67) |
| Minimo sconfitte: | **0 Milan** (1991-92) |
| Minimo sconfitte interne: | **0** diverse volte |
| Minimo sconfitte esterne: | **0 Milan** (1991-92) |
| Massimo reti segnate: | **95 Fiorentina** (1958-59) |
| Massimo reti segnate in casa: | **65 Juventus** (1931-32) |
| Massimo reti segnate fuori casa: | **41 Juventus** (1959-60) |
| Minor numero reti subite: | **17 Cagliari** (1966-67) |
| Minor numero reti subite in casa: | **5 Foggia** e **Juventus** (1965-66)<br>**Cagliari** (1966-67) |
| Minor numero reti subite fuori casa: | **8 Bologna** (1963-64)<br>**Sampdoria:** (1990-91) |
| Capocannoniere assoluto: | **33 Angelillo** (Inter) 1958-59 |

zione-tipo e dato valutazioni sulla rosa e sull'adeguatezza del complesso agli obiettivi inseguiti. Mentre però i giudizi espressi in pallini (da due a cinque) rispondo a un criterio valido per tutti, quelli numerici sono «tarati» sulle finalità della stagione: scudetto, zona Uefa, salvezza. È ovvio quindi che tra l'«8» di chi punta al titolo e il «7» di chi lotta per la permanenza in A c'è una distanza reale superiore a quella sintetizzata con il voto. A fine stagione, come sempre, qualche squadra sarà passata dalla «sua» fascia a un'altra, lottando per una meta diversa (in meglio o in peggio) da quella preventivabile. La qualità e la quantità delle previsioni smentite esprimerà il tasso di imprevedibilità del campionato: tasso che negli ultimi anni — con l'aumento del divario tra le grandi e le piccole — ha fatto segnare un trend costante al ribasso. □

# ANCONA

| OBIETTIVO **SALVEZZA** | |
|---|---|
| VOTO | **6,5** |
| **PORTIERI** | |
| **Nista** | ●●● |
| **Micillo** | ●● |
| **DIFENSORI** | |
| **Bruniera** | ●● |
| **Fontana** | ●●● |
| **Lorenzini** | ●●● |
| **Mazzarano** | ●● |
| **Ruggeri** | ●●● |
| **Sogliano** | ●● |
| **CENTROCAMPISTI** | |
| **Centofanti** | ●●● |
| **Ermini** | ●●● |
| **Gadda** | ●●● |
| **Lupo** | ●● |
| **Pecoraro** | ●●● |
| **Vecchiola** | ●● |
| **Detari** | ●●●● |
| **ATTACCANTI** | |
| **Agostini** | ●●● |
| **Caccia** | ●● |
| **Fanesi** | ●● |
| **Zarate** | ●●● |

**In alto, un primo piano del tecnico Guerini. A destra, dall'alto, il difensore argentino Ruggeri e Lajos Detari (fotoBorsari)**

**Il piatto forte.** Con l'arrivo, contrastato, sospirato, forse provvidenziale, di Lajos Detari, Guerini ha dotato il suo centrocampo, già solido e affidabile, del pizzico di talento che mancava. Il reparto si presenta ora come il fiore all'occhiello della squadra, che affronta senza false referenze il suo primo campionato di Serie A. Un centrocampo che ha in Gadda il sicuro punto di riferimento, in Pecoraro, Ermini, Centofanti, Lupo e Vecchiola gli elementi fra i quali scegliere di volta in volta gli incontristi e i cursori e appunto in Detari un rifinitore e anche un realizzatore incostante ma di classe cristallina.

**Il lato debole.** L'abilissimo direttore sportivo Italo Castellani ha fatto il possibile e l'impossibile per rafforzare — compatibilmente col bilancio — tutti i reparti. Con tutto questo la difesa sembra non sufficientemente attrezzata a reggere l'urto con gli attacchi atomici della Serie A. A meno che Guerini non ottenga dai suoi ragazzi, condotti per mano dall'esperto argentino Ruggeri, un reduce dal Mundial 1986 con una parentesi di gloria al Real Madrid, un decisivo salto di qualità. In Serie B, con 27 gol subiti in 38 partite, la difesa dell'Ancona è stata la meno perforata del campionato. Ma in Serie A la musica è diversa.

**Gli stranieri.** Tre scelte interessanti. Oscar Ruggeri è un solido difensore trentenne, che ha cominciato da terzino esterno, poi ha fatto il centrale nel Real e nel Velez, la squadra del suo ritorno in patria, e può essere impiegato indifferentemente da stopper e libero. Forte di testa e nel tackle, un po' lento. Sergio Zarate è lui pure argentino, ha ventitrè anni, è un attaccante di fantasia e talento che ha già fatto conoscenza col calcio europeo giocando in Germania, nel Norimberga. Infine Lajos Detari, l'ultimo erede dei grandi ungheresi, croce e delizia dei bolognesi per due anni: con la luna buona è un fuoriclasse.

**L'allenatore.** Vincenzo Guerini era un signor calciatore che la sfortuna ha precocemente cancellato dai campi verdi. Così ha cominciato giovanissimo a fare l'allenatore con risultati alterni (bene a Firenze, nelle giovanili, a Empo-

**A sinistra, un imperioso scatto di Sergio Zarate, argentino, attaccante ventitreenne che ha già giocato nel campionato tedesco col Norimberga (foto Briguglio). In basso, Massimo Gadda, punto di riferimento del centrocampo anconitano**

**COME GIOCA**

**Nista**

**Ruggeri**

**Fontana** — **Mazzarano** (Bruniera) — **Lorenzini**

**Pecoraro** — **Gadda** — **Ermini** (Centofanti)

**Detari**

**Zarate** — **Agostini**

li e a Catanzaro; meno bene a Pisa, Bologna e Brescia), fino a quando l'approdo ad Ancona nel 1989 ha segnato la svolta della sua carriera. Qui ha trovato le condizioni ideali per lavorare, ha smussato gli spigoli del suo carattere, si è perfettamente realizzato. Torna in Serie A a trentanove anni, dopo averla già assaggiata col Pisa nel 1985. Non ripeterà le ingenuità di quella stagione.

**Attenzione a...** Fra i tanti ragazzi che affrontano la Serie A con la voglia di emergere, segnaliamo alcuni giovani: il ventunenne portiere Davide Micillo, che sta maturando all'ombra di Nista; il figlio d'arte, anch'egli ventunenne, Sean Sogliano, difensore di grinta e fisico; il centrocampista Sebastiano Vecchiola, ventidue anni, e il suo coetaneo attaccante Nicola Caccia, che viene dal Modena. Ventenne è l'altro attaccante Massimiliano Fanesi, reduce dalla promozione in B con la Ternana. Più avanti con gli anni, ma da seguire con interesse, Massimo Gadda, che torna in A dopo avervi giocato ben undici anni fa, col Milan. □

# ATALANTA

**Il piatto forte.** In una squadra sensibilmente ritoccata, ai limiti della rivoluzione, il reparto più riccamente fornito appare quello d'attacco che si avvale di quattro punte nuove di zecca, Rambaudi dal Foggia, Ganz dal Brescia, Cappellini dal Milan (via Piacenza) e il colombiano Valenciano, sostenute dal rifinitore argentino Rodriguez e dall'ottimo Perrone, che è fra i pochi ad aver meritato la conferma. L'allenatore Lippi, anch'egli nuovo, ha provato ripetutamente il tridente nelle amichevoli estive, ma forse in campionato userà maggiore prudenza. Difficile risulterà allora la scelta fra Ganz e Valenciano: più concreto il primo, più brillante e creativo l'altro.

**Il lato debole.** Anche se è riuscita a resistere alle fortissime tentazioni laziali, e a tenersi stretto il suo portierino-miracolo Ferron, l'Atalanta non appare impenetrabile in difesa, malgrado si dicano meraviglie dell'uruguaiano Montero, che sarà il libero e il regista del reparto. Porrini e Bigliardi, i due marcatori principali, hanno come alternative una schiera di giovani di sicure qualità, ma non ancora temprati per gli impegni di vertice. E anche il centrocampo, impostato attorno a Rodriguez, è più portato alla costruzione del gioco che all'interdizione. Lippi dovrà dunque perfezionare un acconcio sistema protettivo.

**Gli stranieri.** È stato cambiato l'intero pacchetto. Fuori Strömberg (per fine carriera), Bianchezi (per insufficiente rendimento) e Caniggia (per vantaggiosa cessione alla Roma), ecco un trio sudamericano. Variegato e stimolante Paolo Montero, ventunenne centrale del Peñarol, è un atletico e brillante regista difensivo, fra i più apprezzati inter-

OBIETTIVO
**MEDIA CLASSIFICA**

VOTO **6,5**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Ferron** | ●●●● |
| **Pinato** | ●● |
| DIFENSORI | |
| **Bigliardi** | ●●● |
| **Mascheretti** | ●●● |
| **Montero** | ●●●● |
| **Pasciullo** | ●●● |
| **Porrini** | ●●● |
| **Tresoldi** | ●● |
| **Valentini** | ●● |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Bordin** | ●●● |
| **De Agostini** | ●●● |
| **Magoni** | ●● |
| **Minaudo** | ●●● |
| **Perrone** | ●●● |
| **Poloni** | ●● |
| **Rodriguez** | ●●● |
| ATTACCANTI | |
| **Cappellini** | ●● |
| **Ganz** | ●●● |
| **Rambaudi** | ●●● |
| **Valenciano** | ●●● |

**In alto, l'allenatore Lippi studia la sua Atalanta. A fianco, il centrocampista argentino Leo Rodriguez (foto Sabattini)**

A fianco, da sinistra, l'estroso attaccante colombiano René Valenciano e il difensore uruguagio Paolo Montero. In basso, la concorrenza italiana al bomber d'oltreoceano: Maurizio Ganz, capocannoniere della Serie B

preti di una scuola da sempre all'avanguardia nel ruolo. Leo Rodriguez è un centrocampista rifinitore, che dalla natia Argentina ha varcato l'Oceano per positive esperienze in Francia, al Tolone. René Valenciano è, con Asprilla, l'ambasciatore dell'emergente calcio colombiano.

**L'allenatore** Marcello Lippi, quarantaquattro anni, toscano, ha già assaggiato la Serie A col Cesena, prima di subire un discutibile esonero e di disputare un'onesta stagione in Serie B alla Lucchese (sotto l'incubo di Orrico, rimpianto da una piazza nostalgica). L'Atalanta l'ha scelto per sostituire Giorgi, che pure aveva ben lavorato, e per gestire un cambiamento radicale, che prelude a maggiori ambizioni. Non ha un credo tattico immutabile e qui adotterà una zona «sporca» (col libero, come Scala al Parma), privilegiando la vocazione al calcio offensivo di una squadra che ha grosse potenzialità in prima linea.

**Attenzione a...** Molti giovani premono ai confini della ribalta. Segnaliamo (a parte gli stranieri Montero e Valenciano, rispettivamente 21 e 20 anni, un investimento a lunga scadenza) l'aitante difensore Claudio Mascheretti, dal Palazzolo: 22 anni, un metro e novanta per ottanta chili, un agile colosso d'area che potrebbe trovar posto in fretta. E poi i ragazzi cresciuti in casa: Emanuele Tresoldi, 19 anni, difensore; Mirko Poloni, 18 anni, centrocampista. Da seguire pure Maurizio Ganz, il bomber cadetto, che ritrova il clima della Serie A dopo un lontano assaggio sampdoriano: tredici partite diluite in due anni. □

# BRESCIA

OBIETTIVO
**SALVEZZA**

VOTO **6,5**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Landucci** | ●● |
| **Vettore** | ●● |
| **Cusin** | ●● |
| DIFENSORI | |
| **Bortolotti** | ●●● |
| **Brunetti** | ●●● |
| **Flamigni** | ●● |
| **Paganin** | ●● |
| **Rossi** | ●●● |
| **Ziliani** | ●●● |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Bonometti** | ●● |
| **De Paola** | ●●● |
| **Domini** | ●●● |
| **Giunta** | ●●● |
| **Hagi** | ●●●● |
| **Marangon** | ●● |
| **Piovanelli** | ●● |
| **Quaggiotto** | ●● |
| **Sabau** | ●●● |
| ATTACCANTI | |
| **Raducioiu** | ●● |
| **Saurini** | ●● |
| **Schenardi** | ●● |

**In alto, Mircea Lucescu guarda... lontano (foto Villa). A fianco, uno dei tre rumeni del Brescia: Sabau, uomo d'ordine del centrocampo**

**Il piatto forte.** La pista romena, battuta con estrema convinzione da Corioni, dopo Lucescu ha portato a Brescia il trio Hagi-Sabau-Raducioiu, dal quale la squadra si attende l'ispirazione per una tranquilla salvezza, obiettivo primario del campionato. Il reparto di maggior affidamento appare il centrocampo, che ha in Sabau l'uomo d'ordine e di riferimento, in Hagi un estroso creatore di gioco e nei confermati Domini e De Paola, rispettivamente regista e cursore, elementi di sicuro rendimento. Con notevoli alternative in tutti i ruoli (Bonometti, Schenardi, Giunta), Lucescu può davvero dormire sonni tranquilli.

**Il lato debole.** L'inopinata cessione del bomber Ganz ha indubbiamente sguarnito il reparto attaccante, che in partenza si rivela il tallone d'Achille della squadra. Si punta tutto su Raducioiu, che sin qui ha deliziato più i telespettatori di «Mai dire gol» che le platee di Bari e Verona, dove si è prodotto. Se neppure il suo mentore Lucescu saprà raddrizzargli la mira, saranno guai seri, perché il potente Saurini deve ancora mostrarsi all'altezza della Serie A e alternative non se ne vedono, a meno di non riciclare nuovamente Giunta da attaccante puro. Qualche gol lo assicura indubbiamente Hagi, ma sarà sufficiente?

**Gli stranieri.** Lucescu ha preferito andare sul sicuro: per una neopromossa è sempre consigliabile acquistare un pacchetto omogeneo, che non abbia problemi d'intesa e parli la stessa lingua, in senso letterale e tecnico. A parte

Florin Raducioiu che, appena ventiduenne, ha già alle spalle due stagioni italiane (non proprio felici), la grande novità è Gheorghe Hagi, uno dei più quotati calciatori europei, vedette della Steaua e poi del Real Madrid, al quale il Brescia lo ha strappato con un contratto principesco. Incostante, ma con sprazzi da fuo-

A fianco, il fuoriclasse della Nazionale romena Hagi, da cui partiranno le offensive bresciane. In basso, da sinistra, la stella di «Mai dire gol» Raducioiu e il terzino Edoardo Bortolotti, che rientra dopo la squalifica per uso di droga

**COME GIOCA**

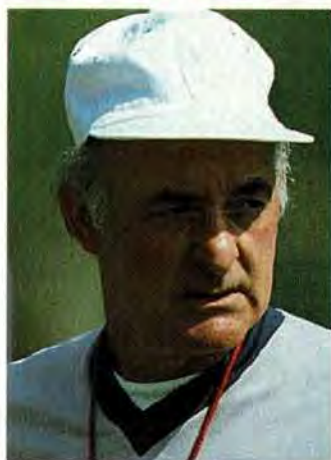
| | | |
|---|---|---|
| | **Landucci** | |
| | **Ziliani** | |
| **Paganin** (Bortolotti) | **Brunetti** | **Rossi** |
| **De Paola** | **Domini** | **Sabau** |
| | **Hagi** | |
| **Saurini** | | **Raducioiu** |

riclasse. Più prevedibile il gioco di Sabau, dall'elevato rendimento medio.

**L'allenatore.** Mircea Lucescu ha avuto un impatto non brillante col calcio italiano: una stagione al Pisa con partenza sprint, brusca flessione e benservito da parte di Anconetani. Corioni, che gli faceva la corte da tempo, lo ha raccolto al volo per il suo Brescia e Lucescu ha compiuto un piccolo capolavoro, vincendo a mani basse il campionato di Serie B. Ora ritorna nel suo ambiente naturale, perché l'uomo è di valore, scaltro, aggiornato, e merita la ribalta maggiore. Pratica una zona mista, con intercambiabilità di ruoli, e sa individuare alla perfezione i punti deboli dell'avversario. Da seguire.

**Attenzione a...** Reduce dalla nota disavventura, per la quale ha pagato il giusto, Edoardo Bortolotti riparte, a ventidue anni, alla conquista del grande calcio. Era già arrivato in alto, ma ricominciare è sempre più difficile. Auguri. Massimo Paganin, anch'egli ventiduenne, non ha incantato alla Reggiana e di-

sputa proprio a Bortolotti il ruolo lasciato scoperto dalla cessione di Carnasciali alla Fiorentina. Sempre in difesa, occhi puntati su Paolo Ziliani, classe 1971, un libero duttile e moderno che negli schemi elastici di Lucescu sa ricoprire più di una funzione. Bene si dice di Nicola Marangon, dall'Ospitaletto. □

# CAGLIARI

OBIETTIVO
**SALVEZZA**

VOTO **6,5**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Ielpo** | ●●● |
| **Dibitonto** | ●● |

| DIFENSORI | |
|---|---|
| **Festa** | ●●● |
| **Firicano** | ●●● |
| **Napoli** | ●●● |
| **Pancaro** | ●● |
| **Pusceddu** | ●●● |
| **Villa** | ●●● |

| CENTROCAMPISTI | |
|---|---|
| **Bisoli** | ●● |
| **Francescoli** | ●●●● |
| **Gaudenzi** | ●●● |
| **Herrera** | ●●● |
| **Matteoli** | ●●● |
| **Tejera** | ●●● |

| ATTACCANTI | |
|---|---|
| **Bresciani** | ●●● |
| **Cappioli** | ●● |
| **Criniti** | ●● |
| **Moriero** | ●●● |
| **Oliveira** | ●●● |

**In alto, Carletto Mazzone. A destra, Luis Oliveira, attaccante brasiliano proveniente dall'Anderlecht di Bruxelles (fotoBorsari)**

**Il piatto forte.** Più che un singolo reparto, l'esperienza e l'armonia raggiunte da una squadra che da anni si batte con successo per la permanenza in Serie A e la collaudata bravura del suo tecnico, mai retrocesso malgrado in carriera si sia ripetutamente imbarcato in avventure impossibili. Praticamente immutata la difesa, che ha ricevuto il rinforzo del fluidificante di sinistra Pusceddu, inserito dal Napoli nell'affare Fonseca, sarà ancora il punto di forza, attorno al portiere Ielpo. Lo scorso anno ha subito 34 gol, uno a partita, e questa è stata l'arma vincente del Cagliari nei confronti delle concorrenti.

**Il lato debole.** La partenza di un campione come Fonseca che, malgrado i ricorrenti infortuni, ha firmato quasi un terzo dei gol complessivi, è destinata a lasciare il segno in prima linea. Per sostituirlo sono arrivati il brasiliano Oliveira, via Belgio, e il torinista Bresciani, in caccia di riscatto. Col tornante Moriero, ex Lecce, il reparto è numericamente più ricco, ma costituisce sempre un'incognita. Bresciani, solo quattro gol lo scorso campionato, va ricostruito, e Oliveira va inserito in un contesto inedito. Mazzone è lì per questo, ma l'operazione non risulterà così semplice. Al suo esito, è legata la salvezza.

**Gli stranieri.** Partito, come si è detto, Daniel Fonseca, i cui gol spettacolari avevano evocato nei cagliaritani il ricordo di Gigi Riva, sono stati confermati gli altri due uruguaiani: senza problemi il classico Francescoli, delizioso orchestratore di gioco e all'occorrenza abile realizzatore, con qualche forzatura il più ruvido Herrera, che Mazzone avrebbe anche «tagliato». Il terzetto si è ricomposto con l'arrivo di un altro connazionale, il giovane Marcelo Tejera, che inizialmente sarà lo straniero di scorta. Dall'Anderlecht è stato prelevato il brasiliano Luis Oliveira, giovane, ambizioso, concreto in zona gol.

**L'allenatore.** Diventa persino stucchevole cantare le lodi di Carletto Mazzone, un tecnico che è la dimostrazione vivente dell'ingiustizia che regola le vicende umane. Certi suoi colleghi azzimati e presuntuosi vedono consegnare d'acchito le chiavi di squadroni metropolitani, provocando disastri inenarrabili. Lui è condannato all'eterna gavetta, malgrado i risultati siano sempre dalla sua parte. E non è vero che pratichi un gioco meramente difensivo e rinunciatario. Con gli uomini giusti, Mazzone (55 anni) ha dimostrato di saper dare anche spettacolo. L'ultimo Cagliari non si è certo salvato con le sole barricate.

A fianco, due colonne del centrocampo rossoblù. Da sinistra, Enzo Francescoli e Gianfranco Matteoli. Sotto a sinistra, Marcelo Tejera, diciannovenne centrocampista uruguaiano. A destra, Giorgio Bresciani, bomber ansioso di rivincite

**COME GIOCA**

Ielpo

Firicano

Napoli — Festa — Pusceddu

Gaudenzi — Matteoli — Herrera

Francescoli

Oliveira — Bresciani

**Attenzione a...** In una squadra assillata da traguardi molto precisi, non c'è grande spazio per il lancio di giovani promesse. Andrà seguito con interesse il ventunenne difensore Giuseppe Pancaro, un gigante di un metro e 88 proveniente dall'Avezzano, mentre dovrebbe trovare frequentemente spazio il confermato Matteo Villa, classe 1970, uno stopper uscito dal fertile vivaio milanista. Il più giovane, in assoluto, del gruppo è Marcelo Tejera, diciannove anni appena compiuti, centrocampista del Defensor di Montevideo, ultimo fra gli emergenti della grande scuola uruguaiana. Parte come quarto straniero, in seguito si vedrà. □

# FIORENTINA

**Il piatto forte.** Squadra nettamente a trazione anteriore, dalla trequarti in avanti vanta un potenziale di primissimo ordine, con due goleador collaudati come Batistuta e Baiano (ventinove reti nell'ultima Serie A), ispirati da un rifinitore fantasioso e brillante quale Brian Laudrup, un piccolo genio degli assist. Lo stesso centrocampo, con un altro dotatissimo trequartista come Orlando, confermato con un contratto a lunga scadenza, è portato alla costruzione del gioco. Una Fiorentina costruita per lo spettacolo, senza badare a spese, che costringerà magari Radice a rivedere certi suoi radicati concetti di gioco.

**Il lato debole.** Il rovescio della medaglia è costituito dal pericolo che si tratti di un gigante dai piedi d'argilla. La difesa, pur irrobustita con svariati innesti, non sembra infatti all'altezza degli altri reparti, sul piano della qualità individuale. Due buoni, ma non eccezionali, portieri, due liberi giovani da verificare agli altissimi livelli (Verga e Malusci), due centrali di medio valore (Luppi e Pioli), un fluidificante, Carnasciali, dal Brescia, che si direbbe più portato alla costruzione che al contenimento. Anche le prime uscite estive hanno evidenziato una certa vulnerabilità, che è il vero limite alle ambizioni.

**Gli stranieri.** Fra quelli in organico effettivo, quelli in

OBIETTIVO
**ZONA UEFA**

VOTO **7**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Mannini** | ●●● |
| **Mareggini** | ●●● |
| DIFENSORI | |
| **Carnasciali** | ●●● |
| **Carobbi** | ●●● |
| **Faccenda** | ●● |
| **Fiondella** | ●● |
| **Luppi** | ●●● |
| **Malusci** | ●●● |
| **Pioli** | ●●● |
| **Verga** | ●●● |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Dell'Oglio** | ●● |
| **Di Mauro** | ●●● |
| **Effenberg** | ●●●● |
| **Iachini** | ●●● |
| **Mazinho** | ●●● |
| **Orlando** | ●●● |
| **Salvatori** | ●● |
| **Laudrup** | ●●●● |
| ATTACCANTI | |
| **Batistuta** | ●●●● |
| **Baiano** | ●●●● |
| **Beltrammi** | ●●● |

**In alto (fotoBorsari), Gigi Radice: confermato malgrado le contestazioni. A fianco (fotoSabattini), Brian Laudrup, gran rifinitore danese**

di Baggio; il poderoso tedesco (ex Bayern) Effenberg, tipo scomodo dal punto di vista caratteriale, ma in grado di assicurare al centrocampo muscoli e sostanza. Il quarto a disposizione sarà il tuttofare Mazinho. Per Dunga, amaro tramonto polemico.

**L'allenatore** Gigi Radice ci riprova, su una piazza che non lo ama e lo dimostra senza infingimenti. I Cecchi Gori hanno voluto imporre un'encomiabile ed esemplare linea di coerenza, ma è chiaro che Radice si gioca l'ultima chance: soltanto risultati di ottima caratura potranno tenerlo in sella. Ha una squadra qualitativa, affascinante, ma non facile da gestire. Ha provato la

**A sinistra, il tedesco Stefan Effenberg, proveniente dal Bayern: è incaricato di dare nerbo al centrocampo. Sotto, Francesco Baiano, che punta alla conferma dopo l'ottima stagione con il Foggia. Al suo fianco giostrerà Gabriel Batistuta (fotoSabattini)**

**COME GIOCA**

**Mareggini**

**Verga**
(Malusci)

**Carnasciali** **Luppi** **Pioli** **Carobbi**

**Effenberg** **Di Mauro** **Laudrup**

**Batistuta** **Baiano**

sovrannumero, quelli da sistemare e quelli all'indice, una vera folla. In campo andranno il confermatissimo Batistuta, idolatrato «Batigol» dei fan gigliati, un argentino che si è ambientato in fretta e che punta al trono dei bomber; il finissimo Brian Laudrup, fratello d'arte, subito eletto all'impegnativo ruolo di erede zona, che forse è il modulo più adatto, riservandosi un ritorno a sentieri più collaudati. Deve spremere molti gol da un complesso che, in ogni caso, finirà per incassarne parecchi. L'organico è così ricco da consentire variazioni sul tema.

**Attenzione a...** Rufo Verga, ventitrè anni, una sfinge del nostro calcio (così così a Bologna, fallimentare alla Lazio, eccellente nell'Under 21 campione d'Europa), è la scommessa della stagione, in concorrenza diretta con Alberto Malusci, di tre anni più giovane, stesso ruolo e stessa militanza in maglia azzurra. Occasione di decollo per Massimo Orlando, eterna promessa, che a ventuno anni deve sciogliere gli ultimi dubbi. I collaudi estivi hanno prospettato la stimolante novità di un diciottenne attaccante, Daniele Beltrammi, romano, spiccatissimo senso del gol e una personalità già ben formata. Che sia lui, l'asso nella manica? □

# FOGGIA

**Il piatto forte.** Di fronte a uno smantellamento così radicale, distinguere fra reparto e reparto è puro ed estremamente arduo esercizio dialettico. Il Foggia del miracolo è stato demolito dalle fondamenta e al suo posto ne viene presentato un altro, su cui è onestamente impossibile costruire impressioni affidabili. A occhio e croce, il reparto più vicino al passato è la difesa, con la conferma di Mancini, Petrescu e Grandini: paradossalmente, proprio il settore fallimentare anche nell'anno del boom. Integrato da Grassadonia, ventenne da Salerno, e da Caini, ex Catania, può anche essere che si dimostri la parte più funzionante del complesso.

**Il lato debole.** Continuiamo a navigare a fari spenti, sull'onda di pure sensazioni che il campo potrà tranquillamente ribaltare. Ma un centrocampo formato da Seno, Di Biagio e Sciacca, con tutto il rispetto dovuto a questi ottimi elementi messisi in luce nelle categorie inferiori, ci sembra inadeguato al torneo che viene definito il più bello, e sicuramente è il più difficile, del mondo. Il trequartista Biagioni, dal Cosenza, potrà aggiungere la sua esperienza (di Serie B) e il suo talento, l'organizzazione tattica di Zeman saprà fare miracoli, ma i limiti del reparto nevralgico sono di un'evidenza solare.

**Gli stranieri.** Sin quasi alla scadenza dei termini, ne era rimasto uno solo, il terzino Dan Petrescu, un solido difensore di fascia, attivo anche nelle incursioni offensive. Poi è stato reintegrato Kolyvanov, l'attaccante russo che ha giocato part-time l'ultimo torneo e che Zeman aveva ostinatamente cancellato dal suo li-

OBIETTIVO
**SALVEZZA**

VOTO **5**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Mancini** | ●● |
| **Bacchin** | ●● |
| DIFENSORI | |
| **Bianchini** | ●● |
| **Caini** | ●● |
| **Di Bari** | ●● |
| **Fornaciari** | ●● |
| **Grassadonia** | ●● |
| **Grandini** | ●● |
| **Petrescu** | ●●● |
| CENTROCAMPISTI | |
| **De Vincenzo** | ●● |
| **Di Biagio** | ●● |
| **Nicoli** | ●● |
| **Sciacca** | ●● |
| **Seno** | ●● |
| ATTACCANTI | |
| **Biagioni** | ●●● |
| **Bresciani** | ●● |
| **Mandelli** | ●● |
| **Medford** | ●●● |
| **Kolyvanov** | ●●● |
| **Pisano** | ●● |

**In alto, il tecnico boemo Zeman, guida indiscussa del Foggia. Sopra, a destra, il centrocampista Di Biagio (fotoBorsari)**

**A fianco, l'ex difensore del Catania Caini, che insieme con il romeno Petrescu (foto sotto) rappresenterà uno dei pilastri della difesa foggiana. In basso, al centro, l'ex fantasista del Cosenza Oberdan Biagioni, uno dei migliori cadetti del '92**

## COME GIOCA

**Mancini**

**Petrescu** — **Grassadonia** — **Grandini** (Fornaciari) — **Caini**

**Seno** — **Di Biagio** — **Sciacca**

**Medford** (Bresciani) — **Biagioni** — **Kolyvanov**

bro. Infine, si è completato il terzetto con l'arrivo del ventiquattrenne Hernan Medford, costaricano, un giramondo che Italia Novanta ha ammirato nella Nazionale allora allenata da Bora Milutinovic, e che è stato alla Dinamo Zagabria e al Rayo Vallecano. Velocissimo, fantasioso e di relativa concretezza.

**L'allenatore** Ci sono qualità, come la coerenza e il coraggio (al limite dell'incoscienza), che debbono essergli riconosciute: ma Zdenek Zeman, il cavaliere dell'ideale, il profeta della zona pura e del calcio spettacolo, non è uscito bene dalla vicenda estiva, che lo ha visto gestire senza un briciolo di umanità le operazioni di azzeramento della squadra. Il suo comportamento nei confronti dei giocatori messi all'indice (Codispoti, Consagra, Padalino, Rosin, lo stesso Kolyvanov sino al ripescaggio forzato) è stato riprovevole. Gli auguriamo di non aver mai bisogno di solidarietà: ne troverebbe pochissima.

**Attenzione a...** Per possibili rivelazioni, c'è soltanto da scegliere. David Bianchini, ventunenne difensore della Lodigiani; Gian Luca Grassadonia, di un anno più giovane, arrivato attraverso i vasi comunicanti dell'impero Casillo, dalla Salernitana, un centrale su cui molti giurano; il centrocampista ventunenne Luigi Di Biagio del Monza, reduce da un eccellente campionato in Serie C; il ventitreenne talento Oberdan Biagioni, scuola Lazio, rivelatosi nelle file del Cosenza che ha sfiorato la Serie A, trentuno presenze e cinque gol; l'attaccante ventunenne Pierpaolo Bresciani, trentuno partite e sei gol nel Palermo. □

# GENOA

**Il piatto forte.** Contestato in modo violento per aver consentito alla partenza dei due gioielli Eranio e Aguilera, Spinelli si è riscattato costruendo un Genoa sicuramente più equilibrato e nel complesso più qualitativo. Innesti importanti in tutti i settori e un potenziamento decisivo in difesa, dove l'arrivo di un portiere della classe di Tacconi ha completato un reparto già ben impostato. Con l'ottimo Signorini battitore libero, Torrente, Caricola e l'eterno Collovati per i ruoli di marcatori (con ottimi giovani alle spalle: Nicola e Panucci su tutti) e Fortunato fluidificante di sinistra in alternativa a Branco, difesa ok.

**Il lato debole.** Difficile identificarlo in partenza. Si è detto della buona organizzazione difensiva; il centrocampo perde gli interscambi Eranio-Ruotolo sulla destra, ma con Bortolazzi fra Van't Schip e Dobrovolski acquista sicuramente qualità, considerato che Ruotolo si accentrerà in una posizione di incontrista; e in attacco Padovano rende qualcosa al miglior Aguilera, ma in compenso Skuhravy potrà fruire di rifornimenti più assidui. A spaccare il capello, l'incognita è quella del gol: Aguilera ne garantiva da dieci in su a stagione, ora ci dovrà essere maggiore partecipazione collettiva in fase di conclusione a rete.

**Gli stranieri.** Sono rimasti Tomas «Fisico» Skuhravy, poderoso colosso d'area, formidabile negli stacchi e nelle conclusioni aeree, uno degli ultimi centravanti di sfondamento ancora in circolazione,

OBIETTIVO
**MEDIA CLASSIFICA**

VOTO **7**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Tacconi** | ●●●● |
| **Spagnulo** | ●●● |
| DIFENSORI | |
| **Branco** | ●●● |
| **Caricola** | ●●● |
| **Collovati** | ●●● |
| **Ferroni** | ●● |
| **Fortunato** | ●●● |
| **Nicola** | ●●● |
| **Pannucci** | ●●● |
| **Rossi** | ●● |
| **Signorini** | ●●●● |
| **Torrente** | ●●● |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Bortolazzi** | ●●●● |
| **Fiorin** | ●● |
| **Onorati** | ●●● |
| **Ruotolo** | ●●● |
| **Signorelli** | ●● |
| **Van't Schip** | ●●● |
| ATTACCANTI | |
| **Dobrovolski** | ●●● |
| **Iorio** | ●● |
| **Padovano** | ●●● |
| **Shuhravy** | ●●●● |

In alto, Bruno Giorgi. A destra, Mario Bortolazzi, centrocampista alla terza stagione con il Genoa: sarà il regista (fotoSabattini)

A fianco, Michele Padovano: avrà il difficile compito di non fare rimpiangere troppo Aguilera. Sotto, il russo Igor Dobrovolski, abile trequartista chiamato a «rifornire» Tomas Skuhravy. In basso, Stefano Tacconi (fotoSabattini)

e Claudio Branco, terzino d'assalto, che però in partenza sarà lo straniero di scorta. Sono arrivati l'olandese John Van't Schip, virtuoso del cross delle fasce, e il russo Igor Dobrovolski, approdato alla casa madre dopo lunghe peregrinazioni. Due trequartisti, abili più negli assist che nelle realizzazioni dirette, che dovrebbero servire a puntino la causa di Skuhravy, oltre a consentire a Giorgi variazioni tattiche.

**L'allenatore.** Bruno Giorgi, 52 anni, dopo la tempestosa parentesi di Firenze aveva fatto miracoli a Bergamo: ma non gli è bastato per ottenere la conferma. La piazza di Genova, non facile ma capace di grandi entusiasmi, è un trampolino ideale per la rivincita. Ha già cominciato innovando profondamente gli schemi di Bagnoli: quattro e non cinque difensori, Ruotolo centrocampista di protezione (in controllo sul creatore di gioco avversario), Van't Schip e Dobrovolski molto larghi per rifornire Skuhravy e Padovano, Bortolazzi in cabina di regia a dettare i tempi della manovra. Sarà un Genoa molto temibile in contropiede.

**Attenzione a...** Sin dalle prime uscite estive, Giorgi ha mostrato di voler concedere spazio ai giovani del vivaio. Eccellenti le qualità dei difensori Christian Pannucci e Davide Nicola, entrambi del 1973, quindi diciannovenni, alternative ai senatori della retroguardia. Da seguire anche il ventunenne Andrea Fortunato, fluidificante di sinistra

che si ripresenta su piazza dopo una positiva stagione al Pisa e che ha già conquistato il posto di Branco, straniero in sovrannumero. Eredità pesante, ma raccolta con disinvoltura. Ritorno alla base anche per Elio Signorelli, ventidue anni, quattordici partite nella Casertana. □

# INTER

**Il piatto forte.** Grandioso piano di rafforzamento dalla cintola in su. Sono arrivati alla corte di Pellegrini i centrocampisti Sammer e Shalimov, gli attaccanti Pancev, Sosa e Schillaci. Un pacchetto assai oneroso per le casse sociali, ma indubbiamente qualitativo, anche se gli stranieri andranno diluiti nella rotazione forzata. L'attacco, che è stato la croce dell'ultimo campionato (ventotto gol in trentaquattro partite, appena dodici nelle diciassette esibizioni interne), sembra ora in grado di produrre in proporzione alle ambizioni, che sono elevatissime. Pellegrini ci conta.

OBIETTIVO
**SCUDETTO**

VOTO **8**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Zenga** | ●●●●● |
| **Abate** | ●● |
| DIFENSORI | |
| **Bergomi** | ●●●● |
| **Ferri** | ●●●● |
| **De Agostini** | ●●● |
| **Battistini** | ●● |
| **Rossini** | ●●● |
| **Paganin** | ●● |
| **Montanari** | ●● |
| **Tramezzani** | ●● |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Sammer** | ●●● |
| **Shalimov** | ●●●● |
| **Berti** | ●●● |
| **Bianchi** | ●●● |
| **Desideri** | ●●● |
| **Orlando** | ●● |
| ATTACCANTI | |
| **Pancev** | ●●● |
| **Sosa** | ●●● |
| **Schillaci** | ●●● |
| **Fontolan** | ●● |

**Il lato debole.** La difesa è rimasta praticamente immutata, con tutti i suoi problemi, a cominciare dal ruolo di libero, ancora in ballottaggio fra Battistini e un eventuale adattamento di Bergomi o di Ferri. La sola novità si registra nel settore di sinistra, dove alla partenza di Brehme hanno fatto riscontro gli arrivi del collaudato ma un po' logoro De Agostini e del giovane Rossini, un ritorno, ben comportatosi nell'Under 21 di Maldini. C'è anche Tramezzani, ben segnalatosi a Lucca. Con gli stessi ingredienti dei suoi predecessori, Bagnoli dovrà dunque azzeccare un piatto più saporito. Prevedibile una «zona» arrangiata.

In alto, Osvaldo Bagnoli, approdato finalmente in una «grande». A fianco, Walter Zenga, esponente della vecchia guardia (fotoVilla)

**Gli stranieri.** È stato in pratica cambiato tutto il pacchetto: sistemati, con qualche difficoltà e robusti sconti sul parametro, Brehme, Klinsmann e Matthäus, ecco un poderoso

europeo, implacabile bomber della Stella Rossa e della ex Jugoslavia, nonché Sosa, la freccia uruguaiana. Ma c'è posto solo per tre.

**L'allenatore.** Alla rispettabile età di cinquantasette anni, e con un ventennio di panchina alle spalle, il grande Osvaldo Bagnoli approda finalmente a uno squadrone metropolitano, per di più nella sua Milano. Uno scudetto a Verona e un esaltante scampolo europeo col Genoa sono i suoi più recenti fiori all'occhiello. Ha buon senso e scaltrezza proletaria, una preparazione tattica di prim'ordine e, contrariamente a quanto molti pensano, non è prigioniero del modulo all'italiana, che pure ha esaltato come pochi altri. Si gioca una chance di primo piano con indubbio ritardo rispetto ai meriti. Va atteso con rispetto e fiducia.

**Nella pagina accanto, Igor Shalimov, il miglior russo mai arrivato nella Serie A italiana. Sotto, da sinistra: Totò Schillaci, dalla Juventus all'Inter per tornare grande; Darko Pancev, Scarpa d'Oro europea con la Stella Rossa la stagione scorsa (fotoBorsari)**

### COME GIOCA

**Zenga**

**Battistini**

**Bergomi** — **Ferri** — **De Agostini**

**Bianchi** — **Berti** — **Sammer** — **Shalimov**

**Pancev** (Sosa) — **Schillaci**

**Attenzione a...** I due più giovani della rosa sono il ventunenne Rossini e il ventiduenne Tramezzani, che ricoprono lo stesso ruolo: terzino fluidificante di fascia sinistra. Il primo avrà probabilmente maggiori occasioni di mettersi in luce, anche se il titolare di partenza sarà De Agostini. Per il resto, si tratta di elementi ripetutamente collaudati. Ambisce al riscatto il difensore centrale Montanari, sopravvissuto al suo mentore Orrico, ma in sostanza la maggiore curiosità è concentrata su un vecchio ragazzo che due anni fa era il primo attaccante del mondo e che poi ha perso la strada. Occhio, dunque, a Totò Schillaci. □

centrocampista come Sammer, ex DDR, tiro folgorante e grinta da vendere, affiancato dal fine Shalimov, il migliore russo sinora esibitosi in Italia, in grado di selezionare le giocate più semplici e razionali. Un'altra coppia di prestigio in prima linea: la Scarpa d'Oro Pancev, supergoleador

# JUVENTUS

**Il piatto forte.** Avendo accusato nella scorsa stagione il problema del gol, la Juventus è corsa ai ripari, ingaggiando il più completo attaccante di scuola italiana, Vialli, un centrocampista inglese con spiccate propensioni realizzatrici, Platt e inserendo in organico un altro trequartista abile nelle conclusioni, il tedesco Möller. Con un collaudato bomber delle serie inferiori, Ravanelli, quale eccellente rincalzo, e con un Roberto Baggio che batte medie-gol eccellenti, la lacuna dovrebbe essere stata colmata. In effetti la squadra presenta un potenziale offensivo di prim'ordine, anche se non facile da assemblare.

OBIETTIVO **SCUDETTO**

VOTO **9**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Peruzzi** | ●●●● |
| **Rampulla** | ●●● |
| **DIFENSORI** | |
| **Carrera** | ●●● |
| **Julio Cesar** | ●●● |
| **Kohler** | ●●●● |
| **De Marchi** | ●● |
| **Torricelli** | ●●● |
| **D. Baggio** | ●●● |
| **CENTROCAMPISTI** | |
| **Conte** | ●●● |
| **Galia** | ●●● |
| **Möller** | ●●●● |
| **Platt** | ●●●● |
| **R. Baggio** | ●●●●● |
| **Marocchi** | ●●● |
| **ATTACCANTI** | |
| **Di Canio** | ●●● |
| **Casiraghi** | ●●● |
| **Ravanelli** | ●● |
| **Vialli** | ●●●● |

**In alto (fotoBorsari), Giovanni Trapattoni. A fianco (foto Giglio), Gianluca Vialli, la novità juventina più attesa in assoluto**

**Il lato debole.** Manca un centrocampista di riferimento e di costruzione, alla Rijkaard per intenderci, al quale delegare le chiavi del gioco e della manovra. Abbondano invece i trequartisti rifinitori, quali Roberto Baggio e Möller, e i difensori d'origine come Dino Baggio e Galia. Trapattoni dovrà dunque costruire un centrocampo anomalo, anche se è sua intenzione responsabilizzare Platt, che a mio avviso è forte soprattutto dalla trequarti in su. Altra nota dolente, il fluidificante di sinistra. Mancato uno specialista del ruolo, si insiste sulla trasformazione di Marocchi, discutibile in fase di interdizione.

**Gli stranieri.** Confermati Julio Cesar e Kohler, che costituiranno ancora la Maginot

A fianco, da sinistra, il tedesco Andreas Möller, proveniente dall'Eintracht Francoforte, e Roberto Baggio, leader del centrocampo. Sotto, Moreno Torricelli: ventiduenne, ha compiuto il gran salto dall'Interregionale alla Serie A (fotoBorsari)

**COME GIOCA**

Peruzzi

J. Cesar (Carrera)

Carrera (Torricelli) — Kohler — D. Baggio

Conte (Galia) — Marocchi (Platt)

Di Canio (Casiraghi) — R. Baggio — Möller

Vialli

difensiva, è partito il deludente Reuter e sono arrivati Platt e Möller. L'inglese, come abbiamo visto, nei piani di Trapattoni dovrà essere il riferimento centrale della squadra, mentre il tedesco sembrava inizialmente fuori gioco ma nelle amichevoli di agosto si è prepotentemente candidato a un posto da titolare. A scapito di chi? L'antagonista naturale dovrebbe essere proprio Platt, però è probabile che in certe partite da condurre in chiave offensiva, Trapattoni rimpasti la difesa rinunciando a Julio Cesar e utilizzi Möller in una linea creativa con Platt e Baggio.

**L'allenatore.** Il più vincente dei tecnici italiani, contestato da una parte superficiale della critica che gli affibbia una gratuita patente di difensivista a oltranza, Trapattoni si è visto consegnare una squadra dalle caratteristiche apparentemente antitetiche alle sue preferenze tattiche. Ma essendo riuscito in passato a far giocare insieme Platini, Boniek, Rossi e Bettega, senza alterare gli equilibri tattici, gli va concessa fiducia anche per una Juventus nuova formula, più spregiudicata (l'unica strada, in fondo, per colmare il gap che la separa dal Milan). Il suo rimpianto resta il mancato ingaggio di Vierchowod.

**Attenzione a...** Angelo Peruzzi, universalmente considerato il prossimo portiere della Nazionale italiana, ha alle spalle un solo campionato full-time in Serie A, tre anni or sono al Verona. Anche se si tratta di una realtà consolidata, il ventiduenne portiere affronta la prima grande responsabilità della carriera. Occhio anche a Dino Baggio, ventun anni, rivelazione del Torino, un campionato luci e

ombre nell'Inter, titolare dell'Under 21 campione d'Europa, ma ancora non del tutto convincente. Se troverà spazio, attenti a Ravanelli. Ma la novità sensazionale promette di essere Moreno Torricelli, ventidue anni, proiettato dall'Interregionale a un ruolo di quasi titolare. □

# LAZIO

**Il piatto forte.** L'organico è di una ricchezza paragonabile soltanto a quella del Milan. Cragnotti si è tuffato nella sua prima stagione in proprio con la spregiudicatezza del finanziere d'alto bordo: individuati gli obiettivi, li ha inseguiti e centrati senza badare a spese. Poichè il calcio è scienza imperfetta, solo il campo potrà dire se i risultati saranno pari alla faraonica esposizione. La squadra sembra a trazione anteriore, più portata all'iniziativa che al contenimento: il suo piatto forte consiste in un'abbondanza di punte e mezze punte, tutte in grado di arrivare frequentemente al gol, se adeguatamente attivate.

**Il lato debole.** Malgrado i numerosi arrivi, il reparto difensivo non sembra migliorato in modo decisivo rispetto a quello che lo scorso anno ha incassato quaranta gol. C'è ancora Fiori tra i pali, portiere giovane e dotato, ma discusso. Fra i marcatori, Luzardi (inizialmente fuori causa per infortunio) e Bonomi si sono aggiunti a Corino, Bergodi e Gregucci: in sostanza il solo salto di qualità è stato compiuto nel ruolo di libero, con l'ingaggio dell'ex torinista Cravero. Avendo ai lati due stantuffi come Favalli e Fuser, più votati all'impostazione che al presidio del loro settore, la difesa si presenta vulnerabile.

**Gli stranieri.** Troppa grazia, sant'Antonio! Partito il dotatissimo ma incostante Sosa, confermati i due tedeschi Doll e Riedle, ecco a voi il grande ed enigmatico Gascoigne,

OBIETTIVO
**ZONA UEFA**

VOTO **7,5**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Fiori** | ●●● |
| **Di Sarno** | ●● |
| **DIFENSORI** | |
| **Bergodi** | ●● |
| **Bonomi** | ●●● |
| **Corino** | ●● |
| **Cravero** | ●●●● |
| **Favalli** | ●● |
| **Gregucci** | ●●● |
| **Luzardi** | ●●● |
| **CENTROCAMPISTI** | |
| **Bacci** | ●● |
| **Djair** | ●● |
| **Doll** | ●●●● |
| **Fuser** | ●●● |
| **Gascoigne** | ●●●● |
| **Marcolin** | ●●● |
| **Sclosa** | ●●● |
| **Stroppa** | ●●● |
| **Winter** | ●●●● |
| **ATTACCANTI** | |
| **Madonna** | ●● |
| **Neri** | ●● |
| **Riedle** | ●●●● |
| **Signori** | ●●●● |

**In alto, il tecnico Dino Zoff: è alla terza stagione con la Lazio. A fianco, l'olandese Aron Winter, proveniente dall'Ajax (fotoSabattini)**

A fianco, da sinistra, Giuseppe Favalli e Giuseppe Signori, prelevati rispettivamente dalla Cremonese e dal Foggia. Sotto, l'enigmatico Paul Gascoigne in panchina: l'inglese entrerà in scena a stagione inoltrata. Di chi prenderà il posto?

l'ottimo olandese Winter, l'interessante brasiliano Djair, presumibilmente destinato a una funzione ornamentale. Zoff dovrà sceglierne tre ed è già nei pensieri. Sin quando Gascoigne non sarà tornato al top della condizione atletica, Winter si assumerà la guida del centrocampo, con Doll in rifinitura e Riedle di punta: ma all'ingresso in scena dell'inglese, chi gli cederà il passo? Per qualità, è uno dei pacchetti-stranieri più forti del lotto.

**L'allenatore.** Accolto con grande entusiasmo, dopo le eccellenti prove alla Juve, Zoff ha via via perduto l'appoggio di una piazza che gli rimprovera un atteggiamento troppo prudente, una «paura di volare» che sarebbe alla base delle deludenti stagioni laziali (il decimo posto dello scorso anno è in effetti penalizzante rispetto alla caratura della squadra). SuperDino si gioca l'ultima chance: ha buon senso e competenza sufficienti per gestire un parco giocatori dotatissimo ma scomodo, che gli imporrà difficili scelte. La ricchezza di alternative è un'arma a doppio taglio. E il presidente, con quello che ha speso, non sembra disposto ad aspettare troppo...

**Attenzione a...** Osservato speciale Paul Gascoigne, lo stravagante fuoriclasse inglese che approda finalmente, con tanta voglia di stupire, sul più importante palcoscenico calcistico del mondo. Giuseppe Signori, 24 anni, un grande campionato nel Foggia di Zeman, ultimo grido degli attaccanti nostrani, insegue la definitiva consacrazione. E occhio naturalmente ai tanti ex «Under 21», dai cremonesi Mauro Bonomi, Giuseppe Favalli e Dario Marcolin, al bresciano Luca Luzardi, uno stopper, quest'ultimo, dagli eccezionali mezzi fisici, ma non ancora riuscito a raggiungere la completa maturazione, sia tattica, sia caratteriale. Zoff può metterlo in riga. □

SERIE A

# MILAN

**OBIETTIVO SCUDETTO**

**VOTO 10**

| | |
|---|---|
| **PORTIERI** | |
| **Antonioli** | ●● |
| **Rossi** | ●● |
| **DIFENSORI** | |
| **Tassotti** | ●●●● |
| **Costacurta** | ●●●● |
| **Baresi** | ●●●●● |
| **Maldini** | ●●●●● |
| **Gambaro** | ●● |
| **Galli** | ●● |
| **CENTROCAMPISTI** | |
| **Albertini** | ●●●● |
| **Rijkaard** | ●●●●● |
| **Donadoni** | ●●●● |
| **Evani** | ●●● |
| **De Napoli** | ●●● |
| **Eranio** | ●●● |
| **Boban** | ●●● |
| **Savicevic** | ●●●● |
| **Gullit** | ●●●● |
| **ATTACCANTI** | |
| **Van Basten** | ●●●●● |
| **Papin** | ●●●● |
| **Massaro** | ●●● |
| **Simone** | ●●● |
| **Lentini** | ●●●● |

**In alto (fotoBorsari), Fabio Capello: è chiamato alla conferma, dopo aver messo a tacere i critici nella prima stagione da tecnico rossonero**

**Il piatto forte.** Ha l'organico più sontuoso, per quantità e qualità, da quando il calcio ha imboccato la strada dell'abbondanza. Alla squadra che ha vinto lo scudetto, imbattuta e con vantaggio abissale, sono stati aggiunti il Pallone d'Oro Papin, il genio della Stella Rossa Savicevic, il top-price Lentini, due centrocampisti contesi quali Eranio e De Napoli (entrambi nazionali), il talento croato Boban. È il dream-team del calcio italiano e mondiale. In grado di selezionare diverse opzioni di gioco, di alternare uomini e schemi mantenendo un'elevatissima competitività. Sulla carta, non ha avversari che l'avvicinino.

**Il lato debole.** Di vera e propria vulnerabilità, non è neppure il caso di parlare. Piuttosto di alcune piccole imperfezioni, o che tali potrebbero rivelarsi nel corso della stagione. 1) Antonioli è bravo e Rossi collaudato, ma non c'è il grandissimo portiere che avrebbe completato una formazione mostruosa; 2) mancano i ricambi difensivi, segnatamente per i giocatori come Baresi e Tassotti di età più avanzata e di più intensa e logorante milizia agonistica; 3) le alternative in alcuni ruoli sono talmente ricche da ipotizzare per Capello una gestione non facile di tanti fuoriclasse in concorrenza fra loro. Dettagli.

**Gli stranieri.** Al nucleo storico dei tre olandesi (Gullit e Van Basten sono alla sesta stagione in maglia rossonera, Rijkaard alla quinta) si sono aggiunti il francese Jean-

Nella pagina accanto, il Pallone d'Oro Jean-Pierre Papin e Gianluigi Lentini, protagonista del trasferimento più ricco di tutti i tempi. A fianco e sotto, due veterani: Frank Rijkaard e Franco Baresi, libero e capitano (fotoBorsari e Sabattini)

**COME GIOCA**

**Antonioli**

**Tassotti** **Costacurta** **Baresi** **Maldini**

**Lentini** **Albertini** (Donadoni) **Rijkaard** **Evani**

**Van Basten** **Papin**

Pierre Papin, il serbo Dejan Savicevic e il croato Zvonimir Boban. In campionato potranno giocare soltanto tre alla volta e non sarà facile pregare Gullit (sostenuto dai suoi due connazionali) di accomodarsi in tribuna, mentre Savicevic e Boban potranno anche accontentarsi della... Coppa dei Campioni, almeno all'inizio. Sul piano tecnico, una pattuglia formidabile con i due attaccanti attualmente più forti del mondo, inseriti in un tandem che dovrebbe essere la vera attrazione del torneo 1992-93.

**L'allenatore.** Fabio Capello, grandiosa rivelazione della scorsa stagione, alla faccia degli scettici e dei malevoli, è chiamato a una conferma non facile. Anzitutto, dovrà fare i conti con gli impegni internazionali e con un imperativo (vincere su tutti i fronti) che l'entità degli investimenti ha reso categorico. Poi dovrà superarsi nella sua arte di gestire i rapporti e di smussare gli spigoli, fra tanti campioni. Tatticamente, riproporrà la sua zona intelligente, cioè non esasperata, con due centrali e due laterali nella linea di centrocampo, due punte e i rituali quattro difensori non esattamente in linea.

**Attenzione a...** Campionato della consacrazione per Demetrio Albertini, classe 1971, lucida visione di gioco e potente battuta dalla distanza, in concorrenza con Donadoni e De Napoli per affiancare Rijkaard nel cuore del centrocampo. Massima curiosità per Gianluigi Lentini, re del mercato, protagonista del caso dell'estate. Lentini ha già ventitré anni, ma per la prima volta in carriera gioca per i traguardi più alti, in patria e all'estero: anche per lui è doverosa la verifica. Sarà la freccia di destra, ma in quel settore dovrà soppiantare Gullit, le cui percussioni laterali sono state un classico del Milan berlusconiano. □

# NAPOLI

OBIETTIVO
**SCUDETTO**
**ZONA UEFA**

VOTO **8,5**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Galli** | ●●●● |
| **Sansonetti** | ●● |

| DIFENSORI | |
|---|---|
| **Ferrara** | ●●●● |
| **Francini** | ●●● |
| **Corradini** | ●●● |
| **Cornacchia** | ●● |
| **Policano** | ●●● |
| **Tarantino** | ●● |

| CENTROCAMPISTI | |
|---|---|
| **Pari** | ●●● |
| **Crippa** | ●●● |
| **Carbone** | ●● |
| **Thern** | ●●●● |
| **Mauro** | ●●● |
| **Zola** | ●●●●● |

| ATTACCANTI | |
|---|---|
| **Careca** | ●●●● |
| **Fonseca** | ●●●● |
| **Ferrante** | ●●● |

**In alto, Claudio Ranieri: una sicurezza. A fianco, capitan Ferrara in contrasto con il milanista Savicevic (fotoCapozzi e Sabattini)**

**Il piatto forte.** Il nuovo Napoli vanta probabilmente il centrocampo più solido dell'intera Serie A. Accanto a Crippa, unico superstite, sono arrivati elementi di grande peso fisico e di buona tecnica, quali lo svedese Thern, il dilagante Policano e il collaudatissimo Pari. Una linea ben assortita, in grado di filtrare le offensive avversarie e di proporre immediatamente il rilancio. Davanti a essa agirà Zola, in veste di regista e rifinitore per le due punte. Altro sostanzioso passo avanti in prima linea, dove Careca ha finalmente un partner all'altezza, l'uruguaiano emergente Fonseca, con Ferrante quale valido rincalzo.

**Il lato debole.** Il reparto arretrato non sembra ancora perfetto. Ranieri ha preferito accantonare l'esperimento del libero offensivo (Blanc) a favore di una soluzione più tradizionale, con Corradini quale ultimo baluardo. I due marcatori saranno Ferrara e Francini, col nuovo arrivato Cornacchia di rincalzo. Tre difensori centrali, in pratica, e due stantuffi laterali, Crippa o Carbone a destra e Policano a sinistra. Il dispositivo assomiglia a quello di Cruijff nel Barcellona, a parte il libero fisso. Lo scorso anno il Napoli ha subito troppo, quaranta gol. Così prova a cambiare formula, davanti a Galli.

**Gli stranieri.** Ne sono cambiati due su tre. L'unico confermato è Careca, che va verso i trentadue anni e magari gradirebbe arretrare un tantino la posizione. Fonseca, una prima punta dirompente quando la salute fisica lo assiste, è la soluzione ideale per sfruttare il brasiliano in appoggio. Questo Fonseca, ventitrè anni non ancora compiuti, vocazione per i gol spettacolari, grande slancio e ottimi piedi, può risultare la sensazione del torneo. Ranieri, che lo conosce bene, l'ha voluto a ogni costo. Ma eccellente dovrebbe rivelarsi anche l'affare Thern, un poderoso organizzatore di

**Nella pagina accanto, il bomber uruguaiano Daniel Fonseca impegnato contro Lancini della Spal. A fianco, lo svedese Jonas Thern, pilastro del centrocampo. Sotto, sprint e... strattoni tra Fausto Pari e il genoano Dobrovolski (fotoSabattini)**

**COME GIOCA**

Galli

Corradini

Ferrara — Francini

Crippa — Pari — Thern — Policano

Zola

Careca — Fonseca

gioco, che sarà il riferimento della squadra.

**L'allenatore.** Claudio Ranieri è giovanissimo, serio, preparato, disponibile e sin qui non ha sbagliato un colpo. Rappresenta al meglio la «nouvelle vague» dei tecnici, irreprensibili anche nell'aspetto, attenti all'immagine non meno che alla tattica, di bella presenza televisiva e di lingua sciolta nelle conferenze stampa. Ma alla base di tutto ci sono un carattere di ferro, che gli fa controllare col sorriso anche lo spogliatoio più turbolento, e una cura maniacale dei particolari. Le squadre di Ranieri giocano moderno, ma non regalano nulla, istruite come sono alla perfezione sui punti deboli dell'avversario. Una sicurezza.

**Attenzione a...** Battutaccia: attenzione a... Maradona, se arriva può far saltare tutti gli equilibri pazientemente costruiti. Non è un'eventualità trascurabile. Da seguire, se avrà spazio, il ventunenne attaccante Marco Ferrante, che Anconetani si è fatto pagare profumatamente, reduce da un'eccellente stagione al Pisa, con dodici gol segnati tutti su azione, molto rapido e opportunista sotto porta. Careca e Fonseca rappresentano una concorrenza difficile da scalfire, ma non si sa mai. Carlo Cornacchia è stato due anni al Cagliari con Ranieri, è un difensore che segna e può anche trovare la consacrazione a 27 anni. □

SERIE A

# PARMA

**Il piatto forte.** Nel meccanismo di Scala, che funziona come un orologio svizzero, è difficile scindere e scomporre i singoli pezzi. Così il pregio maggiore sta proprio nella perfetta organizzazione di gioco, nella possibilità di applicare con grande disinvoltura automatismi e interscambi di uomini e di ruoli. Anche se, sul piano delle cifre, bisogna privilegiare la fase difensiva, che consente alla squadra di subire pochi gol (ventotto in trentaquattro partite nell'ultimo campionato) e di mantenere una costante iniziativa. A questa difesa già fortissima si è aggiunto il nazionale Under 21 Matrecano, un duttile e atletico centrale.

OBIETTIVO
**ZONA UEFA**

VOTO **8**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Taffarel** | ●●● |
| **Ballotta** | ●●● |
| **Ferrari** | ●● |
| DIFENSORI | |
| **Benarrivo** | ●●●● |
| **Di Chiara** | ●●●● |
| **Minotti** | ●●●● |
| **Apolloni** | ●●● |
| **Grun** | ●●● |
| **Matrecano** | ●●● |
| **Franchini** | ●● |
| **Donati** | ●● |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Zoratto** | ●●● |
| **Pin** | ●●● |
| **Cuoghi** | ●● |
| **Osio** | ●●● |
| **Pizzi** | ●●● |
| **Berti** | ●● |
| **Pulga** | ●● |
| ATTACCANTI | |
| **Melli** | ●●●● |
| **Brolin** | ●●●● |
| **Asprilla** | ●●● |

**In alto, Nevio Scala, artefice del «miracolo-Parma». A fianco, Fausto Pizzi: torna nella piazza che lo ha lanciato (fotoBorsari)**

**Il lato debole.** La bassa percentuale di realizzazione, in rapporto al gioco sviluppato e alle occasioni create. Questo è stato sin qui il tallone d'Achille del Parma, come dimostrano i trentadue gol realizzati nell'ultimo campionato, meno di uno a partita. E qui si è quindi indirizzata la campagna di potenziamento, con l'ingaggio dell'estroso attaccante colombiano Asprilla e il ritorno di un centrocampista offensivo, facile al gol personale, come Fausto Pizzi. Scala ha quindi ora a disposizione soluzioni alternative dalla trequarti in su, senza contare che Melli e Brolin, giovanissimi, hanno ancora margini di progresso.

**Gli stranieri.** Confermati in blocco i tre già proficuamente impiegati: il portiere brasiliano Taffarel, grande personali-

tà e attitudine al comando, il difensore-centrocampista belga Grun, impiegato come centrale, ma in grado di sganciarsi pericolosamente a rete, e il giovane talento svedese Brolin, attaccante moderno e polivalente, stella della Nazionale terza agli Europei di giugno. A questi ne sono stati aggiunti altri due, che entreranno in rotazione: il già citato attaccante Asprilla, rivelazione del calcio sudamericano, stella del Nacional di Medellin, e il centrocampista argentino Sergio Berti, 23 anni, ex River Plate.

**L'allenatore.** Nevio Scala è stato l'artefice di questo Parma, che ha portato dalla Serie B alla massima categoria, poi ha piazzato in Europa e infine condotto alla vittoria in Coppa Italia. Una escalation sensazionale, condotta con un nucleo «storico» di giocatori rimasto immutato e via via arricchito con innesti di qualità. Scala gioca una zona particolare, col libero dietro i due centrali (ma spesso anche davanti, tant'è vero che Minotti non disdegna il gol personale), due laterali in costante proiezione offensiva, centrocampisti e attaccanti sempre pronti a incrociare. Per restare al Parma, ha resistito a grandi tentazioni.

**A fianco, Antonio Benarrivo, rivelazione dello scorso campionato. Sotto, il colombiano Faustino Asprilla, ex stella del Nacional Medellin. In basso, l'argentino Sergio Berti. I due nuovi stranieri dovrebbero essere impiegati a rotazione (fotoBorsari)**

**Attenzione a...** Dopo le due annate parzialmente perdute all'Inter, Fausto Pizzi torna alla piazza che l'ha lanciato, deciso a ripartire daccapo e a imporre il suo lucido talento. Ha un sinistro da favola e a venticinque anni può riconquistare il ruolo cui pareva destinato. È atteso alla conferma Antonio Benarrivo, autore di un campionato sensazionale nel ruolo di fluidificante di destra, un martello inesorabile sulla corsia esterna: punta alla Nazionale di Sacchi, dov'è già arrivato il suo collega di sinistra, Di Chiara. La massima curiosità è per Faustino Asprilla, di cui si dicono meraviglie ma che ha dura concorrenza. □

# PESCARA

**Il piatto forte.** Nel calcio di Galeone, che riporta in Serie A il suo Pescara per una nuova avventura ai confini del brivido, la fase offensiva è sempre privilegiata. Ne fa fede il ruolino della promozione: 58 gol segnati (larghissimo primato della categoria) e 43 subiti (peggio di tutti, escluso il retrocesso Avellino). È quindi l'attacco la chicca della squadra, anche perché si è arricchito di un bomber in caccia di riscatto, Stefano Borgonovo, in grado di integrarsi perfettamente con l'emergente Massara, molto atteso al debutto nella ribalta maggiore. Di rincalzo c'è sempre Bivi, top-scorer lo scorso anno con 12 gol.

**Il lato debole.** La difesa è stata adeguatamente rinforzata con gli innesti degli esperti Sivebaek e Mendy. Piuttosto il centrocampo non appare proprio all'altezza di un campionato senza patemi. Il ripescaggio di Sliskovic, attempato fantasista, sembra un'operazione più sentimentale che tecnica (oltreché dettata dalle esigenze di risparmio). Dicara, come centrocampista difensivo, è un esperimento da verificare, Compagno e Allegri sono entrambi dotati di molto talento (e sanno farsi valere anche in zona gol), ma hanno scarsa esperienza della nuova categoria: due presenze in Serie A per Allegri, dodici (e lontane) per Compagno.

**Gli stranieri.** La Francia è un mercato molto accessibile sul piano dei prezzi, specie quando ci si rivolge ad atleti oltre la trentina. Roger Mendy è un atletico difensore di

OBIETTIVO **SALVEZZA**

VOTO **6**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Savorani** | ●●● |
| **Marchioro** | ●● |
| DIFENSORI | |
| **Alfieri** | ●● |
| **Dicara** | ●●● |
| **Mendy** | ●●● |
| **Nobile** | ●●● |
| **Righetti** | ●●● |
| **Sivebaek** | ●●● |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Allegri** | ●●● |
| **Ceredi** | ●● |
| **Compagno** | ●●● |
| **De Juliis** | ●● |
| **Ferretti** | ●● |
| **Palladini** | ●● |
| **Sliskovic** | ●●● |
| ATTACANTI | |
| **Bivi** | ●●● |
| **Borgonovo** | ●●● |
| **Martorella** | ●● |
| **Massara** | ●●● |

**In alto, Giovanni Galeone: due promozioni in Serie A con il Pescara. A fianco (fotoVilla), l'attaccante esterno Frederic Massara**

A fianco (fotoVilla), Edy Bivi, top-scorer nel campionato scorso. In basso, i nuovi arrivati. In senso orario, il senegalese Roger Mendy, Stefano Borgonovo e il bosniaco Blaz Sliskovic. A loro sono affidate le speranze di rimanere in A

**COME GIOCA**

Savorani

Sivebaek — Righetti — Mendy — Nobile

Dicara

Compagno — Sliskovic — Allegri

Massara — Borgonovo

colore, un centrale agile e potente insieme, viene dal Monaco e ha compiuto trentadue anni. Blaz Sliskovic, vecchia conoscenza, giramondo fra genio e sregolatezza, ha già doppiato le trentatré primavere, ed è reduce da una stagione nel Rennes. È chiaro che il Pescara ha effettuato scelte a rischio. Trentun anni ha anche il fresco campione d'Europa John Sivebaek, un danese che ha girato parecchio, buon marcatore e propulsore di fascia, abituato alle difese a zona.

**L'allenatore.** Giovanni Galeone, napoletano di nascita, cinquant'anni tondi, è rimasto fra i pochi capaci di non farsi contagiare dal nevrotico calcio di oggi. Va dritto per la sua strada, cercando di far combaciare i risultati con le sue irrinunciabili teorie su un gioco divertente e di costante iniziativa. Da qualche parte gli è andata buca, ma a Pescara ha già centrato due promozioni in Serie A, quanto basta a farne una gloria civica. Ha una squadra ad alto rischio e ne è consapevole: cercherà una partenza sparata e qualche colpo irriverente a spese delle grandi. Merita auguri.

**Attenzione a...** Dopo un triplo salto consecutivo di categoria (dalla C2 alla C1; dalla C1 alla B; dalla B alla A) Frederic Massara, prodotto del vivaio del Torino ma formatosi a Pavia ed esploso a

Pescara, aggredisce con piglio risoluto la platea di vertice. È un attaccante esterno di grande proprietà tecnica, incisivo sotto rete, elegante e potente nella falcata. Non dovrebbe fallire: non ha ancora ventitré anni e lo scorso anno è andato a segno otto volte. Attesa per il ventunenne centrocampista Ottavio Palladini, mentre il già noto ma ancora giovanissimo Giacomo Dicara, classe 1970, si ricicla da difensore in centrocampista di contenimento. □

# ROMA

OBIETTIVO
**ZONA UEFA**

VOTO **7,5**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Cervone** | ●●●● |
| **Zinetti** | ●●● |

| DIFENSORI | |
|---|---|
| **Aldair** | ●●● |
| **Benedetti** | ●●● |
| **Carboni** | ●●● |
| **Comi** | ●● |
| **Garzya** | ●●● |
| **Nela** | ●●● |
| **Petruzzi** | ●● |
| **Tempestilli** | ●● |

| CENTROCAMPISTI | |
|---|---|
| **Bonacina** | ●●● |
| **Giannini** | ●●●● |
| **Hässler** | ●●●● |
| **Mihajlovic** | ●●●● |
| **Piacentini** | ●● |
| **Salsano** | ●●● |

| ATTACCANTI | |
|---|---|
| **Caniggia** | ●●●● |
| **Carnevale** | ●●● |
| **Muzzi** | ●●● |
| **Rizzitelli** | ●●● |

**Il piatto forte.** Una linea di centrocampisti - trequartisti che presenta da destra Hässler, Giannini e Mihajlovic, sul piano della pura qualità, ha pochi riscontri al mondo. Se Boskov riuscirà a garantirle i necessari equilibri tattici per esprimere tutto il potenziale talento, sarà questa l'arma in più della Roma. Che non ha comprato molto, ma sicuramente bene, almeno in teoria: campioni come Mihajlovic e Caniggia, un buon combattente di trincea quale Benedetti. Nella zona dove si crea il gioco, la squadra è sicuramente più forte che in passato. Molto dipenderà da Giannini, reduce da un'annata-no e atteso al riscatto.

**Il lato debole.** La difesa, pur considerando il pieno recupero di un portiere di classe quale Cervone, non risulta troppo affidabile, anche perchè il suo elemento migliore, Aldair, dovrà essere sacrificato alla legge del quarto straniero. Nela è un libero di poderosa esperienza ma un tantino logoro, Garzya non ha incantato alla prima stagione in giallorosso, Carboni è più un incursore di fascia che un interdittore. E Benedetti, nel Torino, ha fatto molta panchina. Boskov, che a prendere gol non si diverte, dovrà studiare un acconcio meccanismo di protezione, con un centrocampista di contenimento (Bonacina o Piacentini).

In alto (fotoBriguglio), Vujadin Boskov. A fianco, Claudio Caniggia: finalmente una grande squadra, dopo la «gavetta» a Verona e Bergamo

**Gli stranieri.** Ottimi tutti e quattro, e peccato che uno debba stare a guardare. Aldair ha già mostrato le sue qualità di difensore duttile e tecnico, Hässler è in continua crescita e gli Europei lo hanno ulteriormente esaltato. I nuovi sono Caniggia, una freccia del contropiede che approda finalmente a una squadra ambiziosa, dopo aver fatto gavetta a Verona e Bergamo, nonchè l'ex «vedette» della Stella Rossa Sinisa Mihajlovic, ventitrè anni, gran fisico (un metro e ottantacinque), un sinistro di velluto, abile negli assist come nelle conclusioni dirette. Se si inserirà senza problemi, potrà essere la rivelazione del campionato.

**L'allenatore.** Vujadin Boskov è un saggio giramondo, che non ha più niente da imparare e che impone, dovunque si presenti, gli immutabili valori del buon senso e del saper vivere. Il passaggio dalla ruvida intransigenza di Ottavio Bianchi dovrebbe essere assai gradito alla truppa. Sul piano tattico, Boskov non

Nella pagina accanto, Thomas Hässler: è atteso alla conferma dopo un ottimo Europeo. A fianco, Sinisa Mihajlovic, che potrebbe essere tra le rivelazioni della stagione. In basso, Giuseppe Giannini: deve riscattare una stagione-no (fotoSabattini)

## COME GIOCA

Cervone

Nela

Garzya — Benedetti — Carboni

Bonacina
(Piacentini)

Hässler — Giannini — Mihajlovic

Caniggia — Rizzitelli
(Carnevale)

ama la zona e privilegia le qualità individuali: la sua Samp si è imposta con la forza dei solisti. I campioni nella Roma non mancano e godranno di tutti i privilegi del caso, assistiti dalla solerte collaborazione dei gregari. Il punto primo appare il pieno recupero di Giannini, restituito a un ruolo leader.

**Attenzione a...** Un giovanotto che prima o poi dovrà sfondare è Roberto Muzzi, 21 anni, punta coraggiosa e superveloce. Ma la folta concorrenza (Caniggia, Rizzitelli e Carnevale per due ruoli) lo obbligherà ancora una volta a raccogliere scampoli insignificanti. I più giovani fra i titolari sono i ventitreenni Garzya e Mihajlovic, già ben conosciuti, mentre si dice assai bene del difensore centrale Fabio Petruzzi, ventiduenne, reduce da un campionato molto positivo nelle file della Casertana. Nel suo ruolo, la concorrenza non è proibita e così Petruzzi potrebbe avere maggiori opportunità di Muzzi di mettersi in evidenza. □

# SAMPDORIA

**Il piatto forte.** È sicuramente la difesa, che ha conservato tutti i suoi pezzi pregiati ( in particolare Vierchowod, sottoposto a una pressante corte da parte di Madama Juventus) e vi ha aggiunto uno dei migliori «centrali» d'Europa, l'inglese Walker, dal Nottingham. Davanti all'ottimo Pagliuca, Eriksson potrà schierare una linea (Mannini - Walker - Vierchowod - Lanna) di grande spessore atletico, ma anche agile e rapida nei recuperi. Con molte soluzioni alternative, se Lanna mostrasse qualche disagio a tornare sulla fascia dopo le esperienze da libero. Anche il centrocampo dovrebbe giovarsi dell'innesto di Jugovic.

**Il lato debole.** La prima linea è destinata a risentire indubbiamente della partenza di Vialli, nominalmente sostituito dal promettente Bertarelli, ancora da verificare ai livelli più alti. Tutto sta a vedere se Eriksson insisterà nello schierare Mancini di punta, in coppia con Buso, o se lo terrà in rifinitura, alle spalle del tandem «Under 21» Buso-Bertarelli. Quest'ultima soluzione sarebbe più incisiva, ma rischierebbe di alterare quegli equilibri tattici, cui lo svedese è molto affezionato. In ogni caso, non sembra una squadra in grado di segnare molto. Dovrà costruire le sue fortune sull'impermeabilità difensiva.

OBIETTIVO
**ZONA UEFA**

VOTO **7,5**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Pagliuca** | ●●●● |
| **Nuciari** | ●● |
| DIFENSORI | |
| **Mannini** | ●●●● |
| **Walker** | ●●●● |
| **Vierchowod** | ●●●● |
| **Lanna** | ●●● |
| **Sacchetti** | ●● |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Jugovic** | ●●●● |
| **Corini** | ●●● |
| **Katanec** | ●●● |
| **Lombardo** | ●●● |
| **I. Bonetti** | ●●● |
| **Invernizzi** | ●● |
| **Serena** | ●●● |
| ATTACCANTI | |
| **Mancini** | ●●●●● |
| **Buso** | ●●● |
| **Bertarelli** | ●●● |
| **Chiesa** | ●● |
| **Zanini** | ●● |

**In alto (fotoBorsari), Sven Goran Eriksson. A fianco (fotoSabattini), Vladimir Jugovic, proveniente dalla Stella Rossa Belgrado**

**Gli stranieri.** Accantonati il vetusto Cerezo, ormai alle prese con insuperabili problemi anagrafici, e l'inconsistente Silas, ecco un pacchetto nuovo per due terzi. L'unico confermato è Katanec, un centrocampista grintoso e di sostanza, ma spesso bloccato da infortuni. Di Walker si è detto. È un difensore robusto, ma più agile rispetto ai suoi colleghi della tradizionale scuola

Nella pagina accanto (fotoSabattini), il difensore inglese Des Walker. A fianco, Roberto Mancini: prima stagione senza il «gemello» Vialli. Sotto, Pietro Vierchowod, rimasto a Genova nonostante la corte spietata della Juventus (fotoBorsari)

inglese. Sembra adattissimo al modulo a zona prediletto da Eriksson. Grandi referenze vanta Vladimir Jugovic, ventitreenne centrocampista della Stella Rossa, inesauribile polmone, portato al gol (una doppietta nella finalissima Intercontinentale).

**L'allenatore.** E rieccolo fra noi, col suo sorriso cortese e i suoi occhi di ghiaccio, Sven Goran Eriksson detto «Svengo». Lasciò Firenze e l'Italia per una scelta di vita, ma la villa all'Estoril non lo stregа più, da quando il Benfica ha perduto qualche colpo e di riflesso la sua popolarità in Portogallo si è illanguidita. E poi Genova non è tanto male, neppure panoramicamente... Profeta della zona, glaciale per quanto Boskov era vulcanico ed estroverso, determina alla Samp un'inversione di rotta completa sia sul piano tattico che su quello caratteriale. Conosce il suo lavoro, se troverà la pazienza necessaria potrà far bene.

**Attenzione a...** Squadra giovane, con molte possibili rivelazioni. Eugenio Corini, ripudiato dalla Juve, è un bel cervellino calcistico, un playmaker senza voli ma assiduo e preciso, adatto alla zona. Insegue la definitiva consacrazione anche Renato Buso, che è sulla scena da una vita ma non ha ancora ventitré anni, mentre si affaccia alla Serie A un talentoso figlio d'arte come Mauro Bertarelli, bel fisico, ottima tecnica, una Serie B ad alto rendimento con l'Ancona e qualche apparizione nell'Under di Maldini. Fascetti, che non si sbilancia facilmente, giura su Michele Serena, ventidue anni, ex Verona, arrivato via Juve. □

# TORINO

**OBIETTIVO**
**ZONA UEFA**

**VOTO 6,5**

| PORTIERI | |
|---|---|
| **Marchegiani** | ●●●● |
| **Di Fusco** | ●● |
| **DIFENSORI** | |
| **Aloisi** | ●●● |
| **Annoni** | ●●● |
| **Bruno** | ●●● |
| **Delli Carri** | ●● |
| **Mussi** | ●●● |
| **Sergio** | ●●● |
| **CENTROCAMPISTI** | |
| **Fortunato** | ●●● |
| **Scifo** | ●●●●● |
| **Saralegui** | ●●● |
| **Venturin** | ●●● |
| **Sordo** | ●●● |
| **Zago** | ●● |
| **ATTACCANTI** | |
| **Aguilera** | ●●●● |
| **Casagrande** | ●●●● |
| **Poggi** | ●●● |
| **Silenzi** | ●●● |
| **Vieri** | ●●● |

**Sopra, Mondonico... osserva i suoi giocatori. A fianco, Vincenzino Scifo, l'uomo cui spetterà il compito di dar vita al gioco granata**

**Il piatto forte.** Essendo stato smembrato un po' in tutti i settori (Benedetti e Cravero in difesa, Policano e Martin Vazquez a centrocampo, Lentini e Bresciani in attacco), Il Torino è in ogni caso destinato a subire le ripercussioni di una campagna traumatica, seppur molto remunerativa. Il reparto che offre la maggior attendibilità è ancora la difesa, che lo scorso anno, con venti gol subiti in trentaquattro partite, è stata la meno violata del torneo. Confermati il portiere emergente Marchegiani e i due satanassi d'area Bruno e Annoni, protetti dal libero Fusi (neppure questo una novità), Mondonico può decisamente dormire sonni tranquilli.

**Il lato debole.** Specie sul piano della qualità, il centrocampo sembra aver subito i maggiori danni. Alle partenze di Policano e Martin Vazquez (quest'ultimo invero non troppo rimpianto), va aggiunto infatti il dirottamento in difesa di Luca Fusi, che era il prezioso equilibratore tattico della manovra. Scifo diventa l'unico depositario del gioco,

senza concorrenze interne (e questo può anche essere un bene). I vari Venturin, Mussi e Sordo dovranno trovare nella maggiore responsabilizzazione lo stimolo per un salto di qualità. Va anche considerato che Casagrande arretrerà spesso il raggio d'azione, collaborando all'impostazione e in rifinitura.

**Gli stranieri.** È forse la voce più attiva della contestata campagna di Borsano. Confermati Scifo e Casagrande, una volta che il brasiliano ha superato certe sue perplessità esistenziali, è arrivato Pato Aguilera, goleador rapinoso e collaudato, un piccolo sparviero dell'area di rigore, in grado di concretizzare al meglio la manovra dei compagni. Particolarmente proficua do-

A fianco, Aguilera si coordina per il tiro (foto La Monaca). I tifosi del Toro contano molto sui suoi gol. Sotto, da sinistra, Andrea Silenzi e Daniele Fortunato: due volti nuovi del Torino 1992-93

**COME GIOCA**

**Marchegiani**

**Fusi**

**Bruno** **Annoni** **Sergio**

**Sordo** **Venturin** (Fortunato) **Mussi**

**Scifo**

**Casagrande** **Aguilera**

vrebbe risultare la sua integrazione con Casagrande: due attaccanti di scuola sudamericana, portati al gol e al tocco. A completare il pacchetto è arrivato all'ultimo momento l'uruguaiano Saralegui, un guerriero del centrocampo, che troverà spazio.

**L'allenatore.** Decisamente fuori schema, fra i nostri tecnici, Emiliano Mondonico batte sentieri solitari, rifugge dalle mode e dal complesso del branco. Le sue squadre cercano il gioco (e spesso lo trovano) mai a scapito della praticità. Predilige giocatori duri, uomini veri, più che campioni viziati. Per questo non si è lamentato troppo per lo scempio del suo Torino, così pazientemente costruito. È convinto di poterlo riedificare in fretta, sulla base del nucleo storico. La duttilità di Casagrande e l'ingaggio di Silenzi gli consentono anche una variante di stampo decisamente offensivo, da consumare a piccole dosi.

**Attenzione a...** Tradizionale fucina di giovani rivelazioni, il Torino propone alla consacrazione definitiva i già noti Sordo e Venturin, che dovrebbero avere maggior spazio a disposizione. L'arma segreta, ma non troppo, è però un giovane e dirompente figlio d'arte, il diciannovenne attaccante Christian Vieri, un metro e ottantasette e uno spiccato senso del gol. Sinora utilizzato in brevi scampoli, ha mostrato sicuro talento. Altro attaccante da seguire è Paolo Poggi, ventunenne, proveniente dal Venezia, una punta esterna veloce e concreta. Da notare che in prima linea, Aguilera a parte, abbondano i granatieri... □

# UDINESE

OBIETTIVO
**SALVEZZA**

VOTO **5**

| | |
|---|---|
| PORTIERI | |
| **Giuliani** | ●●● |
| **Di Leo** | ●● |
| DIFENSORI | |
| **Calori** | ●●● |
| **Contratto** | ●● |
| **Mandorlini** | ●● |
| **Al. Orlando** | ●●● |
| **S. Pellegrini** | ●●● |
| **Sensini** | ●●● |
| **Vanoli** | ●● |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Czachowski** | ●●● |
| **Dell'Anno** | ●●●● |
| **Manicone** | ●●● |
| **Mattei** | ●● |
| **Rossitto** | ●● |
| **Koszminski** | ●● |
| ATTACCANTI | |
| **Balbo** | ●●● |
| **Branca** | ●●● |
| **Marronaro** | ●● |
| **Nappi** | ●● |

**In alto, Adriano Fedele: è al battesimo del fuoco in Serie A. A fianco, Marco Branca: ritorno in Friuli dopo due anni (fotoSabattini)**

**Il piatto forte.** Una campagna di potenziamento (si fa per dire) piuttosto evanescente, dopo molte promesse, lascia la squadra con vistose lacune un po' in tutti i settori. Il reparto che offre maggiore affidamento sembra la difesa, per la buona qualità dei singoli e per la ricchezza di alternative a disposizione di Fedele. Giuliani è chiaramente un portiere da Serie A, così come l'argentino Sensini può risultare un libero di lusso, in concorrenza con Mandorlini. Come stopper, sia Calori sia Vanoli offrono garanzie, mentre per i ruoli esterni Stefano Pellegrini e Alessandro Orlando sono favoriti su Oddi e Contratto.

**Il lato debole.** Il centrocampo non è il massimo della vita, specie in fase di filtro, ma è soprattutto l'attacco che si mostra inadeguato a un torneo impegnativo come sarà la prossima Serie A. Punte titolari dovrebbero partire Marco Branca, che torna alla base dopo amare esperienze a Genova e Firenze, e l'argentino Balbo, buon goleador, tuttavia soggetto e prolungate fasi d'ombra. Le alternative sono due attaccanti, rapidi, sguscianti ma di relativo peso fisico, quali Marronaro e Nappi, nessuno dei quali è accreditabile di un rilevante numero di gol. Il problema della finalizzazione grava come un incubo sul capo di Fedele.

**Gli stranieri.** Due conferme: gli argentini Roberto Nestor Sensini e Abel Eduardo Balbo, entrambi alla quarta stagione in Friuli (in precedenza un torneo in Serie A e due in B). Encomiabile premio fedeltà. Sensini è un difensore non eccelso, ma di alto rendimento in più ruoli e all'occorrenza può anche prodursi a centrocampo; Balbo ha sempre fatto i suoi gol (11, 22 e 11 nelle tre stagioni in bianconero), però ha il suo tallone d'Achille nella continuità. A completare la terna è arrivato il nazionale polacco Piotr Czachowski, centrocampista d'ordine, mentre un altro polacco, l'argento olimpico Koszminski, fungerà da straniero di scorta.

**L'allenatore.** Adriano Fedele è stato un terzino di eccezionali qualità agonistiche, ammiratissimo nel Bologna (lo lanciò Edmondo Fabbri), un po' meno nell'Inter, dove storcevano il naso davanti a una tecnica non proprio raffinata. Da allenatore ha cominciato a Novara senza fortuna, poi era alla Primavera dell'Udinese quando l'esonero di Scoglio lo ha lanciato in prima linea. La promozione artigliata all'ultimo tuffo conferma che anche in panchina Fedele ha conservato le sue qua-

A fianco, Abel Balbo, bomber argentino giunto alla quarta stagione con l'Udinese: da lui si attendono i gol-salvezza. In basso a sinistra, il polacco Marek Koszminski, una novità assoluta. A destra, Francesco Dell'Anno (fotoSabattini)

**COME GIOCA**

| | | |
|---|---|---|
| | Giuliani | |
| | Sensini | |
| S. Pellegrini | Calori | Al. Orlando |
| Mattei | Czachowski | Manicone |
| | Dell'Anno | |
| Balbo | | Branca |

lità di combattente irriducibile. Per un giudizio sul piano tattico occorre ovviamente attendere questo battesimo del fuoco in Serie A. Compito tremendo.

**Attenzione a...** Dopo la non felicissima parentesi sampdoriana (14 presenze, ma quasi tutti scampoli di gara), Alessandro Orlando torna a Udine, dove si era valorizzato. Ha ventidue anni e buone qualità di difensore di fascia: è quindi in grado di rifarsi del tempo perduto. La massima curiosità riguarda il riapprodo in Serie A, dopo ben otto anni, di Francesco

Dell'Anno, che vi debuttò diciassettenne nelle file della Lazio. Talento autentico, fra i più dotati di classe, ma soltanto ora maturato caratterialmente, dopo molte peregrinazioni e svariate vicissitudini. Ha fantasia e piedi eccellenti. Si gioca una chance decisiva. □

**SE FINO A IERI, OLTRE A GUIDARE, DOVEVI PURE PREOCCUPARTI DI NON PERDERE IL SEGNALE RADIO, CON KENWOOD TI DEVI SOLO PREOCCUPARE DI GODERTI IL VIAGGIO.**

Lo sanno tutti. A questo mondo gli automobilisti si dividono in due categorie: chi ha l'autoradio Kenwood con l'RDS e chi non ce l'ha.

L'RDS, cari automobilisti della seconda categoria, è quel marchingegno digitale che consente di mantenere sintonizzata la stazione prescelta in ogni luogo d'Europa e che automaticamente si aggiorna sui principali bollettini stradali, meteorologici e su altre informazioni d'emergenza.

Questo vuol dire che se fino a ieri dovevate guidare con l'occhio destro e la mano destra impegnati a risintonizzare la radio ogni tot chilometri, da oggi Kenwood KRC 752 R rimette questi due organi vitali al loro posto di guida: sulla carreggiata e sul volante.

Un'ultima avvertenza prima di ripartire: date una lettura alle informazioni tecniche che seguono, viaggerete più tranquilli.

**KRC-752 R**

Sintolettore di cassette amplificato con RDS ◄ Potenza massima 25W + 25W o 60W (15W × 4); potenza continua 20W + 20W con THD inferiore a 10% (1kHz) ◄ Sistema RDS completo di tutte le funzioni con monitor SDK ◄ Chassis antifurto estraibile con mantenimento semipermanente delle memorie e maniglia per estrazione rapida ◄ 32 stazioni FM/MW/LW preselezionabili con memorizzazione automatica di 8 emittenti ◄ Illuminazione frontale verde o ambra selezionabile ◄ Uscita per 4 altoparlanti con fader parallelo e fader di preout ◄ Trascinamento del nastro ultrastabile ◄ Avanzata testina di ottime prestazioni ◄ Avanzato sintonizzatore TM-100II con ANRC V e controllo "multipath" ad alta velocità CRSC ◄ Dolby B ◄ Interfaccia di muting per telefono cellulare ◄ Ingresso AUX ◄ Preout RCA

**LA MUSICA RACCOMANDA**

# 1972/92 20 ANNI DI LODIGIANI

LODIGIANI CALCIO

Qui sopra, la rosa al completo che ha conquistato la promozione in C1. In alto, la Lodigiani edizione '72, vincitrice del torneo Sacop. Qui a fianco, il plastico dello splendido complesso «la Borghesiana»

la Borghesiana

DOSSIER

## INTERVISTA AL FONDATORE MALVICINI E ALL'ATTUALE PRESIDENTE BORGIA

# LODIGIANI SCUOLA DI VITA

**«I momenti più belli? Le vittorie, ma soprattutto vedere che tanti ragazzi, con il calcio, sono tornati a vivere», dice il «papà» della società. Gli fa eco il massimo dirigente: «Sono curioso di vedere come Roma reagirà alla novità di una squadra in C1»**

di Roberto Di Gianfrancesco

**ROMA.** Ingresso gratuito per le donne, offerta famiglia, paghi uno e prendi tre. No, non è l'ultima campagna promozionale per incrementare le vendite di una catena di supermercati, neppure lo slogan-revival di qualche balera della Riviera Adriatica per attirare «vitelloni» settembrini. È la nuova operazione-simpatia lanciata dalla Lodigiani, la società calcistica che è riuscita a riportare Roma in C1 dopo un'assenza di oltre un quarto di secolo. Un effetto calmiere sul prezzo del biglietto d'ingresso (bastano dodicimila lire a un'intera famiglia per andare in tribuna), uno stadio-salotto come il Flaminio per rendere ancora più confortevole l'appuntamento del sabato pomeriggio, uno spettacolo di ottimo livello come la C1 attuale, una squadra che ha tutti i numeri per ben figurare, come ha dimostrato nella prima parte della stagione. Sarà questa la formula vincente della Lodigiani? Riuscirà questa società fondata appena venti anni fa ad accattivarsi le simpatie della platea dei romani, abituati sin da piccoli a guardare il mondo solo con le lenti giallorosse o biancazzurre?

*«Io dico di sì, anche se mi rendo conto che questo è l'esame più difficile che dobbiamo superare»*, garantisce Giuseppe Malvicini, il fondatore della Lodigiani, l'artefice di una società unica nel suo genere. Cinquantotto anni, nato a Ziano Piacentino, un borgo della pianura padana dove sembra che l'orologio si sia fermato, trasferitosi a Roma nel '65, ha cercato di introdurre nel calcio la sua mentalità di manager industriale, portando la società capitolina dalla seconda categoria sino alla C1. Vent'anni di successi. *«I momenti più belli? Senz'altro le vittorie, ma anche vedere tanti ragazzi che sono tornati alla vita, che sono arrivati a certi livelli sia nel calcio che nella società. Quando eravamo tra i dilettanti, a volte dovevo frenare la voglia di vincere degli allenatori. Se fosse stato per me avrei fatto giocare sempre tutti, anche i meno bravi. Adesso, tra i professionisti, è tutto diverso»*. Una dimensione che non ha più sentito sua. Dal dicembre 1988, infatti, ha lasciato il testimone della presidenza a Enrico Borgia, anche se Malvicini non ha mai abbandonato la sua creatura. *«Ho preferito che a continuare questa avventura fosse un amico, giunto al momento giusto al posto giusto. Borgia è un manager preparato, vincente, che non si è limitato a racco-*

**A fianco, Giuseppe Malvicini, fondatore della Lodigiani; in basso a sinistra, l'entusiasmo dei tifosi della terza squadra di Roma; sotto, un primo piano del presidente Enrico Roggia**

*gliere la mia eredità, ma ha saputo dare un impulso ancora maggiore alla crescita della società. La realizzazione di un sogno come la C1 ne è la conferma e ci spinge a non fermarci. Ma, al di là dei tanti giovani che abbiamo lanciato in Serie A e B, la mia più grande soddisfazione è la crescita nell'ambito manageriale di Rinaldo Sagramola, il vice presidente della società. È un po' lui l'anima della Lodigiani...»*.

La promozione in C1, decine e decine di giocatori lanciati sul grande palcoscenico calcistico, ma ora bisogna dedicarsi alla conquista dei Sette Colli. Come risponderà Roma? *«Davvero me lo chiedo anch'io»*, scherza Enrico Borgia. Cinquantuno anni, sposato, padre di tre figli, un "self-made-man" che ha lasciato da giovane Scandriglia (un paesino del Reatino) in cerca di fortuna ed è riuscito a diventare un simbolo vincente nel settore industriale romano. *«Nel calcio sono entrato da grande. Frequentavo il mondo del pallone nell'ambiente di lavoro e alla fine mi sono fatto coinvolgere. Per tre anni ho guardato, imparato le regole, il quarto ho cominciato a dare i miei indirizzi. Così abbiamo gettato le basi per la promozione in C1, bloccando il tecnico sei mesi prima, analizzando con largo anticipo i punti deboli da rinforzare»*.

Impeccabile, vestito blu di misura, cravatta e accessori in tinta, è abituato a studiare e valutare i minimi particolari prima di gettarsi in un'impresa. *«Sono davvero curioso di vedere come risponderà Roma e il Lazio alla nostra partecipazione in C1 dove giocano squadre importanti come il Palermo, il Messina, la Salernitana. Attenzione però: a noi non interessa richiamare più pubblico per il ricavo economico al botteghino, ma per avere un maggior numero di tifosi. In base a questa risposta ci regoleremo»*.

Insomma, non è un problema di entrate. Anzi. *«Se ne facessimo una questione finanziaria, da un punto di vista economico troveremmo un vantaggio ad arrivare in Serie B perché ci consentirebbe di ottenere un pareggio fra costi e ricavi. Anche se poi non è proprio così facile arrivarci...»*.

Un altro aspirante tra i cadetti, quindi? Borgia ci tiene a tranquillizzare le rivali. *«Quest'anno disputeremo il campionato da osservatori. Questo non significa che disputeremo una stagione senza ambizioni, ma cercheremo di rischiare il meno possibile, cercando di ottenere lo stesso qualche bella soddisfazione. Prima dobbiamo imparare, poi potremo dire la nostra. La squadra allenata da Specchia mi sembra comunque abbastanza solida. Abbiamo rinforzato i punti deboli e poi contiamo sempre molto sui nostri giovani, il nostro vero tesoro. La cessione di Davide Bianchini al Foggia è un altro nostro successo importantissimo. Siamo arrivati in C1 soprattutto per offrire una vetrina ancora più importante per la nostra scuola, il nostro vivaio. Questo campionato ci consente di far conoscere meglio le loro qualità, che prima, in C2, c'erano lo stesso, ma che conoscevamo solo noi»*. □

## LA «PAZZA» IDEA DI SAGRAMOLA

# B? E PERCHE' NO...

Malvicini e Borgia danno gli indirizzi, indicano gli obiettivi da raggiungere. A tradurre poi in pratica i progetti è Rinaldo Sagramola **(foto sotto)**, il vicepresidente della Lodigiani. Un manager rampante, tanto da meritare un riconoscimento prestigioso come il Guerin d'Oro nel 1989. Ha seguito la società sin dai primi vagiti, crescendo con essa. *«Sono passati vent'anni, ma te ne accorgi solo quando ti fermi un attimo e rifletti. Ormai siamo diventati un punto di riferimento per tutto il Lazio, c'è una tradizione legata al nome della Lodigiani Calcio. Siamo gli stessi dirigenti che hanno cominciato vent'anni fa, con qualche ingresso importante come quello del presidente Borgia, una continuità che è sinonimo di successo»*.

Uno sguardo al passato e uno al futuro. Sagramola è pronto alla nuova sfida. *«Arrivare in C1 per noi era una tappa obbligata. Questo salto di qualità è un volano per tutta la nostra attività. Crescerà il settore giovanile, l'organizzazione societaria e aumenteranno le entrate sotto forma di cessioni. Prima eravamo considerati solo un trampolino di lancio per i giovani, ora siamo anche un punto d'arrivo. Giocare in C1 non è da tutti. I nostri obiettivi? Non sappiamo ancora quale ruolo la squadra di Specchia reciterà in questo campionato, ma abbiamo deciso che la soglia per la concessione dei premi è il decimo posto, dal quinto in su scatta il bonus»*.

Resta il problema dei tifosi. *«I nostri dirigenti sono abituati a guardare avanti. Verificate le nostre strutture, la forza degli avversari, nulla vieta che si punti alla B dopo aver consolidato la nostra posizione in questo campionato. Roma del resto ha le potenzialità per avere anche una formazione tra i cadetti. In B ci sono squadre che rappresentano città come Andria, Terni, Piacenza, Monza, che hanno più o meno gli abitanti di un quartiere di Roma. Ecco perché dico che possiamo provarci. Ma prima dobbiamo creare una cultura Lodigiani. Ora abbiamo spettatori, non tifosi. Ci conoscono e ci apprezzano per la nostra serietà, adesso deve nascere la passione. Sta a noi riuscirci»*. La conquista dei Sette Colli è cominciata.

## MISTER SPECCHIA... ALLO SPECCHIO

# L'AVVOCATO DELLE CAUSE VINTE

**Alle aule di tribunale ha preferito le emozioni della panchina. L'uomo che ha portato in C1 la Lodigiani ha intenzione di farcela restare. E, nello stile della società, vuole valorizzare i giovani da lanciare poi alle massime ribalte**

**ROMA.** Per il calcio ha tradito Cicerone. Alle aule di tribunale ha preferito gioie e dolori della panchina. Paolo Specchia, tranese di nascita ma napoletano di adozione, si è assunto un compito non facile: aprire un nuovo ciclo con la Lodigiani. A giugno ha centrato il primo obiettivo, guidare la squadra romana in C1. *«Ma adesso arriva il difficile»*, esclama. Occhiali da sole, bermuda e maglietta in tinta, si gode qualche attimo di tranquillità nella quiete della sua villetta a Frascati, la perla dei Castelli. Sdraiato su una poltroncina di vimini, bicchiere in mano, pronto a fare le carte al campionato che ha appena mosso i primi passi. Nessun proclama, nessuna minaccia: non è nel suo stile. Ma il messaggio che spedisce ai prossimi avversari ha lo stesso il sa-

### LA CARRIERA

| ANNO | SQUADRA | SERIE | CLASS. |
|---|---|---|---|
| 1977-78 | Fasano | D/h | 6. |
| 1978-79 | Marsala | C2/d | 9. sub. |
| 1979-80 | Marsala | C2/d | sost. |
| 1980-81 | Sorrento | C2/d | sost. |
| 1981-82 | Afragolese | Int/h | 2. |
| 1982-83 | Napoli | giov. | — |
| 1983-84 | Potenza | C2/c | 5. |
| 1984-85 | Galatina | C2/c | sost. |
| 1985-86 | Centese | C2/b | 1. Prom. |
| 1986-87 | Centese | C1/a | 6. |
| 1987-88 | Vicenza | C1/a | sost. |
| 1988-89 | Spal | C1/a | 17. sub.-R |
| 1989-90 | Torres | C1/b | sost. |
| 1990-91 | Inattivo | — | — |
| 1991-92 | Lodigiani | C2/c | 1. Prom. |

**A destra, Paolo Specchia, il tecnico della promozione. A sinistra, il capitano Roberto Arrigoni, al suo secondo anno nella Lodigiani**

**La rosa della Lodigiani 1992-93. In alto, da sinistra: Battisti, La Scala, Perna, Pierozzi, Bordoni, Verderame, Manieri, Arrigoni, Chirico, Baldari. Al centro, da sinistra: Marino, Loreti, D'Adderio, Di Nicola, Viola, Bianchini, Presta, Bettoni. Seduti, da sinistra: De Rosa, Sacconi (massaggiatore), Delciello (preparatore dei portieri), Giovannelli (dirigente), Specchia (allenatore), Agostinelli (allenatore in seconda), De Sibbi. Rispetto alla squadra della promozione, la Lodigiani ha perso, tra gli altri, l'ex laziale Andrea Agostinelli, divenuto quest'anno allenatore in seconda**

**In basso, quattro giovani doc targati Lodigiani: in senso orario, Marino, Battisti, Loreti e il portiere Verderame**

## LA ROSA 1992-93

| GIOCATORE | RUOLO | ANNI | ALTEZZA | PESO | PROVENIENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Paolo BORDONI** | P | 30 | 1.81 | 74 | confermato |
| **Oscar VERDERAME** | P | 22 | 1.82 | 73 | V. Lamezia |
| **Roberto ARRIGONI** | D | 32 | 1.76 | 70 | confermato |
| **Emanuele BIANCHINI** | D | 23 | 1.75 | 66 | confermato |
| **Mario DE ROSA** | D | 22 | 1.78 | 70 | Siena |
| **Alessandro BATTISTI** | D | 22 | 1.83 | 76 | confermato |
| **Pino LA SCALA** | D | 27 | 1.80 | 71 | Rimini |
| **Raffaele PERNA** | D | 25 | 1.83 | 81 | confermato |
| **Claudio VALLETTA** | D | 18 | 1.80 | 70 | confermato |
| **Andrea VIOLA** | D | 21 | 1.81 | 71 | confermato |
| **Marco CHIRICO** | C | 19 | 1.82 | 75 | confermato |
| **Federico BETTONI** | C | 20 | 1.72 | 65 | confermato |
| **Antonio PRESTA** | C | 29 | 1.78 | 70 | Matera |
| **Maurizio MANIERI** | C | 33 | 1.75 | 74 | confermato |
| **Alessandro LORETI** | C | 21 | 1.80 | 73 | confermato |
| **Bruno BALDARI** | C | 24 | 1.75 | 68 | confermato |
| **Gianluca DE PIRRO** | C | 18 | 1.80 | 71 | confermato |
| **Stefano PAUSELLI** | C | 18 | 1.77 | 70 | confermato |
| **Simone MADOCCI** | C | 22 | 1.82 | 73 | confermato |
| **Roberto DI NICOLA** | A | 31 | 1.80 | 76 | confermato |
| **Fulvio D'ADDERIO** | A | 32 | 1.78 | 73 | confermato |
| **Francesco MARINO** | A | 22 | 1.74 | 65 | confermato |
| **Pierluigi PIEROZZI** | A | 29 | 1.82 | 75 | confermato |
| **Fabio DE SIBBI** | A | 24 | 1.70 | 65 | Astrea |
| **Fabrizio GIRALDI** | A | 22 | 1.78 | 70 | confermato |

pore della sfida. *«Il fatto che addetti ai lavori e rivali ci sottovalutino è solo un vantaggio in più per noi. In molti dovranno ricredersi sul nostro conto: non saremo una meteora in questo campionato»*, garantisce l'avvocato.

Specchia sa di giocarsi una grossa fetta del suo futuro di allenatore. Ma non trema, anche se fa un certo effetto confrontare la lista dei rinforzi conclusi dalla Lodigiani con quelle degli squadroni che affollano il campionato. Sorride: sa che molti sogni d'estate sono destinati a trasformarsi in incubi appena il campo emetterà le prime sentenze. *«Ogni anno è la stessa storia: in questo momento è troppo facile promettere un campionato di vertice, una stagione da protagonisti. Ci sono almeno sei, sette squadre che non hanno badato a spese per puntare alla promozione, ma almeno due o tre crolleranno sicuramente. I conti nel calcio, come nella vita, si fanno alla fine e sono convinto che il risveglio per qualcuno sarà particolarmente traumatico. Basta guardare cosa è accaduto lo scorso anno nel nostro girone di C2 a Battipagliese e Latina, partite per*

segue

*puntare al salto di categoria e condannate poi alla retrocessione. Sarà lo stesso anche questa volta. Senz'altro protagoniste vedo Salernitana e Palermo. I rosanero, a prescindere dal risultato che hanno ottenuto con noi all'esordio, mi hanno impressionato favorevolmente. Anche la Casertana ha gli uomini e la mentalità per disputare un campionato di vertice, ma non sono troppo convinto sulle possibilità di Messina e Catania, meglio di loro vedo anche il Giarre. Chi ha i numeri per arrivare in alto è invece l'Avellino, a patto che sappia adeguarsi subito alla mentalità della Serie C».*

Tra i favoriti ha dimenticato un certo Perugia che, tra l'altro, dovrete affrontare domenica prossima... *«No, nessun vuoto di memoria. Buffoni ha in mano una Ferrari, mentre gli altri hanno a disposizione una Cinquecento. È vero che i campionati non si vincono con i miliardi, ma Gaucci ha allestito una squadra così forte che, se non conquista la promozione in B, devono scappare tutti. Non possono permettersi davvero il lusso di sbagliare. Questo non significa che domenica noi andremo al "Renato Curi" per fare una scampagnata. Certo, non è facile dover affrontare un Perugia così attrezzato davanti al suo pubblico e per di più all'esordio interno in campionato. Ci saranno ad attenderci almeno ventimila tifosi, ma questo per noi è anche uno stimolo in più per ben figurare. E poi sono convinto che è sempre meglio affrontare questi squadroni all'inizio, quando devono perfezionare ancora l'amalgama. Fra un mese o due sarebbe tutto più difficile».*

Uno sguardo agli avversari e uno alla Lodigiani. Specchia è pronto a presentare il biglietto da visita della sua squadra. *«Il nostro obiettivo è un campionato di assestamento, cercando di navigare nelle acque tranquille di metà classifica. L'importante è partire con il piede giusto, anche se il calendario non ci ha senz'altro favorito in questo senso mettendoci di fronte le candidate più autorevoli al salto di categoria. Ma non mi preoccupo: contro certi avversari quello che si riesce a ottenere è tutto di guadagnato. Il campionato per noi comincia fra due domeniche contro l'Acireale: dobbiamo cercare di guadagnare subito un buon margine sulla coda del gruppo per amministrare il vantaggio nei momenti difficili. Rotto il ghiaccio, tutto diventa più facile».*

Una campagna acquisti mirata: niente nomi di grido, ma giocatori che hanno grinta, e l'umiltà indispensabile per sfondare, come è nella politica della Lodigiani.

*«D'accordo con i programmi della società, abbiamo preso gli elementi che servivano per coprire i punti deboli emersi nella squadra dello scorso anno, senza stravolgerne la struttura per il solo gusto di cambiare. Pochi innesti per irrobustire il telaio composto da giocatori già vaccinati a queste platee come Di Nicola, D'Adderio, Arrigoni, Manieri, Bordoni. Con l'arrivo di De Sibbi abbiamo coperto*

**Qui sotto, da sinistra, De Sibbi e D'Adderio: ovvero, i gol e l'esperienza. In alto a destra, Pierozzi, uno degli uomini-promozione**

## LO STAFF DELLA LODIGIANI NOME PER NOME

| QUADRI DIRIGENZIALI | |
|---|---|
| **Presidente Onorario** | Giuseppe Malvicini |
| **Presidente** | Enrico Borgia |
| **Vice Presidente** | Rinaldo Sagramola |
| **Consiglieri** | Piero Forcesi<br>Gino Giovanelli<br>Adolfo Leonardi<br>Roberto Morgante |
| **COLLEGIO SINDACALE** | |
| **Presidente** | Carlo Arcelloni |
| **Sindaci effettivi** | Angelo Gherardi<br>Luigi Pavoni |
| **Sindaci supplenti** | Giuseppe Cella<br>Attilio Massaroni |
| **Presidente settore giovanile** | Angelo Torda |
| **Segretario generale** | Enzo Di Maio |
| **Segreteria settore giovanile** | Lello Della Pelle<br>Massimiliano Tissi |
| **Addetta relazioni pubbliche** | Manuela Bonicoli |
| **Addetto stampa** | Carlo Paris |
| **Dirigenti** | Andrea De Rita<br>Franco Di Francesco<br>Enrico Fiani<br>Luigi Maffi<br>Michele Maglietta<br>Guglielmo Notturno<br>Stefano Paparusso<br>Luigi Pavoni<br>Nicola Savino<br>Stefano Verzola |
| **QUADRI TECNICI** | |
| **Allenatore prima squadra** | Francesco Paolo Specchia |
| **Allenatore in seconda** | Andrea Agostinelli |
| **Allenatore Primavera** | Giancarlo Morrone |
| **Allenatore Berretti** | Emidio Neroni |
| **Allenatore Allievi Professionisti** | Lanfranco Barbanti |
| **Allenatore Allievi provinciali** | Alberto Drago |
| **Allenatore Giovanissimi regionali** | Stefano Palmieri |
| **Allenatore Giovanissimi romani** | Mauro Gattanella |
| **Allenatore Esordienti «A»** | Fernando Mastropietro |
| **Allenatore Esordienti «B»** | Carlo Delfini |
| **Allenatore Pulcini** | Roberto Belardo |
| **Preparatori atletici** | Enzo Leone<br>Antonio Bovenzi |
| **Preparatore portieri** | Claudio Del Ciello |
| **Responsabile scuola calcio e soc. collegate** | Antonio Ceci |
| **Responsabile tecnici osservatori** | Fabio Sagramola |
| **Collaboratore tecnico osservatore** | Giancarlo De Rossi |
| **Istruttori scuola calcio** | Giuseppe Fittipaldi<br>Claudio Bonci<br>Claudio Ruzzeddu |

*adeguatamente la partenza di D'Onofrio. Anzi, l'attaccante prelevato dall'Astrea è anche più forte del leccese in zona gol: l'anno scorso è andato a bersaglio sette volte, D'Onofrio una soltanto. In coppia con il confermato Di Nicola, dovrebbero garantirci 16-18 gol almeno. Il materano Presta è il regista che ci mancava: ha preso il posto di Agostinelli, che è diventato il mio secondo, ma si muove in una posizione leggermente più arretrata rispetto all'ex biancazzurro. Sarà Presta ad orchestrare il gioco. In difesa, che era il nostro reparto più forte, ci siamo assicurati due elementi sui quali conto molto. È vero, è partito Davide Bianchini, un baluardo, ma come stopper La Scala, lo scorso anno al Rimini, è altrettanto valido, soprattutto nel gioco aereo. Il senese De Rosa mi assicura invece un importante contributo come difensore di fascia: è forte sull'uomo, ma sa anche sganciarsi con autorità per rilanciare la manovra. Per finire, abbiamo preso il portiere Verderame, scuola Inter, dalla Vigor Lamezia: è un giovane interessante, sarà utile come alternativa a Bordoni».*

**Sotto, Roberto Di Nicola in azione. La punta, che ha all'attivo tornei in A e in B, è stato con 8 gol il bomber della promozione**

**Nei primi piani, il tecnico della Primavera Juan Carlos Morrone e, dall'alto, il consigliere Giovanelli e il segretario Di Maio**

| SETTORE SANITARIO | |
|---|---|
| **Medici** | Attilio Rota<br>Spartaco Marcianò<br>Emanuele Semenza<br>Paolo Martinez<br>Vincenzo Segreti |
| **Consulenti esterni** | Paolo Vinciguerra<br>Waldemaro Marchiafava<br>Maurizio Inghilleri<br>Giancarlo Albioni<br>Fernando Cecchetti<br>Patrizia Cicciarelli<br>Lanfranco Fiorni<br>Andrea Bevilacqua |
| **Massaggiatori** | Claudio Sacconi<br>Ennio Bovi<br>Giuseppe Lentini<br>Angelo Tarquini<br>Isidoro De Angelis |
| **QUADRI LOGISTICI** | |
| **Direttore impianto sportivo «Borghesiana»** | Gilberto Tissi |
| **Organizzazione Viaggi** | Gianni Di Marco |
| **Servizi Stadio Flaminio** | Raffaele Bonucci |
| **Magazzino** | Stefano Colagiovanni |
| **Guardaroba** | Alessandra Buzzi<br>Aurora Palombini |

Già, i giovani. Specchia si aspetta molto dalla... benzina verde, rivelatosi il carbuante vincente della Lodigiani anche nella fantastica corsa verso la Serie C1. *«Segnatevi questo nome, Chirico. Ha tutti i numeri per giocare nella massima serie: carattere, visione di gioco e una potenza fisica al di sopra della media. Può diventare il nuovo Tardelli, e non esagero, a patto che non si monti la testa e continui ad applicarsi. Per emergere c'è una sola ricetta: bisogna sudare, sudare e ancora sudare. Ma confido molto anche sugli altri giovani che compongono la rosa: Marino, Loreti, Bettoni, Emanuele Bianchini, Viola, Battisti, Madocci, Giraldi. La C1 è la vetrina migliore per mettersi in mostra, un'occasione unica che potrebbe cambiare la loro vita. Devono seguire l'esempio di Davide Bianchini: quest'anno, nel Foggia, sentiremo parlare spesso di lui. Bisogna dargli il tempo di abituarsi agli schemi di Zeman, ma se il tecnico boemo lo ha preso vuol dire che ha fiducia in lui. Applicazione, umiltà, carattere, grande voglia di affermarsi, di rinunciare al superfluo per applicarsi nel calcio. Bianchini ha tutte le qualità per farsi valere anche in Serie A. Il triplo salto di categoria? Guardate Matrecano, che due stagioni fa giocava nella Turris. Puntare su elementi motivati, tutti da scoprire, ecco il segreto del Foggia. E sarà anche la nostra formula vincente in C1».* Parola di avvocato. □

## L'OASI DELLA BORGHESIANA

# SPLENDE NEL VERDE IL GIOIELLO DI ROMA

**Il nuovissimo complesso sportivo della Lodigiani è invidiato anche dai grandi club. Sei campi da calcio, dodici da tennis, piscina, un attrezzato centro diagnostico, albergo di lusso, ristorante. E tanti ospiti illustri fra i quali la Nazionale azzurra**

A fianco, la piantina del centro sportivo e, sotto, l'area in cui sorge. In basso, una suggestiva immagine della Borghesiana, fiore all'occhiello della Lodigiani

Da due anni la Lodigiani ha preso in gestione per i prossimi due lustri il nuovissimo centro sportivo La Borghesiana, una rara oasi di verde alla periferia di Roma, dove ha trasferito anche la sua sede, lasciando definitivamente il «Francesco Gianni». Una struttura all'avanguardia, che non possono vantare neppure molte società di Serie A. Sei campi da

# IL FILM DEI CAMPIONATI

*STAGIONE 1992-93*

*DOMENICA 30 AGOSTO 1992*

**Gasparini del Vicenza supera Chiodini del Siena: la Serie C è partita (fotoSantandrea)**

## SERIE C

## LE GRANDI SUBITO SCONFITTE

## ESTERI

## IL BAYERN TENTA L'ALLUNGO

## PARIGI ESULTA

## BLACKBURN PRIMO A SORPRESA

**Bruno Labbadia, l'immagine vincente di un Bayern lanciato verso il riscatto (fotoSabattini)**

**SIENA-VICENZA 0-0**
**A sinistra, Cini fa da scudo all'avanzata del Vicenza. Sopra, Rocca anticipa Valoti. A destra, il bomber vicentino Briaschi... intrappolato nella difesa bianconera. In basso, il portiere senese Piana fa suo il pallone. Sotto, Lopez sfugge a Callegari**

# SERIE C1

## GIRONE A — 1. GIORNATA

**Alessandria-Pro Sesto** 0-0
**Chievo-Carrarese** 0-2
*82' e 88' Fermanelli*
**Como-Triestina** 0-1
*51' Marino rig.*
**Empoli-Palazzolo** 1-1
*11' Montella (E), 65' Preti (P)*
**Leffe-Carpi** 0-1
*69' Di Matteo*
**Massese-Arezzo** 1-0
*81' Murgita*
**Spezia-Ravenna** 1-1
*13' Amorotti (S), 88' Bergamaschi (S) aut.*
**Vis Pesaro-Sambenedettese** 0-1
*22' Solfrini*

PROSSIMO TURNO (6-9)
Arezzo-Vis Pesaro
Carpi-Massese
Carrarese-Como
Palazzolo-Siena
Pro Sesto-Empoli
Ravenna-Chievo
Sambenedettese-Leffe
Triestina-Alessandria
Vicenza-Spezia

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | MEDIA INGLESE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Carrarese | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | +1 |
| Carpi | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | +1 |
| Sambenedettese | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | +1 |
| Triestina | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | +1 |
| Massese | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | = |
| Palazzolo | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | = |
| Ravenna | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | = |
| Pro Sesto | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | = |
| Vicenza | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | = |
| Empoli | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | —1 |
| Spezia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | —1 |
| Alessandria | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | —1 |
| Siena | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | —1 |
| Arezzo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | —1 |
| Como | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | —2 |
| Leffe | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | —2 |
| Vis Pesaro | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | —2 |
| Chievo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | —2 |

## GIRONE B — 1. GIORNATA

**Barletta-Chieti** 1-0
*63' Matrone*
**Casarano-Acireale** 0-1
*24' Sorbello*
**Catania-Avellino** 5-1
*20' Catelli (A), 35' Cipriani (C), 66' Susi (C), 76' Pelosi (C), 83' Cipriani (C), 87' La Torre (C)*
**Giarre-Perugia** 2-1
*5' Zian (G), 18' Cornacchini (P), 35' Mancuso (G)*
**Ischia-Potenza** 1-0
*52' Perugini*
**Lodigiani-Palermo** 1-0
*25' Di Nicola*
**Messina-Casertana** 0-1
*30' Moretti*
**Nola-Reggina** 2-0
*Varriale, 26' Tebi*
**Salernitana-Siracusa** 0-0

PROSSIMO TURNO (6-9)
Acireale-Barletta
Avellino-Giarre
Casertana-Salernitana
Chieti-Messina
Palermo-Ischia
Perugia-Lodigiani
Potenza-Nola
Reggina-Catania
Siracusa-Casarano

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | MEDIA INGLESE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Acireale | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | +1 |
| Casertana | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | +1 |
| Catania | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 5 | 1 | 0 |
| Nola | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 |
| Giarre | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 |
| Barletta | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| Ischia | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| Lodigiani | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| Siracusa | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Salernitana | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Perugia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | —1 |
| Chieti | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | —1 |
| Palermo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | —1 |
| Potenza | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | —1 |
| Reggina | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | —1 |
| Avellino | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 5 | —1 |
| Casarano | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | —2 |
| Messina | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | —2 |

## MARCATORI

### SERIE C1

GIRONE A
**2:** Fermanelli (Carrarese)
**1:** Di Matteo (Carpi); Montella (Empoli); Murgita (Massese); Preti (Palazzolo); Solfrini (Sambenedettese); Amorotti (Spezia); Marino (Triestina, 1 r.).

GIRONE B
**2:** Cipriani (Catania).

**Cipriani (Catania)**

## INGHILTERRA/ROVERS PRIMI

# BLACKBURN DA CORSA

### La neopromossa fa sul serio: i miliardi spesi in estate sembrano dare già i primi frutti

A fianco, John Wark. Sotto, David James del Liverpool

Il Chelsea ha ingaggiato Mal Donaghy dal Manchester United, John Spencer dai Glasgow Rangers e Mick Harford da Luton e ha ceduto il colored olandese Kenneth Monkou al Southampton.

**Premi.** Il neo promosso Blackburn Rovers punta in alto: in caso di conquista del titolo è già stato definito che a ogni giocatore spetterà un premio di circa 800 milioni.

**Rivelazione.** Chris Bart-Williams, centrocampista del Sheffield Wednesday di appena diciotto anni, originario della Sierra Leone, acquistato la scorsa stagione dal Leyton Orient per 350 mila sterline, è la grande rivelazione di questo inizio di campionato. Già nel giro dell'Under 21, secondo il suo allenatore Trevor Francis, Bart-Williams entrerà molto presto a fare parte della Nazionale maggiore.

**PREMIER LEAGUE**

4. GIORNATA

Southampton-Manchester Utd 0-1
*Dublin 89'*

Crystal Palace-Sheffield Wednesday 1-1
*Young (C) 41', Williams (S) 66'*

Everton-Aston Villa 1-0
*Johnston 88'*

Ipswich Town-Liverpool 2-2
*Walters (L) 39', Dozzell (I) 56', Mölby (L) 70' rig., Kiwomya (I) 90'*

Leeds Utd-Tottenham 5-0
*Wallace 19', Cantona 26', 31' e 47', Chapman 66'*

Sheffield Utd-Wimbledon 2-2
*Barton (W) 34', Beesley (S) 48', Hodges (S) 67', Holdsworth (W) 74'*

Arsenal-Oldham 2-0
*Winterburn 26', Wright 31'*

Chelsea-Blackburn 0-0

Coventry-Q.P. Rangers 0-1
*Impey 45'*

Manchester City-Norwich 3-1
*White (M) 45' e 80', Megson (N) 58', McMahon (M) 90'*

Nottingham Forest-Middlesbrough rinviata

5. GIORNATA

Arsenal-Sheffield Wednesday 2-1
*Parlour (A) 8', Merson (A) 27', Hirst (S) 33'*

Chelsea-Q.P. Rangers 1-0
*Harford 59'*

Coventry-Blackburn 0-2
*Shearer 70' rig., Atkins 78'*

Crystal Palace-Norwich 1-2
*Power (N) 16', McGoldrick (C) 20', Phillips (N) 75'*

Everton-Wimbledon 0-0

Leeds Utd-Liverpool 2-2
*McAllister (Le) 7', Whelan (Li) 44', Mölby (Li) 72' rig., Chapman (Le) 87'*

Manchester City-Oldham 3-3
*Quinn (M) 5', Vonk (M) 8', Jobson (O) 12', White (M) 23', Milligan (O) 30', Halle (O) 38'*

Nottingham Forest-Manchester Utd 0-2
*Hughes 16', Giggs 49'*

Sheffield Utd-Aston Villa 0-2
*Parker 4' e 86'*

Southampton-Middlesbrough 2-1
*Wilkinson (M) 74', Le Tissier (S) 81' rig., Banger (S) 84'*

Ipswich Town-Tottenham 1-1
*Cundy (T) 29', Wark (I) 45'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Blackburn** | **11** | 5 | 3 | 2 | 0 | 7 | 3 |
| **Q.P. Rangers** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 5 |
| **Norwich** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 10 | 8 |
| **Everton** | **9** | 5 | 2 | 3 | 0 | 6 | 2 |
| **Arsenal** | **9** | 5 | 3 | 0 | 2 | 8 | 6 |
| **Coventry** | **9** | 5 | 3 | 0 | 2 | 6 | 5 |
| **Leeds Utd** | **8** | 5 | 2 | 2 | 1 | 11 | 8 |
| **Ipswich Town** | **7** | 5 | 1 | 4 | 0 | 6 | 5 |
| **Manchester U.** | **7** | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| **Middlesbr.** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 8 | 5 |
| **Sheffield W.** | **6** | 5 | 1 | 3 | 1 | 8 | 7 |
| **Aston Villa** | **6** | 5 | 1 | 3 | 1 | 5 | 4 |
| **Oldham** | **6** | 5 | 1 | 3 | 1 | 10 | 10 |
| **Chelsea** | **6** | 5 | 1 | 3 | 1 | 6 | 6 |
| **Manchester C.** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 7 | 8 |
| **Liverpool** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 8 |
| **Southampton** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 6 |
| **Crystal Palace** | **4** | 5 | 0 | 4 | 1 | 8 | 9 |
| **Sheffield Utd** | **4** | 5 | 1 | 1 | 3 | 7 | 10 |
| **Nottingham F.** | **3** | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 9 |
| **Tottenham** | **3** | 5 | 0 | 3 | 2 | 3 | 10 |
| **Wimbledon** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 4 | 7 |

**FIRST DIVISION**

3. GIORNATA: Tranmere Rvs-Bristol Rvs 2-1; Barnsley-Millwall 0-0; Birmingham-Grimsby Town 2-1; Brentford-Southend Utd 2-1; Bristol City-Sunderland 0-0; Charlton-Luton Town 0-0; Leicester-Portsmouth 1-0; Newcastle-West Ham 2-0; Oxford-Wolverhampton 0-0; Peterborough-Notts County 1-3; Swindon Town-Cambridge 4-1; Watford-Derby County 0-0.

ANTICIPI: Charlton-Bristol Rvs 4-1; Leicester-Derby County 3-2; Notts County-Watford 1-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Charlton** | **13** | 5 | 4 | 1 | 0 | 9 | 2 |
| **Swindon Town** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 11 | 6 |
| **Leicester** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 7 |
| **Birmingham** | **9** | 3 | 3 | 0 | 0 | 6 | 1 |
| **Newcastle** | **9** | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 3 |
| **Wolverhampt.** | **8** | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 2 |
| **Watford** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 5 |
| **Tranmere Rvs** | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| **Peterborough** | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| **Bristol City** | **5** | 3 | 1 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| **Notts County** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 5 |
| **Millwall** | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| **Portsmouth** | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| **Sunderland** | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Oxford** | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| **Grimsby Town** | **3** | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 7 |
| **Brentford** | **3** | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| **West Ham** | **3** | 3 | 1 | 0 | 2 | 1 | 3 |
| **Bristol Rvs** | **3** | 5 | 1 | 0 | 4 | 8 | 13 |
| **Barnsley** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 |
| **Derby County** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 6 |
| **Luton Town** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 5 |
| **Southend Utd** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 6 |
| **Cambridge** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 10 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

**COCA COLA LEAGUE CUP**

1. TURNO (andata): Grimsby-Barnsley 1-1; Newcastle-Mansfield 2-1; Scarborough-Bradford 3-0; Tranmere Rovers-Blackpool 3-0; Walsall-Bournemouth 1-1; West Bromwich Albion-Plymouth 1-0.

1. TURNO (ritorno): Barnet-Peterborough* 2-2; Barnsley-Grimsby* 1-1 dts 3-5 rig.; Birmingham-Exeter* 1-4; Bournemouth-Walsall* 0-1; Brentford*-Fulham 2-0; Bristol City*-Cardiff City 5-1; Burnley-Carlisle* 1-1; Bury*-Wrexham 4-3; Chester-Stockport* 1-2; Hartlepool*-Halifax Town 3-2; Lincoln City*-Doncaster Rovers 1-1; Mansfield Town-Newcastle* 0-0; Plymouth Argyle*-West Bromwich Albion 2-0; Port Vale-Bolton Wanderers* 1-1; Rochdale-Crewe Alexandra* 1-2; Rotherham United*-Hull City 1-0; Scunthorpe*-Darlington 2-0; Swansea-Oxford United* 1-0; Torquay United*-Hereford 5-0; Wigan Athletic*-Shrewsbury Town 0-1 dts; Yorn City-Chesterfield* 0-0; Bradford City-Scarborough* 3-5; Brighton and Hove Albion*-Colchester 1-0; Millwall*-Leyton Orient 3-0.

## GALLES

**KONICA LEAGUE**

**Fuori.** Dopo una sola giornata di campionato la neonata League of Wales perde il Mold Alexandra, espulso per difficoltà finanziarie e l'assoluta inadeguatezza del suo campo da gioco. Il campionato prosegue quindi con diciannove partecipanti.

2. GIORNATA: Llanelli-Newtown 3-0; Llanidloes-Inter Cardiff 1-1; Abergavenny-Porthmadog 1-1; Bangor-Aberystwyth 1-0; Caersws-Afan Lido 2-0; Connah's Quay-Briton Ferry 3-0; Conwy-Cwmbran 0-1; Flint Town-Ebbw Vale 0-2; Haverfordwest-Holywell 2-0.

3. GIORNATA: Bangor-Afan Lido 3-2; Briton Ferry-Caersws 1-1; Conwy-Ebbw Vale 2-0; Cwmbran-Connah's Quay 6-1; Haverfordwest-Flint Town 4-3; Holywell-Inter Cardiff 2-0; Llanidloes-Maesteg 0-1; Newtown-Abergavenny 1-0; Porthmadog-Aberystwyth 3-4.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cwmbran** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 9 | 1 |
| **Haverfordwest** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 4 |
| **Bangor** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 5 | 2 |
| **Llanelli** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| **Ebbw Vale** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 3 |
| **Conwy** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 2 |
| **Aberystwyth** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 7 | 6 |
| **Caersws** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| **Maesteg** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 4 |
| **Newtown** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 7 |
| **Afan Lido** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 6 |
| **Connah's Q.** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 8 |
| **Holywell** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 6 |
| **Porthmadog** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 5 | 7 |
| **Llanidloes** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 4 |
| **Abergavenny** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 3 |
| **Inter Cardiff** | **0** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| **Briton Ferry** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 7 |
| **Flint Town** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 8 |

**N.B.:** il Mold Alexandra è stato espulso dopo la prima giornata per difficoltà finanziarie.

## SCOZIA

6. GIORNATA
Airdrie-Celtic 1-1
*Payton (C) 20', Boyle (A) 64'*
Dundee United-Falkirk 2-0
*Ferguson 46' e 82'*
Hearts-Motherwell 1-0
*Berry 39'*
Partick Thistle-Dundee FC 6-3
*Dodds (D) 6' e 74', Shaw (P) 22', 37', 51' e 58' rig., Gilzean (D) 38', Patterson (P) aut. 79', Britton (P) 87'*
Rangers-Aberdeen 3-1
*Aitken (A) 21', Durrant (R) 53', McCoist (R) 62', Mikhailichenko (R) 87'*
St. Johnstone-Hibernian 1-1
*McIntyre (H) 56', Wright (S) 74' rig.*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dundee United** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 7 | 4 |
| **Rangers** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 10 | 6 |
| **Hearts** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 7 | 3 |
| **Celtic** | **8** | 6 | 2 | 4 | 0 | 7 | 4 |
| **Aberdeen** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 9 | 7 |
| **Partick Thistle** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 11 | 9 |
| **St. Johnstone** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 7 | 6 |
| **Hibernian** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 4 | 7 |
| **Motherwell** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 8 |
| **Dundee FC** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 10 | 14 |
| **Airdrie** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 3 | 7 |
| **Falkirk** | **4** | 6 | 2 | 0 | 4 | 4 | 10 |

**COPPA DI LEGA**

OTTAVI: Aberdeen-Dunfermline 1-0 dts; Brechin City-Hearts 1-2 dts; Celtic-Dundee 1-0; Motherwell-Falkirk 0-1; St.Johnstone-Patrick Thistle 2-2 dts 4-3 rig.; Stranraer-Rangers 0-5; Dundee United-St.Mirren 3-0; Kilmarnock-Hibernian 3-1 dts.

**COPPA**

TURNO PRELIMINARE: Brora Rangers-Inverness Thistle 2-0; Cove Rangers-Lossiemouth 6-2; Forres Mechanics-Elgin City 2-6; Huntly-Buckie Thistle 4-0; Keith-Fraserburgh 3-5; Main County-Inverness Caledonian 0-3; Peterhead-Deveronvale 0-3; Ross County-Fort William 1-2.

## NORVEGIA

13. GIORNATA: Hamarkameratene-Kongsvinger 1-2; Lilleström-Brann Bergen 4-1; Mjöndalen-Lyn Oslo 0-1; Molde-Sogndal 3-0; Rosenborg-Tromsö 6-1; Start-Viking 1-1.
14. GIORNATA: Brann-Start 0-1; Kongsvinger-Lilleström 5-2; Lyn Oslo-Hamarkameratene 2-1; Molde-Rosenborg 2-0; Tromsö- Mjöndalen 0-3; Viking-Sogndal 3-1.
Recupero: Tromsö-Molde 1-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rosenborg** | **29** | 14 | 9 | 2 | 3 | 34 | 11 |
| **Lilleström** | **28** | 14 | 8 | 4 | 2 | 36 | 16 |
| **Start** | **27** | 14 | 7 | 6 | 1 | 28 | 18 |
| **Kongsvinger** | **26** | 14 | 8 | 2 | 4 | 33 | 18 |
| **Lyn Oslo** | **26** | 14 | 8 | 2 | 4 | 19 | 18 |
| **Molde** | **23** | 14 | 7 | 2 | 5 | 17 | 17 |
| **Brann** | **16** | 14 | 4 | 4 | 6 | 18 | 22 |
| **Hamar** | **14** | 14 | 4 | 2 | 8 | 20 | 28 |
| **Viking** | **14** | 14 | 2 | 7 | 5 | 14 | 21 |
| **Tromsö** | **13** | 14 | 3 | 4 | 7 | 11 | 29 |
| **Sogndal** | **12** | 14 | 3 | 3 | 8 | 20 | 32 |
| **Mjöndalen** | **5** | 14 | 1 | 2 | 11 | 10 | 30 |

**COPPA**

QUARTI DI FINALE: Fredrikstad-Strömsgodset 0-4; Fyllingen-Tromsö 2-2 dts 1-2; Kongsvinger-Fana 5-2; Lilleström-Lyn Oslo 3-2; Melhus-Bodö/Glimt 1-2;
Mjöndalen-Stjördals/Blink 1-0; Start-Rosenborg 0-1 dts; Vaalerengen-Viking 1-3.

## OLANDA

**CLANDESTINO.** Curioso caso a Rotterdam: Zè Rodrigues, giocatore capoverdiano del locale Sparta, è stato bloccato dalla federazione non possedendo il permesso di lavoro. Domenica è però sceso in campo in via straordinaria in quanto ha trovato una giovane disposta a sposarlo e dunque a regolarizzare la sua situazione.

3. GIORNATA
Volendam-RKC Waalwijk 0-2
*Van Hoogdalem 45', Bogers 72'*
PSV Eindhoven-SC Cambuur rinviata
Sparta-Ajax 0-0
Go Ahead Eagles-Den Bosch 2-0
*Boere 19', Overmars 26'*
SVV/Dordrecht-MVV 2-2
*Simons (S) 2', Langerak (S) 14', Visser (M) 17', Lanckhor (M) 31' rig.*
Utrecht-Feyenoord 0-0
Fortuna Sittard-Willem II 0-1
*Vincent 5'*
Twente-Groningen 5-0
*Gasbeeck 22', Kool 26', De Boer 78', Mulder 83' e 90'*
Roda JC-Vitesse 0-2
*Straal 20', Van der Brom 34'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Feyenoord** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 9 | 1 |
| **Ajax** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 1 |
| **Utrecht** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 1 |
| **Vitesse** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 1 |
| **Twente** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 5 |
| **RKC Waalwijk** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| **Go Ahead E.** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| **Den Bosch** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| **Willem II** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| **Sparta** | **3** | 3 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 |
| **PSV E.** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **SC Cambuur** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **MVV** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 6 |
| **Roda JC** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| **Groningen** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 6 |
| **Volendam** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 4 |
| **Fortuna Sittard** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 6 |
| **SVV/D.** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 7 |

## ISLANDA

12. GIORNATA: Valur Reykjavik-Vikingur Reykjavik 1-2; IBV Vestmannaeyjar-FH Hafnarfjördur 0-3; KA Akureyri-Thor Akureyri 0-2; UBK Kopavogi-KR Reykjavik 1-0; Fram Reykjavik-IA Akranes 0-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **IA Akranes** | **27** | 12 | 8 | 3 | 1 | 21 | 11 |
| **Thor Akureyri** | **22** | 12 | 6 | 4 | 2 | 14 | 6 |
| **KR Reykjavik** | **21** | 12 | 6 | 3 | 3 | 19 | 13 |
| **Valur R.** | **19** | 12 | 5 | 4 | 3 | 21 | 14 |
| **Fram R.** | **19** | 12 | 6 | 1 | 5 | 20 | 16 |
| **FH H.** | **16** | 12 | 4 | 4 | 4 | 16 | 19 |
| **Vikingur R.** | **15** | 12 | 4 | 3 | 5 | 17 | 18 |
| **KA Akureyri** | **10** | 12 | 2 | 4 | 6 | 14 | 22 |
| **UBK Kopavogi** | **9** | 12 | 2 | 3 | 7 | 6 | 14 |
| **IBV V.** | **7** | 12 | 2 | 1 | 9 | 11 | 26 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **9 reti:**Kristoffersson (Fram); **7 reti:** A. Gunnlauggsson (IA), Sigurdsson (Vikingur); **6 reti:** Gregory (Valur), Masson (KA).

## JUGOSLAVIA

**SFIDA.** Il campionato jugoslavo mette subito di fronte Stella Rossa e Partizan, «grandi» storiche, già in fuga dopo due turni.

2. GIORNATA
Buducnost-OFK Beograd 3-0
*Petrovic 13', Ognjanovic 24', Mirotic 78'*
Radnicki Novi Beograd-Sutjeska 1-2
*Lovic (R) 8', Nedin (S) 9', Pandovic (R) 40'*
Proleter-Stella Rossa 1-3
*Simonovic (P) 51', Maslovar (S) 61', Petkovic (S) 68', Ivic (S) 70'*
Radnicki Nis-Becej 2-1
*Nikolic (R) 20', Drincic (R) 30', Jovanovic (B) 55'*
Spartak-Pristina 0-0
Napredak-OFK Kikinda 1-1
*Jeftic (N) 45', Dimitrevic (K) 50'*
Hajduk Kula-Mogren 2-1
*Beberovic (M) 10', Panic (H) 44', Marcic (H) 86'*
Partizan-Vojvodina 2-0
*Stanojkovic 69', Markovic 89'*
Rad Belgrado-Zemun 2-2
*Stankovic (Z) 50', Kurgas (Z) 58', Vasic (R) 73', Vignjevic (R) 85'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Stella Rossa** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 1 |
| **Partizan** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| **Rad Belgrado** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| **OFK Kikinda** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **Napredak** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3 |
| **Pristina** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **Becej** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| **Buducnost** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| **Hajduk Kula** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| **Radnicki Nis** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Sutjeska** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Vojvodina** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **OFK Beograd** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Zemun** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| **Spartak** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| **Mogren** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| **Proleter** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 6 |
| **Radnicki N. B.** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 6 |

## POLONIA

5. GIORNATA: Szombierki Bytom-Gornik Zabrze 1-0; Zawisza Bydgoszcz-Lech Poznan 0-2; Pogon Stettino-GKS Katowice 1-1; Wisla Cracovia-Slask Wroclaw 5-0; LKS Lodz-Widzew Lodz 3-3; Siarka Tarnobrzeg-Hutnik Cracovia 2-0; Jagiellonia Bialystok-Ruch Chorzow 0-3; Zaglebie Lubin-Stal Mielec 1-1; Olimpia Poznan-Legia Varsavia 1-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ruch Chorzow** | **10** | 5 | 5 | 0 | 0 | 14 | 2 |
| **Lech Poznan** | **9** | 5 | 4 | 1 | 0 | 14 | 3 |
| **Legia V.** | **9** | 5 | 4 | 1 | 0 | 9 | 3 |
| **Widzew Lodz** | **8** | 5 | 3 | 2 | 0 | 9 | 5 |
| **Wisla C.** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 9 | 5 |
| **Siarka T.** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 7 |
| **Stal Mielec** | **5** | 5 | 1 | 3 | 1 | 8 | 7 |
| **Zaglebie Lubin** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 7 |
| **GKS Katowice** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 6 |
| **LKS Lodz** | **5** | 5 | 1 | 3 | 1 | 8 | 10 |
| **Hutnik C.** | **4** | 5 | 1 | 2 | 2 | 8 | 8 |
| **Gornik Zabrze** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 7 |
| **Szombierki B.** | **4** | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 7 |
| **Slask Wroclaw** | **4** | 5 | 1 | 2 | 2 | 7 | 12 |
| **Zawisza B.** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 4 | 8 |
| **Pogon Stettino** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 3 | 11 |
| **Jagiellonia B.** | **1** | 5 | 0 | 1 | 4 | 3 | 11 |
| **Olimpia P.** | **1** | 5 | 0 | 1 | 4 | 2 | 13 |

## PORTOGALLO

2. GIORNATA
Beira Mar-Gil Vicente 0-1
*Mangonga 61'*
Maritimo-V. Guimarães 3-0
*Jorge Andrade 2', Edmilson 18', Ademir 37'*
Estoril-Desp. Chaves 2-1
*Voinov (E) 55', Mladenov (E) 71', Omerhodzic (C) 74'*
Belenenses-FC Porto rinviata
Paços Ferreira-Boavista 1-4
*Ricky (B) 30' e 41', Jussié (P) 42', Tavares (B) 53', Casaca (B) 87'*
Tirsense-Benfica 1-2
*Silvinho (T) 1', William (B) 23' rig., Joao Pinto (B) 47'*
Salgueiros-Sporting L. 2-0
*Renato 38', Milovac 42'*
Famalicão-Farense 1-0
*Mihtarski 31'*
Sp. Braga-Sp. Espinho 2-2
*Dito (E) 13', Jorge Ferreira (B) 31', Kiki (E) aut. 39', Forbs (B) 82'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Boavista** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| **Maritimo** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| **Sp. Espinho** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Sp. Braga** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Benfica** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Estoril** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Farense** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 |
| **Salgueiros** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Famalicão** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **Gil Vicente** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **V. Guimarães** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 4 |
| **Tirsense** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Sporting L.** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| **FC Porto** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Belenenses** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Desp. Chaves** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| **Beira Mar** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 3 |
| **Paços Ferreira** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |

MARCATORI: **2 reti:** Ricky (Boavista), Jorge Andrade (Maritimo), Edmilson (Maritimo).

## MESSICO

1. GIORNATA: Veracruz-Monterrey 2-1; U.N.León-Atlante 3-3; UNAM-Toluca 4-0; U. de Guadalajara-Morelia 1-2; Quérétaro-Cruz Azul 2-1; Necaxa-Santos 2-1; Puebla-Atlas 1-4; León-Pachuca 0-1; Guadalajara-UAG 0-1; Tamaulipas-América rinviata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO 1 | | | | | | | |
| **Veracruz** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Quérétaro** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Atlante** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| **Santos** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Tamaulipas** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| **Morelia** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Necaxa** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **UAG** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Puebla** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| **América** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| **Atlas** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| **U.N.León** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| **U. de Guad.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Guadalajara** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Cruz Azul** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| **UNAM** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| **Pachuca** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Toluca** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 |
| **Monterrey** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **León** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |

## GERMANIA/LABBADIA SUPER

# BRUNO PER TUTTI

### Il centravanti del Bayern spezza le reni alla Dynamo Dresda: due gol di rapina e Monaco sogna

Coppa. Risultato del recupero del primo turno: Bayern Monaco-Borussia Neunkirchen 6-0.

**Papà.** Franz Beckenbauer si è addirittura spostato in elicottero per poter vedere giocare suo figlio Stefan con il Saarbrücken: è però arrivato solo nell'ultimo quarto d'ora...

**Esordio.** Debutto vittorioso nel Borussia Dortmund per Ned Zelic, libero della Nazionale australiana appena acquistato dalla società giallonera.

**Poker.** In evidenza Sergej Kirjakov, attaccante russo novità del Karlsruhe: tre gol al Werder e replica, sabato pomeriggio, a Stoccarda.

**Tanti.** Curioso in Saarbrücken-Schalke 04: nelle file dei padroni di casa hanno giocato ben quattro ex della formazione di Gelsenkirchen, più gli allenatori Neururer e Abramczik.

**m.z.**

**Sopra, il secondo gol di Labbadia alla Dynamo Dresda. In alto, intervento volante di Helmer su Pilz (fotoSabattini)**

3. GIORNATA
Eintracht Fr.-Bayern Monaco rinviata
Kaiserslautern-Wattenscheid 09 4-1
*Wagner (K) 4', Vogel (K) 10', Kuntz (K) 71' e 80' rig., Ibrahim (W) 83'*
Bayer Uerdingen-Borussia Dortmund 0-2
*Mill 34' e 72'*
Schalke 04-Borussia MG 1-2
*Wynhoff (B) 22', Mihajlovic (S) 67', Schulz (B) 75'*
VfL Bochum-Saarbrücken 4-0
*Heinemann 45' rig., Moutas 54' e 76', Wegmann 69'*
Karlsruher SC-Werder Brema 5-2
*Rufer (W) 6', Harttgen (W) 15', Kirjakov (K) 38', 63' e 67', Bender (K) 39' rig., Krieg (K) 53'*
Bayer Leverkusen-Stoccarda 4-0
*Thom 1', 5' e 62', Nehl 67'*
Dynamo Dresda-Colonia 3-0
*Jähnig 35', Zander 40', Pilz 72'*
Amburgo-Norimberga 0-1
*Wück 54'*
4. GIORNATA
Stoccarda-Karlsruher SC 2-1
*F. Walter (S) 68', Kirjakov (K) 80', Strunz (S) 90' rig.*
Saarbrücken-Schalke 04 1-3
*Wynalda (Sa) 25', Anderbrügge (Sc) 48', A. Müller (Sc) 58', Mihajlovic (Sc) 89'*
Borussia MG-Bayer Uerdingen 0-4
*Bremser 5' e 43', Peschke 10', Sassen 88'*
Borussia Dortmund-Kaiserslautern 1-0
*Povlsen 57'*
Wattenscheid 09-Eintracht Fr. 1-2
*Lesniak (W) 28', Bein (E) 56', Kruse (E) 78'*
Bayern Monaco-Dynamo Dresda 3-1
*Jorginho (B) 49', Labbadia (B) 76' e 78', Gütschow (D) 88' rig.*
Colonia-Amburgo 2-2
*Ordenewitz (C) 25', Rohde (A) 53', Steinmann (C) 70', Weichert (A) 84'*
Norimberga-Bayer Leverkusen 0-1
*Kirsten 2'*
Werder Brema-VfL Bochum 3-1
*Schwanke (W) aut. 16', Votava (W) 18', Bratseth (W) 39', Herrmann (B) 44'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bayern Mon.** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 1 |
| **Bayer Leverk.** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 2 |
| **Eintracht Fr.** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Borussia Dor.** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| **Stoccarda** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 6 |
| **Karlsruher SC** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 10 | 8 |
| **Schalke 04** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 9 | 7 |
| **VfL Bochum** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 8 | 6 |
| **Kaiserslautern** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 3 |
| **Dynamo Dr.** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 5 |
| **Werder Brema** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 7 |
| **Bayer Uerd.** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| **Amburgo** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 4 | 5 |
| **Wattenscheid** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 10 |
| **Norimberga** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 1 | 4 |
| **Saarbrücken** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 8 |
| **Borussia MG** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 10 |
| **Colonia** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 7 |

MARCATORI: **5 reti:** Thom (Bayer Leverkusen); **4 reti:** Kirjakov (Karlsruhe), Anderbrügge (Schalke).

**2. BUNDESLIGA**

11. GIORNATA: Stg. Kickers-FC Homburg 1-1; VfB Oldenburg-FC St. Pauli 2-0; VfL Osnabrück-Hertha Berlino 1-1; Fortuna Düss.-Darmstadt 98 4-1; Hansa Rostock-Eintracht Br. 4-0; Unterhaching-VfB Leipzig 4-1; Fortuna Köln-Wuppertal SV 1-0; FC Remscheid-SV Waldhof 2-2; Chemnitzer FC-FSV Mainz 2-1; VfL Wolfsburg-MSV Duisburg 1-3; SC Freiburg-SV Meppen 1-1; Hannover 96-Carl Zeiss Jena 3-0.

12. GIORNATA: Fortuna Köln-Hannover 96 5-0; Wuppertal SV-Unterhaching 0-0; VfB Leipzig-Hansa Rostock 1-2; Eintracht Br.-Fortuna Düss. 2-0; Darmstadt 98-VfL Osnabrück 1-1; Hertha Berlino-VfB Oldenburg 4-2; FC St. Pauli-Stg. Kickers 2-2; FC Homburg-SC Freiburg 1-5; SV Meppen-VfL Wolfsburg 1-0; MSV Duisburg-Chemnitzer FC 1-0; FSV Mainz-FC Remscheid 1-0; SV Waldhof-Carl Zeiss Jena 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **SC Freiburg** | **18** | 12 | 7 | 4 | 1 | 29 | 11 |
| **MSV Duisburg** | **18** | 12 | 7 | 4 | 1 | 18 | 7 |
| **Fortuna Köln** | **17** | 12 | 7 | 3 | 2 | 17 | 5 |
| **Hansa Rostock** | **16** | 12 | 6 | 4 | 2 | 16 | 7 |
| **FSV Mainz** | **16** | 12 | 7 | 2 | 3 | 16 | 11 |
| **SV Waldhof** | **14** | 12 | 6 | 2 | 4 | 16 | 16 |
| **SV Meppen** | **14** | 12 | 5 | 4 | 3 | 11 | 11 |
| **Carl Zeiss J.** | **13** | 12 | 6 | 1 | 5 | 19 | 17 |
| **VfL Osnabrück** | **12** | 12 | 4 | 4 | 4 | 20 | 18 |
| **VfB Leipzig** | **12** | 11 | 5 | 2 | 4 | 13 | 11 |
| **VfL Wolfsburg** | **12** | 12 | 5 | 2 | 5 | 20 | 19 |
| **FC St. Pauli** | **12** | 12 | 4 | 4 | 4 | 14 | 15 |
| **Eintracht Br.** | **12** | 12 | 5 | 2 | 5 | 17 | 19 |
| **FC Homburg** | **11** | 12 | 4 | 3 | 5 | 19 | 20 |
| **Chemnitzer FC** | **11** | 12 | 5 | 1 | 6 | 9 | 11 |
| **VfB Oldenburg** | **11** | 12 | 4 | 3 | 5 | 18 | 22 |
| **Wuppertal SV** | **10** | 12 | 4 | 2 | 6 | 14 | 11 |
| **Hannover 96** | **10** | 11 | 4 | 2 | 5 | 17 | 18 |
| **FC Remscheid** | **10** | 12 | 3 | 4 | 5 | 12 | 21 |
| **Hertha Berlino** | **9** | 11 | 2 | 5 | 4 | 11 | 16 |
| **Fortuna Düss.** | **8** | 12 | 2 | 4 | 6 | 13 | 20 |
| **Unterhaching** | **6** | 11 | 2 | 2 | 7 | 14 | 20 |
| **Stg. Kickers** | **6** | 12 | 1 | 4 | 7 | 7 | 17 |
| **Darmstadt 98** | **6** | 12 | 1 | 4 | 7 | 11 | 28 |

## SVEZIA

**POULE SCUDETTO**

2. GIORNATA
AIK-Malmö 1-0
*Vadim Evtushenko 8'*
IFK Göteborg-Öster Växjö 3-1
*Johnny Ekström (G) 7', Haakan Mild (G) 38', Hans Eklund (Ö) 63', Fradrik Leksell (G) 84'*
Trelleborg-Norrköping 6-2
*Jonas Lind (N) 24', Ola Severin (T) 47', Mats Lilienberg (T) 49', 83' e 90', Patrick Andersson (N) 54', Peter Hillgren (T) 70' e 79'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Norrköping** | **21** | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 7 |
| **Öster Växjö** | **18** | 2 | 1 | 0 | 1 | 7 | 4 |
| **AIK** | **17** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Trelleborg** | **17** | 2 | 1 | 0 | 1 | 7 | 8 |
| **Malmö** | **16** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **IFK Göteborg** | **15** | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 |

## DANIMARCA

5. GIORNATA
Frem-AaB Aalborg 1-1
*Jan Pedersen (A) 6', Sören Thorst (F) aut. 43'*
B 1909-AGF Aarhus 0-4
*Kent Nielsen 9', Claus Christiansen 26', Sören Andersen 61', Stig Tofting 84'*
Naestved-Lyngby 2-1
*Mark Strudal (N) 53' e 73', Henrik Jörgensen (L) 85'*
Silkeborg-Bröndby 3-0
*Lars Melvang 70' e 88', Jacob Kjeldbjerg 73'*
FC Copenaghen-OB Odense 1-1
*Alphonse Tchami (O) 32', Lars Höjer Nielsen (C) 71'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **OB Odense** | **9** | 5 | 4 | 1 | 0 | 13 | 4 |
| **FC C.** | **8** | 5 | 3 | 2 | 0 | 8 | 2 |
| **AaB Aalborg** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 10 | 7 |
| **Silkeborg** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | 1 |
| **AGF Aarhus** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 10 | 7 |
| **Bröndby** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 11 |
| **Frem** | **4** | 5 | 0 | 4 | 1 | 5 | 8 |
| **Lyngby** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 6 |
| **Naestved** | **2** | 5 | 1 | 0 | 4 | 3 | 13 |
| **B 1909** | **1** | 5 | 0 | 1 | 4 | 3 | 11 |

## BULGARIA

4. GIORNATA: Haskovo-Levski Sofia 2-3; CSKA Sofia-Lokomotiv Sofia 1-1; Chernomorets Varna-Sliven 2-0; Jantra Gabrovo-Etar Veliko Tarnovo 0-0; Dobrudja Dobrij-Pirin Blagoevgrad 1-1; Lokomotiv Gorna Oryahovitsa-Beroe Stara Zagora 2-0; Lokomotiv Plovdiv-Spartak Varna 6-0; Slavia Sofia-Botev Plovdiv 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Levski Sofia** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 12 | 5 |
| **CSKA Sofia** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 9 | 2 |
| **Slavia Sofia** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **Lokomotiv P.** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 11 | 3 |
| **Botev Plovdiv** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 4 |
| **Chernomorets** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 2 |
| **Dobrudja D.** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| **Lokomotiv S.** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 6 | 5 |
| **Etar V. T.** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| **Spartak Varna** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 8 | 11 |
| **Pirin B.** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 3 |
| **Lokomotiv G.** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 8 |
| **Beroe S. Z.** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 5 |
| **Jantra G.** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 6 |
| **Sliven** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 9 |
| **Haskovo** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 3 | 12 |

## AUSTRIA

9. GIORNATA
Linzer ASK-VfB Mödling 1-0
*Dubajic 52'*
Wiener SK-Wacker Innsbruck 0-0
Austria Vienna-Sturm Graz 3-0
*Stöger 25' e 88' rig., Hasenhüttl 69'*
Vorwärts Steyr-St. Pölten 0-2
*Rosenegger 39', Vastic 52' rig.*
Admira Wacker-Stahl Linz 3-1
*Gager (S) 15', Abfalterer (A) 62', Ljung (A) 74', Gutlederer (A) 85'*
Austria Salisburgo-Rapid Vienna 2-2
*Ergovic (A) 25', Mandreko (R) 68', Pfeifenberger (A) 76', Griga (R) 81'*
RECUPERI
Austria Vienna-Wiener SK 1-2
*Fridrikas (A) 18', Kircher (W) 35', Mählich (S) 69'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Austria Vienna** | **13** | 9 | 6 | 1 | 2 | 22 | 9 |
| **Austria S.** | **12** | 9 | 4 | 4 | 1 | 23 | 11 |
| **Wacker I.** | **12** | 9 | 4 | 4 | 1 | 18 | 6 |
| **Admira W.** | **12** | 9 | 5 | 2 | 2 | 20 | 14 |
| **Wiener SK** | **10** | 9 | 4 | 2 | 3 | 11 | 13 |
| **St. Pölten** | **9** | 9 | 3 | 3 | 3 | 14 | 15 |
| **Rapid Vienna** | **8** | 9 | 2 | 4 | 3 | 13 | 13 |
| **Vorwärts Steyr** | **8** | 9 | 3 | 2 | 4 | 12 | 15 |
| **Sturm Graz** | **8** | 9 | 3 | 2 | 4 | 9 | 15 |
| **Linzer ASK** | **7** | 9 | 2 | 3 | 4 | 11 | 18 |
| **VfB Mödling** | **6** | 9 | 2 | 2 | 5 | 9 | 19 |
| **Stahl Linz** | **3** | 9 | 1 | 1 | 7 | 6 | 20 |

## CECOSLOVACCHIA

3. GIORNATA: FC Boby Brno-Slovan Bratislava 0-4; Hradec Kralové-Tatran Presov 2-0; Česke Budejovice-FC Nitra 1-0; Bohemians Praga-Sparta Praga 0-3; Banik Ostrava-Vitkovice 2-0; Slavia Praga-Dukla Praga 4-1; Sigma Olomouc-Dunajská Streda 1-0; Inter Bratislava-Spartak Trnava 5-1. RECUPERI: Inter-FC Boby Brno 2-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Slovan B.** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 9 | 1 |
| **Sigma O.** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| **Sparta Praga** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| **Slavia Praga** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 9 | 7 |
| **Dunajská S.** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 4 |
| **Banik Ostrava** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 3 |
| **FC Boby Brno** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 6 |
| **Hradec K.** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| **Vitkovice** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Inter B.** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 7 | 7 |
| **Ceske B.** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **Bohemians P.** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 5 |
| **FC Nitra** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 4 |
| **Dukla Praga** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 7 |
| **Spartak T.** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 9 |
| **Tatran Presov** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 7 |

## ESTONIA

1. GIORNATA: EP Johvi-Kalev S. 1-0; Trans-VMV Tallinn 0-1; Kalev Tartu-Keemik 2-3; Dünamo Tallinn-Viljandi 3-1; Norma-Merkuur 5-0; Flora-Vigri rinviata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Norma Tallinn** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| **Dünamo T.** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Keemik** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| **EP Johvi** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **VMV Tallinn** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Flora Tallinn** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Vigri** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Kalev Tartu** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Kalev S.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Trans Narva** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Viljandi** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Merkuur** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 5 |

## SVIZZERA

**Leo.** Debutto ufficiale di Leo Beenhalkker sulla panchina del Grasshoppers con cinquina secca al Bulle. Grande il brasiliano Elber, autore di una tripletta.

9. GIORNATA
Grasshoppers-Bulle 5-0
*Elber 6', 80', e 83', De Vicente 22', A. Sutter 88' rig.*
Sion-Chiasso 3-0
*Piffaretti 22', Túlio 59' e 81'*
Young Boys-San Gallo 2-1
*Jakobsen (Y) 48' e 54', Hurtado (S) 72'*
Lugano-Aarau rinviata
Losanna-Zurigo 3-2
*Fink (L) 25' e 93', Kägi (Z) 49', Badea (L) 55', Grassi (Z) 86'*
Neuchatel Xamax-Servette 0-0

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Servette** | **13** | 9 | 5 | 3 | 1 | 15 | 5 |
| **Sion** | **12** | 9 | 4 | 4 | 1 | 16 | 12 |
| **Losanna** | **10** | 9 | 3 | 4 | 2 | 15 | 11 |
| **Lugano** | **10** | 8 | 3 | 4 | 1 | 13 | 9 |
| **Aarau** | **10** | 8 | 3 | 4 | 1 | 14 | 11 |
| **Young Boys** | **10** | 9 | 4 | 2 | 3 | 18 | 18 |
| **Chiasso** | **9** | 9 | 3 | 3 | 3 | 8 | 9 |
| **Grasshoppers** | **7** | 9 | 1 | 5 | 3 | 14 | 13 |
| **Neuchatel X.** | **7** | 9 | 1 | 5 | 3 | 11 | 14 |
| **San Gallo** | **7** | 9 | 1 | 5 | 3 | 6 | 10 |
| **Bulle** | **7** | 9 | 2 | 3 | 4 | 9 | 19 |
| **Zurigo** | **4** | 9 | 0 | 4 | 5 | 6 | 14 |

## LITUANIA

1. GIORNATA: Zalgiris-Geleziris 3-0; Minija-Paneris 0-3; Elektronas-Siriujs 0-3; Banga-Snaige 2-0; Ekranas-Inkaras 2-0; Ljetuvos-Mazeikiai 0-1; Granitas-Sakalas 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Paneris** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Siriujs** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Zalgiris** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Granitas** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Banga** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Ekranas** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Mazeikiai** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Ljetuvos** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Snaige** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **Inkaras** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **Geleziris** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| **Minija** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| **Elektronas** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| **Sakalas** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

## LETTONIA

13. GIORNATA: RAF Jelgava-Olimpia Lietaja 1-0; Daugava Riga-VEF Riga 1-1; Daugavpils-Torpedo Riga 1-1; Vairogs Rezekne-Pardaugava Riga 0-1; Dilar Ilukste-Skonto Riga 1-3; Gauja Valmiera-Start Koceni 4-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Skonto Riga** | **23** | 13 | 11 | 1 | 1 | 37 | 9 |
| **RAF Jelgava** | **20** | 13 | 8 | 4 | 1 | 14 | 4 |
| **VEF Riga** | **19** | 13 | 7 | 5 | 1 | 24 | 8 |
| **Pardaugava R.** | **16** | 13 | 8 | 0 | 5 | 23 | 12 |
| **Daugava Riga** | **16** | 13 | 5 | 6 | 2 | 20 | 11 |
| **Olimpia L.** | **15** | 13 | 6 | 3 | 4 | 19 | 14 |
| **Torpedo Riga** | **12** | 13 | 4 | 4 | 5 | 18 | 17 |
| **Daugavpils** | **12** | 13 | 5 | 2 | 6 | 15 | 19 |
| **Gauja V.** | **10** | 13 | 4 | 2 | 7 | 15 | 22 |
| **Vairogs R.** | **10** | 13 | 5 | 0 | 8 | 17 | 25 |
| **Start Koceni** | **2** | 13 | 1 | 0 | 12 | 7 | 37 |
| **Dilar Ilukste** | **1** | 13 | 0 | 1 | 12 | 4 | 35 |

## ROMANIA

3. GIORNATA: Electroputere Craiova-Farul Constanta 3-1; Dinamo Bucarest-Inter Sibiu 4-0; Sportul Studentesc-Dacia Unirea Braila 1-0; Univ. Cluj-Steaua Bucarest 0-3; FC Ploiesti-Otelul Galati 3-0; FC Bacau-Rapid Bucarest 0-2; Progresul Bucarest-FC Brasov 2-1; CFR Resita-Gloria Bistrita 1-1; Pol. Timisoara-Univ. Craiova 2-1.
RECUPERI: Steaua Bucarest-FC Ploiesti 4-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo B.** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 9 | 1 |
| **Steaua B.** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 8 | 3 |
| **Gloria Bistrita** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 2 |
| **Rapid B.** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| **Electroput. C.** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| **Pol. Timisoara** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 7 |
| **Univ. Craiova** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 2 |
| **Farul C.** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| **FC Ploiesti** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| **Sportul S.** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| **Progresul B.** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 5 |
| **CFR Resita** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 6 |
| **FC Brasov** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 3 |
| **Univ. Cluj** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| **Inter Sibiu** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 7 |
| **Dacia U.B.** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 3 |
| **Otelul Galati** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 8 |
| **FC Bacau** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 7 |

MARCATORI: **3 reti:** Demollari e Gerstenmayer (Dinamo Bucarest).

## UNGHERIA

3. GIORNATA: Békéscsaba-Ujpesti TE 2-0; Csepel-Pécs 4-1; Nyiregyhaza-Siófok 3-2; Videoton Waltham-Györi Rába ETO 1-0; Vác FC Samsung-Veszprém 4-0; Vasas Budapest-Diosgyör 3-2; MTK Budapest-BVSC Novép 0-0; Kispest Honved-Ferencváros 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vác sung** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 2 |
| **Ferencváros** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| **Vasas B.** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 3 |
| **STK Budapest** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| **Videoton W.** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| **Békéscsaba** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| **Kispest H.** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| **Csepel** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| **Diosgyör** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 |
| **Nyiregyhaza** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| **Siófok** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 6 |
| **Ujpesti TE** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 3 |
| **Pécs** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 6 |
| **BVSC Novép** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 4 |
| **Veszprém** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 8 |
| **Györi R. ETO** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 7 |

MARCATORI: **3 reti:** Kovács (Siófok), Füle (Vác FC Samsung).

## ECUADOR

**SECONDA FASE**

**GRUPPO A**

1. GIORNATA: Dep. Quito-Barcelona 1-0; Emelec-Tecnico Univ. 3-0; Green Cross-Dep. Cuenca 6-0.
2. GIORNATA: Barcelona-Green Cross 1-1; Tecnico Univ.-Dep. Quito 0-1; Emelec-Dep. Cuenca 1-1.

**GRUPPO B**

1. GIORNATA: Nacional-LDU Quito 0-1; Aucas-Valdéz 3-1; LDU Portoviejo-Delfín 1-1.
2. GIORNATA: Delfín-Nacional 3-1; LDU Quito-Aucas 2-0; Valdéz-LDU Portoviejo 2-0.

**N.B.:** la LDU Portoviejo è stata promossa alla seconda fase avendo vinto la seconda divisione e sostituisce l'Universidad Católica, ultima della prima divisione.

# ESTERI

## FRANCIA

**Licenziato.** Primo cambio di allenatore nel campionato francese. Dopo tre giornate il Valenciennes ha liquidato Francis Smerecki e ha assunto Boro Primorac, ex Cannes. Per quest'ultimo, 37 anni, l'esordio è però stato sfortunato.
**Sondaggio.** Per il 45 per cento dei francesi Michel Platini deve organizzare i Mondiali del 1998. Per un altro 25 per cento, dovrebbe invece tornare alla guida della Nazionale. È questo l'esito di un sondaggio del settimanale Sport Plus.
**Abbandono.** Non si giocherà mai più allo stadio Furiani di Bastia, dove nel maggio scorso accadde la tragedia che costò la vita a quindici persone. Si parla ora di un nuovo stadio da 15.000 posti, ma non esistono ancora i finanziamenti per costruirlo.
**Basta.** Niente Blanc al Paris-Saint-Germain: il vicepresidente Michel Denisot ha categoricamente smentito che il giocatore approdi nella squadra della capitale e di non aver mai pagato quattro miliardi al Napoli.

4. GIORNATA
Le Havre-Monaco 0-0
Nimes-Nantes 1-1
*Pabois (Ni) 53', Vulic (Na) 68'*
Lens-St.Etienne 1-1
*Hutteau (L) 2', Moravcik (S) 57'*
Auxerre-Bordeaux 1-0
*Vahirua 30'*
Tolone-Montpellier 1-0
*Pineda 3'*
Lione-Marsiglia 2-2
*Sauzée (M)10', Debah (L) 13' e 89', Boli (M) 90'*
Metz-Sochaux 5-1
*Kubik (M) 1' rig. e 80' rig., Zitelli (M) 5', Chaouch (M) 44' e 77', Garande (S) 72'*
Tolosa-Strasburgo 1-1
*Ferrer (T) 25', Pouliquen (S) 58'*
Paris SG-Caen 2-0
*Ginola 28', Fournier 68'*
Valenciennes-Lilla 0-1
*Frandsen 36'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Paris SG** | **8** | 4 | 4 | 0 | 0 | 10 | 1 |
| **Auxerre** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 3 |
| **Montpellier** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 8 | 2 |
| **Nantes** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 2 |
| **Marsiglia** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 5 |
| **Monaco** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 5 |
| **Strasburgo** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 6 |
| **Metz** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 9 | 6 |
| **Le Havre** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 |
| **St.Etienne** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 7 | 7 |
| **Bordeaux** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 |
| **Lilla** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 2 | 5 |
| **Tolone** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 5 |
| **Sochaux** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 8 |
| **Lens** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 5 |
| **Caen** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 5 |
| **Lione** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 5 |
| **Nimes** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 7 |
| **Tolosa** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 5 | 9 |
| **Valenciennes** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 2 | 8 |

MARCATORI: **4 reti:** Chaouch (Metz), Pickeu (Montpellier); **3 reti:**Ferrer (Tolosa), Moravcik (St.Etienne), Klinsmann (Monaco), Kubik (Metz).

## BIELORUSSIA

1. GIORNATA: Dnepr Mogilev-Belarus Minsk 0-1; Dinamo Brest-Gomselmash Gomel 1-0; Traktor Bobrujsk-Lokomotiv St. Dorogi 0-0; Khimik Grodno-Stroitel 2-1; KIM Vitebsk-BELAZ Zhodino 3-0; Torpedo Mogilev-Obuvshchik Lida 3-0; Vedrich Rechitsa-Shakhtjor 2-0; Metallurg Molodechno-Dinamo Minsk 1-3.
2. GIORNATA: Obuvshchik Lida-Dinamo Minsk 2-4; BELAZ Zhodino-Metallurg Molodechno 1-4; Lokomotiv St. Dorogi-Torpedo Mogilev 0-2; Belarus Minsk-Khimik Grodno 0-0; Torpedo Minsk-Traktor Bobrujsk 0-0; Dnepr Mogilev-Dinamo Brest 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Torpedo M.** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| **Dinamo Minsk** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 3 |
| **Khimik G.** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Belarus Minsk** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **KIM Vitebsk** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Vedrich R.** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Metallurg M.** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 4 |
| **Dinamo Brest** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **Dnepr Mogilev** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **Traktor B.** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| **Torpedo Minsk** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Lokomotiv St.** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| **Stroitel** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Gomselmash** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Shakhtjor** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **Obuvshchik L.** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 7 |
| **Belaz Zhodino** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 7 |

## SLOVENIA

3. GIORNATA: SAOP Gorica-Nafta Lendava 1-2; Potrosnik Beltinci-Branik Maribor 2-2; Studio D Novo Mesto-Koper 0-0; Olimpija Lubiana-Lubiana 5-1; Svoboda Lubiana-Slovan Mavrica 1-0; Belvedur Isola-Rudar Velenje 0-1; Publikum Celje-Mura Murska Sobota 0-1; Zivila Naklo-Steklar 3-0; Elektroelement Zagorje-Zeleznicar Maribor 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpija L.** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 14 | 2 |
| **Nafta Lendava** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| **Mura M.** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| **Branik M.** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| **Lubiana** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 7 | 6 |
| **Elektroel.** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 4 |
| **Koper** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 1 | 0 |
| **Rudar Velenje** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 5 |
| **Zivila Naklo** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| **Publikum C.** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| **Studio D Novo** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Belvedur Isola** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 4 |
| **Steklar** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 4 | 7 |
| **Svoboda L.** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 1 | 6 |
| **Zeleznicar M.** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 6 |
| **SAOP Gorica** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 5 |
| **Potrosnik B.** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 8 |
| **Slovan M.** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 6 |

MARCATORI: **5 reti:** Ubavic (Olimpija); **4 reti:** Milosevic (Luciana); **3 reti:** Zulic (Olimpija), Cvikl (Rudar Velenje).

## COPPA CONMEBOL

QUARTI DI FINALE (andata): Olimpia Asunción (Par)-Dep. Español (Arg) 0-0; Grêmio Porto Alegre (Bra)-Nacional (Ecu) 1-0; Júnior (Col)-Atlético Mineiro (Bra) 2-2; Peñarol Montevideo (Uru)-Gimnasia y Esgrima (Arg) 0-0.

## TURCHIA

2. GIORNATA
Ankaragücü-Aydinspor 4-0
*Hakan 41' e88', Sinan 80' e 84'*
Karsiyaka-Gençlerbirligi 3-0
*Ziya 14' e 76', Recep 87'*
Kayserispor-Besiktas 2-3
*Feyyaz (B) 2' e 42', Salah (K) 45', Gökhan (K) aut. 52', Metin (B) 75'*
Bakirköyspor-Kocaelispor 3-4
*Mirkovic (K) 21', Hasan (B) 26', Prekazi (B) 51', Yasar (K) 52', Saffet (K) 57', Mustafa (B) 72'*
Gaziantep-Fenerbahçe 2-3
*Zeyer (G) 18', Aykur (F) 36' e 43', Çolak (G) 55', Semih (G) aut. 86'*
Sariyer-Bursaspor 1-3
*Fethi (B) 35' e 45', Ersel (B) 62', Mecnur (S) 62'*
Konyaspor-Trabzonspor 0-0
Galatasaray-Altay Smirne 1-2
*Dimitrov (A) 13', Ramazan (A) 45', Götz (G) 63'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Kocaelispor** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 11 | 5 |
| **Bursaspor** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 1 |
| **Fenerbahçe** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 2 |
| **Altay Smirne** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Trabzonspor** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| **Karsiyaka** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| **Besiktas** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3 |
| **Ankaragücü** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 1 |
| **Galatasaray** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| **Aydinspor** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 5 |
| **Konyaspor** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Bakirköyspor** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 8 |
| **Gaziantep** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 7 |
| **Kayserispor** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 4 | 10 |
| **Sariyer** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 7 |
| **Gençlerbirligi** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 6 |

MARCATORI: **4 reti:** Saffet (Kocaelispor), Fethi (Bursaspor).

## LUSSEMBURGO

1. GIORNATA: Union-Spora 0-0; Fola Esch-Dudelange 2-0; Grevenmacher-Red Boys 3-3; Ettelbrück-Jeunesse 1-0; Avenir Beggen-Aris 2-0.
2. GIORNATA: Spora-Fola Esch 2-0; Aris-Union 2-4; Dudelange-Grevenmacher 1-1; Red Boys-Ettelbrück 2-1; Jeunesse-Avenir Beggen 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Union** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Avenir Beggen** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Spora** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| **Red Boys** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 4 |
| **Grevenm.** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 4 | 4 |
| **Ettelbrück** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Fola Esch** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Jeunesse** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Dudelange** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| **Aris** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 6 |

## EIRE

**LEAGUE CUP**

1. TURNO: Cobh Ramblers-Kilkenny City 0-0; Waterford-Cork City 2-1; Galway United-Limerick 0-0; Longforf Town-Castlebar 3-1; Dundalk-Athlone Town 1-0; Monaghan United-Drogheda United 3-3; Derry City-Fanad United 4-3; Saligo Rovers-Finn Harps 3-1; St. James' Gate-Bohemians 0-5; University College Dublin-Shelbourne 1-2; Bray Wanderers-Home Farm 3-1; St. Patrick's Athletic-Shamrock Rovers 1-0.

## ARGENTINA

2. GIORNATA
Boca Juniors-Belgrano Cordoba 2-0
*Cabañas 17', Villarreal 39' rig.*
San Martín-Vélez Sarsfield rinviata
Dep. Español-Huracán 0-1
*Jorge Cruz 63'*
Independiente-Ferrocarril 2-0
*Desio 33', N. Villarreal 89'*
Estudiantes-River Plate 0-1
*H. Díaz 89'*
Rosario Central-Newell's O.B. rinviata
Argentinos Jrs-Gimnasia y Esgrima 2-1
*Saez (A) 47', Mogrovejo (A) 83', Guerra (G) 89'*
San Lorenzo-Racing 1-1
*Gorosito (S) 18', C. García (R) 34'*
Lanús-Platense 1-1
*Espina (L) 25', Graff (P) 30'*
Tallees-Mandiyú 1-0
*Kenig 24'*
3. GIORNATA
Talleres-Boca Juniors 0-0
Mandiyú-Lanús 1-5
*Gambier (L) 13' rig. e 79' rig., Amodeo (L) 18', Di Carlos (L) 39' e 77', L. Ramos (M) 82'*
Platense-San Lorenzo 0-1
*A. Acosta 64'*
Racing-Argentinos Jrs 1-0
*C. Torres 29'*
Gimnasia y Esgrima-Rosario Central 2-1
*Moran (G) 5', Barros Schelotto (G) 34', Delgado (R) 74'*
Newell's O.B.-Estudiantes 0-3
*Ramírez 33', Larrea 62', Capria 67'*
River Plate-Independiente 3-0
*R. Díaz 9', R. Da Silva 57', Medina Bello 62'*
Ferrocarril-Dep. Español 1-1
*M. Parodi (E) 54', Pobersnik (F) 67'*
Huracán-San Martín 2-0
*J. Cruz 34', Dalla Libera 89'*
Vélez Sarsfield-Belgrano Cordoba 1-0
*Rentera 57'*
4. GIORNATA
Independiente-Newell's 1-0
*Moas 34'*
Belgrano-Huracán 1-3
*Artime (B) 6', Vattimos (H) 11', J. Cruz (H) 49', Pelletti (H) 82'*
S. Martín-Ferrocarril 0-0
Rosario C.-Racing 1-0
*J.L. Rodríguez 50*
Lanús-Talleres rinviata
Dep. Español-River Plate rinviata
S. Lorenzo-Mandiyú rinviata
Boca-Vélez rinviata
Argentinos J.-Platense rinviata
Estudiantes-Gimnasia rinviata

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Huracán** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 9 | 4 |
| **Independiente** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 6 |
| **Lanús** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 7 | 3 |
| **River Plate** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 1 |
| **Boca Jrs** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 0 |
| **S. Lorenzo** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 |
| **Rosario C.** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **Racing** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| **Estudiantes** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 |
| **Platense** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| **Gimnasia** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| **Talleres** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Ferrocarril** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 1 | 3 |
| **Vélez** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Argentinos J.** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Dep. Español** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **S. Martin** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| **Mandiyú** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 6 |
| **Newell's O.B.** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 4 |
| **Belgrano** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 6 |

MARCATORI: **5 reti:** Cruz (Huracán).

A fianco, uno dei dodici campi da tennis. Sotto, Matthäus con i dirigenti della Lodigiani festeggia la vittoria a Italia '90

calcio a disposizione, di cui due forniti anche di tribune, spogliatoi, una piscina scoperta, dodici campi da tennis e una scuola internazionale della racchetta destinata a far concorrenza a quella negli States di Nick Bollettieri, un centro diagnostico tra i primi in Europa che dispone anche dell'apparecchiatura per la risonanza magnetica. Il tutto inserito in sedici ettari di verde, con annesso un albergo di prima categoria con 52 stanze, aria condizionata, sala congressi, tre sale ristorante per oltre cinquecento persone. Non a caso anche la Federcalcio ha scelto in più di un'occasione La Borghesiana per i raduni degli azzurri. Subito imitata da numerose società di A e di B che hanno preso questo centro sportivo come punto di riferimento quando giocano a Roma.

È un'altra vittoria della Lodigiani. Proprio come il brutto anatroccolo che si è trasformato in uno splendido cigno... Ma questa non è una favola. □

## NEL '90 OSPITÒ LA GERMANIA

# UN CENTRO DA TITOLO MONDIALE

Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, il centro sportivo La Borghesiana non avrebbe potuto cominciare meglio la sua... giornata. I primi ospiti del complesso preso in gestione due anni fa dalla Lodigiani sono stati «Kaiser» Lothar e i suoi amici panzer.

Per i mondiali '90, la Germania scelse infatti La Borghesiana come ritiro per preparare l'ultima parte dei campionati. Una scelta rivelatasi fortunata, visto il successo ottenuto da Matthäus e compagni nella finalissima all'Olimpico contro l'Argentina di Diego Armando Maradona. Nella quiete della Borghesiana, immersa nel verde, a pochi chilometri dal centro di Roma, la Nazionale tedesca trovò gli stimoli giusti per centrare il prestigioso traguardo.

Da allora, numerosissime squadre hanno cercato... l'ispirazione nel centro sportivo romano, diventato in poco tempo una valida alternativa a Coverciano, tanto che anche la Federcalcio ha spesso utilizzato La Borghesiana per i raduni delle varie nazionali. Oltre alla posizione geografica «strategica», il complesso situato oltre il Grande Raccordo Anulare, tra la Prenestina e la Casalina, offre infatti tutta una serie di servizi che lo rendono unico nel suo genere. A un hotel e un ristorante con tre sale che offrono tutti i comfort della categoria lusso, si unisce infatti la comodità di avere a disposizione campi di calcio, spogliatoi, un centro medico diagnostico all'avanguardia, piscina, campi da tennis, tutto racchiuso in sedici ettari di verde. Certo, non tutti gli ospiti della Borghesiana si laureano campioni del Mondo, ma chi ben comincia...

**DOSSIER**

## DAI POLVEROSI CAMPETTI ALLA C1

# L'EROICA CAVALCATA DEI MALVICINI'S BOYS

**Fondata nel 1972, la squadra biancorossa ne ha fatta di strada. Tanto da essersi trasformata nella terza forza calcistica della Capitale. Ma la storia della Lodigiani non si limita ai soli risultati. Nasconde anche altri aspetti curiosi e avvincenti**

**ROMA.** Un campetto di periferia, una rete di recinzione a groviera, una piccola costruzione da adattare a spogliatoio: è cominciata così l'avventura della Lodigiani. Sembra ieri, sono passati vent'anni. Quattro lustri per trasformarsi dal brutto anatroccolo alla terza forza calcistica di Roma. Con un solo segreto: niente salti nel vuoto. È un grande obiettivo: scoprire e lanciare giovani talenti. Una bella favola diventata realtà per caso, per permettere a un gruppo di dipendenti dell'omonima società di costruzioni di partecipare a uno dei tanti tornei che affollano le notti estive romane. Giuseppe Malvicini si innamorò dell'idea e ha vinto la sua scommessa. Non si è limitato a procurare magliette e scarpini, ma ha gettato le basi per un'organizzazione unica nel suo genere. E che sia stata un'operazione vincente lo confermano non solo coppe e titoli che brillano nella bacheca, ma soprattutto le decine e decine di giocatori che la società romana è riuscita a lanciare sul palcoscenico del calcio che conta.

Dalla terza categoria alla Serie C1, un fantastico crescendo arricchito dalla Coppa Italia Dilettanti conquistata nel 1982-83 (una stagione indimenticabile, con la promozione in C2 e dallo scudetto vinto dalla squadra Giovanissimi. Una scalata inarrestabile, possibile solo grazie a un'organizzazione capillare, che non lascia nulla al caso. La Lodigiani sin dall'inizio ha acceso il semaforo verde e da anni contende alla Roma e alla Lazio il ruolo di vivaio leader della Capitale.

La Lodigiani muove i primi passi nel '72, vincendo il torneo Sacop e l'anno successivo il Giovanni XXIII. Malvicini

segue

## LA STORIA DELLA SOCIETÀ IN PILLOLE

### VENT'ANNI ALLA GRANDE

Vent'anni di calcio senza conoscere mai l'amaro sapore di una retrocessione. Non sarà un record, ma è certo un bel biglietto da visita per la società romana che vanta un'altra singolare performance: solo una volta ha esonerato l'allenatore con il campionato in corso. Ma ecco la tabella di marcia della squadra romana dal 1972 a oggi.

| STAG. | CAMP. | CLASS. FINALE | ALLENATORE |
|---|---|---|---|
| **1972** | Torneo Sacop | 1. | Paicci |
| **1972-73** | Torneo Giovanni XXIII | 1. | De Rossi |
| **1973-74** | 2. Categoria | 3. | De Rossi |
| **1974-75** | Promozione | 11. | Scaratti |
| **1975-76** | Promozione | 2. | Scaratti |
| **1976-77** | Promozione | 3. | Scaratti |
| **1977-78** | Promozione | 3. | Scaratti |
| **1978-79** | Promozione | 2. | Mastrantonio |
| **1979-80** | Promozione | 1. | Mastrantonio |
| **1980-81** | Serie D | 12. | Mastrantonio (esonerato) sub. De Rossi |
| **1981-82** | Serie D | 3. | Attardi |
| **1982-83** | Serie D<br>Vince la Coppa Italia Dilettanti | 1. | Attardi |
| **1983-84** | Serie C2 | 10. | Attardi |
| **1984-85** | Serie C2 | 7. | Attardi |
| **1985-86** | Serie C2 | 8. | Attardi |
| **1986-87** | Serie C2 | 8. | Attardi |
| **1987-88** | Serie C2 | 5. | Rampanti |
| **1988-89** | Serie C2 | 6. | Malatresi |
| **1989-90** | Serie C2 | 9. | Volpi |
| **1990-91** | Serie C2 | 3. | Moro |
| **1991-92** | Serie C2 | 1. | Specchia |
| **1992-93** | Serie C1 | | Specchia |

**N.B.:** Nel 1973-74 la Lodigiani partecipò direttamente al campionato di Seconda Categoria dopo aver acquistato i diritti sportivi da una piccola società romana. Idem per il salto in Promozione del 1974-75.

Alcune delle tappe salienti nella vita della Lodigiani. A fianco, la rosa che al termine del torneo 1979-80 conquistò la promozione in Serie D. Artefice del salto di categoria, mister Patrizio Mastrantonio. In basso, due immagini della stagione d'oro 1982-83: la festa per la vittoria in Coppa Italia e la rosa promossa in Serie C2

Ai primi posti in Italia per il suo settore giovanile, la Lodigiani ha ottenuto importanti riconoscimenti negli ultimi anni. A fianco, la rosa della squadra che nel 1986 si aggiudicò il Trofeo Berretti. Più a sinistra, quella con lo scudetto vinto dalla formazione Giovanissimi al termine della stagione 1984

si appassiona e decide di continuare. Rileva il titolo di seconda categoria, due anni dopo quello di Promozione della Maiacat. Dal 1974 la Lodigiani disputa cinque campionati con alterne fortune, ma intanto comincia a gettare le basi del settore giovanile. La sede al «Francesca Gianni», un impianto nel cuore di San Basilio, una delle tante borgate dormitorio che circondano Roma, diventa un punto di riferimento per centinaia di giovani, che trovano in questa società l'ambiente ideale per crescere prima come uomini e poi come calciatori. Nel 1978-79 la svolta: via Scaratti, vecchia bandiera giallorossa, in panchina arriva Mastrantonio, considerato un «mago» nei campionati dilettanti. Manca la promozione di un soffio, ma l'appuntamento con la Serie D (l'attuale Campionato Nazionale Dilettanti) è appena rinviato. La stagione successiva si trasforma in una galoppata vincente verso la D.

L'impatto con la nuova serie si rivela meno facile del previsto. Mastrantonio salta, la squadra è affidata a Guido Attardi, tecnico aquilano con illustri passati alla Lupa Frascati. Il cambio al timone ottiene l'effetto sperato: la Lodigiani disputa un girone di ritorno a tutto gas e conclude al terzo posto. Malvicini capisce che è arrivato il momento giusto per tentare un nuovo salto in alto: conferma Attardi in panchina e, grazie anche ai consigli di Rinaldo Sagramola, nominato tre anni prima direttore sportivo e poi promosso vicepresidente, prepara una squadra competitiva. Tanto competitiva che centra un fantastico en-plein, conquistando nella stessa stagione la promozione in C2 con un campionato sempre condotto al vertice e la Coppa Italia Dilettanti al termine di una selezione massacrante, a cui prendono parte oltre seicento squadre.

È il 1983, sono trascorsi appena undici anni, e la Lodigiani cambia di nuovo pelle: lascia da dominatrice il pianeta dilettanti ed entra nel mondo professionistico. Ma non tradisce la sua filosofia di base: i giovani restano il suo vero tesoro. Anzi, Malvicini impegna ancora più mezzi per il vivaio. E i risultati, la lunga lista di giocatori lanciati in Serie A e B, danno ancora una volta

**Tutti figli... della Lodigiani. Sopra, l'attaccante del Torino Andrea Silenzi; a fianco, lo stopper del Parma Luigi Apolloni**

**Dalla Lodigiani in Serie A. Nella pagina a fianco, da sinistra, il portiere della Lazio Fiori e il centrocampista del Genoa Onorati**

ragione al manager piacentino. Circa quattrocento ragazzi iscritti, dodici squadre partecipanti ai vari campionati federali, decine di allenatori professionisti, istruttori Isef, osservatori che seguono centinaia di incontri per segnalare gli elementi più interessanti, centri pilota sparsi in tutta la regione e gestiti al cinquanta per cento con le società locali che possono disporre anche della consulenza tecnica e atletica da parte della società madre. Si spiega così lo scudetto conquistato con i Giovanissimi nel 1984, il trofeo Berretti vinto due anni dopo, la finalissima sfiorata con la Primavera nel 1990-91. Ma l'appuntamento è solo rimandato: anche nell'ormai prossimo campionato, la Primavera sarà guidata da Giancarlo Morrone, l'indimenticabile «gaucho», un mago del settore che già tanta gloria ha raccolto a Napoli e nella Lazio.

Risultati a parte, il vero fiore all'occhiello della Lodigiani sono i giovani lanciati in A e B (vedi tabella). Volendo si potrebbe permettere addirittura il lusso di allestire una squadra che non sfigurerebbe nella massima serie. Proviamo? In porta potrebbe giocare il laziale Fiori. In difesa Gabrieli (Padova), Apolloni (Parma) libero e stopper Davide Bianchini, acquistato questa estate dal Foggia. A centrocampo c'è solo l'imbarazzo della scelta tra il genoano Onorati, il viola Salvatori, il pisano Gallaccio, il reggiano Francesconi, i piacentini Fioretti e Ferazzoli. In attacco una coppia da prendere con le molle, soprattutto nel gioco aereo: il neo granata Silenzi affiancato al bresciano Saurini. Una lista destinata ad allungarsi ancora. Qualche nome? Segnatevi questi due: Alessio Bozzetti, diciassette anni, attaccante, nazionale Under 18, acquistato dal Milan dopo un lungo braccio di ferro con la Juve, e David Giubilato, quindici anni, centrocampista, convocato da Vatta per l'Under 16 e prelevato dal Torino.

Uno sforzo finanziario notevole per Malvicini che, dal dicembre 1989, può contare sull'aiuto di Enrico Borgia, l'attuale presidente della Lodigiani Calcio. Borgia, un manager di successo in campo imprenditoriale, ambizioso, ha saputo trasmettere il suo entusiasmo a tutto l'ambiente, contribuendo in maniera determinante al salto di qualità della società. E non solo per l'aspetto finanziario. Da sempre amico di Malvicini, lo ha prima affiancato timidamente per poi prendere saldamente in mano le redini della società. Grazie proprio a questo binomio vincente a giugno la società capitolina ha centrato la fantastica promozione in C1, in coincidenza con il ventennale della fondazione. □

### TANTI EX IN SERIE A E IN B

## I FIGLI ILLUSTRI DELLA LODIGIANI

È sempre più folto l'elenco dei giocatori in Serie A e B che hanno mosso i primi passi nella Lodigiani. L'ultimo dell'illustre lista è Davide Bianchini, lo stopper ventunenne prelevato dal Foggia.
Per la Lodigiani è l'ennesimo riconoscimento del lavoro in profondità e della validità organizzativa di un vivaio considerato all'avanguardia dagli addetti ai lavori. Insieme con Bianchini, il prossimo anno in Serie A giocheranno: Valerio Fiori (Lazio), Andrea Silenzi (Torino), Luigi Apolloni (Parma), Giampaolo Saurini (Brescia), Marco Savorani (Pescara), Stefano Salvatori (Fiorentina), Roberto Onorati (Genoa).
Molti ex della Lodigiani anche tra i cadetti: Gianluca Francesconi (Reggiana), Fabrizio Fioretti (Piacenza), Gianni Cavezzi (Ternana), Gianluca Atzori (Ternana), Massimo Gallaccio (Pisa), Stefano Papiri (Spal), Davide Torchia (Spal), Davide Di Nicola (Spal), Massimo Carlone (Andria), Mauro Picconi (Modena), Davide Guironi (Lucchese), Franco Gabrieli (Padova), Giuseppe Ferazzoli (Piacenza), Marco Pullo (Taranto) e Alessandro Romano (Monza).

## IL FILM DELLA PROMOZIONE

# L'ATTIMO VINCENTE

**Il torneo 1991-92 si è deciso negli ultimissimi minuti. E il salto in C1 della Lodigiani premia la regolarità della squadra di Specchia, capace di raccogliere 24 punti all'andata e 24 al ritorno. Un successo che ha fruttato ai giocatori un premio di 350 milioni pagato dai Lloyds' di Londra**

**ROMA.** Uno sprint all'ultimo centimetro, dopo una cavalcata di trentotto lunghissime giornate. Un braccio di ferro di tremilaottocentoventi minuti fra cinque squadre, deciso negli ultimi novecento secondi, quando a Pozzuoli il Trani ha subito prima il pari e poi il gol della sconfitta dalla squadra campana ormai retrocessa. La Lodigiani ha staccato così il passaporto per la C1. In un campionato stressante, che ha visto crollare lungo la strada tante candidate al salto di categoria, la formazione romana ha saputo reggere un ritmo insostenibile per gli avversari.

La regolarità è stata la formula vincente della squadra allenata da Specchia. Appena quattro sconfitte (il Trani, ter-

**Immagini dalla promozione in C2. A sinistra uno spettacolare colpo del giovane difensore David Bianchini, passato quest'anno al Foggia in A. Sotto, Chirico elude la guardia di un avversario. In basso, Bettoni in azione**

zo, ne ha subite sette), la Lodigiani ha saputo nascondere meglio degli altri concorrenti i momenti di crisi. Ma non è stato un campionato in discesa per la formazione romana. Anzi, a dieci giornate dal termine ha rischiato di compromettere tutto. Poi la svolta, i passi falsi degli avversari, il cambio di marcia che le hanno permesso di concludere in pole position il girone C di C2 a pari punti con il Potenza.

La stagione della Lodigiani si potrebbe dividere in tre atti: una partenza bruciante, una seconda parte disputata senza alti né bassi e un finale a tutta birra. Un rendimento che le ha permesso di restare sempre nei quartieri alti della classifica, senza andare in debito di ossigeno come è successo prima alla Vigor Lamezia e poi al Trani. La formazione calabrese, grande protagonista nel girone di andata del campionato, nel ritorno ha pagato a caro prezzo lo sforzo di un avvio a tutta velocità. La squadra pugliese è rimasta invece senza carburante a un passo dal filo di lana, dopo aver accumulato un vantaggio di ben tre punti sulle seconde a dieci giornate dal termine.

La grande fuga della squadra calabrese è durata sino a marzo, ma già alla quattordicesima giornata si sono cominciati a sentire i primi scricchiolii premonitori del crollo. Basta un raffronto per rendersene conto: la Vigor Lamezia all'andata ha conquistato 26 punti contro i 14 del ritorno. Completamente diverso il rendimento offerto dalla Lodigiani, che ha tagliato il giro di boa a quota 24 punti, ottenendone altrettanti nella seconda parte della stagione.

Specchia ha avuto l'indiscutibile merito di aver centellinato le forze della sua squadra. Ha spinto sull'acceleratore solo nei momenti decisivi, ottenendo sempre il massimo dai suoi, poi ha saputo difendersi dall'inevitabile ritorno degli avversari. Una tabella di marcia studiata nei minimi particolari, che ha permesso alla Lodigiani di stabilirsi subito nei quartieri alti della classifica, collezionando ben quattordici punti nelle prime

segue

nove giornate. Una serie fantastica bissata negli ultimi dieci incontri del campionato, quando la formazione romana è riuscita a conquistare un bottino di quindici punti. Una performance che le ha permesso di risalire dal terzo posto (a pari punti con il Catanzaro), dove era scivolata alla ventinovesima giornata, sino alla prima poltrona, salvando una stagione che a metà aprile sembrava davvero compromessa.

Già, perché anche la Lodigiani ha avuto i suoi momenti di crisi. Per quasi cinque mesi ha proceduto a corrente alternata. Un periodo-no in cui la formazione romana ha subito le uniche quattro sconfitte del campionato, riuscendo a totalizzare appena diciannove punti in diciassette giornate grazie a quattro vittorie e undici pareggi. Proprio quando il sogno di centrare la C1 sembrava stesse per svanire, la Lodigiani ha saputo tirare di nuovo fuori gli artigli, ha ripreso a correre lasciando solo le briciole agli avversari. Con una determinazione e una voglia di arrivare a tutti i costi che alla fine hanno fatto la differenza. Un successo sofferto, al termine di una volata da thrilling, che ha fruttato ai giocatori della Lodigiani un premio promozione di 350 milioni pagato dai Lloyds', di Londra. Forse era scritto nelle stelle che sarebbe andata così, però è sempre meglio premunirsi e mettere nero su bianco anche su un contratto d'assicurazione. Sarà meno romantico, ma è senz'altro un motivo in più per festeggiare una vittoria inseguita così tenacemente. □

Sopra, Agostinelli: ha chiuso con il calcio giocato conquistando la promozione. Sotto, D'Onofrio, punta di scuola leccese

## IL CAMMINO VERSO LA C1

# 38 DOMENICHE PER L'APOTEOSI

1. GIORNATA
**Altamura-Lodigiani 1-1**
Marcatori: 24' Cancellato (A), 28' Cassano (aut.) (L)
2. GIORNATA
**Lodigiani-Molfetta 3-0**
Marcatori: 20' Pierozzi, 58' Di Nicola, 73' Pierozzi (rig.)
3. GIORNATA
**J. Stabia-Lodigiani 0-0**
4. GIORNATA
**Lodigiani-Latina 1-0**
Marcatore: 60' Pierozzi
5. GIORNATA
**Trani-Lodigiani 1-1**
Marcatori: 51' D'Adderio (L), 75' Miciola (T)
6. GIORNATA
**Lodigiani-Savoia 1-0**
Marcatore: 87' Marino.
7. GIORNATA
**Cerveteri-Lodigiani 0-0**
8. GIORNATA
**Battipagliese-Lodigiani 1-2**
Marcatori: 71' Pierozzi (L)
75' Pierozzi (L), 77' Aversano (B)
9. GIORNATA
**Lodigiani-Catanzaro 1-0**
Marcatore: 47' Pierozzi
10. GIORNATA
**V. Lamezia-Lodigiani 1-0**
Marcatore: 50' Brescini rig.
11. GIORNATA
**Lodigiani-Bisceglie 1-1**
Marcatori: 33' Di Nicola (L), '68 Perna (aut.) (B)
12. GIORNATA
**Astrea-Lodigiani 1-1**
Marcatori: 24' Montarani (A), 33' D'Adderio (L)
13. GIORNATA
**Lodigiani-Formia 1-0**
Marcatore: 92' Marino
14. GIORNATA
**Potenza-Lodigiani 0-0**
15. GIORNATA
**Lodigiani-Puteolana 0-0**
16. GIORNATA
**Sangiuseppese-Lodigiani 1-1**
Marcatori. 53' Iengo (S), 75' Di Nicola (L)
17. GIORNATA
**Lodigiani-Leonzio 0-0**
18. GIORNATA
**Turris-Lodigiani 0-0**
19. GIORNATA
**Lodigiani-Matera 2-2**
Marcatori: 7' Di Nicola (L), 52' Caputo (M), 59' Pugliese (M), 65' Di Nicola (L)
20. GIORNATA
**Lodigiani-Altamura 2-1**
Marcatori: 39' De Napoli (A), 77' Marino (L), 87' Romualdi (L)
21. GIORNATA
**Molfetta-Lodigiani 1-0**
Marcatore: 74' De Bellis (M)
22. GIORNATA
**Lodigiani-J. Stabia 0-1**
Marcatore: 82' Romei
23. GIORNATA
**Latina-Lodigiani 0-2**
Marcatori: 23' Sarti (aut.), 50' Morgagni (aut.)
24. GIORNATA
**Lodigiani-Trani 0-0**
25. GIORNATA
**Savoia-Lodigiani 1-1**
Marcatori: 63' Campofranco (S), 82' Di Nicola (L)
26. GIORNATA
**Lodigiani-Cerveteri 0-0**
27. GIORNATA
**Lodigiani-Battipagliese 3-0**
Marcatori: 64' Perna, 68' D'Adderio, 88' D'Onofrio
28. GIORNATA
**Catanzaro-Lodigiani 2-1**
Marcatori: 7' D'Adderio (L), 15' Mollica (C), 68' Mollica (C)
29. GIORNATA
**Lodigiani-V. Lamezia 0-0**
30. GIORNATA
**Bisceglie-Lodigiani 0-1**
Marcatore: 43' Di Nicola
31. GIORNATA
**Lodigiani-Astrea 1-0**
Marcatore: 60' Jonni (aut.)
32. GIORNATA
**Formia-Lodigiani 0-0**
33. GIORNATA
**Lodigiani-Potenza 1-0**
Marcatore: 43' Scognamiglio (aut.)
34. GIORNATA
**Puteolana-Lodigiani 0-0**
35. GIORNATA
**Lodigiani-Sangiuseppese 2-0**
Marcatori: 61' D'Adderio, 79' Di Nicola
36. GIORNATA
**Leonzio-Lodigiani 2-2**
Marcatori: 37' Bianchini (Lo), 41' Auteri (L), 69' Insauto (L), 73' Romualdi (Lo)
37. GIORNATA
**Lodigiani-Turris 2-1**
Marcatori: 45' Acampora (T), 50' Pierozzi (L), 68' Loreti (L)
38. GIORNATA
**Matera-Lodigiani 0-0**

GUERIN SPORTIVO
Direttore responsabile
**FILIPPO GRASSIA**
Testi di
**Roberto Di Gianfrancesco**
Inserto a cura di
**Matteo Dotto**
Grafica di
**Gianni Castellani, Piero Pandolfi e Luigi Raimondi**

# PATRIZIO OLIVA COME WOODY ALLEN?

CONTROBLOB di Giorgio Viglino

□ Il pugile, sorpreso in compagnia di un ex-mafioso (pentito), è finito subito sui giornali. E, come per l'attore, le smentite non fanno notizia.

□ Il rendiconto di Italia 90 è ancora in alto mare

**«Capri, frequentava un pentito espulso: Oliva alle corde per l'amico mafioso»** *(La Stampa)*

Sbatti Woody in prima pagina, e Oliva un po' più all'interno. Mi sembrano giuste proporzioni, ridicoli i contenuti. L'importante è lanciare il titolo, e pazienza se Mia ritratta e poi diviene lei stessa l'accusata. L'importante è associare il campione e la malavita, un pugile poi è l'ideale, e poco importa che Oliva sia finito nella tonnara per errore, o che questo signor Gennaro Totta sia un ex mafioso, anzi un pentito, che ha pure aiutato la legge. Negli alberghi di Capri ho letto che c'erano un paio dei protagonisti di Tangent Story, ma con essi l'operazione «scudo d'estate» non ha funzionato. È l'ennesima barzelletta sui carabinieri? Oppure sono precisi ordini ricevuti?

**«Delle Alpi a prova di ultrà. Con la nuova stagione stadio più sicuro, ecco le misure anti-teppisti: tifoserie separate, via i seggiolini-proiettile»** *(La Stampa)*.

O tempora o mores. Cambiano tempi e anche costumi, e tutto nel breve volgere di qualche anno. Correva il 1986, l'Italia, intesa come Nazionale, naufragava in Messico, l'Italia, intesa come partito degli affari, stava pianificando come spartire «Italia '90». Gli italiani, invece, ascoltavano il «verbo» di Carraro Franco, che coglieva l'occasione dell'insuccesso sportivo per aggiungere una carica in più a quelle che già deteneva nell'ambito del più grosso business para-pubblico degli anni Novanta. Diceva Carraro, presidente del Coni, presidente del COL, il comitato organizzatore di «Italia 90», divenendo commissario straordinario della Federcalcio: *«Abbiamo risolto il problema della violenza negli stadi. Tutti posti a sedere, un seggiolino per ogni tifoso, e non avremo mai più un tafferuglio da stadio».*

Corre l'anno 1992, anzi è già quasi corso via del tutto, e il giornale torinese esulta: «Via i seggiolini-proiettile!» Cambiano i tempi e cambiano i costumi, oppure ci hanno semplicemente preso in giro? L'ex-presidente di questo e di quello, l'ex-commissario, l'ex-ministro, l'ex e in carica sindaco di Roma ci deve qualche spiegazione. Altrimenti vien da pensare che la presa in giro ci sia stata, e che, guarda caso, si sia guardato ancora e soltanto a far quattrini. Contati, molto per difetto, i posti degli stadi «mondiali» si arriva a oltre 700mila. Ogni seggiolino installato costa un minimo di 50mila lire, senza calcolare, ad esempio, la preparazione dei gradoni, ma voglio tenere basso il costo. Una semplice moltiplicazione e abbiamo la bella cifretta di 35 miliardi, una goccia all'interno dei 1.400 miliardi spesi per gli stadi in questione, ma una cifra che faceva sicuramente gola, tanto più che se si va a spulciare nei conti si scopre che nello «Scandaloso» per antonomasia, l'Olimpico, il sedile installato viene conteggiato a più del doppio di quanto da noi calcolato. La mia memoria storica, questa caratteristica che rende più pericolosi gli umani rispetto ai computer, ricorda che il povero Lattanzi ex-arbitro e fabbricante proprio di seggiolini saltò proprio su un appalto, diciamo così, un po' spinto. E con lui il suo amicone D'Agostini. Chissà chi ha fabbricato i seggiolini-proiettile, chissà che non fosse il concorrente diretto di Lattanzi che alla vigilia di «Italia '90» aveva avuto campo libero, chissà, chissà!

Resta sempre il fatto che l'ex-ex-ex deve delle spiegazioni. Anzi già che c'è potrebbe anche spiegarci come mai «Italia 90» non ha ancora presentato un bilancio finale. A Barcellona abbiamo conosciuto quello delle Olimpiadi di Albertville (disputate nel febbraio '92) e Maragall ha letto in chiusura dei Giochi un brogliaccio di bilancio con utile di 7 miliardi. Brogliaccio che verrà trasformato in rendiconto definitivo entro il 30 settembre. 52 giorni dopo la cerimonia di chiusura. Da noi sono trascorsi due anni e spiccioli e non si sa ancora se la Federcalcio incasserà quei miliardi previsti allora, correndo l'anno '86, in 80, poi ridotti prudenzialmente a circa 60, nella conferenza finale (luglio '90) di Montezemolo. Ricordo che, sempre con l'86 in piena corsa, l'ex-ex-ex ci presentò pure i «garanti», gran boiardi dello stato, concretamente gettonati. Non saranno loro per caso che si sono tenuti carte e cifre in saccoccia? □

## MALEDETTI GIORNALISTI

*di Gianni de Felice*

**La stampa sportiva nel mirino di tutti: analisi ironica del fenomeno**

136 pagine formato 15 × 21

| PREZZO | L. 25.000 |
|---|---|

COMPILARE QUESTA SCHEDA
RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

**CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)**

Si prega di non inviare denaro contante.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

### SCHEDA DI ORDINAZIONE

*Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione)*

*Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità*

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento)

| TITOLO | | | |
|---|---|---|---|
| MALEDETTI GIORNALISTI | | | |
| CODICE | PREZZO | Q | IMPORTO L. |
| 3102036 | L. 25.000 | | |

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ

PROVINCIA

## QUELLI DEL GOL

*di Adalberto Bortolotti*

**La rassegna completa dei migliori goleador di tutti i tempi corredata da foto «storiche»**

160 pagine con le schede dei 100 mitici bomber.

| PREZZO | L. 40.000 |
|---|---|
| PER I NOSTRI LETTORI | L. 35.000 |

COMPILARE QUESTA SCHEDA
RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

**DIVISIONE LIBRI
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)**

Si prega di non inviare denaro contante.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

### SCHEDA DI ORDINAZIONE

*Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione)*

*Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità*

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ ASSEGNA BANCARIO
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento)

| TITOLO | | | |
|---|---|---|---|
| QUELLI DEL GOL | | | |
| CODICE | PREZZO | Q | IMPORTO L. |
| 3102025 | L. 35.000 | | |

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ

PROVINCIA

## SENNA VERO

*di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi*

**Alla scoperta dell'asso brasiliano attraverso testimonianze inedite**

160 pagine, illustrazioni a colori

| PREZZO | L. 50.000 |
|---|---|
| PER I NOSTRI LETTORI | L. 45.000 |

COMPILARE QUESTA SCHEDA
RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

**CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)**

Si prega di non inviare denaro contante.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

### SCHEDA DI ORDINAZIONE

*Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione)*

*Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità*

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento)

| TITOLO | | | |
|---|---|---|---|
| SENNA VERO | | | |
| CODICE | PREZZO | Q | IMPORTO L. |
| 3102037 | L. 45.000 | | |

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ

PROVINCIA

IL SUPER PERUGIA COMINCIA CON UN TONFO

# ANCHE I RICCHI PERDONO

## I «poveri» del Giarre danno una sonora lezione ai miliardari di Gaucci. Si tratta di una semplice debacle di inizio stagione o di presunzione?

di Orio Bartoli

Cabala e provinciali sulla strada di Perugia. In Coppa Italia la miliardaria squadra umbra, il cosiddetto Milan della C1, elimina la Cremonese e si gioca con la Fiorentina il passaggio al terzo turno. Un ottimo inizio di stagione subito smentito dai fatti. In campionato il Perugia è caduto clamorosamente al primo impatto e, stando alle cronache, senza avere troppi motivi per recriminare.

C'erano dei ricorsi statistici che non promettevano troppo bene per il grifone umbro. Negli ultimi dieci anni il Perugia aveva accusato più affanni che salute nel primo impegno di campionato: una sola vittoria, 2-0 in C2 in casa con il Bisceglie il 20 settembre 1987; per il resto pareggi, sei, e sconfitte, due: 0-1 in casa con la Vis Pesaro il 21 settembre 1986; 1-2 a Caserta, all'inizio del campionato 1988-89. E c'era il campo quasi tabù del Giarre. Quattro gare giocate nei precedenti quattro anni e per il Perugia conti in rosso: prima due pareggi, poi due sconfitte, la seconda 1-0 nello scorso campionato quando un tiro cross di Tarantino sul quale fece velo Tebi, sorprese nettamente l'estremo difensore umbro Vinti.

I pronostici degli specialisti, tutti favorevoli al Perugia, erano in contrasto con la Cabala, che ha ancora avuto la meglio.

Sul proscenio della prima giornata sale così una provinciale: senza grilli per la testa e a Perugia tornano le streghe. La disillusione dello scorso anno brucia ancora. L'undici di Buffoni pareva già promosso quando saltò fuori un'altra provinciale, la Fidelis Andria, che proprio nel rush finale del campionato bruciò le speranze degli umbri. È già tempo di scongiuri? □

Sopra (fotoVilla), un undici del Giarre, la «provinciale» che le ha suonate al Perugia. A fianco, Adriano Buffoni, tecnico degli umbri

TRIONFA IL MODULO A ZONA

## CHE FINE HAI FATTO, «UOMO»?

Crollo del fattore campo, debacle delle squadre, poche ormai, che giocano a uomo, risultati clamorosi e infine, Catania a parte, mille disagi sulle vie del gol: solo 26.
Uomo e zona. Era stato il leit-motiv della vigilia del campionato: ben 30 dei 36 allenatori di C1 hanno dichiarato di voler far giocare le loro squadre a zona. La prima giornata ha dato loro ragione: nelle sei gare in cui si confrontavano squadre che giocano a zona e squadre che giocano a uomo, queste seconde hanno subito un vero e proprio rovescio: sconfitte Chieti e Reggina in trasferta, Chievo, Leffe, Vis Pesaro in casa; solo la Pro Sesto, ad Alessandria, è riuscita a strappare un risultato di parità: zero a zero.

*Concorso n. 3*
*del 6 settembre '92*

## ACCADRÀ DOMENICA/L'INTER A UDINE...

# UN POKER A DUE FACCE

**Nella prima giornata del 1980-81 l'Inter vinse (0-4) al «Friuli». Dove ha perso (4-3) nel 1989-90. Il Milan è imbattuto con il Foggia, la Juve in svantaggio a Cagliari**

di Sandro Castellano

### Atalanta-Parma

**Bilancio:**
Vittorie Atalanta 8 (7 in B, 1 in C)
Vittorie Parma 1
Pareggi 2 (1 in B)
**Ultima vittoria Atalanta:**
1987-88 in B 2-1, Osio (P), Cantarutti (A), Nicolini (A)
**Ultima vittoria Parma:**
1991-92 0-1, Melli
**Ultimo pareggio:**
1990-91 0-0

● Parma da due stagioni imbattuto a Bergamo, grazie al pareggio (0-0) ottenuto nella stagione 1990-91 e alla vittoria (0-1) conquistata nello scorso campionato (12. giornata).

● L'Atalanta da tre stagioni non perde la prima di campionato «casalinga». L'ultima sconfitta interna degli orobici nella partita inaugurale è quella contro la Roma (1-2) nel 1985-86.

● Parma imbattuto da due anni in trasferta nella prima di campionato. Nella passata stagione, 1-1 a Roma con la Lazio. In quella 1989-90 in Serie B, 0-0 con la Reggina.

### Cagliari-Juve

**Bilancio:**
Vittorie Cagliari 6
Vittorie Juve 5
Pareggi 7
**Ultima vittoria Cagliari:**
1979-80 2-1, Bettega (J), Selvaggi (C), Bellini (C)
**Ultima vittoria Juve:**
1981-82 0-1, Tardelli
**Ultimo pareggio:**
1991-92 1-1, Baggio (J), Firicano (C)

● Juve imbattuta da quattro stagioni al «Sant'Elia». I bianconeri hanno però vinto una sola volta (1981-82) e ottenuto tre pareggi.

● La Juve nella prima giornata di campionato giocata in trasferta è imbattuta da cinque stagioni (1 pareggio e 4 vittorie consecutive). L'ultima sconfitta è del settembre '82 a Marassi contro la Samp: 1-0 gol di Mauro Ferroni.

● Dopo una serie di ben otto partite senza vittoria (2 sconfitte e 6 pareggi) nella giornata inaugurale della A, il Cagliari finalmente nella passata stagione ha vinto (3-2) contro la Samp. Da ricordare che Cagliari e Juve si erano già incontrati alla prima di campionato nel 1980-81: 1-1.

### Fiorentina-Genoa

**Bilancio:**
Vittorie Fiorentina 22
Vittorie Genoa 3
Pareggi 9
**Ultima vittoria Fiorentina:**
1991-92 3-1, Faccenda (F), Batistuta (F), Aguilera (G) rig., Maiellaro (F)
**Ultima vittoria Genoa:**
1976-77 1-2, Pruzzo (G), Casarsa (F) rig., Arcoleo (G)
**Ultimo pareggio:**
1990-91 2-2, Nappi (F), Pacione (G), Orlando (F), Skuhravy (G)

● Fiorentina imbattuta in casa nei confronti col Genoa da sette stagioni (3 vittorie e 4 pareggi). L'ultimo successo del Genoa è del marzo '77 (22. giornata).

● Il Genoa non vince in trasferta nella prima di campionato da 27 anni. Il suo ultimo successo esterno (0-1) è del settembre '65 a Lecco (gol di Bicicli).

● La Fiorentina non vince alla prima di campionato dalla stagione 1985-86. In quell'occasione i viola batterono (1-0) proprio l'altra squadra ligure, la Sampdoria, con una rete di Massaro.

### Milan-Foggia

**Bilancio:**
Vittorie Milan 8 (1 in B)
Vittorie Foggia 0
Pareggi 2 (1 in B)
**Ultima vittoria Milan:**
1991-92 3-1, Van Basten (M) 3 (1 rig.), Shalimov (F)
**Ultimo pareggio:**
1980-81 1-1, Buriani (M) rig., Tivelli (F)

● Il bilancio dei confronti tra Milan e Foggia è tutto a favore dei rossoneri milanisti, imbattuti e quasi sempre vincenti. Unica eccezione in A il pareggio (0-0) della stagione 1976-77.

● Il Milan è imbattuto nella prima giornata di campionato da cinque anni. Ha perso l'ultima

3

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

### IL SISTEMA DEL GUERINO SPORTIVO

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Atalanta-Parma** | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| **Cagliari-Juventus** | 2 | | | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| **Fiorentina-Genoa** | 1 | X | | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| **Milan-Foggia** | 1 | | | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Napoli-Brescia** | 1 | | | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Roma-Pescara** | 1 | X | | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | X | X | X | X | 1 | 1 | 1 | 1 | X | X | X | X | X | X |
| **Sampdoria-Lazio** | 1 | X | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | X | X | 1 | 2 | X | X | 1 | 2 | X | X | 2 | 1 | 1 | 2 | X | X |
| **Torino-Ancona** | 1 | | | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Udinese-Inter** | 1 | X | 2 | 1 | 2 | 1 | 2 | X | X | X | X | 2 | 1 | X | X | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | X | X |
| **Cesena-Cremonese** | 1 | X | | 1 | X | X | 1 | X | 1 | X | 1 | 1 | X | X | 1 | 1 | X | 1 | X | 1 | X | X | 1 |
| **Monza-Bari** | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| **Reggiana-Verona** | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| **Taranto-Pisa** | X | 2 | | 2 | X | X | 2 | 2 | X | X | 2 | X | 2 | X | 2 | X | 2 | X | 2 | X | 2 | X | 2 |

**SISTEMA:** 2 «triple» e 4 «doppie» - Intero (144 colonne) L. 115.200; Ridotto (20 colonne) L. 16.000
**QUOTE:** questa la colonna vincente del concorso numero 2 di domenica 30 agosto: X2X 1XX 211 112X. Il montepremi è stato di lire 5.907.961.776. All'unico vincitore con 13 punti sono andate lire 2.953.980.000; ai 76 vincitori con 12 punti sono andate lire 38.868.000.

A fianco, Altobelli esulta, con Pazzagli in ginocchio e Billia... kappaò. Un'immagine tratta dall'ultimo successo dell'Inter a Udine

volta in casa nella giornata inaugurale del campionato 1986-87 di fronte all'Ascoli (0-1 gol di Barbuti).
● Il Foggia nelle sue otto precedenti partecipazioni a livello di Serie A non ha mai vinto nella prima di campionato. Nella passata stagione riuscì comunque a pareggiare (1-1) proprio a San Siro con l'Inter.

### Napoli-Brescia
**Bilancio:**
Vittorie Napoli 6 (3 in B)
Vittorie Brescia 1 (in B)
Pareggi 5 (1 in B)
**Ultima vittoria Napoli:**
1986-87 2-1, Ferrara (N), Branco (B), Giordano (N) rig.
**Ultima vittoria Brescia:**
1963-64 1-4, Raffin (B), De Paoli (B) 2, Gatti (N), Pagani (B)
**Ultimo pareggio:**
1980-81 1-1, Claudio Pellegrini (N), Penzo (B) rig.
● Napoli sempre imbattuto nei confronti del Brescia in A. La squadra lombarda ha però dal 1966-67 al 1980-81 conquistato quattro pareggi consecutivi.
● Il Napoli non perde (con 6 vittorie e 1 pareggio) da sette anni nella giornata inaugurale del campionato. Le ultime tre volte che ha incontrato una squadra lombarda ha sempre vinto: nel 1991-92 e 1988-89 con Atalanta (battuta entrambe le volte 1-0), con il Como nella stagione 1985-86 (2-1).
● A campi invertiti, le due squadre iniziarono il campionato 1986-87. A Brescia vinse il Napoli (0-1) che poi conquistò il suo primo scudetto. A fine torneo per il lombardi fu Serie B.

### Roma-Pescara
**Bilancio:**
Vittorie Roma 3
Vittorie Pescara 1
Pareggi 0
**Ultima vittoria Roma:**
1987-88 5-1, Agostini (R) 2, aut. Galvani (R), Giannini (R), Sliskovic (P), Policano (R)
**Ultima vittoria Pescara:**
1988-89 1-3, Tita (P) 3, Giannini (R) rig.
● Dopo tre sconfitte consecutive (2-0 nel 1977-78 e 1979-80, 5-1 nel 1987-88), la squadra abruzzese è riuscita nel febbraio dell'89 (18. giornata) a vincere per la prima volta all'Olimpico contro i giallorossi.
● Roma imbattuta da 17 stagioni nella giornata inaugurale del campionato. L'ultima sconfitta patita dai capitolini è quella della stagione 1974-75 quando appunto la squadra romana fu battuta (1-0) a Torino dai granata con un gol di Pulici.
● Nelle due ultime stagioni giocate in Serie A (1987-88 e 1988-89) il Pescara non ha perso l'incontro inaugurale del massimo campionato. Da notare che Roma e Pescara si erano già affrontate in passato nella prima giornata. Fu nella stagione 1988-89, ma si giocò a campo invertito e a Pescara finì 0-0.

### Sampdoria-Lazio
**Bilancio:**
Vittorie Sampdoria 11
Vittorie Lazio 7
Pareggi 13
**Ultima vittoria Sampdoria:**
1991-92 1-0, Vialli
**Ultima vittoria Lazio:**
1975-76 0-1, Giordano
**Ultimo pareggio:**
1990-91 1-1, Vialli (S), Sosa (L)
● Sampdoria imbattuta da dieci anni nei confronti della Lazio. A Marassi, comunque, la squadra laziale ha conquistato ben sei pareggi. L'ultimo dei quali nella stagione 1990-91.
● Samp e Lazio si sono incontrate già due volte alla 1. giornata di campionato. Nella stagione 1951-52 la Samp si impose per 4-0. Nel 1975-76 invece fu la Lazio ad aggiudicarsi il successo grazie a un gol dell'allora esordiente Giordano al 90'.
● Da cinque anni la Samp vince la prima partita casalinga del campionato senza subire gol al passivo.

### Torino-Ancona
**Bilancio:**
Vittorie Torino 1 (in B)
Vittorie Ancona 0
Pareggi 0
**Ultima vittoria Torino:**
1989-90 4-1 (in B), Skoro 2, Ciocci, Muller 2
● Primo confronto diretto in Serie A. L'Ancona neopromossa milita per la prima volta nel massimo campionato.
● L'unico precedente tra le due squadra risale a tre anni fa, 3 settembre '89. Era il primo impegno casalingo del Torino che aveva pareggiato la domenica prima a Reggio Emilia 0-0.

### Udinese-Inter
**Bilancio:**
Vittorie Udinese 4
Vittorie Inter 7
Pareggi 9
**Ultima vittoria Udinese:**
1989-90 4-3, Balbo (U) 2, Branca (U) 2, Serena (I), Matthäus (I), Mandorlini (I).
**Ultima vittoria Inter:**
1980-81 0-4, Pasinato, Bini, Muraro, Altobelli
**Ultimo pareggio:**
1986-87 0-0
● Udinese imbattuta in casa da sette anni (2 vittorie e 5 pareggi) nei confronti dell'Inter. L'ultimo successo nerazzurro al «Friuli» è del 4 settembre '80, prima giornata di campionato. Tra i pali, esordiva in A l'allora bianconero Pazzagli.
● Vittoria inutile quella dell'Udinese nel 1989-90 che non servì a evitare la retrocessione in B ai friulani, complice la vittoria del Cesena sul Verona e quella della Fiorentina sull'Atalanta.
● Balbo bestia nera di Zenga a Udine: due gol nel 1989-90 e altri due in un'amichevole del luglio '91.

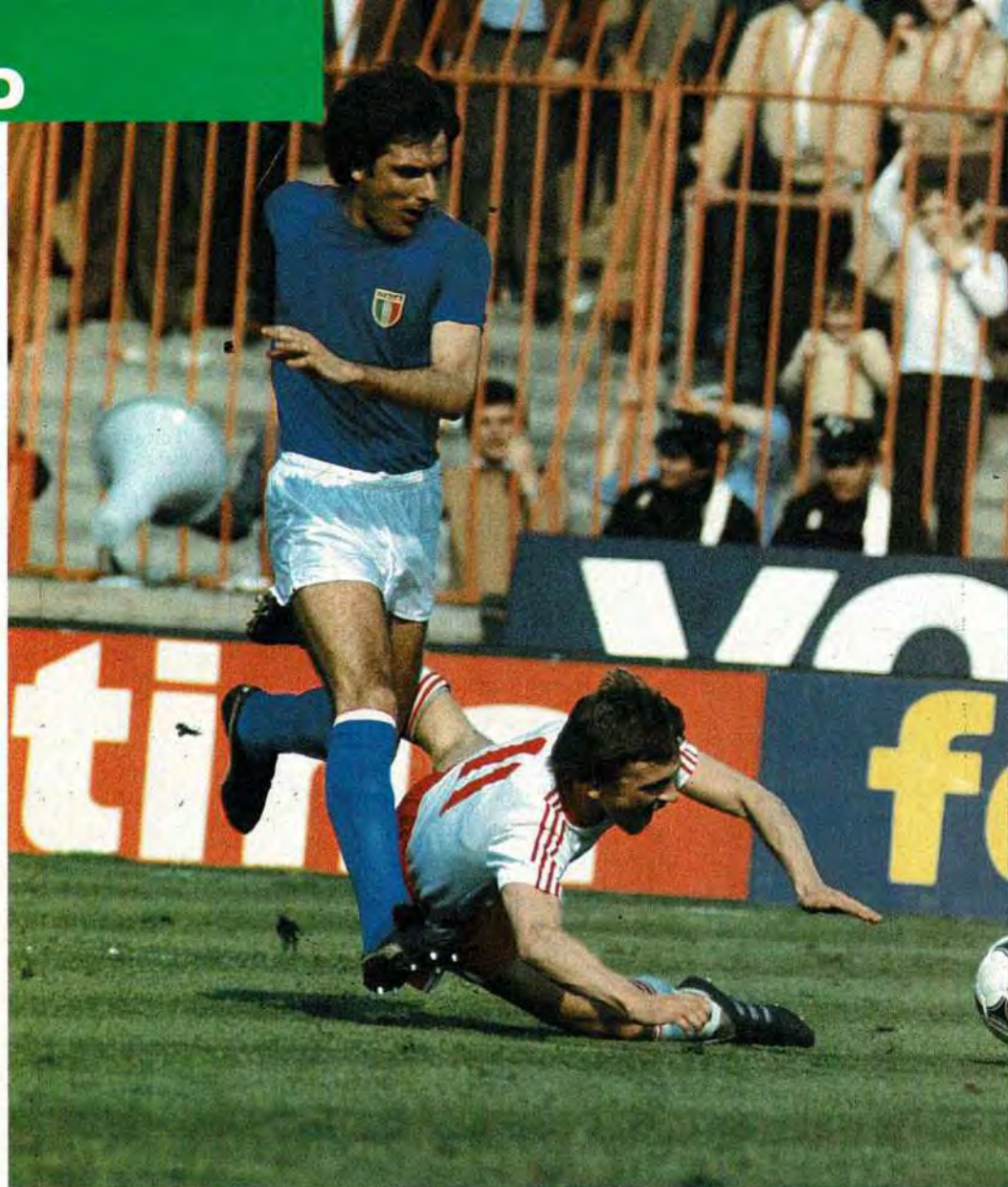
### Cesena-Cremonese
**Bilancio:**
Vittorie Cesena 1
Vittorie Cremonese 2
Pareggi 2
**Ultima vittoria Cesena:**
1977-78 1-0, Petrini
**Ultima vittoria Cremonese:**
1986-87 1-2, Simonini (Ce), Nicoletti (Cr) 2 (1 rig.)
**Ultimo pareggio:**
1989-90 in A 1-1, Agostini (Ce), Merlo (Cr)
● Da quattro partite Cremonese imbattuta al «Manuzzi» (con 2 vittorie e 2 pareggi) nei confronti del Cesena.
● Il Cesena da sei stagioni non vince nella giornata inaugurale dal campionato. I romagnoli in casa (tre incontri) hanno ottenuto un solo pareggio con la Lazio (0-0) nella stagione 1988-89. Hanno invece perso con il Milan (0-3) nel 1989-90 e con il Napoli (0-1) nel 1987-88.

### Monza-Bari
**Bilancio:**
Vittorie Monza 3
Vittorie Bari 2
Pareggi 13
**Ultima vittoria Monza:**
1984-85 2-0, Bolis, Pagliari
**Ultima vittoria Bari:**
1956-57 0-1, Farinelli
**Ultimo pareggio:**
1988-89 0-0
● I pugliesi, che hanno pareggiato (0-0) nell'ultimo confronto diretto nella stagione 1988-89, non vincono sul campo monzese da sedici anni (18 marzo '57).
● Da sette anni il Monza non vince in B la partita inaugurale del campionato. In casa ha pareggiato (0-0) con l'Empoli nella stagione 1988-89 e perso (0-1) con il Vicenza in quella 1985-86.

### Reggiana-Verona
**Bilancio:**
Vittorie Reggiana 8
Vittorie Verona 2
Pareggi 7
**Ultima vittoria Reggiana:**
1991-92 4-0, Ravanelli 3 (1 rig.), Morello
**Ultima vittoria Verona:**
1974-75 0-1, Domenghini
**Ultimo pareggio:**
1981-82 0-0
● Reggiana imbattuta da due stagioni in casa contro un Verona che negli ultimi cinque incontri disputati al «Mirabello» ha segnato una sola rete. Negli ultimi 14 incontri casalinghi con gli scaligeri, la Reggiana ha perso una sola volta (gennaio '75).
● Le due ultime stagioni in cui la Reggiana ha iniziato il campionato giocando in casa non ha vinto. I granata hanno ottenuto solo due nulli: con il Torino (nella stagione 1989-90) e con il Bari (in quella 1982-83).

### Taranto-Pisa
**Bilancio:**
Vittorie Taranto 0
Vittorie Pisa 3
Pareggi 4
**Ultima vittoria Pisa:**
1984-85 1-2, aut. Parpiglia (P), Traini (T) rig., Ipsaro (P)
**Ultimo pareggio:**
1991-92 0-0
● Il Taranto non è mai riuscito al «Jacovone» a battere il Pisa. Gli ionici sono riusciti solo a totalizzare quattro pareggi, di cui l'ultimo nella passata stagione alla 35. giornata (24 maggio '92).
● Pisa corsaro e imbattuto e per ben tre volte vincente sul campo tarantino. Il Taranto da quattro stagioni non vince nella prima di campionato. Il Pisa in trasferta nella giornata inaugurale del torneo ha vinto (0-1) solo a Bologna nella stagione 1990-91.

Il tre settembre fanno giusto tre anni. Gaetano Scirea, il campione dal dolce sorriso, trovava la morte su una strada polacca. Era in missione, per visionare il Gornik Zabrze, primo avversario della Juventus in una Coppa Uefa, che si sarebbe alfine rivelata vittoriosa, una delle vittorie amare della Signora, come quella dell'Heysel. Al ritorno Scirea avrebbe riferito al suo amico Dino Zoff, con cui aveva appena formato un affiatatissimo tandem tecnico, dopo aver per tanto tempo diviso le responsabilità in campo della gestione difensiva. L'uno portiere, l'altro battitore libero, entrambi con attitudine al comando, seppur diversamente esercitato. Fratelli, più che amici, cementati dai lunghi silenzi, discorsi di sguardi, fra chi si capisce al volo.

C'erano nove anni, fra i due, ma il feeling era sgorgato d'acchito, nella Juventus e in Nazionale. Gaetano aveva ereditato da Dino il ruolo di capitano azzurro, onorandolo sino a tutto il Mondiale 1986 in Messico: dieci fasce al braccio, su settantotto presenze. Due stagioni dopo, aveva smesso anche alla Juve, con un ruolino d'onori che non trova riscontro al mondo: vincitore di tutte le Coppe inter-

LE BANDIERE/GAETANO SCIREA

# IL PIU' GRANDE

**Fu definito campione in punta di piedi, una frase che sintetizzava benissimo le sue grandi doti sportive e le sue forse ancora più grandi capacità umane**

di Adalberto Bortolotti

**Scirea in azzurro e in bianconero: con entrambe le maglie diede sempre il meglio, ma definirlo libero è certamente riduttivo: in realtà fu il primo vero regista difensivo**

nazionali ufficialmente riconosciute, nonché campione mondiale '82 con l'Italia di Bearzot, sette scudetti in carniere e due Coppe Italia. Non è il rimpianto, acutissimo, a ingigantire i contorni. Gaetano Scirea è stato un fuoriclasse autentico, un innovatore del proprio ruolo, a mio giudizio il più grande libero di tutti i tempi, più del raffinato Beckenbauer, rispetto al quale era più puntuale nelle chiusure difensive, più del pur immenso Franco Baresi, di cui era più incisivo nelle incursioni offensive, come fa fede la buona messe di gol raccolta in carriera.

E tuttavia, in un calcio che già si avviava a vivere di apparenza e di pubbliche relazioni, lo penalizzava un riserbo innato, frutto di misura e buona educazione. Non che fosse timido, o introverso; anzi, nei momenti di relax sprigionava vitalità ed esuberante buonumore. Ma il timore di prevaricare, di togliere spazio, lo teneva sempre dentro le righe. Dalle molte definizioni che ne sono state date, il campione in punta di piedi è sicuramente la più fedele.

Era nato il 25 maggio del 1953 a Cernusco sul Naviglio, vicino a Milano, paese di battitori liberi, e la sua prima squadra vera era stata l'Atalanta, così abilmente puntuale a rastrellare i talenti della regione. Dotato di una naturale eleganza nel tocco e nella corsa, si era ritagliato un posto a centrocampo, dove esprimeva appieno le sue due virtù tecniche: il contenimento inesorabile sull'avversario in possesso di palla, e la proprietà del rilancio, la capacità, anche strategica, di rovesciare immediatamente il fronte del gioco. Diciannovenne, aveva esordito in Serie A il 24 settembre 1972 in Cagliari-Atalanta, 0-0.

A Bergamo l'avevano svezzato Titta Rota e Ilario Castagner nelle formazioni giovanili, due maestri importanti; in Serie A l'aveva ereditato Corsini, concedendogli venti presenze. Nel successivo torneo di Serie B aveva fatto il pieno, 38 partite, sotto la giuda di Heriberto Herrera, già in presagio juventino. La Juventus,

segue

in effetti, teneva con Bergamo un filo diretto e privilegiato; su quell'elegante giovanotto aveva già messo gli occhi ed Heriberto contribuì con un giudizio largamente positivo.

Anche perchè Gaetano aveva cambiato ruolo. Dire libero, come lo si intendeva allora, è forse limitativo. Regista difensivo, ecco. Ed era quanto andava cercando la Juventus bonipertiana, a caccia di soluzioni a lunga scadenza. Il battitore libero della Juventus era Sandro Salvadore, che marciava verso i trentacinque, ma con intatta vigorìa fisica. Scirea era la scommessa per il futuro. Sicuro di vincerla, Boniperti si preoccupò di garantire al ragazzo le migliori condizioni psicologiche.

**A destra, Scirea in panchina con Zoff, un sodalizio nato in campo e poi proseguito dopo il ritiro di entrambi dal calcio giocato. Sotto, con Castronaro in un Genoa-Juve di Coppa Italia del 1976**

Così, concluso il suo ingaggio nell'estate del 1974, regalò la lista gratuita a Salvadore, proprio per non alimentare inutili dualismi o scomodi confronti. Parola si vede arrivare quel giovanotto silenzioso ed educato, con un contratto di titolare in tasca. E il salto, in una Juve dominata dall'imperativo di vincere tutto e sempre, non si presentava semplice.

Parola non se la sentì di lanciarlo subito in mischia; ma un po' la sconfitta d'apertura a Bologna, un po' l'infortunio che capitò a Luciano Spinosi, condussero il prode Carletto nel varo, forse casuale, di una cerniera difensiva centrale destinata a fare epoca: Morini stopper e Scirea libero. Con Zoff in porta, Gentile e Cuccureddu sui lati, Furino a filtrare i primi assalti, la Juve si ritrovò un reparto quasi impenetrabile. Grazie a esso, ai soli diciassette gol subiti, vinse lo scudetto '75, per due punti di vantaggio sul Napoli, lievemente più profilico, ma anche più vulnerabile (cinque gol incassati in più).

Fu dunque trionfale l'impatto bianconero del giovane Scirea, ventotto partite in Serie A, dieci (con due gol) in Coppitalia, dieci in Coppa Uefa, portata avanti sino alle semifinali con il Twente. L'anno successivo, apparentemente votata al bis, con cinque punti di vantaggio sul Torino a sette partite dalla fine, la Juve subì l'incredibile sorpasso granata. Parola ci rimise il posto e Scirea, ormai titolare inamovibile, incontrò il tecnico con quale doveva dividere i più grandi trionfi: Giovanni Trapattoni.

Prendeva corpo la Juve autarchica e invincibile. Era arrivato Tardelli, lo seguirono un vecchio guerriero come Bobo Boninsegna e un giovane virgulto di nome Cabrini. Il Trap sbancò campionato e Coppa Uefa, primo alloro internazionale della storia bianconera. Scirea era il perno di una retroguardia perfetta. Trapattoni ne sfruttava le origini e la vocazione di centrocampista, sguinzagliandolo in rapide e improvvise folate offensive, che non pregiudicavano gli equilibri tattici grazie ai puntualissimi interscambi con Furino.

Fulvio Bernardini, che doveva rimettere insieme la Nazionale dalle ceneri di Stoccarda, rimase inizialmente perplesso davanti a quel giovane talento, la cui candidatura era sulla bocca di tutti. Lo giudicava debole nel gioco aereo, per costituire l'ultimo baluardo difensivo. In realtà, Gaetano non è mai stato un mostro d'elevazione, ma anche perchè ha fatto sistematicamente coppia con stopper specialisti nel gioco di testa: Morini e Brio nella Juve, Bellugi e Collovati in Nazionale. Ben presto, peraltro, Fulvio si convinse che un simile campione non poteva restare ai margini. Gaetano debuttò in Nazionale A il 30 dicembre del 1975, anche se per prendere stabile possesso del ruolo dovette attendere quasi un anno, cioè l'addio di un mostro sacro quale Giacinto Facchetti, quando sulla tolda della Nazionale era salito Enzo Bearzot, l'altro tecnico del suo destino. Con Bearzot, Scirea ha giocato tre Mondiali interi, quello della rivelazione in Argentina nel 78, quello della consacrazione in Spagna nell'82, quello dell'addio in Messico nell'86.

Frattanto la Juventus del Trap collezionava vittorie. In patria e fuori. E Scirea le firmava in prima persona, prendendo anche graduale confidenza con il gol. Nelle sue apparizioni offensive poteva infatti mettere a frutto un esemplare tempismo e una battuta secca e precisa. Dopo il lungo e fruttuoso sodalizio con Francesco Morini, gli anni Ottanta gli regalavano un altro gigante come ideale compagno di viaggio: Sergio Brio, grinta da vendere e uno stacco imbattibile. Ancora una coppia da sogno. Nella Juventus che andava verso la spettacolarizzazione del gioco, acquisendo le grandi star internazionali (da Brady, a Boniek, al divino Platini), che ritrovava Paolo Rossi dopo essersi consegnata alla classe adamantina di Causio e Bettega, che viveva del furore agonistico di Gentile e Tardelli, degni eredi di una generazione di guerrieri che aveva già dato Furino e Benetti, del podismo di Bonini e del rilucente slancio di Cabrini, di questa Juve costantemente protesa la meglio, Gaetano Scirea era il tranquillo e immutabile punto di riferimento. Alla sua saggezza tattica, alla sua inarrivabile capacità di «leggere» la partita, selezionando di volta in volta gli sganciamenti o le chiusure, la squadra doveva gran parte di quel suo invidiato e inimitato istinto di vittoria.

Chissà, forse nel suo intimo, Gaetano soffriva un po', nel vedersi rimunerato solo in minima parte, sotto il profilo della vetrina. Poche copertine, rare prime pagine. Perfetto com'era in campo e fuori, non faceva notizia. In questo senso, noi operatori dell'informazione, gli dobbiamo autocritica e un pizzico di rimorso. O forse lo ripagava completamente l'affetto di una famiglia altrettanto esemplare, l'attaccamento a una maglia che non gli ha mai alimentato alcuna tentazione di cambiare (anche quando i suoi compagni «storici» avevano scoperto il tornaconto economico di un trasferimento: e certe cifre anticipavano il calcio del prossimo futuro, più mercantile e meno romantico).

È un fatto che l'hanno amato, tantissimo, gli sportivi. Come Zoff, è stato fra i pochissimi juventini graditi, o quanto meno rispettati, anche dagli avversari. È un referendum recentemente lanciato da «Hurrà Juventus», per scegliere la migliore Juventus degli ultimi vent'anni, l'ha visto primo assoluto nelle preferenze, con chiaro margine su Cabrini e Platini.

**In basso a sinistra, un'immagine natalizia della famiglia Scirea. La moglie Mariella è p.r. della Juve, mentre il figlio Riccardo (in basso a destra, contro l'Atalanta) è un allievo bianconero**

Per questo, di una Juventus ricca di monumenti, fuoriclasse e mostri sacri, Scirea è stato la bandiera più fulgida: senza un tradimento, né un calo di tensione. Anche l'addio è stato gestito con somma misura. L'ultima stagione, 1987-88, consumata nell'ombra, a preparare la successione a Tricella, allievo e conterraneo: appena sei presenze in prima squadra, sufficienti per siglare l'ultimo gol. Trentacinque anni appena compiuti e quale carriera alle spalle: 397 partite in Serie A (377 nella Juve) con 24 gol, una serie di 148 gare consecutive, da Fiorentina-Juventus del primo febbraio 1981 a Juventus-Fiorentina del primo febbraio 1985, quattro anni tondi senza saltare un turno, 87 partire e 3 gol nelle Coppe internazionali, comprese cinque finali vittoriose: la Coppa Uefa nel '77, la Coppa delle Coppe nell'84, la Supercoppa europea e la Coppa dei Campioni nell'85, la Coppa Intercontinentale nell'86.

**Adalberto Bortolotti**

## COSÌ LO RICORDA MARIELLA, LA MOGLIE

# «GAI È ANCORA QUI CON ME»

Non è certo facile far parlare una persona del proprio dolore. Pure se il giornalista usa tutto il tatto possibile, è chiaro che una piccola violenza viene esercitata. Rievocare Gaetano Scirea (Gai, semplicemente) con Mariella, la moglie, non è stato tuttavia troppo imbarazzante perché un uomo, e un campione, di quel calibro, ha rappresentato, in fondo, un patrimonio di tutti.

Mariella è rientrata a Torino, per seguire Riccardo e i «ragazzi» della prima squadra. Ha passato vacanze itineranti tra il capoluogo sabaudo e la riviera ligure, della quale è originaria. Che effetto fa, tre anni dopo? *«Io non ho mica ancora accettato l'idea di non rivedere più Gai. È partito ieri sera, forse, aspetto che rientri. Mi sembra di sentire la sua voce per casa, i suoi lampi di ironia (era diventato un burlone, sa, invecchiando). Pensi che a metà agosto mi hanno rubato il suo "Dino Ferrari". Lo venerava come una reliquia. Mi hanno seguito con la certezza, evidentemente, di portarmi via un pezzo di mio marito. Quanto è grande la cattiveria umana».*

— Come vi siete conosciuti?

*«Poteva essere il '74, io studiavo e lavoravo presso una Unità Sanitaria Locale. È arrivato in una pensione dove abitavo anch'io, per me è stato un colpo di fulmine. Lui non so, le cose le ponderava già molto bene a 21 anni. Fatto sta che per la gioia di entrambi dopo un anno e mezzo eravamo sposati».*

— I caratteri: lui taciturno; lei, ci pare, tutt'altro. Naturale compensazione?

*«Direi proprio di sì. Io estroversa, Gai più diffidente, anche se quando qualcuno conquistava la sua amicizia, riceveva in cambio tutto. Delle volte pensavo: "non è possibile che una persona così l'abbia sposata proprio io". Eppure era vero. Mai un atteggiamento da divo, lui che aveva vinto tutto. Dino (Zoff, s'intende) sostiene che siamo tutti buoni, ma Gai era diverso. Non gli ho mai sentito pronunciare parole di invidia, non si sognava di progettare di fare le scarpe a nessuno».*

— Mariella e il calcio. Che cosa c'era prima di Gaetano?

*«Niente, non ci andavo, non mi interessava e non volevo capirci. Da quando mi sono legata a lui non ho più perso una partita al Comunale e assieme ad Anna Zoff su quegli spalti ho lasciato il cuore. A me sembra impossibile la figura della moglie asettica. Io ho sempre condiviso gioie e dolori di mio marito».*

— Che cosa ricorda di quegli anni?

*«Lo stile: dei giocatori, intendo. Perché erano ragazzi con la testa, sapevano come comportarsi, uniti al punto giusto, alieni dalla polemica facile. Questo era lo stile-Juventus».*

— Lei ha saggiato in prima persona il significato tangibile della parola «solidarietà». Ce n'è di gente a posto, al mondo...

*«Di sicuro. Molte cose le ho lette o viste distrattamente: i giorni successivi alla disgrazia ero proprio in trance. Ho raccolto 7000 telegrammi, quasi 2000 lettere. Le riprenderò in mano fra qualche anno: adesso no, non ce la faccio. Di qualcuno sono diventata amica telefonicamente, altri hanno manifestazioni quasi incredibili: che so, la Dinamo Kiev, con tutti i problemi che hanno là, manda i fiori, Alejnikov, che aveva avuto Gaetano per non più di 20 giorni, mi chiama sempre. A Morsasco, dove è sepolto, vado una volta alla settimana. Ultimamente ho visto le sciarpe del Genoa e una pianta portata da Tacconi e Caricola. Ma viene gente da tutta Europa».*

— Vede e sente molti tifosi. Anche questa è un'eredità di Gaetano.

*«Lui li adorava. Mi ripeteva sempre: "ti rendi conto di che cosa fanno per noi? Girano, mangiano panini, spendono i pochi soldi che hanno. E noi non sempre li ripaghiamo convenientemente". Ora lavoro come p.r. per la Juve. Da un paio d'anni li abbiamo educati. Credo che parlare, anche con i più violenti, sia decisivo».*

— Che giorni sta passando vostro figlio Riccardo?

*«Malinconici. In ritiro con gli allievi bianconeri, a Villar, mi telefonava spesso, premuroso e affettuoso: "mamma, vai piano in macchina, alla sera". Si sente l'uomo di casa. Con suo padre viveva in simbiosi. Si può immaginare chi e che cosa gli è mancato. Però è bravo».*

— Col pallone come se la cava?

*«Ha 15 anni e sa che di Scirea ce n'è stato uno solo. Mancino puro, giocava ala sinistra e adesso fa il Cabrini (poco convinto, per la verità). Si diverte e riesce a conciliare gli allenamenti con lo studio. Ha fatto la Iª geometri ed è passato con la media superiore al 7».*

— Le piace questa Juve?

*«La vedo grintosa, determinata. Sono molto contenta per Di Canio, mi auguro sia il suo anno. E che finalmente possiamo ricominciare un ciclo».*

**Alberto Bortolotti**

## GENTE CHE VIENE/CZACHOWSKI E KOZMINSKI

# I FIERI DELL'EST

**Acquistati dall'Udinese con una decisione controcorrente, affrontano l'avventura italiana con orgoglio e tanta fiducia. Se sfonderanno, il club friulano si ritroverà due campioni costati poco e in grado di garantirgli un roseo avvenire**

di Stefan Bielanski - foto di Alberto Sabattini

**UDINE.** Il primo ad arrivare è stato Piotr Czachowski, già a Udine da più di un mese. Come ricorda lui stesso, la sua avventura friulana ha avuto inizio subito dopo l'incontro disputato dalla Polonia a Salisburgo contro l'Austria. Giocatore esperto, punto di forza della Nazionale diretta da Andrzej Strejlau, quel giorno Czachowski aveva disputato una brillante partita, segnalandosi fra i migliori in campo. Al termine della gara era stato avvicinato da Renzo Vellutini, osservatore dell'Udinese. Ha preso così avvio una trattativa che si è conclusa in breve tempo. Già nella seconda metà di luglio il contratto per il passaggio del centrocampista polacco dal Legia Varsavia all'Udinese era cosa fatta.

Piotr Czachowski negli ultimi tempi si è abituato ai trasferimenti. Cresciuto nell'Okecie, squadra minore di Varsavia, è poi passato allo Stal Mielec, dove è rimasto sei anni. A Mielec, cittadina di 50 mila abitanti, Czachowski ha esordito in prima divisione e ha conosciuto Malgorzata, oggi sua moglie e madre di Sandra e Damian. Nell'inverno del 1990 è stato prestato al Legia Varsavia, con il quale ha eliminato la Sampdoria nei quarti di finale della Coppa delle Coppe '90-91. Nella stagione '91-92 ha giocato nello Zaglebie Lubin, sempre con la formula del prestito. Dopo la conclusione della scorsa stagione lo Stal Mielec lo aveva definitivamente ceduto al Legia Varsavia, che lo ha subito

**L'IDENTIKIT DI KOZMINSKI**

**Nome:** Marek
**Cognome:** Kozminski
**Luogo di nascita:** Cracovia
**Data di nascita:** 7-2-1971
**Altezza:** 1,78
**Peso:** 75
**Squadre:** Hutnik Cracovia
**Auto:** Skoda Favorit
**Pregio:** tenacia
**Difetto:** elevata sensibilità
**Sogno:** sfondare in Italia
**L'idolo:** Andreas Brehme
**L'allenatore ideale:** Janusz Wojcik, c.t. dell'Olimpica polacca
**Piatto preferito:** pizza
**Città ideale:** Cracovia
**Momento più esaltante:** la finale dei Giochi Olimpici di Barcellona
**Delusione più grande:** la sconfitta all'ultimo minuto contro la Spagna ai Giochi di Barcellona
**Persone decisive per la carriera:** il padre, che era anche allenatore di basket
**Partita migliore:** Polonia-Italia 3-0 ai Giochi di Barcellona
**Hobby:** tennis e biliardo
**Attrice preferita:** nessuna in particolare
**Attore preferito:** Tom Cruise
**Cantante:** Stevie Wonder

**Sotto, a sinistra, Marek e Joanna Kozminski; sotto, la famiglia Czachowski: Malgorzata, Piotr e i figli Sandra e Damian**

## L'IDENTIKIT DI CZACHOWSKI

**Nome:** Piotr
**Cognome:** Czachowski
**Luogo di nascita:** Varsavia
**Data di nascita:** 7-11-1966
**Altezza:** 1,77
**Peso:** 72
**Squadre:** Okecie Varsavia, Stal Mielec, Legia Varsavia, Zaglebie Lubin
**Auto:** Renault 19
**Pregio:** ambizione
**Difetto:** troppo accomodante
**Sogno:** qualificarsi con la Polonia a Usa '94
**L'idolo:** Frank Rijkaard
**L'allenatore ideale:** Andrzej Strejlau, c.t. della Polonia
**Piatto preferito:** lasagne
**Città ideale:** Varsavia
**Momento più esaltante:** vittoria sulla Sampdoria nei quarti di finale della Coppa delle Coppe '90-91
**Delusione più grande:** mancata qualificazione a Svezia '92
**Persone decisive per la carriera:** se stesso
**Partita migliore:** Polonia-Eire 3-3 dell'autunno 1991 valevole per le qualificazioni europee
**Hobby:** videocassette e disco music
**Attrice preferita:** nessuna in particolare
**Attore preferito:** Jan Kobuszewski, attore comico polacco
**Cantante:** Phil Collins

**Sopra, Marek Kozminski e Piotr Czachowski, i due polacchi acquistati un po' a sorpresa dall'Udinese. Il primo, difensore, proviene dall'Hutnik Cracovia; il secondo, centrocampista, dal Legia Varsavia**

venduto all'Udinese. Vale la pena ricordare che nei primi giorni del luglio scorso la stampa polacca parlava di un possibile passaggio, sempre all'Udinese, di un altro giocatore del Legia e della Nazionale polacca, l'attaccante Roman Kosecki, reduce da una contraddittoria esperienza nel calcio turco con il Galatasaray. Kosecki aveva iniziato a giocare nell'Okecie, proprio insieme a Czachowski.

Si è molto parlato della cifra che l'Udinese avrebbe speso per portare in Italia il centrocampista polacco. Una cifra troppo modesta per essere vera. Czachowski, quando deve affrontare l'argomento, si irrigidisce e preferisce sviare: *«Sono venuto in Italia per giocare a calcio, non per parlare di affari che non mi riguardano»* dichiara. Dopo un promettente avvio, che l'aveva segnalato fra i migliori giocatori a disposizione di Adriano Fedele nelle prime partite di preparazione, Czachowski è entrato un po' in crisi. I carichi di lavoro per lui insoliti e il grande caldo dell'estate italiana, gli hanno fatto perdere diversi chili. Per non andare troppo sotto peso ha dovuto rallentare la preparazione e saltare i primi impegni ufficiali. A Udine Czachowski vive in albergo con la famiglia, in attesa di trovare una sistemazione definitiva. L'inserimento nella nuova realtà procede speditamente. E con l'italiano? *«Quando la gente parla lentamente riesco a comprendere tutte le parole»* dice il nazionale polacco, che ha già superato le incomprensioni linguistiche con i compagni e con l'allenatore.

Il trasferimento di Marek Kozminski all'Udinese ha molte analogie con quello di Czachowski. Anche per lui è stato determinante giocare in Nazionale, in questo caso l'Olimpica. Dell'interesse nei suoi confronti da parte del club friulano, Kozminski è ve-

segue

nuto a conoscenza dopo la partita fra Polonia e Italia, disputata al Sarriá di Barcellona il 27 luglio scorso e vinta 3-0 dai polacchi. La prestazione di Kozminski ha convinto i dirigenti dell'Udinese, e la decisione dell'acquisto del difensore della Nazionale di Janusz Wojcik è stata presa pochi giorni dopo, all'indomani di Polonia-Qatar. Kozminski è stato uno dei migliori giocatori del torneo calcistico dell'Olimpiade di Barcellona, vinto dalla Spagna sulla Polonia con una rete decisiva in fase di recupero. Quando è arrivato a Udine, Kozminski ancora non sapeva darsi pace per quella possibile medaglia d'oro persa sul filo di lana. Comunque, quella di Marek è stata un'estate da non dimenticare. Prima l'argento olimpico, poi l'ingaggio da parte dell'Udinese e infine il matrimonio con Joanna, insieme alla quale si è presentato in Italia dopo Ferragosto.

Anche Kozminski è piuttosto restio a parlare del costo dell'operazione che lo ha portato in Italia: «*La stampa polacca ha scritto che per il mio cartellino l'Udinese ha versato all'Hutnik mezzo milione di dollari (meno di 600 milioni di lire n.d.r.). Questo è quanto ho letto. Dei particolari non so proprio nulla*».

Marek Kozminski, classe 1971, è calcisticamente cresciuto nell'Hutnik Cracovia, città nella quale è nato. Sottolinea che il calcio italiano non gli è sconosciuto. Infatti, già da tre anni, gli abitanti della città di Cracovia possono seguire in televisione tutti i programmi di Rai Uno. Così per i tanti giovani dell'antica capitale della Polonia appassionati di calcio i filmati e i commenti di «90° minuto» prima e della «Domenica Sportiva» poi sono il... pane domenicale. Come hanno reagito i compagni della Nazionale e dell'Hutnik al trasferimento di Kozminski all'Udinese?

«*Molto bene*» racconta Marek. «*Erano veramente contenti. Tutti si complimentavano con me e mi incoraggiavano. La Serie A italiana anche da noi è considerata il campionato più bello e impegnativo del mondo*». Inevitabile la domanda sulla padronanza della lingua italiana. «*Avendo guardato tante trasmissioni calcistiche su Rai Uno, riesco a comprendere senza difficoltà quanto mi dicono allenatore e compagni. Dopo la firma del contratto ho cominciato a studiare l'italiano con impegno. Sono però solo agli inizi*», racconta il giovane difensore polacco.

Anche Kozminski, come d'altra parte il suo più esperto collega Czachowski, ritiene che l'esperienza italiana gli servirà per migliorarsi professionalmente. Entrambi hanno molta fiducia nei loro mezzi. Ce la faranno a sfondare e i tifosi friulani saranno soddisfatti delle loro prestazioni. Con l'aiuto di tutti e con la benedizione del Papa.

**Stefan Bielanski**

LA PAGELLA TECNICA DI CZACHOWSKI

## CALCIATORE COMPLETO

| | |
|---|---|
| Piede destro | 8 |
| Piede sinistro | 7 |
| Gioco di testa | 6 |
| Tenuta atletica | 7 |
| Visione di gioco | 8 |
| Dribbling | 7 |
| Fantasia | 6 |
| Smarcamento | 6 |
| Personalità in campo | 7 |
| Rapporto con i compagni | 7 |
| Capacità di adattamento | 6 |
| Senso del gol | 7 |
| Professionalità | 7 |
| Continuità di rendimento | 7 |
| **Media/voto** | **6,86** |

LA PAGELLA TECNICA DI KOZMINSKI

## MOSTRO DI POTENZA

| | |
|---|---|
| Piede destro | 6 |
| Piede sinistro | 8 |
| Gioco di testa | 7 |
| Tenuta atletica | 9 |
| Visione di gioco | 6 |
| Dribbling | 6 |
| Fantasia | 6 |
| Smarcamento | 6 |
| Personalità in campo | 6 |
| Rapporto con i compagni | 6 |
| Capacità di adattamento | 6 |
| Senso del gol | 6 |
| Professionalità | 7 |
| Continuità di rendimento | 7 |
| **Media/voto** | **6,58** |

**In alto, Czachowski contrasta Vialli nel corso di Sampdoria-Legia Varsavia, valevole per i quarti di finale della Coppa delle Coppe '90-91, terminata 2-2 e costata l'eliminazione alla squadra ligure. Sopra, Kozminski in una delle prime apparizioni con la maglia dell'Udinese**

# PRIMO TIEMPO

## TIEMPO PREMIER D

**La Tiempo Premier D della NIKE é la nuova scarpa da calcio per la stagione 1992/'93. In morbidissima pelle assicura una calzata aderente e confortevole. 275* grammi di sensibilità, flessibilità e stabilità... Niente di tanto aggressivo é mai stato così leggero.**

* Il peso é riferito alla scarpa Tiempo Premier D misura 9

# SECONDO TIEMPO

## TIEMPO PREMIER D

La Tiempo Premier D della NIKE presenta un manicotto interno Dynamic - Fit ™ ed una linguetta elasticizzata per adattarsi ad ogni forma di piede. Il posizionamento dei tacchetti é più esterno per una migliore trazione, una maggiore stabilità e per aggredire il terreno con più grinta... Just do it.

Per ulteriori informazioni: NIKE ITALY s.r.l. Via dell'Aeronautica, 22 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/929911

## ECCO LA GUIDA AL CAMPIONATO

**Ci sono meno stelle e c'è molta più incertezza. Dall'Ascoli al Verona vi presentiamo le venti protagoniste. L'obiettivo è sempre lo stesso: la massima serie**

di Matteo Dalla Vite

Sopra, Florjancic, seconda punta a Cremona. Al centro, Lorieri recita il tema del titolo: la A non può sfuggire. Nella pagina accanto: sotto, Joao Paulo (rientrerà a gennaio) e Davide Pellegrini. Sopra, Incocciati: deve sorreggere l'attacco del Bologna

**SI COMINCIA COSÌ**

- Ascoli-Modena
- Bologna-Venezia
- Cesena-Cremonese
- F. Andria-Lucchese
- Monza-Bari
- Padova-Cosenza
- Piacenza-Lecce
- Reggiana-Verona
- Taranto-Pisa
- Ternana-Spal

# AVANTI TU

Il campionato cadetto? Come al solito una confezione «apri e chiudi»: di «chicche» ne escono a bizzeffe e il sapore rimane intatto. Domande, domandoni, ipotesi e scommesse: il cartellone del... secondo campionato più bello del mondo si ripresenta puntuale con le curiosità di sempre, muovendo le sue pedine con l'affascinante cadenza di mille incertezze, di proclami a mezza voce e di bocche cucite a celare chissà quale mistero. Siamo a due passi dal Grande Evento, a due tiri di schioppo dal bivio: qui non c'è uno scudetto in palio, ma un poker di occasioni da acciuffare dopo una più o meno estenuante maratona. La solita maratona. Vediamo un po': campionato deciso? Tutt'altro, e spieghiamo il perchè e il percome. Accanto alle reginette che, retrocedendo, si sono aggiunte al marasma del purgatorio pallonaro, vanno a schierarsi quelle «grandi» che l'anno scorso hanno riscosso fischi, insulti e schiaffoni meritati e non. In pratica: mettete voi il Bari, il Verona, la Cremonese e l'Ascoli a guerreggiare con il Bologna, il Pisa, il Lecce e il Cesena, stelle deluse e indemoniate. Bel pandemonio davvero. E se il Bari tanto stimato e invidiato facesse cilecca? E se un Venezia qualsiasi mettesse a soqquadro i pronostici insediandosi fra le quattro di vertice? È chiaro, nulla più ci stupisce. Perché come di consueto il torneo è di quelli che ti smentiscono da una giornata all'altra, un torneo dove tante possono diventare superpotenze e dove i sogni delle matricole di turno «rischiano» di infrangersi o di decollare in maniera stupefacente.

# TTA

Ci sono visi noti e meno noti, visi pallidi e tirati, visi tranquilli e visi dell'altro mondo. In panchina, per esempio, si va dalle piacevoli scommesse (Trainini, Montefusco, Russo, Silipo, Cacciatori e Sandreani) al «guarda chi si rivede» (Simoni, Salvemini, Gibì Fabbri e Orrico) passando per le convinzioni di Lazaroni, tecnico che tenta di confermare quella cabala che, nei due anni passati, ha promosso a pieno titolo i tecnici stranieri (Zeman prima e Lucescu poi). In campo, i nomi di grido acquistati sono molti meno rispetto lo scorso anno (Alessio, Jarni, Joao Paulo, Dezotti, Nicolini, Larsen, Pacione e Piovanelli), segno evidente che le squadre hanno capito che in B si fa fortuna con chi sfanga e non con chi si porta dietro una maglia del Napoli, della Juve o di chissà quale altra «grande» dei vertici italiani.

Ma tant'è: la bandiera a scacchi è già pronta, i motori sono a pieni giri e non ci resta che dare il via ufficiale alla nuova stagione. A seguire, troverete venti pagine che vi racconteranno pregi, difetti, vizi e virtù delle nuove protagoniste. Un modo come un altro per tuffarsi di testa verso l'inizio dei Giochi senza Frontiere. Avvertenze e modalità d'uso? Due soltanto. La prima: accanto all'obiettivo troverete un voto che va dal cinque al nove (non di più, per carità...). Ciò sta a significare che se per esempio il Bologna di oggi sembra più da salvezza che da promozione, si merita un 8 non perchè abbia allestito una squadra da favola, ma perchè per evitare la retrocessione ha senza dubbio il 90% delle possibilità. Se avessimo detto promozione (ripetiamo: oggi come oggi, ipotesi fantascientifica) avremmo affiancato un 5,5 sottolineando la scarsa competitività della formazione rispetto alle tante che concorrono per un posto al sole. La seconda: della verità non siamo i depositari, ma alla verità ci siamo accostati con interesse e la voglia di trasmetterla agli appassionati. Poi, sarà quel che sarà. □

## TUTTA LA B RECORD PER RECORD

# ECCO I PRIMATI DA BATTERE

| | |
|---|---|
| Massimo punti classifica: | **61 Ascoli** (1977-78) |
| Massimo vittorie: | **26 Ascoli** (1977-78) |
| Massimo vittorie interne: | **17 Venezia** (1960-61), **Atalanta** (1976-77), **Ascoli** (1977-78) |
| Massimo vittorie esterne: | **9 Ascoli** (1977-78) |
| Massimo pareggi: | **26 Perugia** (1984-85) |
| Minimo pareggi interni: | **2 Roma** (1951-52), **Venezia** (1960-61), **Brescia** (1961-62), **Ascoli** (1972-73 e 1977-78) |
| Massimo pareggi esterni: | **16 Mantova** (1969-70) |
| Minimo sconfitte: | **3 Torino** (1959-60), **Mantova** (1969-70), **Ascoli** (1973-74 e 1977-78), **Pisa** (1981-82 e 1989-90), **Milan** (1982-83) |
| Minimo sconfitte esterne: | **1 Perugia** (1984-85) |
| Massimo reti segnate: | **77 Milan** (1982-83) |
| Massimo reti segnate in casa: | **51 Torino** (1989-90) |
| Massimo reti segnate fuori casa: | **33 Milan** (1982-83) |
| Minimo reti subite in casa: | **3 Padova** (1964-65), **Messina** (1965-66), **Palermo** (1971-72) |
| Minimo reti subite fuori casa: | **10 Torino** (1959-60), **Catanzaro** (1974-75) |
| Miglior differenza reti: | **+ 43 Ascoli** (1977-78) |
| Capocannoniere assoluto: | **37 Viani II** (Lucchese 1935-36) |

# ASCOLI

All. Cacciatori

Pedro Troglio

## COME GIOCA

Lorieri

Zanoncelli

Pascucci — Benetti — Pergolizzi

Troglio

Bosi — Zaini

Pierleoni — D'Ainzara (Carbone)

Bierhoff

**Il piatto forte.** L'esuberanza dei tanti giovani e la solidità della tribù dei Watussi nella terza linea. Memore dei 60 gol subiti lo scorso anno, Rozzi ha provveduto a edificare una difesa di cemento armato, che sposa in maniera perfetta compattezza, agilità e stature individuali al di sopra dell'uno e ottanta. L'abilità di gatto-Lorieri, la grinta unita alla potenza del libero Zanoncelli (giocatore abile per la cadetteria), le ottime credenziali di Pascucci (sembra più convincente da centrale), l'esperienza di Benetti e la progressione incisiva di Pergolizzi come fluidificante, danno vita a uno zibaldone difensivo competitivo al limite della perfezione. Troglio è la Grande Mente della mediana: quando cuce lui, non ce n'è per nessuno. Mettiamo la mano sul fuoco anche sui giovanotti Bosi (un vero trottolino insistente), Zaini e D'Ainzara, quest'ultimo purtroppo alle prese con il servizio militare. Grande squadra, quindi? Pare proprio di sì. Anche se...

**Il lato debole.** ...anche se là davanti, alle bollicine di Benito Carbone (vera insidia), ai colpi a sorpresa di Spinelli e all'apporto dei suddetti D'Ainzara e Zaini, fa da contrasto l'interrogativo-Bierhoff, straniero che lascia molto perplessi. L'impressione è che sia un clamoroso buco nell'acqua: la conferma o la smentita l'avremo quando i giochi si faranno duri. Fatto sta che il grande rimpianto rimane Rizzolo: con lui in attacco, l'Ascoli sarebbe andato in A in carrozza. Mentre con Oliver, è tutto un rischio.

**Le facce nuove.** Diciamo Zanoncelli e Bosi, due elementi adattissimi ai ritmi della categoria. Le chiusure di entrambi e la generosità del secondo saranno fondamentali in un assetto tattico così ben equilibrato. I loro acquisti si riveleranno super.

**Gli uomini chiave.** Naturalmente Troglio, il regista che ti può mettere le ali ai piedi. La delusione massima sarebbe vedere i suoi assist che se ne vanno in fumo con le ciccate di Bierhoff. Cacciatori incrocia le dita. Rozzi anche: se l'investimento va in fumo, la piazza non perdonerà.

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Paolo BENETTI | D |
| Oliver BIERHOFF | A |
| Marco BIZZARRI | P |
| Giovanni BOSI | C |
| Benito CARBONE | A |
| Giancarlo CAVALIERE | C |
| Angelo CIOFFI | C |
| Fiorenzo D'AINZARA | A |
| Giovanni DI ROCCO | D |
| Salvatore FUSCO | D |
| Marco GROSSI | D |
| Fabrizio LORIERI | P |
| Osvaldo MANCINI | D |
| Michele MENOLASCINA | C |
| Carlo PASCUCCI | D |
| Rosario PERGOLIZZI | D |
| Angelo PIERLEONI | C |
| Giovanni SPINELLI | A |
| Pedro TROGLIO | C |
| Pietro ZAINI | C |
| Francesco ZANONCELLI | D |

**Prospettive.** Promozione senza dubbio, soprattutto vedendo una squadra omogenea che a centrocampo come in difesa pare non aver rivali. Se l'intesa, di questi tempi, non è ancora al massimo, poco importa. Aspettiamo di vederli carburare, i giovani emergenti, e assisteremo a bellissime cose. Anche se Costantino ha (giustamente) fretta. □

Benito Carbone

# BARI

All. Lazaroni

**Il piatto forte.** Il Bari è il leone del campionato, il re di una foresta cadetta che, nonostante ogni anno proponga sorprese, parla l'italiano strascicato di Lazaroni e grida la voglia di vendetta di Vincenzo Matarrese. Missile terra-aria pronto a decollare, testata nucleare che non può che distruggere la concorrenza, il complesso pugliese deve solamente disintegrare gli altri... poveri mortali. Difesa praticamente inappuntabile con in più le falcate di Jarni che si annunciano devastanti per la B; centrocampo solido e geniale coi vari Terracenere, Cucchi, Alessio e Barone. Attacco sulla carta super, nonostante un Joao Paulo che mancherà molto e un Capocchiano che non ha ancora dimostrato quanto vale. Bari stellare, dunque. Anche se i problemi potrebbero sorgere da un momento all'altro. Occhio a Bellucci: è promettentissimo.

**Il lato debole.** La difesa, come detto inappuntabile, soffre ancora lo schieramento a zona. Brutta malattia. Gli altri problemi potrebbero essere uno di carattere offensivo e gli altri di tipo psicologico e numerico. Per esempio: Protti e Capocchiano saranno in grado da soli di trasformare in gol le «chicche» dei valenti centrocampisti? Protti è un carrarmato della cadetteria, uno che in area sa far sfracelli. Unico dubbio, la sua condizione fisica. Negli ultimi tempi ha sofferto di problemi alle caviglie, ma oggi sta bene e dimostra di averne per tutti. Capocchiano, diciamolo chiaro, è tuttora un'incognita. Per il bene di un attacco più che claudicante per l'assenza del brasiliano Joao Paulo, dovrà dimostrarsi all'altezza della situazione. Secondo quesito: siamo sicuri che una corazzata del genere saprà gestirsi con l'umiltà e la semplicità di una neopromossa? Terzo quesito: il feeling è da creare e la rosa è folta e emergente.

**Le facce nuove.** Quelle di Alessio e Barone saranno quelle in più. Il primo offre sempre tantissimo; il secondo ha il lancio vellutato e l'idea intelligente al momento giusto. Due acquisti che fanno assaporare l'aria della A.

Robert Jarni

## COME GIOCA

Biato

Loseto — Progna — Bellucci

Alessio — Jarni

Cucchi

Terracenere — Barone

Protti — Capocchiano (Joao Paulo)

## LA ROSA

| MARCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Giuseppe ALBERGA | P |
| Angelo ALESSIO | C |
| Lorenzo AMORUSO | D |
| Onofrio BARONE | C |
| Francesco BELLUCCI | D |
| Enzo BIATO | P |
| Massimo BRAMBATI | D |
| Berardino CAPOCCHIANO | A |
| Luciano CIVERO | D |
| Fabio CALCATERRA | D |
| Enrico CUCCHI | C |
| Augusto DI MURI | C |
| Robert JARNI | C |
| JOAO PAULO | A |
| Giovanni LOSETO | D |
| Pietro PARENTE | C |
| Domenico PROGNA | D |
| Igor PROTTI | A |
| Ivan RIZZARDI | D |
| Carlo SASSARINI | D |
| Angelo TERRACENERE | C |
| Giovanni TIBERI | A |

**Gli uomini chiave.** Ne diciamo uno, che di nome fa Alessio e di mestiere il... jolly. Giocatore importante per le sue doti, può far fare il salto di qualità per come si è evoluto tatticamente. Sa disimpegnarsi da mediano, ala, mezzala e anche da terzino. Sa puntare a rete e segnare. Cosa volete di più?

**Prospettive.** La promozione. Avete in mente qualcos'altro? □

Angelo Alessio

# BOLOGNA

All. Bersellini

**Il piatto forte.** I tortellini... Battute a parte: i pregi di questa squadra assemblata un po' a destra e un po' a manca, stanno sempre nell'attacco che è il reparto più... antico della squadra. Il duo Turkylmaz-Incocciati dà di per sé molto affidamento, anche se sarebbe opportuno capire una volta per tutte che il secondo dovrebbe agire più da trequartista che da attaccante vero. Il turco, gira e rigira, è sempre il fiore all'occhiello di questa banda: le sue doti sono arcinote, la sua potenza mista all'opportunismo possono togliere mille castagne dal fuoco. «Inco», invece, deve partire da dietro, liberare la grande fonte di fantasia di cui è in possesso. Se «bloccato» là davanti, riesce a esprimere appena il 60% del suo potenziale. Altro punto forte, i portieri: Pazzagli e Cervellati offrono notevoli garanzie. A meno di cadute di concentrazione improvvise. Occhio a Troscé e Tarozzi: può essere il loro anno.

**Il lato debole.** Il Bologna di oggi sembra più che altro un monumento all'improvvisazione, al «vorrei ma non riesco». Partiamo dalla difesa. List, a destra, ci mette coraggio ma non arriva più in fondo come due anni fa seppe fare a Foggia. A sinistra c'è il solito «buco». Lo sta occupando Iuliano, fisicone bestiale ma dall'incedere ancora ingarbugliato. Lui almeno non sembra male, ma doveva essere la riserva di un Codispoti o di chissà chi. Mancano la tecnica e un vero leader visto che né Stringara né Catanese hanno le caratteristiche necessarie e che la linea mediana dà poche o nessuna garanzia. Catanese frulla e rifrulla, per ora non convince, non punge e suggerisce così così. Dovrebbe essere l'uomo dell'ultimo passaggio, ma l'ultimo passaggio è cosa più che altro improvvisata.

**Le facce nuove.** Detto di Catanese, la speranza è che Stringara sappia registrare il tutto (ma non può cantare e portare la croce), che Porro si dimostri quel buon incontrista che si dice e che Bucaro continui a mostrare buone cose in mezzo alla difesa.

Kubilay Türkyilmaz

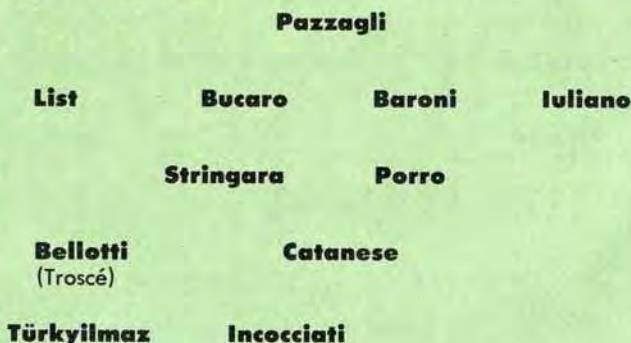
## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Gabriele ALBASINI | A |
| Giuseppe ANACLERIO | C |
| Luca BARBIERI | A |
| Marco BARONI | D |
| Fabio BELLOTTI | C |
| Giovanni BUCARO | D |
| Giuseppe CAMPIONE | A |
| Tarcisio CATANESE | C |
| Riccardo CERVELLATI | P |
| Giuseppe INCOCCIATI | A |
| Mark IULIANO | D |
| Paolo LIST | D |
| Andrea PAZZAGLI | P |
| Gianluca PESSOTTO | C |
| Alessandro PORRO | C |
| Stefano SOTTILI | D |
| Paolo STRINGARA | C |
| Andrea TAROZZI | D |
| Carlo TROSCE' | C |
| Kubilay TÜRKYILMAZ | A |

**Gli uomini chiave.** Türkyilmaz, Incocciati, Albasini e Campione. I primi due sono i titolari e i secondi le riserve di un attacco che deve far faville per compensare la perplessità destata dal resto della squadra. In caso contrario, sarà Serie C...

**Prospettive.** Questo Bologna assomiglia tanto a colui che volle abbattere un carrarmato con la fionda. Il calcio d'agosto una cosa l'ha detta: la salvezza è tutta da guadagnare. ☐

Tarcisio Catanese

All. Salvemini

# CESENA

**Il piatto forte.** Il recupero di Lantignotti, la (probabile) esplosione di Masolini e un tridente che promette ottime cose. Di fronte a un calciomercato che ha mosso buone cifre, il Cesena dei piccoli ma coscienziosi passi sembra aver allestito una squadra più che decorosa. Un Lantignotti recuperato potrà dare ampie garanzie in fase di costruzione e realizzazione, mentre la presenza del talento Masolini (che però dovrà per forza saltare l'inizio del torneo) sarà fonte cristallina di lampi illuminanti per l'attacco. Attacco in cui l'opportunista e potente Hubner, uno che col gol ha un feeling sempre acceso, e il veloce Lerda potranno avvalersi dell'apporto del promettente Gautieri, incisivo tornante autore di dieci gol l'anno scorso a Empoli. Dinanzi al ricordo di un fastidioso Amarildo, le scelte per il reparto offensivo appaiono più che accettabili. Ciò che piace di questo complesso è la fusione di giocatori da B con ragazzi che, provenienti dalla Serie C, hanno fretta di emergere. La squadra è praticamente la stessa che l'anno passato, dopo un cammino fatto di luci e ombre, non riuscì a inserirsi in zona promozione per qualche gol in meno. Già, e infatti l'anno scorso c'era quel certo Amarildo a zavorrare le ambizioni...

**Il lato debole.** I polmoni di Piraccini reggeranno? Masolini e Lantignotti riusciranno a non pestarsi i piedi? E il centrocampo avrà il passo e le caratteristiche giuste per fare buon filtro? In una squadra che ha cambiato i due terzi dell'attacco ci sarà da ricreare l'intesa fra i vari reparti. Anche se Hubner, là davanti ha già dimostrato di essere da bosco e da riviera.

**Le facce nuove.** Quella di Lantignotti potrebbe essere importantissima. Le sue prerogative tecniche, la sua grinta e la ottima progressione di cui è capace, possono dare ai romagnoli quel qualcosa in più che è mancato loro l'anno scorso quando l'ex milanista se ne stava prima in tribuna e poi in campo anche se non al meglio delle condizioni. Il suo recupero pieno dovrebbe essere fondamentale.

**Gli uomini chiave.** Hubner e Lerda. Coppia dalle ottime credenziali, dovrà offrire tutto quello che mancò l'anno scorso per poter fare il salto di qualità e cioè i gol che Amarildo non faceva.

**Prospettive.** Cammino silenzioso, fatto di piccoli ma pesanti passi per poi lanciare la mazzata mortifera al momento giusto. Se le passate occasioni mandate bellamente al vento hanno insegnato qualcosa, questo Cesena potrebbe anche fare qualche sogno in più. □

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Costanzo BARCELLA | D |
| Stefano DADINA | P |
| Andrea DEL BIANCO | C |
| Flavio DESTRO | D |
| Alberto FONTANA | P |
| Carmine GAUTIERI | C |
| Dario HUBNER | A |
| Davor JOZIC | D |
| Christian LANTIGNOTTI | C |
| Gianluca LEONI | C |
| Franco LERDA | A |
| Maurizio MARIN | D |
| Filippo MASOLINI | C |
| Filippo MEDRI | D |
| Franco PANNITTERI | A |
| Luca PAZZAGLIA | A |
| Andrea PEPI | D |
| Adriano PIRACCINI | C |
| Paolo PUPITA | A |
| G. Battista SCUGUGIA | D |
| Alessandro TEODORANI | C |

Dario Hubner

## COME GIOCA

Fontana

Jozic

Destro — Marin — Pepi

Piraccini — Masolini

Gautieri — Lantignotti

Lerda — Hubner

Filippo Masolini

# COSENZA

All. Silipo

Luigi Marulla

## COME GIOCA

Zunico

Balleri — Napolitano — Bia — Compagno

De Rosa

Catena — Gazzaneo

Caramel

Marulla — Damiani

**Il piatto forte.** Tanta zona con gli uomini giusti e l'entusiasmo di chi ha voglia di ripetersi. Silipo ha idee chiare e l'ambizione di stupire con una formazione che già nel calcio d'agosto ha raccolto discreti consensi. I pregi di questa formazione gagliarda e aggressiva se ne stanno in una difesa agile e giovane e in un centrocampo solido e combattivo, praticamente identico a quello della passata stagione. Vediamo la terza linea: Napolitano (un po' ...vivace ma comunque valido) se ne sta centrale assieme a Bia, libero all'occorrenza, che si è distinto per l'eleganza e la duttilità. A sinistra dello schieramento in linea Compagno, e, a destra, Balleri, la vera scoperta: offre propulsione e chiusure e sovrapponendosi con Catena ovvia alla mancanza di un tornante vero nello schieramento di base. Centrocampo con la grinta indomita di «Ercolino» Catena, la regia arretrata di De Rosa, la costanza di Gazzaneo e l'inventiva di Caramel, una via di mezzo fra Urban e Biagioni. Ultimo, ma non ultimo, piatto forte, Gigi Marulla, solito lupo solitario. Già, ma quanto solitario?

**Il lato debole.** Se il sogno-Campilongo si avverasse, tante magagne verrebbero annullate. Già perché il lato debole di questo Cosenza sta proprio in attacco. All'indiscusso peso offensivo di Marulla si affiancherà (se non arriva Sasà) quasi certamente l'ambizioso Alessandro Damiani, un '67 che in C ha «bollato» con una media di dieci gol a stagione. Ottime credenziali, certo, ma per questo giovanotto nato nelle giovanili laziali che recensiscono abile sia come punta centrale che come punta esterna, il salto ci sembra azzardato, o se non altro prematuro. Poi, saremo felici di rimanere sorpresi.

Vladimiro Caramel

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| David BALLERI | D |
| Giovanni BIA | D |
| Vladimiro CARAMEL | C |
| Massimiliano CATENA | D |
| Rosario COMPAGNO | D |
| Maurizio COPPOLA | D |
| Alessandro DAMIANI | A |
| Luigi DE ROSA | C |
| Francesco GAZZANEO | C |
| Luca GRAZIANI | P |
| Francesco MARINO | D |
| Luigi MARULLA | A |
| Tommaso NAPOLI | D |
| Ugo NAPOLITANO | D |
| Edoardo NOBILE | D |
| Angelo OLIVA | A |
| Ferdinando SIGNORELLI | C |
| Francesco STATUTO | C |
| Giacomo ZUNICO | P |

**Le facce nuove.** Quella di Vladimiro Caramel suscita già fantasie. Basso e riccioluto, Silipo l'ha voluto a tutti i costi: è un trequartista veloce e abile nel pressing sistematico. Non sembra l'uomo dell'ultimo passaggio, ma assicura tanta quantità e un pizzico geniale di qualità.

**Gli uomini chiave.** Ci ripetiamo e diciamo Marulla e Damiani. Se i due, e soprattutto il primo, vanno a mille, il Cosenza potrebbe fare un'ottima figura.

**Prospettive.** Ha meno inventiva dell'anno passato ma forse è squadra più concreta ed equilibrata. Salvezza anticipatissima e campionato sereno coi piedi ben ancorati al suolo. □

# CREMONESE

All. Simoni

**Il piatto forte.** La voglia di Simoni di confermarsi il re delle promozioni è una molla importantissima per inquadrare la situazione della Cremonese odierna. Situazione che appare alquanto indecifrabile, perché unisce l'esuberanza di molti giovani e l'esperienza delle ormai «vecchie» bandiere. La qualcosa potrebbe essere positiva, ma in caso di mancato affiatamento, si potrebbe anche assistere ad una clamorosa debacle. Diciamo comunque che i punti forti sono sostanzialmente due. Di nome fanno Dezotti e... entusiasmo. L'essere una squadra smembrata e poi ristrutturata può portare grandi benefici dal punto di vista caratteriale. Se tutti sapranno calarsi in una mentalità umile ma decisa al tempo medesimo, non faticheremo a vedere una Cremonese equilibrata e forte. Ma in fondo, poi, si arriva sempre lì: questa squadra non può prescindere dal gol di Gustavo Dezotti, alla sua seconda stagione fra i cadetti. Assieme a Florjancic dovrebbe assicurare un ottimo rendimento offensivo. Anche perché i due si conoscono perfettamente. Tanta gioventù, quindi, tanta carica ma stringi stringi si arriva sempre all'argentino da cui è impossibile prescindere. Occhio poi a Maspero e a Tentoni: il primo sembra aver raggiunto la tanto sospirata maturazione, il secondo ha fatto notevoli cose nel calcio d'agosto.

Gustavo Abel Dezotti

**Il lato debole.** È una formazione molto sbilanciata in avanti nella quale il trentunenne Nicolini dovrà calarsi nelle vesti di portaborse. Manca infatti un incontrista lì in mezzo, e non è una novità. Florjancic è un buon supporto per Dezotti, ma non è un bomber. E il reparto offensivo, in caso di digiuno di Gustavo, potrebbe risentirne.

**Le facce nuove.** Su Turci, portiere che non deve far rimpiangere Rampulla, ci credono moltissimo. E la fiducia non è affatto mal riposta. Per Nicolini il discorso è diverso: l'ex atalantino si sa già quanto vale e naturalmente si sa che dalle sue doti ci si può aspettare buone cose. In un assetto da «tutti all'arrembaggio» dovrà mordere un po' il freno. Vedremo se ce la farà. Cristiani può essere un buon perno futuro. Simoni ci crede tantissimo.

**Gli uomini chiave.** Uno solo, Dezotti. Se non fa gol, tirerà brutta aria.

**Prospettive.** Così a occhio appare troppo leggerina per essere da promozione. Per cui, campionato tranquillo e poi che sarà sarà. Ci sembra il massimo... □

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Riccardo CASTAGNA | D |
| Francesco COLONNESE | D |
| Gianni CRISTIANI | C |
| Gustavo DEZOTTI | A |
| Ettore FERRARONI | C |
| Matjaz FLORJANCIC | A |
| Marco GIANDEBIAGGI | C |
| Luigi GUALCO | D |
| Massimo LOMBARDINI | C |
| Mauro MARIANI | C |
| Riccardo MASPERO | C |
| Mario MONTORFANO | D |
| Eligio NICOLINI | C |
| Alessandro PEDRONI | D |
| Giorgio PIANTONI | D |
| Stefano RAZZETTI | P |
| Andrea TENTONI | A |
| Luigi TURCI | P |
| Corrado VERDELLI | D |
| Giacomo VIOLINI | P |

## COME GIOCA

Turci

Verdelli

Gualco — Colonnese — Castagna

Lombardini (Cristiani) — Nicolini

Maspero

Giandebiaggi — Dezotti — Florjancic

Eligio Nicolini

SERIE B

# F. ANDRIA

All. Russo

**Il piatto forte.** Un attacco dai piedi torridi, un affiatamento invidiabile e l'immersione totale in un modulo dal quale Russo non prescinderebbe mai. Andiamo con ordine. Il trio Petrachi-Caruso-Insanguine è di quelli che fanno andare giù di testa: tornante il primo, punta di peso il secondo e guizzante opportunista il terzo, si fondono in una miscela che si annuncia magica. La squadra si conosce alla perfezione, tre-innesti-tre non hanno intaccato l'equilibrio di un complesso che si ritrova ad occhi bendati. Vedere per credere. Altra «chicca», il libero Monari, un '71 dal grande tempismo e dallo spiccato senso della posizione. Pochi ritocchi, tanta amicizia e tanto entusiasmo per gente che debutta quasi in massa nella cadetteria: begli ingredienti.

**Il lato debole.** La mancanza di esperienza è la pecca più evidente. Tanti ventenni possono fare tutto e il contrario di tutto, possono esplodere o venir sbranati dagli squali della B. La salvezza dipende da tre fattori soprattutto: dalla solidità della difesa, dai margini di progresso di una rosa piuttosto giovane e dall'efficacia offensiva. Se tutto va, avremo una sorpresa inattesa. In caso contrario, un tonfo da più parti preventivato.

**Le facce nuove.** Quella del venticinquenne Francesco Caruso e, perché no, quella di Vittorio Insanguine. Il primo si è già inserito alla perfezione nella mentalità offensiva della squadra e ha dimostrato valide doti da stoccatore rapido e pericoloso. Il secondo, non un nuovo acquisto, lo mettiamo fra i volti nuovi perché con la cadetteria ha un conto in sospeso. Due anni fa col Taranto fece praticamente cilecca. Oggi ci riprova, forte dell'inserimento in un collettivo che lo spalleggia alla perfezione. In bocca al lupo.

**Gli uomini chiave.** Abbandoniamo per un attimo l'attacco e spostiamoci nella categoria dei faticatori intelligenti: Roberto Cappellacci è l'ago della bilancia di un centrocampo che funziona a fisarmonica. Duttile e generoso, si adopera anche in fase di costruzione creando non poche occasioni da gol. Dalla sua grinta dipende moltissimo del futuro dei pugliesi.

**Prospettive.** Salvezza e nulla più? Russo crede ciecamente in questa sua creatura, e se di salvezza risicata si deve parlare per le carenze tecniche di alcuni elementi, di salvezza anticipatissima potremo discutere se l'Andria saprà far fruttare il proprio affiatamento all'inizio, quando le altre protagoniste saranno alle prese con problemi di amalgama. Quindi: partenza super e poi si vedrà. Soprattutto chi avrà ragione. □

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Fernando ARGENTIERI | D |
| Roberto CAPPELLACCI | C |
| Francesco CARUSO | A |
| Vincenzo DEL VECCHIO | D |
| Fabio ERCOLI | D |
| Marco FRANCABANDIERA | A |
| Giovanni IANUALE | A |
| Luigi IMPARATO | P |
| Vittorio INSANGUINE | A |
| Enrico LEONI | D |
| Giuseppe LUCERI | D |
| Sergio MARCON | P |
| Fabrizio MASTINI | C |
| Marco MAZZOLI | D |
| Orazio MITRI | C |
| Luca MONARI | D |
| Gianluca MUSUMECI | C |
| Gianluca PETRACHI | C |
| Raffaele QUARANTA | C |
| Roberto RIPA | D |
| Onello TAVOLIERI | C |
| Donato TERREVOLI | C |

Roberto Cappellacci

## COME GIOCA

Imparato

Monari

Leoni — Ripa — Del Vecchio

Quaranta — Cappellacci

Petrachi — Mastini — Insanguine

Caruso

Vittorio Insanguine

# LECCE

All. Bolchi

**Il piatto forte.** L'attacco delle ex promesse... promette un bel po' di scintille. Parliamo naturalmente di Baldieri in primis, di Notaristefano (anche se è un rifinitore) e di Rizzolo, ventitreenne che già da qualche anno tutti aspettano nel grande calcio. E segnatamente è la coppia di stoccatori (Baldieri-Rizzolo) che dà alla squadra una discreta manciata di pericolosità. I due s'intendono bene, hanno entrambi voglia di riscatto e insomma assicurano faville. Ci sarà semmai da fare i conti con le pause di entrambi: non poche volte, infatti, i loro periodi di digiuno hanno influenzato le sorti delle rispettive squadre di appartenenza. Nel caso ciò accadesse, largo a La Rosa, lupo d'area che ha fatto il pieno di Gerovital. Convince alla grande Renato Olive, Guerin d'Oro lo scorso anno a Pesaro: si tratta di un '71 senza macchia e senza paura, uno di quelli che, con tenacia e grinta, si buttano su ogni pallone. Generoso e instancabile, fungerà da diga davanti alla difesa. Buone indicazioni anche da Grossi: libero elegante del vivaio romanista è una delle scommesse di Maciste Bolchi. Per ora ha fatto intravedere notevoli progressi.

**Il lato debole.** La difesa e il centrocampo non ci sembrano il massimo della vita. E siccome Bolchi non può prescindere da frangiflutti di ferro, non possiamo non avanzare qualche dubbio in proposito. La discontinuità di Rizzolo: è capace di esploderti e fare una tripletta in una sola partita come di digiunare per quattro o cinque match consecutivi. Ha doti eccellenti e vede la porta come pochi, ma a volte si addormenta. Forse sugli allori...

**Le facce nuove.** Paradossalmente, è il viso di Notaristefano quello più atteso. Indesiderato da Bigon sull'inizio del torneo scorso, falcidiato da infortuni in passato, ha ora l'occasione di dimostrare nuovamente le sue limpide qualità. Può essere l'ago della bilancia del centrocampo; lui, tutto fosforo e muscoli di cristallo.

Paolo Baldieri

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Simone ALTOBELLI | D |
| Paolo BALDIERI | A |
| Massimo BATTARA | P |
| Paolo BENEDETTI | C |
| Rosario BIONDO | D |
| Giampaolo CERAMICOLA | D |
| Mauro DELLA BONA | C |
| Giacomo FERRI | D |
| Giuseppe GATTA | P |
| Gabriele GROSSI | D |
| Francesco LA ROSA | A |
| Giampiero MAINI | C |
| Stefano MELCHIORI | C |
| Walter MONACO | C |
| Alessandro MORELLO | C |
| Egidio NOTARISTEFANO | C |
| Gabriele OLIVE | C |
| Pierluigi ORLANDINI | C |
| Antonio RIZZOLO | A |
| Alessio SCARCHILLI | C |

Antonio Rizzolo

**Gli uomini chiave.** Rizzolo e Baldieri devono aprire le danze del gol. Affermazione scontata? D'accordo, ma in caso contrario andremo a vedere chi farà le loro veci...

**Prospettive.** Per un campionato tranquillo ci sono tutti gli ingredienti giusti. Per il salto di categoria dovranno intervenire miracoli, anche se Maciste ha una voglia matta di rientrare nel club dei credibili. □

SERIE B

# LUCCHESE

Francesco Monaco

### COME GIOCA

Quironi

Costi — Vignini (Ansaldi) — Baraldi — Russo

Monaco

Di Stefano — Di Francesco

Donatelli — Pistella

Paci

All. Orrico

**Il piatto forte.** Il ritorno di Corrado Orrico e l'infoltimento di una rosa già competitiva sono gli ingredienti più belli di una Lucchese che può sognare. Orrico è il «come back» che sa di fondamentale, di genuino e soprattutto è la costante imprescindibile per la guida di un gruppo affiatato e collaudato. Il suo compito, e lo si è già intravisto nelle soddisfacenti uscite d'agosto, è quello di gestire uomini e ragazzi che lui conosce come fossero figli, e che, come tali, sa trattare e stimolare. È una Lucchese che non ha acuti, ma che incamera l'esuberanza di tipi come Di Stefano, Donatelli, Di Francesco, Costi e l'esperienza di tipi come Monaco, Russo e Vignini, uomini da categoria che sanno fare il proprio dovere. La rosa è stata confermata quasi in blocco e rifocillata in difesa con Ansaldi (ancora un'incognita) e Costi, e in attacco con pennellone-Pistella, uno che in B sa fare ottime cose. Il vero punto di forza di questo complesso sta nel saper giocare a occhi chiusi: pressing senza pause, geometrie già pulite e dinamismo sono gli elementi migliori da accostare ad una zona perfettamente funzionante. L'attacco è forte e sufficientemente variegato.

**Il lato debole.** Così a occhio sembra una squadra equilibrata e omogenea in ogni reparto. Ma se poi vai a vedere ti accorgi che la coppia centrale non rappresenta una sufficiente contraerea per la statura non eccelsa. La tattica del fuorigioco patisce qualche pausa: sono poche, ma potrebbero essere fatali. Donatelli deve essere più costante.

**Le facce nuove.** Giandomenico Costi si dimostra perentorio sugli affondo ma deve ancora affinarsi in fase di rincorsa all'uomo e di chiusura. Ansaldi, libero che ha fallito a Cesena e a Modena (anche per problemi fisici) è ancora da scoprire. Pistella fece 9 gol nella sua unica apparizione in B, e un anno a Cagliari non può che avergli giovato. Occhio a Bettarini e Lugnan. Fluidificante il primo, grintoso attaccante il secondo, rappresentano due «ricambi» di notevole interesse e spessore.

### LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Mario ANSALDI | D |
| Gabriele BARALDI | D |
| Stefano BETTARINI | D |
| Giandomenico COSTI | D |
| Eusebio DI FRANCESCO | C |
| Oliviero DI STEFANO | C |
| Mario DONATELLI | C |
| Silvio GIUSTI | C |
| Luca LUGNAN | A |
| Paolo MANCINI | P |
| Roberto MARTA | C |
| Francesco MONACO | C |
| Roberto PACI | A |
| Andrea PISTELLA | A |
| Davide QUIRONI | P |
| Massimo RASTELLI | A |
| Bruno RUSSO | C |
| Roberto SIMONETTA | A |
| Sandro VIGNINI | D |

**Gli uomini chiave.** Uno sopra tutti gli altri, Francesco Monaco. È l'ago della bilancia di un centrocampo che non può fare a meno del suo rigore tattico, del suo ordine e delle sue aperture. Regista classico davanti alla difesa, a 32 anni lancia la sua ennesima scommessa.

**Prospettive.** Azzardiamo e diciamo promozione. Gli ingredienti ci sono tutti anche se la concorrenza è tanta e forte. □

Andrea Pistella

# MODENA

All. Frosio

OBIETTIVO **SALVEZZA**

VOTO **6,5**

**Il piatto forte.** In una squadra dai contorni semplici ma ambiziosi, presente per il terzo anno consecutivo fra i cadetti, la pietanza sicuramente più allettante è rappresentata dall'attacco. Paolino-Provitali è un tandem che offre garanzie di qualità e quantità, una di quelle coppie che si trovano alla perfezione miscelando slancio, velocità e peso offensivo. Tre anni fa a Cagliari fecero diciassette gol in due e dimostrarono di trovarsi a meraviglia. Il grande colpo del trio Foschi-Cipollini-Farina è stato proprio questo: il saper riunire due vecchi amici del gol sotto un'altra stessa bandiera. Note ancor più positive di quelle date nelle serate d'agosto le attendiamo da Mobili (altra provenienza cagliaritana), fluidificante dall'ottima spinta, e da Massimo Pellegrini, l'anno scorso out per un grave infortunio, mezzapunta che sa offrire buoni assist e colpire sia su azione e sia su punizione. Occhio a Cucciari: forse questo è l'anno della sua vera consacrazione. Spinge con profitto a destra, e i margini di miglioramento sembrano tutt'altro che insuperabili. La difesa, tre centrali e due stantuffi sulle corsie laterali, sembra ben amalgamata: D'Aloisio, da centrale arretrato, dirige già con profitto il reparto.

**Il lato debole.** Se proprio vogliamo essere dubbiosi, puntiamo il dito sul centrocampo. Non c'è un uomo d'ordine, Bergamo, ma è una scelta di Frosio. E poi: Baresi ha 34 anni, Picconi non ha grandi doti di incontrista, e quindi il generoso e carico Beppone dovrà accollarsi tutti gli oneri di copertura. La rosa non ci sembra particolarmente ampia e competitiva.

**Le facce nuove.** La più importante è quella di Massimo Pellegrini lo scorso anno assente per tutto il campionato: in un contrasto con Schenardi, riportò la frattura scomposta sia alla tibia e sia al perone. Brutto affare. Oggi, ristabilitosi, saprà dare un pizzico in più di estro al reparto offensivo. La più sorprendente è quella di Mobili, intraprendente leone di fascia. Baresi? Un intramontabile dalle mille vite. Sarà il suo canto del cigno: speriamo (e crediamo) in un concerto strabiliante.

Massimo Pellegrini

**COME GIOCA**

Lazzarini

Montalbano — D'Aloisio — Moz

Cucciari — Mobili

Picconi — Baresi

M. Pellegrini

Paolino

Provitali

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Giuseppe BARESI | C |
| Mario CARUSO | C |
| Roberto CAVALETTI | D |
| Fabio CUCCHI | D |
| Alessandro CUCCIARI | C |
| Marino D'ALOISIO | D |
| Massimiliano GAROFOLI | D |
| Luca GONANO | A |
| Alessandro LAZZARINI | P |
| Livio MARANZANO | C |
| Massimo MEANI | P |
| Stefano MOBILI | C |
| Vincenzo MONTALBANO | D |
| Maurizio MONTINGELLI | A |
| Michele MORO | A |
| Luca MOZ | D |
| Raffaele PAOLINO | A |
| Massimo PELLEGRINI | C |
| Mauro PICCONI | C |
| Fabrizio PROVITALI | A |
| Viero VIGNOLI | D |
| Lambero ZAULI | C |

Raffaele Paolino

**Gli uomini chiave.** Provitali e Paolino sembrano di nuovo Bibì e Bibò. Se fanno svagonate di gol, saran tutte rose e fiori.

**Prospettive.** Per l'ennesima volta, deve guardarsi le spalle. In attesa di un affiatamento fra i reparti da perfezionare ancora. □

# MONZA

All. Trainini

OBIETTIVO SALVEZZA

VOTO 6

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Marco BABINI | D |
| Massimo BRAMBILLA | C |
| Alessio BROGI | A |
| Antonio CHIMENTI | P |
| Eupremio CARRUEZZO | A |
| Rocco COTRONEO | C |
| Alessio DEL PIANO | D |
| Simone ERBA | A |
| Claudio FINETTI | D |
| Giampaolo MANIGHETTI | C |
| Stefano MARRA | D |
| Ruggero RADICE | D |
| Carlo RICCHETTI | C |
| Anselmo ROBBIATI | C |
| Maurizio ROLLANDI | P |
| Alessandro ROMANO | D |
| Fulvio SAINI | C |
| Roberto SALA | D |
| Franco TURRINI | A |

**Il piatto forte.** Una difesa, composta da ragazzi giovanissimi, ben oliata e intelligentemente assortita. Del Piano e Sala formano una coppia centrale piuttosto affidabile e già collaudatissima; Radice, Romano e Babini sono altri ragazzi da valorizzare. In uno dei templi consacrati del calcio giovanile, non si poteva che fare affidamento su talenti in erba da lanciare nell'Olimpo dei grandi. Uno di questi è senza dubbio Anselmo Robbiati, un '70 già famoso che ha scelto nuovamente l'ambiente familiare di Monza per poter definitivamente spiccare il volo. Altro pregio della squadra, l'affiatamento e la buona interpretazione dei dettami di Trainini, zonaiolo convinto che ha per almeno una decina di anni lavorato coi ragazzini traendone grandi profitti. Se tutti questi ragazzi raggiungeranno buoni vertici di maturazione, potremo anche vedere un Monza tutt'altro che sommesso. Occhio a Brambilla, doti da regista, e a Erba, giovane punta interessante.

**Il lato debole.** Il reparto offensivo non ci convince affatto. Da Carruezzo, uno che potenzialmente ha tanto da dare, Trainini si aspetta moltissimo. Si tratta di un attaccante che fa dell'imprevedibilità il suo piatto preferito, ma è anche uno di quei giocatori che amano partire da dietro non essendo una punta di peso. Ergo, senso del gol superficialmente sviluppato. Al suo fianco, una vera seconda punta, Brogi, ottima spalla ma scarso in fase risolutiva. L'impressione è che manchi il bomber di ruolo che la sbatta dentro dopo essersi fatto largo a suon di gomitate. Poi, felici di essere smentiti...

**Le facce nuove.** Manighetti è un giocatore tatticamente utilissimo, generoso e determinato. Radice, figlio d.o.c., piace molto in fase di spinta mentre in marcatura lamenta diversa inesperienza. È un ottimo elemento comunque, dal sicuro futuro.

Anselmo Robbiati

## COME GIOCA

Rollandi

Sala

Del Piano — Babini

Romano — Radice

Manighetti — Saini

Robbiati

Carruezzo — Brogi

**Gli uomini chiave.** Uno sopra tutti anche in questo caso: Anselmo Robbiati. Ha talento, piedi buoni, sa vedere il gioco ma deve ancora esplodere compiutamente. A volte si perde in assurde pause, ma giureremmo che la Serie B e l'idea di spiccare definitivamente il salto di qualità lo metteranno bene a registro.

**Prospettive.** Salvezza, non c'è dubbio. Il gioco sarà arioso e spumeggiante e magari anche spettacolare, ma l'idea è che ci sarà ben poco da raccogliere. Sembra il Venezia dell'anno passato. Tante belle cose, ma pochissimi gol. □

Eupremio Carruezzo

All. Sandreani

# PADOVA

**Il piatto forte.** La coesione fra i vari giocatori, un modulo che esalta le virtù dei singoli, un tecnico che sa come gestire il gruppo e gli innesti di un regista vero e di un fluidificante pericoloso. Totale: é tutto convincente, o quasi. Entriamo nel vivo. La squadra è affiatatissima, guidata sapientemente da un Sandreani che ne conosce vita, morte e miracoli e che quindi ha tutti gli elementi per poterne estrapolare il massimo. Al trio storico Di Livio - Nunziata -Longhi, vera forza della natura quando non conosce piccole e rare pause, si va ad aggiungere Modica, regista classico dal tocco morbido. L'innesto forse più importante è quello di Gabrieli, perché permetterà di ridare alla fascia sinistra quella verve che garantì Benarrivo. In nome di un gioco nuovamente arioso e non «castrante» (per le individualità) come fu quello di Mazzia, il nuovo Padova va a ricalcare quasi fedelmente quella splendida creatura che sfiorò la Serie A due anni fa. Con Modica al posto di Albertini e Gabrieli al posto di Benarrivo sono stati inseriti quegli ingredienti che mancarono eccessivamente nella scorsa stagione. Esperienza di Coppa Italia a parte, questo Padova incute già timore.

Giacomo Modica

**Il lato debole.** Diciamo (ma non giuriamo) l'attacco. Galderisi, dopo una stagione da museo degli orrori, dovrà sapersi riscattare al meglio. Ha ancora la voglia e le gambe per poter dare tantissimo e accanto a lui giostrerà come sempre il sorprendente Montrone, ...Angelo di un gol che sa trovare con grande facilità. Un discorso a parte va fatto per la fascia destra: da sempre indicata come il vero punto di forza della squadra, dovrà essere usata con molta accortezza. Ormai tutti sanno che da quella parte passano i Tir e sarà allora che la fascia sinistra dovrà servire da valida alternativa. Se la ditta Gabrieli-Longhi saprà creare una bella valvola di sfogo, se ne vedranno delle belle.

**Le facce nuove.** Cuicchi è uno spilungone agile e abile in marcatura: cresciuto negli ultimi anni fra difese a zona, deve dimenticare un ultimo anno spaventoso ad Avellino. Gabrieli è un velocissimo fluidificante, Modica il classico uomo d'ordine fondamentale per l'equilibrio della linea mediana. Tre acquisti azzeccatissimi.

**Gli uomini chiave.** Stiamo sulla regia di Modica ma soprattutto sulla verve di Nanù Galderisi: se ritrova se stesso, non ce n'è per nessuno.

**Prospettive.** Promozione. Ricorda molto l'Ancona: gruppo affiatato e tre-innesti-tre. Quelli necessari per poter assestare il tutto e volare indisturbati. □

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Adriano BONAIUTI | P |
| Andrea CUICCHI | D |
| Ennio DAL BIANCO | P |
| Angelo DI LIVIO | C |
| Gaetano FONTANA | C |
| Marco FRANCESCHETTI | C |
| Franco GABRIELI | D |
| Giuseppe GALDERISI | A |
| Damiano LONGHI | C |
| Davide LUCARELLI | D |
| Filippo MANIERO | A |
| Giacomo MODICA | C |
| Angelo MONTRONE | A |
| Giacomo MURELLI | D |
| Carmine NUNZIATA | C |
| Claudio OTTONI | D |
| Riccardo PASQUALETTO | D |
| Massimiliano ROSA | D |
| Ferdinando RUFFINI | D |
| Agostini SIVIERO | D |
| Davide TENTONI | C |

## COME GIOCA

Bonaiuti

Ottoni — Cuicchi

Murelli — Gabrieli

Modica

Nunziata — Longhi

Di Livio

Galderisi — Montrone

Angelo Di Livio

# PIACENZA

All. Cagni

Francesco Turrini

**Il piatto forte.** È una squadra equilibrata in ogni reparto e soprattutto arruola gente capace di azzannare e correre perchè abituata ai ritmi della B. Sulla intelaiatura già discreta e competitiva della scorsa stagione, il trio Garilli-Marchettti-Cagni ha iniettato esperienza, solidità, estro e potenza. Il tutto, per dare vita ad una formazione che si candida a pieno titolo ad essere la vera outsider del prossimo campionato. L'inseguimento riuscito ad uno dei volti più duttili e fantasiosi del campionato, Turrini; l'arrivo di Taibi, portiere in grande ascesa; l'infoltimento di un centrocampo già collaudato con l'ingaggio di Suppa e Ferazzoli, due bei corridori col vizietto del gol; l'arrivo di Maccoppi, stopper dalle diverse (e a volte vincenti), proiezioni offensive: ecco i volti nuovi per una squadra competitiva. E poi come dimenticare il vero piatto forte: Totò De Vitis, la cui riconferma è stata senza dubbio la mossa più azzeccata del mercato estivo. Occhio a Moretti: a Piacenza ne parlano come un piccolo Maradona e i numeri, in effetti, li ha. Ma come sempre fra il dire e il fare...

**Il lato debole.** La squadra ha grinta, sente la possibilità di poter emergere in un campionato difficilissimo. Ma in una squadra che ha avuto tanti innesti sarà possibile intravedere un minimo di difficoltà nell'amalgama e nell'attuazione del gioco arioso e intelligente voluto da Cagni. Ci sembra un po' sguarnita la regia, anche se Fioretti può dare ancora tantissimo.

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Vincenzo ATTRICE | D |
| Massimo BRIOSCHI | C |
| Roberto CHITI | D |
| Antonio DE VITIS | A |
| Andrea DI CINTIO | D |
| Luigi ERBAGGIO | C |
| Massimo FERAZZOLI | C |
| Fabrizio FIORETTI | C |
| Rino GANDINI | P |
| Manolo GENNARI | A |
| Settimio LUCCI | D |
| Stefano MACCOPPI | D |
| Daniele MORETTI | C |
| Giorgio PAPAIS | C |
| Gianpietro PIOVANI | A |
| Pasquale SUPPA | C |
| Massimo TAIBI | P |
| Francesco TURRINI | A |

**Le facce nuove.** Fra le suddette, le più promettenti sono senza dubbio quelle di Taibi e di Turrini. Il primo ha ottime credenziali ed ha tutto per poter sfondare ad alti livelli. Una stagione che si prospetta farcita di ambizioni non può che fargli bene. Turrini, invece, è un giocatore molto versatile tatticamente, uno che sa metterci imprevedibilità e quel pizzico di malizia in ogni frazione di gioco. Il fatto che sia stato vecchio compagno di Cagni (a San Benedetto, quando il tecnico stava lasciando e lui emergendo) dà per scontata una sicura unione d'intenti.

**Gli uomini chiave.** De Vitis e Turrini: opportunismo, concretezza e estro potrebbero fondersi in una miscela capace di meraviglie.

**Prospettive.** Si parla di tranquillità, ma è più maschera che sincerità. Per cui, sussurriamo la parola fatidica promozione, anche se gli squali ammazzasogni sono tantissimi. □

Daniele Moretti

All. Montefusco

# PISA

**Il piatto forte.** Il silenzio. In una piazza che si agita e sogna con la voce imponente di Mastro Anconetani, la decisione di emarginare proclami e urla di guerra ci sembra la cosa migliore. Meno parole, tanti fatti. Sul piano tecnico, le novità non sono molte né di grido. L'arrivo di Mannari è buona cosa se il ragazzo riallaccerà il feeling col gol e con l'opportunismo di un tempo. Berti e Ciucci danno discreto affidamento fra i pali e in difesa il giovane Chamot sta crescendo a vista d'occhio. Larsen è poi la «chicca»: dopo un tiramolla dai buffi contorni, il danese tornerà a dar man forte al centrocampo. Senza dubbio in maniera determinante.Scarafoni? Una sicurezza: rimane lo stesso marpione di sempre, uno di quelli che ti piazzano la decina di gol stagionali. Resta solo da migliorare l'intesa con lupetto-kid-Mannari. La difesa, in attesa dell'arrivo di Fasce (fluidificante d.o.c.), è stata ben coperta dagli arrivi di Susic e Lampugnani: ma se questo significa l'addio a Taccola, il cerchio non si chiude. Nemmeno in nome dei soldi... Attenzione di nuovo a Gallaccio: sta per esplodere.

**Il lato debole.** Il centrocampo sfoggia poca fantasia. Lasciar andare Simeone (bisognava dargli la prova d'appello!) è stata cosa non troppo sensata. Nella zona nevralgica del campo, dopo l'altra partenza di Zago, dovranno cavarsela Larsen e Rocco. E allora: inventare non sarà un problema; farlo con continuità e lucidità, potrebbe diventarlo. Altro lato debole: un pubblico che non omette fischi alla prima sbandata potrebbe risultare fastidioso e oppressivo. Ergo, cercasi pace disperatamente.

**Le facce nuove.** E se ricciolo-Montefusco fosse la rivelazione del campionato? Dopo anni di gavetta in C, ha l'occasione di sbarcare il lunario. Oltre a lui, la perentorietà sulla fascia sinistra di Fasce non è da sottovalutare. In un ruolo che lo scorso anno fu ricoperto in maniera super da Fortunato, la verve dell'ex empolese (anche lui scuola Genoa) sarà fondamentale. Ma per ora la schiena dà molte noie...

**Gli uomini chiave.** Diciamo Mannari: se va, buonanotte a Ferrante e ai vecchi ricordi; se no, avanti gli improperi. Di Romeo e di una piazza che non ha più voglia di aspettare.

**Prospettive.** Promozione. Ma diciamolo piano, sennò inox-Romeo, che già non sta nella pelle, comincia a volAre troppo. □

Lorenzo Scarafoni

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Giangirolamo BARZAGHI | D |
| Fabrizio BALDINI | D |
| Gianluca BERTI | P |
| Roberto BOSCO | D |
| Josè CHAMOT | D |
| Stefano CIUCCI | P |
| Paolo CRISTALLINI | C |
| Luciano DONDO | D |
| Giovanni FASCE | D |
| Riccardo FIMOGNARI | C |
| Davide FIORENTINI | C |
| Massimo GALLACCIO | C |
| Davide LAMPUGNANI | D |
| Henrik LARSEN | C |
| Graziano MANNARI | A |
| Christian POLIDORI | A |
| Pasquale ROCCO | C |
| Franco ROTELLA | C |
| Lorenzo SCARAFONI | A |
| Massimo SUSIC | D |
| Mirko TACCOLA | D |

Graziano Mannari

SERIE B

# REGGIANA

All. Marchioro

**Il piatto forte.** Il centrocampo senza ombra di dubbio. E forse la consapevolezza di dover ripartire da zero: dopo due anni di schiaffoni finali, han forse capito come doversi gestire prima, durante e verso le ultime battute del campionato. Ma questo è un altro discorso. La linea mediana, dicevamo: l'acquisto di Picasso, ordinato play davanti alla difesa, offre manciate considerevoli di garanzia ad un reparto che attende nuovamente le sgroppate di Scienza, ma soprattutto la «rinascita» di Zannoni, leader mancato nella passata stagione. In un assetto che anno dopo anno non muta di una virgola secondo i voleri di Pippo Marchioro, gli innesti di Sacchetti, Parlato e Pacione profumano di buone novelle. E in particolare sul terzo, resuscitato dopo i fatti ben noti, sono riposte buona parte delle speranze di far bene. Occhio a Bucci: il ragazzo, dopo una stagione così così a Caserta, sta facendo vedere ottime cose. Dopo due anni di numeri uno affidabili a fasi alterne, finalmente la Regia ha messo un po' di solidità là dietro. Attenzione a Falco: non ha il «De» davanti ma in attacco ci sa fare.

**Il lato debole.** Alla fiducia che infonde Bucci, va però a contrapporsi l'indole ballerina della difesa in linea. Manca senza dubbio un leader come De Vecchi fra tanti giovanotti che sembrano piuttosto alla deriva. E, come al solito, in una Reggiana che fa spettacolo e gol si deve puntare il dito accusatore sulla terza linea, sempre troppo leggerina. Il clima sembra tutt'altro che euforico: dopo due anni di sogni frantumati, pare che tutto sia sul chi va là. Con Pippo, dicono, che ha, in caso di fallimento, le settimane contate. Mah!

**Le facce nuove.** Interessante quella di Picasso, 27 anni, genovese, metodista davanti a una difesa che, come accennato, ha tanto bisogno di uno scudo resistente. Centrocampista completo, dalla buona tecnica e dal discreto tiro, l'ex foggiano dovrà bloccare le altrui manovre e rilanciare quella granata con la consueta costanza. Dopo il De Agostini di due anni orsono, Pippo ha forse ritrovato un validissimo frangiflutti.

**Gli uomini chiave.** Molte cose ci fanno pensare che questa Reggiana sia Pacionedipendente. Così come lo è stata dagli acuti di Silenzi prima e di Ravanelli poi, la compagine granata dà tanto l'idea di poter sognare solo coi gol dell'ex genoano. Se lui non «bolla», e siccome Morello non può fare miracoli, saranno giornate grigissime.

**Prospettive.** La promozione? Vedremo negli ultimi due mesi... □

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Giuseppe ACCARDI | D |
| Luca BUCCI | P |
| Massimiliano CORRADO | D |
| Nunzio FALCO | A |
| Francesco DE FALCO | A |
| Loris DOMINISSINI | C |
| Gianluca FRANCESCONI | D |
| Marco MONTI | D |
| Marco MARZI | A |
| Dario MORELLO | A |
| Marco PACIONE | A |
| Gianfranco PARLATO | D |
| Mauro PICASSO | C |
| Paolo SACCHETTI | C |
| Andrea SARDINI | P |
| Giuseppe SCIENZA | C |
| Eugenio SGARBOSSA | C |
| Davide ZANNONI | C |
| Michele ZANUTTA | D |

Mauro Picasso

Marco Pacione

All. Fabbri

# SPAL

**Il piatto forte.** Qui si tratta di gustare un manicaretto composto da valori tecnici notevoli, da un impianto collaudatissimo nonostante tre nuovi innesti e da una piazza che scalpita per riabbracciare il grande calcio. La società non ha badato a freni strani: l'accoppiata Ciocci-Soda, una di quelle che fanno dell'imprevedibilità la caratteristica più succosa, è già degna di titoloni sui giornali: ha velocità, opportunismo e prontezza e si candida autorevolmente ad essere una delle più prolifiche della cadetteria. L'armonia all'interno della rosa è di quelle invidiabili, l'amalgama non è un problema. Alla suddetta coppia di stoccatori, va aggiunto il tandem di baby-boom, Servidei-Mignani, trentanove anni in due e sprezzo massimo dei pericoli della B. A esaltare i dettami tattici di un Gibì sempreverde, una squadra che si muove come una fisarmonica, con sincronia e automatismi eccezionali. Occhio a Bottazzi e soprattutto a Zamuner: sono due che sanno fare la differenza.

**Il lato debole.** La rosa non è molto ampia. Se la Spal così messa appare una macchina perfettamente oliata e collaudata, non lo stesso si può dire nel caso dovessero dare forfait alcuni elementi-chiave. Il copyright è cosa seria... Il gioco di Gibì: totale, dinamico e avvolgente quando funziona fa faville e quando scricchiola si può assistere al tonfo. Senza nessuna via di mezzo. La mancanza di esperienza ai ritmi della B: quando i giochi si faranno duri, bisogna vedere se questa Spal saprà entrare nel vivo di un gioco teso e combattivo. Capitolo Soda: è rinato e fa piacere vederlo di nuovo in sintonia col gol. Ma se è vero che sono proprio i gol a parlare ci aspettiamo un Soda pronto a superare il suo record di sempre: 7 reti. Non dovrebbe essere un'impresa...

**Le facce nuove.** Non solo Ciocci e Soda ma anche Breda, un ex Under 21 che sa difendere e impostare con la stessa buona affidabilità. Brancaccio, portiere del '69 proveniente dal Casale, ha già dato ampie garanzie di solidità. Probabilmente diventerà un titolare inamovibile.

**Gli uomini chiave.** In nome del gioco totale, tutti. Nessuno escluso.

**Prospettive.** Tutto fa credere che si possa pensare in grande. Niente fa ipotizzare che non ci si possa provare al primo colpo. Totale: salto quadruplo in tre stagioni. Salto da record. □

Giorgio Zamuner

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Omar BOSETTI | D |
| Andrea BOTTAZZI | C |
| Maurizio BRANCACCIO | P |
| Roberto BREDA | C |
| Giuseppe BRESCIA | C |
| Massimo CIOCCI | A |
| Giovanni DALL'IGNA | D |
| Davide DI NICOLA | A |
| Sergio LANCINI | D |
| Andrea MANGONI | D |
| Andrea MESSERSI' | A |
| Michele MIGNANI | D |
| Davide OLIVARES | C |
| Stefano PAPIRI | C |
| Michele PARAMATTI | D |
| Cristian SERVIDEI | D |
| Antonio SODA | A |
| Davide TORCHIA | P |
| Giorgio ZAMUNER | C |
| Giorgio ZANUTTA | D |

Massimo Ciocci

## COME GIOCA

Brancaccio

Mignani

Lancini — Servidei — Paramatti

Zamuner — Brescia

Bottazzi

Breda (Messersì)

Ciocci

Soda

# TARANTO

All. Vitali

**Il piatto forte.** Il bilancio societario recitava: via i pezzi pregiati e pochi ma buoni ritocchi. Così è stato, in nome di un assetto economico finalmente riequilibrato. Carelli e Vitali hanno allestito una formazioncina che spolvera nuova verve offensiva e discreta solidità difensiva. Gli arrivi di Nitti e Pellizzaro, per esempio, vanno a rivitalizzare un attacco dove il solo Fresta poteva dare ampie garanzie. Gli innesti di Pullo, speriamo a posto fisicamente, e il riutilizzo di Fimognari come libero potranno dare sicurezza alla terza linea. Ma i piatti forti se ne stanno nella gagliardia di Soncin, nelle aperture di Muro e nella rocciosità di Enzo e dello stopper Monti. La squadra è motivata e ben legata fra i vari reparti: la cura-Vitali, già in Coppa Italia, ha fatto vedere ottime cose. Attenzione a Prete: è un martelletto sulla fascia sinistra e funge da fluidificante.

**Il lato debole.** Continuiamo a dire che Lorenzo non ci appare come il bomber scacciaguai. Anche se Vitali ne dice un gran bene. Per Pinone si tratta dell'ultima vera occasione, anche se non è la prima volta che si parla di ultima spiaggia... La difesa, senza Brunetti e D'Ignazio, soffrirà tantissimo, ma la voglia di emergere di Monti e quella di riaffiorare di Pullo potranno dare scosse positive a tutto il reparto. Fimognari promette riscatto: Vitali ci crede a occhi chiusi.

**Le facce nuove.** Quelle di Nitti e Pellizzaro ci sembrano le più interessanti. Il primo alterna grandi cose a notevoli sbandate, ma si tratta pur sempre di un tipino pericolosissimo. Il secondo arriva dal Vicenza e non vede l'ora di mettersi in mostra. E dicono che di numeri ne abbia a iosa.

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Giancarlo CAMOLESE | C |
| Alessandro CASTAGNA | D |
| Diego DONADON | D |
| Giorgio ENZO | C |
| Massimo FERRARESSO | P |
| Salvatore FRESTA | A |
| Ivano GUERRA | C |
| Giuseppe LORENZO | A |
| Andrea MAZZAFERRO | C |
| Marco MERLO | C |
| Roberto MONTI | D |
| Ciro MURO | C |
| Claudio NITTI | A |
| Emanuele PELLIZZARO | C |
| Teodoro PICCINNO | D |
| Pierluigi PRETE | D |
| Marco PULLO | D |
| Massimo RIELLO | D |
| Ivan ROTOLI | P |
| Giovanni SONCIN | C |
| Marco ZAFFARONI | D |

Ciro Muro

**Gli uomini chiave.** Da Muro ci si attende molto di più di quello che ha saputo dare nella stagione scorsa. Che non si limiti, insomma, a dirigere con più o meno voglia, ma che aggredisca e che prenda in mano la squadra da vero leader. Quello cioè che manca ad una banda di ragazzi desiderosi di ben figurare.

**Prospettive.** Tutto sta nelle consacrate virtù di mago Vitali. Se saprà veleggiare sui ritmi della passata stagione, salvezza anticipata; se invece qualcuno non lo asseconderà, sarà ancora spareggio. O peggio... □

## COME GIOCA

Ferraresso

Zaffaroni

Pullo — Monti — Prete

Enzo — Soncin

Muro

Nitti (Pellizzaro) — Fresta

Lorenzo

Claudio Nitti

# TERNANA

All. Clagluna

**Il piatto forte.** La motivazione di un gruppo rimasto orfano di sogni e campioni. È questa la molla che dovrebbe scatenare la «cattiveria» di una Ternana costretta a ricominciare da capo. Clagluna aveva in mente di edificare una squadrina tutta pepe e fantasia e invece si è ritrovato in mano la gagliarda banda che lo ha riportato fra i cadetti. Tatticamente, è ovvio, non cambia quasi nulla; tecnicamente, è ancor più ovvio, la musica varia eccome. Se prima, con i vari Maiellaro, Tovalieri, Evangelisti e Taglialatela, c'era forse il problema di un amalgama da ricostruire fra stelle e pedatori onestissimi, adesso (sai che vantaggio...) il problema non si pone più. Le stelle non ci saranno, ma l'affiatamento non sarà più un problema. C'è da registrare la presenza di qualche giocatore interessante: Atzori, il libero, Farris, il fluidificante e soprattutto Negri, ventiduenne di cui si parla strabene. È veloce ed ha il fiuto innato del gol. Ma forse non basta...

**Il lato debole.** L'attacco è debole: Negri verrà affiancato da Ghezzi e per il resto rimane qualche diciassettenne. Novembre è vicino, per il mercato di riparazione, ma sarà anche lontanissimo se nel frattempo i ragazzi in rossoverde non sapranno reggere l'urto del campionato. Sostanzialmente il gruppo è affiatato ma non era preparato ad affrontare, solo soletto, i panfili cadetti: una cosa è prepararsi con Maiellaro, un'altra è ritrovarsi (senza offesa...) con D'Ermilio...

**Le facce nuove.** Sul campo è chiaro che se ne vedranno poche, mentre sugli spalti ci saranno quelle dei tifosi allibiti e straripanti di rabbia.

Massimiliano Farris

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Gianluca ATZORI | D |
| Guglielmo ACCARDI | D |
| Alessandro BERTONI | D |
| Sandro CANGINI | A |
| Claudio CANZIAN | C |
| Carlo CARAMELLI | D |
| Gianni CAVEZZI | C |
| Gian Mario CONSONNI | C |
| Carmine DELLA PIETRA | D |
| Roberto D'ERMILIO | C |
| Roberto DORE | P |
| Massimiliano FARRIS | D |
| Francesco FIORI | A |
| Valerio GAZZANI | C |
| Cesar GHEZZI | A |
| Marco NEGRI | A |
| Stefano PAPA | C |
| Paolo POCHESCI | D |
| Dario ROSSI | D |

**Gli uomini chiave.** Tutti, indistintamente. Se non si fa gruppo in questi casi, è finita.

**Prospettive.** La salvezza, oggi come oggi, è cosa da guadagnarsi con tanto sudore e sacrificio. Attenzione però agli imprevedibili sviluppi che potrebbe prendere la situazione. Nel caso ritornassero i rispediti al mittente, o arrivassero altri giocatori, dimenticate le righe sopra scritte. Nel momento in cui stiamo scrivendo la rosa è quella in alto: e se il navigato Clagluna piazzerà con loro anche questo acuto, bisognerà fargli una statua. Nel salotto di casa-Gelfusa. □

Marco Negri

SERIE B

# VENEZIA

All. Zaccheroni

Francesco Romano

**Il piatto forte.** Tanta esperienza in più, tanti timori in meno. Ciò che più salta all'occhio di questo nuovo Venezia è la compattezza in ogni reparto, grazie a uomini collaudati e senza grilli per la testa. L'inserimento di Mariani al centro di una difesa che lo scorso anno ballava troppo, la generosità di Di Già, la pericolosità di Bonaldi: tre innesti per perfezionare una formazione che già Zaccheroni ha modellato a sua immagine e somiglianza: tanto pressing, sfruttamento rigoroso delle fasce con Andrea Poggi e De Patre a sinistra e Filippini a destra, e gioco armonioso, prettamente a zona. Ma il piatto super rimane sempre lui, Ciccio Romano, leader indiscutibile di una formazione che potrebbe anche sorprendere, tanto è equilibrata fra fantasia, tenacia e spirito da cadetteria.

**Il lato debole.** Se questa squadra trova la coesione e assimila alla perfezione i dettami tattici di Zac, il campionato potrebbe filar via in maniera disinvolta. E per quanto dimostrato fino a oggi, non dovrebbero esserci problemi. Manca come al solito un risolutore sui calci di punizione: da quando partì Civeriati, il Venezia non ha mai più risolto una partita sui calci piazzati. E' in un campionato talmente livellato, l'acuto da fermo ci vorrebbe come il pane. L'attacco: Simonini è un'iradiddio ma se si ferma chi farà i gol? Bonaldi giostra a meraviglia e sa dare manforte come seconda punta, ma in fatto di gol latita parecchio.

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Fabiano BALLARIN | D |
| Paolo BIANCHET | P |
| Enio BONALDI | A |
| Diego BORTOLUZZI | D |
| Massimiliano CANIATO | P |
| Giuseppe CARILLO | C |
| Flavio CHITI | D |
| Ignazio DAMATO | A |
| Riccardo DELFINI | D |
| Marco DEL VECCHIO | A |
| Tiziano DE PATRE | C |
| Pierluigi DI GIÀ | C |
| Giancarlo FILIPPINI | C |
| Roberto FOGLI | D |
| Maurizio LIZZANI | D |
| Pietro MARIANI | C |
| Valerio MAZZUCCATO | A |
| Roberto MENGHINI | P |
| Santo PARISE | C |
| Andrea POGGI | D |
| Francesco ROMANO | C |
| Fulvio SIMONINI | A |

**Le facce nuove.** Quelle di Di Già e Mariani sono le più importanti. Andiamo con ordine: il primo, oltre ad avere buon senso tattico, sposa generosità e discrete giocate in maniera eccellente. Il secondo è arrivato come la classica manna dal cielo: oltre ad essere un giocatore abile in quasi tutti i ruoli, con la sua proverbiale grinta e il suo senso della posizione ha dato una sistemata notevole all'assetto difensivo. Come centrale è una diga intelligente: proprio quello che ci voleva dopo i disastri dell'anno passato...

**Gli uomini chiave.** Mariani, Romano, Bonaldi e Simonini sono i cardini dei rispettivi reparti. Hanno carattere e esperienza. Saranno senza dubbio i leader incontrastati.

**Prospettive.** La tranquillità sembra l'obiettivo minimo. Dopo le pene passate, Zamparini pare aver messo insieme una squadra ambiziosa perchè esperta e caratterialmente forte. L'idea è che possa dare fastidio a un mucchio di presunti squadroni. □

## COME GIOCA

Caniato

Filippini Lizzani Mariani A. Poggi

Di Già Romano

Bortoluzzi De Patre

Simonini Bonaldi

Pietro Mariani

# VERONA

All. Reja

OBIETTIVO PROMOZIONE

VOTO 7,5

**Il piatto forte.** L'avere una squadra imperniata sul collettivo e non più su quel singolo (Stojkovic) che tanto faceva sognare ma che poco si faceva notare o vedere. Per un cultore del gruppo e dell'amicizia come Edy Reja era fondamentale poter contare su tante teste piuttosto che su di un cervello meraviglioso ma unico e bizzoso. Sull'ossatura di una squadra che fonde manciate di fantasia, potenza e generosità, l'ex tecnico di un Cosenza che seppe stupire ha fatto tre innesti fondamentali (a parte quello azzeccatissimo di Walter Bianchi, campione di calcio ma anche di sfortuna che tutti attendono a braccia aperte): Giampaolo, Piovanelli e Ficcadenti sanno infatti offrire estro, gol e continuità. Il reparto che più stuzzica le fantasie è senza dubbio l'attacco. La coppia formata da Davide Pellegrini e Piovanelli sposa in maniera perfetta l'agilità e i guizzi insidiosi del primo e la prestanza oltre che il fiuto da realizzatore del secondo. I due s'intendono a meraviglia e non ci sforziamo molto a preconizzar loro una grande doppia rivincita. In caso di digiuni, dietro c'è sempre l'intrepido Lunini, uno che in B ci sa fare.

**Il lato debole.** Sicuramente il terzino di ruolo sulla fascia sinistra. Per ora il palliativo si chiama Polonia, ma sta di fatto che su questa corsia serve un sinistro naturale che sappia difendere, offendere e crossare col piede buono. Sulla corsia di destra, Calisti non convince. Reja vuole proiezioni perentorie, e nemmeno lì riesce ad avere ancora soddisfazioni. Prytz è, almeno per ora, lento e timidamente aggressivo. Chissà se col tasso tecnico saprà fare la differenza... Viste le positive uscite agostane (di Coppa e non) sarà utile abbandonare definitivamente la zona.

**Le facce nuove.** Ambidestro, tatticamente ineccepibile e con anche il vizietto del gol: Federico Giampaolo, trequartista proveniente da un anno caldo a Bari, ha tutto per poter stupire. Assieme al «Piova» saprà dare la marcia in più. A meno di qualche calo di continuità...

Robert Prytz

## COME GIOCA

Gregori

L. Pellegrini

Calisti — Pin — Polonia

Rossi — Ficcadenti

Prytz

Giampaolo

D. Pellegrini — Piovanelli

## LA ROSA

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| Walter BIANCHI | D |
| Ernesto CALISTI | D |
| Pietro FANNA | A |
| Massimo FICCADENTI | C |
| Roberto FUSCHINI | C |
| Stefano GHIRARDELLO | A |
| Federico GIAMPAOLO | C |
| Attilio GREGORI | P |
| Andrea ICARDI | C |
| Gianluca LAMACCHI | C |
| Claudio LUNINI | A |
| Matteo PAGANI | D |
| Davide PELLEGRINI | A |
| Luca PELLEGRINI | D |
| Celeste PIN | D |
| Lamberto PIOVANELLI | A |
| Paolo PIUBELLI | C |
| Cleto POLONIA | D |
| Robert PRYTZ | C |
| Ezio ROSSI | D |
| Alessandro ZANINELLI | P |
| Simone ZERMIANI | D |

Lamberto Piovanelli

**Gli uomini chiave.** Ficcadenti, buon cursore e incontrista, darà al centrocampo un buon equilibrio e spalleggerà il «sempreverde» Prytz, l'uomo che assieme a Giampaolo deve accendere i fari offensivi. Decisivi Pellegrini Davide e Piovanelli: se si risvegliano formano una coppia da urlo.

**Prospettive.** Promozione e niente più. Sennò è fallimento completo. □

## ANCHE LA TELEMARKET NEI PLAY-OFF

# E ORA RIMINI SPERA

**«A inizio stagione non pensavamo di soffrire tanto per arrivare alla fase finale, ma ora ce la giochiamo anche noi», dice il pitcher De Sanctis, che a chi critica la Nazionale risponde: «Dietro di noi non c'è nessuno...»**

di Matteo Marani

*Se Rimini avesse giocato per tutte la stagione come ha fatto nell'ultimo week-end contro Nettuno, ora potrebbe essere in testa alla classifica»*. Dopo il pessimismo e la paura delle ultime settimane, Rimini ritrova il buon umore e un posto nei play off. Ma il giudizio di Maurizio De Sanctis, pitcher della Telemarket e della Nazionale di Ambrosioni, non si limita a questo fine settimana. *«A inizio stagione»*, spiega il potente lanciatore nato 30 anni fa a Nettuno *«nessuno di noi immaginava di dover soffrire tanto per raggiungere la fase finale. La squadra riminese ha un organico che potenzialmente può lottare con chiunque. Come ha dimostrato appunto nella sfida con la Scac Nettuno»*.

Rimini, dati alla mano, era costretta a vincere entrambi gli incontri dell'ultimo week end. Un obiettivo raggiunto in pieno. *«Non abbiamo sbagliato in nulla»*, continua De Sanctis, *«e siamo riusciti a battere una formazione fra le più forti del nostro campionato, oltreché diretta rivale per i play-off. Ora, dobbiamo guardare avanti e se avremo la necessaria concentrazione penso che potremo dire la nostra anche negli scontri diretti per il tricolore»*.

Scudetto. Questa è la parola che da sabato scorso occupa le discussioni di sei società. Quelli della Farmascensori Parma e del Collecchio, per esempio, neopromosse in A1, che sfideranno rispettivamente la Mediolanum Milano e la Telemarket Rimini. A queste quattro, poi, si aggiungono

l'Eurobuilding Bologna e la Cariparma, già qualificate di diritto per le semifinali. *«L'incontro col Collecchio»*, riprende De Sanctis, *«rappresenta per noi un duro impegno, anche perché gli emiliani sono per noi una sorta di bestia nera. Sulla carta siamo favoriti, ma i play-off insegnano che le sorprese non mancano mai. Chi vedo favorito per lo scudetto? Mah, davanti a tutti c'è senza dubbio la Cariparma, che potremmo affrontare in semifinale. Per questo mi auguro che la finale per il titolo sia Rimini-Bologna»*.

Prima dell'epilogo, però, è doveroso un salto indietro, alla deludente prestazione della

**Due immagini del pitcher della Telemarket: sopra (foto SG) con la maglia dei «pirati» e, a sinistra, con la Nazionale**

Nazionale azzurra a Barcellona. *«Effettivamente abbiamo fallito alcuni incontri alla nostra portata. Secondo me è un fatto psicologico. Le partite contro gli avversari più forti, tipo Usa e Cuba, ci bloccano poi anche nei match più accessibili. E così abbiamo perso con dominicani e Portorico»*.

La Nazionale offre l'occasione per rispondere a chi vorrebbe vedere un nuovo roster azzurro. *«Ho letto molte critiche alla nostra formazione, ma vorrei vedere chi sono i possibili sostituti. La Nazionale è quella del club Italia di Beneck, è vero, ma finora nessuno ha dimostrato di essere pronto a prendere il nostro posto. Alle spalle, purtroppo, non ci sono lanciatori o battitori che possano offrire grandi garanzie. I giovani si allontanano dal baseball e in questo ho l'impressione che qualche responsabilità l'abbia pure la federazione»*. La stessa impressione di cui si è fatto portavoce in settimana il presidente dell'Eurobuilding Bologna, Roberto Lambertini, dopo l'intervento sul Guerino del presidente della Federazione Aldo Notari. □

## LA CARIPARMA CHIUDE IN TESTA

**35. e 36. giornata:** Cariparma Angels-Tosi Farmaceutici Novara 5-2, 4-1; Poliedil Casalecchio-Roma 2-4, 10-5; Verona-Eurobuilding Bologna 2-4, 4-0; Walton Grosseto-Mediolanum Milano 6-8, 4-0; Telemarket Rimini-Nettuno 10-3, 8-3.
CLASSIFICA: Cariparma 806; Eurobuilding 694; Mediolanum 639; Telemarket 639; Nettuno 583; Tosi Farmaceutici 556; Verona 500; Walton Grosseto 333; Poliedil 139; Roma 111.
**35. e 36. giornata:** Ronchi dei Legionari-Ottaviani Macerata 1-13, 6-5; Caserta-Farmascensori Parma 1-23, 12-5; Bollate-Acis S. Arcangelo 12-8, 2-13; Fiorentina-Collecchio 14-17, 2-7.
CLASSIFICA: Collecchio 833; Farmascensori 611; Ronchi dei Legionari 583; Ottaviani 556; De Angelis 472; Fiorentina 417; Caserta 417; Acis 389; Caravantours 389; Bollate 333.

## PLAY-OFF

| (1/9-2/9-4/9-5/9-6/9) | (11/9-12/9-18/9-19/9-20/9) | (25/9-26/9-2/10-3/10-4/10) |
|---|---|---|
| Telemarket Rimini | | |
| Collecchio | Cariparma Parma | |
| | | Finale |
| Mediolanum Milano | | |
| Farmascensori Parma | Eurobuilding Bologna | |

## PLAY-OUT

**Ottaviani Macerata**
(4/9-5/9-11/9-12/9-13/9)
**Verona**

**Ronchi dei Legionari**
(4/9-5/9-11/9-12/9-13/9)
**Walton Grosseto**

## DOMENICA A BENIDORM IL MONDIALE SU STRADA

# L'ESAME DI RIPARAZIONE

**Per i nostri ciclisti, la corsa all'iride è l'ultima chance per riscattare un'annata fin qui deficitaria, con tanti secondi posti ma pochissime vittorie. Miguel Indurain, che corre in casa e punta al fantastico tris riuscito, nello stesso anno, solo a Merckx e Roche, non sarà il solo pericolo sulla nostra strada**

di Beppe Conti

È la corsa d'un giorno che vale per un anno intero. Ma per l'occasione si tratta soprattutto d'una gara che non possiamo perdere. In caso di sconfitta il nostro ciclismo compirà un inevitabile, amaro e deludente passo indietro dopo le annate fantastiche e recenti del '90 e '91.

Parliamo del Mondiale su strada in prova unica che andrà in scena domenica sul circuito spagnolo di Benidorm, nel sole e nel caldo, sulla costa mediterranea della penisola iberica fra Valencia e Alicante. La città è emblematica. È nata a Benidorm la fidanzata di Miguel Indurain, la bella Marisa. E il campione dell'anno, il trionfatore del Giro e del Tour ha già promesso ai futuri suoceri quale regalo di nozze la maglia iridata.

Ecco l'uomo da battere per la Nazionale di Martini, come sempre punto di riferimento per tutti. È la diciottesima volta che il nostro grande commissario mette insieme un mosaico azzurro nella speranza che porti a casa il titolo, in questo caso che difenda la maglia colta da Bugno un anno fa a Stoccarda. Ma perché siamo costretti a vincere? Per il semplice motivo che in questa stagione i nostri piazzamenti d'onore sono stati superiori alle vittorie, su tutti i fronti. La Sanremo di Kelly e

**Sopra, Miguel Indurain. Dopo aver dominato Giro e Tour, lo spagnolo ora punta al tris, un'impresa che in passato è riuscita a Merckx e Roche (a destra)**

Gianni Bugno, campione mondiale in carica dovrà difendere la sua maglia dopo un anno da dimenticare (FotoPenazzo)

## NELL'ALBO D'ORO DOMINA IL BELGIO MA L'ITALIA HA LA PIAZZA D'ONORE

| | |
|---|---|
| BELGIO (23) | Ronsee (1928-1929); Kaers (1934); Aerts (1935); Meulenberg (1937); Kint (1938); Schotte (1948-50); Van Steenbergern (1949-56-57); Ockers (1955); Rik Van Looy (1960-61); Beheyt (1963); Merckx (1967-71-74); Monserè (1970); Maertens F. (1976-81); Criquielion (1984); R. Dhaenens (1990) |
| ITALIA (14) | A. Binda (1927-30-32); L. Guerra (1931); F. Coppi (1953) e Baldini (1958); V. Adorni (1968); M. Basso (1972); F. Gimondi (1973); F. Moser (1977); G. Saronni (1982); M. Argentin (1986); M. Fondriest (1988); G. Bugno (1991) |
| FRANCIA (6) | Speicher (1933); A. Magne (1936); L. Bobet (1954); Darrigade (1959); Stablinski (1962); Hinault (1980) |
| OLANDA (7) | Middelkamp (1947); Jan Janssen (1964); Ottenbros (1969); Kuiper (1975); Knetemann (1978); Raas (1979); Zoetemelk (1985) |
| GERMANIA (2) | Müller (1952); R. Altig (1966) |
| STATI UNITI (2) | Lemond (1983-1989) |
| SVIZZERA (2) | Knecht (1946); Kubler (1951) |
| GRAN BRETAGNA (1) | Simpson (1965) |
| IRLANDA (1) | S. Roche (1987) |

## CON MARTINI 16 VOLTE SUL PODIO

| ANNO | ORO | ARGENTO | BRONZO |
|---|---|---|---|
| 1975 | Olanda | Belgio | Francia |
| 1976 | Belgio | **ITALIA (Moser)** | **ITALIA (Conti T.)** |
| 1977 | **ITALIA (Moser)** | Germania | **ITALIA (Bitossi)** |
| 1978 | Olanda | **ITALIA (Moser)** | Danimarca |
| 1979 | Olanda | Germania | Francia |
| 1980 | Francia | **ITALIA (Baronchelli)** | Spagna |
| 1981 | Belgio | **ITALIA (Saronni)** | Francia |
| 1982 | **ITALIA (Saronni)** | U.S.A. | Irlanda |
| 1983 | U.S.A. | Olanda | Irlanda |
| 1984 | Belgio | **ITALIA (Corti)** | Canada |
| 1985 | Olanda | U.S.A. | **ITALIA (Argentin)** |
| 1986 | **ITALIA (Argentin)** | Francia | **ITALIA (Saronni)** |
| 1987 | Irlanda | **ITALIA (Argentin)** | Spagna |
| 1988 | **ITALIA (Fondriest)** | Francia | Spagna |
| 1989 | U.S.A. | U.R.S.S. | Irlanda |
| 1990 | Belgio | Belgio | **ITALIA (Bugno)** |
| 1991 | **ITALIA (Bugno)** | Olanda | Spagna |

## LA SQUADRA AZZURRA PER BENIDORM

| NOME | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|
| **Gianni Bugno** | 28 | Gatorade |
| **Moreno Argentin** | 31 | Ariostea |
| **Davide Cassani** | 31 | Ariostea |
| **Bruno Cenghialta** | 29 | Ariostea |
| **Claudio Chiappucci** | 29 | Carrera |
| **Franco Chioccioli** | 32 | MG-Bianchi |
| **Stefano Colagè** | 30 | ZG Mobili |
| **Alberto Elli** | 28 | Ariostea |
| **Gianni Faresin** | 27 | ZG Mobili |
| **Maurizio Fondriest** | 27 | Panasonic |
| **Giorgio Furlan** | 26 | Ariostea |
| **Massimo Ghirotto** | 31 | Carrera |
| **Marco Giovannetti** | 30 | Gatorade |
| **Giancarlo Perini** | 32 | Carrera |
| **Franco Vona** | 28 | MG-Bianchi |

NB.: oltre a Bugno, detentore, in gara ci saranno altri 12 italiani che Martini sceglierà alla vigilia della prova

dell'agguato ad Argentin all'ultimo chilometro ha rappresentato in tal senso una sorta di triste presagio.

Chiappucci e Chioccioli al Giro, Chiappucci e Bugno al Tour de France nulla hanno potuto contro lo strapotere di Indurain. Argentin, Ballerini e gli altri nulla hanno combinato nelle classiche del nord. Siamo fermi al successo di Furlan alla Freccia Vallone, al centro a tavolino di Cipollini a Wevelgem, al Giro della Svizzera ancora e sempre di Furlan e alla Wincanton di Ghirotto. Troppo poco. Se perdiamo anche il Mondiale, se Bugno non riesce a difendere il titolo ecco che la stagione diventarà negativa e deludente, nonostante tutto, se verrà rapportata alle trionfali marce nostrane del '90 e del '91.

Una bella responsabilità però inevitabile. Speriamo che i nostri eroi siano all'altezza della situazione quel giorno e che il cittì Martini, come sempre o quasi, riesca ancora a compiere un miracolo d'alchimia tattica. Non ci presentiamo al meglio all'appuntamento mondiale. Solo Chiappucci va forte, come sempre, con tanta grinta, con potenza e irruenza. Argentin sembra si sia fermato quel giorno all'ultimo chilometro della Sanremo. Come Bugno al Tour de Fran-

segue

ce. È in ribasso anche Fondriest. Sta migliorando Chioccioli e un gregario generoso e potente come Massimo Ghirotto rischia d'andar più forte di tanti capitani e dunque di peggiorare ancora la situazione dal punto di vista tattico. Poi c'è la cabala contro di noi. Nessun azzurro ha mai vinto due volte consecutive il titolo iridato, neppure Binda, tre volte mondiale in cinque anni. Bugno sta già facendo gli scongiuri. E l'ultima accoppiata consecutiva per i colori italiani risale a venti anni fa, Basso a Gap '72, Gimondi a Barcellona nella stagione successiva.

Insomma: cerchiamo di non essere troppo pessimisti, però sarà dura. Il tracciato è impegnativo e selettivo quanto basta. Dodici tornate d'un circuito che nella fase d'avvio presenta ben sette chilometri di salita, non durissima però costante. È in leggera salita anche il rettilineo d'arrivo negli ultimi trecento metri, come a Renaix, quando vinse Fondriest, come a Colorado Springs, quando vinse Argentin. Almeno in tal senso c'è un riferimento a noi favorevole. Gli avversari? Indurain li capeggia con pieno diritto e va alla ricerca, fra la gente amica, d'un tris storico e leggendario: Giro, Tour e Mondiale nella stessa annata alla maniera di Merckx nel '74 e di Roche nell'87. Può farcela, è logico, ma, per nostra fortuna, Indurain non è Merckx e ha un grosso punto debole: è vulnerabile nello sprint, il che affievolisce di parecchio il suo potenziale atletico nella corsa d'un giorno. Tutti e cinque i nostri leader sarebbero ben lieti di ritrovarsi Indurain al fianco sul rettifilo in lieve ascesa per giocarsi il Mondiale in volata, Argentin e Bugno, Chiappucci, Chioccioli e Fondriest, magari anche Ghirotto. Del resto Indurain era già con Bugno a Stoccarda un anno fa, era con Argentin a Liegi due anni fa. E se non ha staccato Chiappucci sulle montagne del Tour non vediamo davvero come possa farlo fuori su quel circuito nel sole e nel caldo di Benidorm. Ripetiamo, per nostra fortuna il Mondiale non si corre a cronometro. Una sola volta venne disputato contro il tempo, nel '31, vinse Learco Guerra con una tale superiorità che l'esperimento fu subito accantonato. Indurain battibile, dunque, però tanti altri avversari-ombra sono in agguato contro di noi a tal punto che diventa difficile far nomi. Per un anno il Mondiale assume i connotati della lotteria, alla stregua d'una Milano-Sanremo. Tutti contro gli italiani, maestri di tattica e compatti in maglia azzurra. E gli italiani costretti a vincere. Una bella faccenda, un match che s'annuncia comunque spettacolare e molto avvincente.

**Beppe Conti**
Cifre a cura di
**Lamberto Righi**

**Sopra, Claudio Chiappucci, una delle nostre possibili punte. A sinistra, Brugna, ultimo iridato azzurro su pista (1990)**

## GLI ITALIANI IRIDATI IN PISTA

**PROFESSIONISTI**
**VELOCITÀ** - (12 titoli)
**Maspes** (7 titoli: 1955-56-59-60-61-62-64)
**Beghetto** (3 titoli: 1965-66-68)
**Gaiardoni** (1 titolo: 1963)
**Golinelli** (1 titolo: 1989)
**KEIRIN** - (2 titoli)
**Golinelli** (2 titoli: 1988-1989)
**INSEGUIMENTO** - (11 titoli)
**Messina** (3 titoli: 1954-55-56)
**Faggin** (3 titoli: 1963-65-66)
**F. Coppi** (2 titoli: 1947-1949)
**A. Bevilacqua** (2 titoli: 1950-1951)
**F. Moser** (1 titolo: 1976)
**MEZZOFONDO** - (7 titoli)
**Frosio** (2 titoli: 1946-1949)
**Vicino** (3 titoli: 1983-1985-1986)
**Renosto** (1 titolo: 1989)
**Brugna** (1 titolo: 1990)
**(*) DILETTANTI**
**MEZZOFONDO** - (4 titoli)
**Grassi** (1 titolo: 1968)
**Dotti** (1 titolo: 1985)
**Gentili** (2 titoli: 1986-1987)
**TANDEM** - (3 titoli)
**Verzini-Gonzato** (1967)
**Turrini-Gorini** (1968)
**Capitano-Paris** (1990)
*: relativamente alle sole prove non olimpiche in programma quest'anno.

## SOLTANTO IN UNDICI HANNO VINTO «IN CASA»

Nelle 58 edizioni finora disputate soltanto undici volte si sono imposti corridori appartenenti al paese organizzatore.

| Anno | Località | Vincitore |
|---|---|---|
| 1932 | ROMA | **1. BINDA** |
| 1933 | Monthlery (Fr) | **1. Speicher** |
| 1935 | Floreffe (Bel) | **1. Aerts** |
| 1946 | Zurigo (Svi) | **1. Knecht** |
| 1950 | Moorslede (Bel) | **1. Schotte** |
| 1957 | Waregem (Bel) | **1. R. Van Steenbergen** |
| 1963 | Renaix (Bel) | **1. Beheyt** |
| 1966 | Nürburgring (Germ) | **1. R. Altig** |
| 1968 | IMOLA | **1. V. ADORNI** |
| 1979 | Valkenburg (Ol) | **1. Raas** |
| 1980 | Sallanches (Fr) | **1. Hinault** |

## LE ULTIME CINQUE EDIZIONI

**1987** - Villach (Austria). 1. Stephen Roche (Irl.); 2. ARGENTIN (It.); 3. Fernandez (Sp.); 4. Golz (Germ.); 5. Kelly (Irl.); 6. Rooks (Ol.); 7. Van Vliet (Ol.); 8. Sorensen (Dan.); 9. Breukink (Ol.); 10. Criquielion (Bel.).
**1988** - Renaix (Belgio). 1. Maurizio FONDRIEST (It.); 2. Gayant (Fr.); 3. Fernandez (Sp.); 4. Bolt (Germ.); 5. Gianetti (Svi.); 6. Pensec (Fr.); 7. CASSANI (It.); 8. Fignon (Fr.); 9. Kuum (Norv.); 10. Peiper (Aus.).
**1989** - Chambery (Francia). 1. Greg Lemond (Usa); 2. Konyshev (Urss); 3. Kelly (Irl.); 4. Rooks (Ol.); 5. Claveyrolat (Fr.); 6. Fignon (Fr.); 7. Earley (Irl.); 8. BUGNO (It.); 9. Sorensen (Dan); 10. Criquielion (Bel.).
**1990** - Utsunomya (Giappone). 1. Rudy Dhaenen (Bel.); 2. De Wolf (Bel.); 3. BUGNO (It.); 4. Lemond (Usa); 5. Kelly (Irl.); 6. Jalabert (Fr.); 7. Weltz J. (Dan.); 8. Kappes (Germ.); 9. FONDRIEST (It.); 10. Criquielion (Bel.).
**1991** - Stoccarda (Germania). 1. Gianni BUGNO (Italia); 2. Rooks (Ol.); 3. Indurain (Sp.); 4. Meija (Col.); 5. Hundertmark (Germ.); 6. Rijs (Dan); 7. De Wolf (Bel.); 8. Hodge (Aus.); 9. CASSANI (It.); 10. Echave (Sp.).

CampariAdvertising

I T ' S   F A N T A S Y

**Classico**
Bitter Campari con seltz
e soda freschissimi

**On the rocks**
Ghiaccio, Bitter Campari
e una fetta d'arancia

**Shakerato**
Bitter Campari e ghiaccio
nello shaker

**Campari orange**
Ghiaccio, succo d'arancia
e Bitter Campari

## GERHARD BERGER TORNA ALLA FERRARI

# NON PASSA L'ITALIANO

**Tra i piloti di casa nostra e il Cavallino non c'è intesa. Dopo la sfortunata stagione di Ivan Capelli, la Casa di Maranello riparte da un francese, Jean Alesi, e da un austriaco, scartando una guida altrettanto valida: Riccardo Patrese**

di Leo Turrini

La Ferrari come il Bayern. Berger come Matthäus. Niki Lauda come Kalle Rummenigge o come il Kaiser Beckenbauer. L'accostamento regge, almeno in parte: in fin dei conti, anche l'azienda di Maranello ha deciso di investire il futuro su un... cavallino di ritorno. Più o meno come la gente di Monaco, che ha riportato a casa Lotharino.

Oddio, una qualche differenza c'è. Mätthaus avrà anche rotto le scatole a Pellegrini ma se non altro a Milano ha conquistato uno scudetto e una Coppa Uefa. Berger, alla McLaren, si è imposto in un paio di corse. Soprattutto, ha irresistibilmente subito il... fascino di Senna, ritrovandosi a recitare la parte del gregario.

Per capirci. La Ferrari del dopo Capelli ha senz'altro ingaggiato un pilota competitivo, coraggioso e combattivo. Berger merita rispetto e simpatia. Non ha però saputo, la Ferrari, convincere il vero oggetto del desiderio, il solito Ayrton Senna. Che, addirittura, preferisce un anno di vacanza a un trasferimento in Emilia. E nemmeno è stato possibile agganciare il fantastico Schumacher, in trionfo nella gara matta di Spa. Domanda da mille lire: perché? Risposta: ma perché la Ferrari è indietro, così indietro che non è ipotizzabile un trionfo nel 1993. E Senna, che in questa stagione ha già ingoiato abbastanza rospi, non se la sente di lavorare duro, sulla macchina di Barnard, aspettando la gloria del 1994.

Potremmo discutere a lun-

**Gerhard Berger, a fianco, torna al Cavallino. Ha già corso in Ferrari dall'87 all'89**

## IN BELGIO IL PRIMO CENTRO DI SCHUMACHER

### LA PROMESSA MANTENUTA

L'esordio in Formula 1 di Michael Schumacher non è stato esattamente dei più felici. Dodici mesi fa lo aveva chiamato la Jordan. Un ingaggio tampone, per permettere alla Casa inglese di terminare la stagione. La guida ufficiale, Betrand Gachot, era stata infatti forzatamente appiedata a seguito di un diverbio con un tassista londinese, lite che lo aveva costretto a un soggiorno nelle reali carceri. Schumacher allora non concluse la gara. Sulla stessa pista dell'esordio, in Belgio, ha conquistato il suo primo Gran Premio a soli 23 anni. Con il secondo posto di Mansell, che ormai ha già vinto il Mondiale, e il terzo di Patrese, la Williams ha conquistato anche il titolo costruttori. Per le Ferrari ormai gli insuccessi non fatto più notizia. Alesi, che ha sbattuto contro la Williams di Mansell, è stato il primo a ritirarsi al settimo giro. Il compagno di scuderia Capelli ha abbandonato per rottura al motore al venticinquesimo.

**ORDINE D'ARRIVO**
1. Michael Schumacher (Benetton-Ford) in 1h36'10"721, alla media di 191,429 kmh; 2. Nigel Mansell (Williams-Renault) a 36"595; 3. Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 43"897; 4. Martin Brundle (Benetton-Ford) a 46"059; 5. Ayrton Senna (McLaren-Honda) a 1'08"369; 6. Mika Hakkinen (Lotus-Ford) a 1'10"030; 7. J. J. Lehto (Dallara-Ferrari) a 1'38"237; 8. Andrea De Cesaris (Tyrrell-Ilmor) a 1 giro; 9. Aguri Suzuki (Footwork Mugen-Honda) a 1 giro; 10. Eric Van de Poele (Fondmetal-Ford) a 1 giro; 11. Karl Wendlinger (March-Ilmor) a 1 giro; ; 12. Emanuele Naspetti (March-Ilmor) a 1 giro; 13. Johnny Herbert (Lotus-Ford) a 2 gri; 14. Mauricio Gugelmin (Jordan-Yamaha) a 2 giri; 15. Stefano Modena (Jordan-Yamaha) a 2 giri; 16. Gianni Morbidelli (Minardi-Lamborghini) a 2 giri; 17. Ikyo Katayama (Venturi-Lamborghini) a 4 giri.

**Giro più veloce:** 59., Schumacher, in 1'53"792 alla media di 220,636 kmh.

**MONDIALE PILOTI:**
1. Mansell 98; 2. Patrese 44; 3. Schumacher 43; 4. Senna 36; 5. Berger 24; 6. Brundle 21; 7. Alesi 13; 8. Hakkinen 9; 9. Alboreto, Comas 4; 12. Wendlinger, Capelli 3; 14. Martini, Herbert 2; 15. Gachot 1.

**MONDIALE COSTRUTTORI:**
Williams-Renault 142; Benetton-Ford 64; McLaren-Honda 60; Ferrari 16; Lotus-Ford 11; Footwork Mugen-Honda 5; Tyrrel-Ilmor, Ligier-Renault 4; March-Ilmor 3; Dallara-Ferrari 2; Venturi-Lamborghini 1.

**A fianco, la Benetton di Michael Schumacher. In Belgio il tedesco, che ha 23 anni, ha vinto il suo primo Gran Premio (fotoOrsi)**

go sulla filosofia che anima i top driver di oggi: non solo pretendono stipendi colossali, ma esigono pure la macchina migliore, bella pronta. Se non ce l'hanno, o si fanno licenziare (vedi Prost), oppure, come il brasiliano, si chiamano fuori.

Insomma, Berger rappresenta inevitabilmente un ripiego, se si pon mente alle statistiche del suo confronto diretto con Senna (tre anni sotto lo stesso tetto in McLaren, due Mondiali e 15 Gran Premi per Ayrton, due vittoriuzze per l'austriaco). Ma il non appagato Gerardo sa di non poter pretendere il gioiellino, cioè la macchina, che vale un campionato: non è Ayrton, non è nemmeno Mansell, ergo deve sudarsi il futuro. Se vogliamo, il Berger che torna somiglia, grazie a una bella sniffata di ottimismo, al Mansell che nell'estate del 1990 riabbraccia Williams. Allora, col povero (si fa per dire, qui sono tutti arcimiliardari) Frank nessuno voleva andarci. Alesi si rifiutò di onorare un contratto già firmato, vincendo il premio Lungimiranza per il biennio 1991-1992. Senna non volle saperne. Alle corde, Williams telefonò al Leone, che aveva comunicato al mondo il ritiro, e lo convinse con questo discorsetto: senti Nigel, qui c'è da lavorare tantissimo, certo non vinceremo il Mondiale nel 1991, però il futuro ci appartiene, basta crederci.

Più o meno, Lauda ha convinto Berger alla stessa maniera, sfruttando al meglio il grande effetto dell'affare Barnard. Gerardo conosce il genio inglese, assieme portarono avanti il progetto della 640, non a caso ultima Ferrari degna del marchio di fabbrica. E Barnard, appunto, è uno lento, non è un Mennea della matita: la «sua» monoposto sarà competitiva per il titolo, se tutto funziona, nel 1994, non prima.

Detto questo, resta una domandina. Va bene che il patriottismo non è una ricetta, per i mali Ferrari: ma se hanno preso Berger, potevano tranquillamente pigliare Patrese. Che vale l'austriaco come prestazioni, anche se i nostri amici di Maranello giurano che non è vero. E poi Riccardo conosce a memoria le sospensioni attive, fino a prova contraria l'arma segreta che ha permesso alla Williams di sgominare la concorrenza.

Perché i cancelli di Maranello non si sono aperti per Riccardo? Azzardiamo un'ipotesi, lasciando perdere la comunanza di passaporto fra Gerardo e Lauda. Ecco qua: Ivan Capelli, pur riconoscendogli le circostanze attenuanti, è stato fragorosamente bocciato. A dimostrazione (ricordate Alboreto?) che per un pilota italiano, volere o volare, la Ferrari diventa troppo spesso una sorta di incubo.

Così, ripartiamo con un francese e con un austriaco. Niente di male, a patto di sapere che il viaggio nel deserto è ancora lungo. Berger lavorerà come uno Stakanov delle piste, Alesi idem. Tanto, poi, tutto dipenderà dalla matita di John Barnard e dal propulsore dell'ingegner Lombardi. Che, come motorista, dovrebbe cavarsela meglio che come capo del Reparto Corse. Visti i risultati, non farà nemmeno troppa fatica. □

# I VOTI di Carlo Cavicchi

**10 Schumacher** Appena un anno fa era un debuttante e adesso è già un pezzo pregiato del mercato. La vittoria in Belgio arriva allora come la ciliegina sulla torta e lui può fare il suo ingresso nel club dei vincenti dove resterà sicuramente a lungo.

**9 Mansell** Suoi i sorpassi più belli e suo il dominio più netto sulla concorrenza, ma nel giorno di Schumacher anche il neo campione del mondo deve scendere sul podio di un gradino, diciamo non per colpa sua ma... tutto per merito del giovane tedesco.

**8 Hakkinen** A ventitrè anni si conferma una delle grandi promesse della F.1. Per ora ha fatto miracoli pur guidando delle monoposto non troppo competitive, ma i suoi exploits non sono sfuggiti ai top team e si parla per lui di un futuro in McLaren. Lo merita.

**7 Naspetti** Ha debuttato su una delle piste più difficili e nelle condizioni più difficili: con una vettura poco competitiva e in una gara tormentata da condizioni atmosferiche estremamente mutevoli. Non ha commesso errori ed ha anche finito. Bravo davvero.

**6 Alesi** Ottimo durante le prove sia sull'asciutto che, come sempre, sul bagnato, il francese di Maranello aveva iniziato alla grande anche il Gran Premio. Purtroppo, quando era secondo e ci faceva sognare ha sbandato e ha rovinato tutto.

**5 Boutsen** Sulla pista di casa aveva iniziato alla grande poi, proprio su quel bagnato che lo ha sempre visto protagonista, si è via via spento fino a fracassarsi contro un guardrail. Peccato, perché per primo aveva intuito che era ora di rimettere le slick...

**4 Gachot** Un altro belga in giornata no. Suo è stato il festival di testacoda che ha vivacizzato buona parte della gara ed è ben comprensibile la rabbia della sua squadra che si sforza di dargli un buon mezzo, ma che è troppo spesso mal ripagata.

**3 Circuito** Quella di Spa è certamente una pista dal tracciato fantastico, però con la pioggia troppi rivoli attraversano l'asfalto con grande pericolo per i piloti in gara. Un problema molto serio, soprattutto perché nelle Ardenne piove sempre.

**2 McLaren** Vabbè che Berger adesso ha «tradito» accettando di tornare alla Ferrari, però il fine settimana dell'austriaco lascia perplessi. In prova sulla sua monoposto si è rotto di tutto e in gara non è nemmeno riuscito a partire. Troppo per una McLaren.

**1 Andrea Moda** Ancora una volta le due vetture italiane non si sono qualificate, ma in Belgio alla modesta figura in pista si è aggiunta l'onta dell'arresto plateale del titolare del team, Andrea Sassetti, portato via in manette dai gendarmi. Di male in peggio.

Marco Van Basten

**AI PIEDI DI VAN BASTEN PER SCATTARE, DRIBLARE E SEGNARE DA NUMERO UNO. AI VOSTRI PIEDI PER IL CALCIO.**

Sotto e in basso, i Giaguari impegnati contro gli Amsterdam Crusaders nella finale dell'Eurobowl, vinta dagli olandesi per 42-24

## I GIAGUARI CENTRALCAR ANALIZZANO L'EUROBOWL

# QUASI UNA VITTORIA

**Gli olandesi hanno vinto il titolo ma i torinesi hanno comunque, disputato una buona partita, dimostrando così di aver superato la crisi. Gli azzurrini, intanto, preparano l'esordio europeo**

di Bruno Liconti

Riflessioni, considerazioni e bilanci all'indomani della finale dell'Eurobowl, vinta dagli Amsterdam Crusaders per 42-24. Gli olandesi hanno dunque ribadito ancora una volta la loro superiorità in campo europeo. La vittoria ottenuta sabato 22 in Svezia a danno dei Giaguari Centralcar di Torino, in fondo, non è stata una sorpresa. Gli italiani erano all'esordio in Coppa dei Campioni. Gli olandesi hanno partecipato a quattro delle sei edizioni finora disputate, vincendone due. Il risultato di quest'anno era quindi piuttosto scontato. Ma i segnali positivi per i nostri non mancano. I Giaguari hanno disputato un'ottima finale e messo in mostra un gioco tecnicamente valido. Guidati da David Riley, strepitoso quarterback, i torinesi hanno tenuto testa per buona parte dell'incontro ai più titolati avversari. A causare la caduta di tono è stato l'infortunio occorso a Riley, l'uomo di punta della formazione. Nel complesso è stata una buona prestazione quella offerta dai torinesi in Coppa, l'occasione per riscattare un campionato incolore, a tratti decisamente mediocre. *«La prova dei Giaguari all'Eurobowl è stata una grande dimostrazione di orgoglio»* ha detto l'allenatore Pietro Zoncati *«lo spirito di squadra che ci ha fatto vincere il titolo nazionale lo scorso anno è ancora vivo. Torneremo a essere quelli di un tempo.»*

Dello stesso parere è Gianantonio Arnoldi, presidente della Federazione italiana. *«Il gioco messo in mostra dalla formazione italiana è stato apprezzato da tutti. Dopo un avvio stentato il livello è via via lievitato: siamo arrivati quasi a dominare la partita. Lanci perfetti, corse, placcaggi, una splendida sintonia. Una difesa tetragona, nessuna sbavatura, l'attacco inesorabile. Il tutto è merito degli allenatori, da Zoncati ai suoi collaboratori Mike Fourness, Giorgio Costa, Doug Fiore, Roberto Cavazzuti. Nel complesso direi che la finale di Svezia è stata uno specchio fedele di quello che il football americano è oggi in Italia. Un gioco praticato ad alto livello e di notevole spessore tecnico»*.

Secondo Arnoldi buona parte del merito deve essere attribuita all'inserimento degli stranieri, i coach americani e gli stessi giocatori statunitensi che militano nel nostro campionato. Il loro avvento ha fatto lievitare il livello tecnico medio di tutto il campionato e i giocatori ne hanno sicuramente beneficiato.

Il football americano intanto continua a parlare europeo: lasciata la Svezia l'attenzione si sposta in Francia dove a Tolone in questa settimana si svolge il primo campionato europeo juniores. Vi parteciperanno oltre all'Italia la Francia, la Gran Bretagna e la Finlandia. *«È un appuntamento importante»*, dice il selezionatore tecnico Vincenzo Brambilla, *«perchè ci permette di dare nuovi stimoli ai nostri giovani che già praticano questo sport. È una selezione under 18 e quindi non è automatico il passaggio alla Nazionale maggiore. L'intento è sperimentale: vogliamo scoprire eventuali campioni in erba. Qualunque sia il risultato per noi sarà un test comunque valido e al contempo assai impegnativo in quanto, in quella fascia di età, sia i francesi che i finlandesi sono più attrezzati di noi e, in teoria, più agguerriti. Puntiamo al terzo posto. Ci manca l'esperienza a questo livello, però sono certo che con grinta e determinazione riusciremo a colmare il divario. Il nostro obiettivo è quello di creare una buona struttura e una squadra dignitosa»*. □

PARTE LA NUOVA STAGIONE TV

# VA IN ONDA IL RIMPASTO

**Gli stessi programmi del '91, con pochi volti nuovi e molti cambi di bandiera: sarà un anno avaro di novità**

di Adalberto Scemma

L'uomo nuovo è «Pel di carota», due retrocessioni in due anni di carriera. È un record scomodo, per Zibì Boniek, costretto a destreggiarsi tra orgoglio (il proprio) e pregiudizio (altrui) per spiegare i tanti perché e i troppi percome di un fallimento che non gli ha concesso, per ora, possibilità di appello.

Escluso dal giro delle panchine, Zibì ha trovato a Rai 1 il canale preferenziale per consumare a freddo, come già Agroppi, la propria vendetta. Inviato sul campo principale e ospite fisso della «*Domenica Sportiva*» commenterà in video il lavoro di quegli stessi colleghi che lo hanno condannato alla disoccupazione. Voleranno giudizi al veleno? Lui nega. «*Non farò l'Agroppi*» assicura «*perché non voglio nemici tra gli allenatori. Però non risparmierò le critiche, non sarò un "governativo". E poi ho esperienza televisiva, so come gestirmi. Quanto alla panchina, una buona offerta potrebbe indurmi a rilanciare la sfida. Ma non sceglierò la prima squadra in crisi...*»

Boniek irrompe sul mercato televisivo, dunque, senza autoescludersi da quello calcistico. Di chi sarà la prima offerta? Stando alle indicazioni del precampionato, una chiamata potrebbe arrivare da Foggia, dove Zeman già trema all'idea dell'Armata Brancaleone messagli a disposizione da Casillo. Ma a tremare, a questo punto, sarebbero soprattutto i tifosi del Foggia all'idea che Zibì, dopo aver spedito in B Lecce e Bari, possa completare con la terza retrocessione consecutiva la sua personalissima «campagna di Puglia».

Con Fabrizio Maffei già destinato alla poltrona di vice-Stagno, Giampiero Galezzi approda alla conduzione del programma più amato dagli italiani: 90° Minuto. E con «Bisteccone» già prenotato per il programma pomeridiano, via libera in serata, per Bruno Pizzul e Sandro Ciotti alla Domenica Sportiva. Un tempo scelta obbligata per gli amanti del pallone, la trasmissione di Rai1 ha dimostrato, nella passata stagione di soffrire troppo la concorrenza. Il rilancio punta anche sul nuo-

**Nella pagina accanto, Simona Ventura. La giornalista ha lasciato Telemontecarlo per presentare La Domenica sportiva su Rai 1. Dal 6 settembre Giampiero Galeazzi, sotto a sinistra, prenderà il posto di Fabrizio Maffei, a destra, a Novantesimo Minuto.**

vo volto femminile, Simona Ventura, emergente sempre a grinta spianata, un posto in evidenza nella hit parade dei settimanali rosa dopo il presunto flirt con Gianluigi Lentini («*ma se mi chiede di sposarlo giuro che accetto...*»). Simona è cresciuta alla scuola di Marina Sbardella e Alba Parietti: è una presenza professionalmente affidabile, possiede entusiasmo e senso della misura: un cocktail raro.

Nessuna novità o quasi su Rai 2. Al grido di «squadra che vince non si cambia», Gianfranco de Laurentiis e Antonella Clerici sono stati confermati nel doppio appuntamento: sabato con Dribbling, domenica con la «Sprint». Lo scorso anno gli indici d'ascolto sono stati positivi: la formula è piaciuta. Non ci saranno più invece né Azeglio Vicini, né Italo Cucci. In veste di opinionisti ruoteranno diversi giornalisti e tecnici. Si cercherà così di ovviare all'unico vero difetto della trasmissione: un pizzico di monotonia.

E dopo la Domenica, ecco il Lunedì. Giorno di Processo, naturalmente. Un Processo orchestrato da Aldo Biscardi. Polemiche «fattive», un taglio il più possibile sopra le righe, per evitare di rifare il verso all'«Appello del Martedì». Ma allora perché il repechage di Maurizo Mosca, inventore di un giornalismo televisivo senza rete, senza freni e senza bussola? La risposta scivola lontano sul filo di una intrigante «dimensione soft» già collaudata (a parole) dalla più strana coppia mai proposta dalla nostra TV.

A parte il ritorno dell'ex «Pierino» della Fininvest non ci sono altre novità nello sport di Rai3. Unica eccezione «Scusate l'anticipo», in onda il sabato alle 18, condotta da Michele Giammarioli.

La «Domenica Sportiva» sta a «Pressing» (Massimo De Luca ha passato un'estate frenetica, chiuso in studio a buttare sulla carta formule innovative fermandosi a... Rai-

segue

PARLA ROBERTO BORTOLUZZI

# LA RADIO? SEMPRE MEGLIO DELLA TV

De Luca che lascia la Rai per approdare alla direzione dei servizi sportivi Fininvest. Provenzali che subentra alla guida della trasmissione radiofonica più amata dagli italiani: *Tutto il calcio minuto per minuto.* Non sono novità di poco conto nell'ambito di un programma che viene trasmesso praticamente immutato da più di trent'anni. A commentare le ultime notizie è Roberto Bortoluzzi, una delle più famose e amate voci radiofoniche, fino a quattro anni fa alla conduzione di Tutto il calcio.

— Lei chi avrebbe indicato come successore di De Luca?

*«In quel ruolo avrei visto bene Mario Giobbe».*

— Come giudica la scelta di Alfredo Provenzali?

*«Francamente mi ha un po' stupito. Non per mancanza di stima nei confronti di Provenzali, che è un ottimo giornalista, preparato competente, stimato. Adesso, però, dovrà ridurre drasticamente i suoi impegni di cronista. Non credevo che avrebbe accettato: so quanto ama fare l'inviato speciale».*

— E De Luca che ha preferito la Fininvest?

*«In questo caso si è trattato di una scelta fortemente condizionata da interessi di tipo economico».*

— Stipendio a parte, quella di passare alla televisione, è una tentazione che colpisce spesso il radiocronista?

*«Direi di no. Il lavoro di cronista radiofonico è molto gratificante. Non mi è capitato spesso di incontrare colleghi frustrati. Semmai le tentazioni riguardano l'aspetto economico, non quello più strettamente professionale».*

— Che differenza c'era tra la sua gestione e quella del suo immediato successore, Massimo De Luca?

*«Forse io tendevo a imprimere un ritmo un po' più veloce, più pimpante, alla trasmissione. Massimo era più riflessivo, più pacato. Nel complesso, però, direi che le differenze sono veramente minime».*

— Quali doti dovrebbe possedere il perfetto conduttore?

*«Prima di tutto una grande freddezza. Mai lasciarsi travolgere da fatti emotivi o ancor peggio passionali, finendo col lasciare trasparire simpatia per questa o quella squadra. Poi serve una grande esperienza, molta padronanza del mezzo. È indispensabile anche avere un buon ascendente sui colleghi che lavorano in collegamento dai campi».*

— In un'epoca dominata dall'immagine, che spazio c'è per la radio?

*«Secondo me la televisione si colloca bene nella fascia serale, la radio invece può essere ascoltata durante tutto il giorno. Nel complesso i programmi radiofonici sono di gran lunga migliori. Il problema è diverso: la Rai, di fatto, discrimina la radio rinunciando a valorizzarla».*

**Lucia Voltan**

**Tre stagioni di Tutto il calcio. Sopra, Bortoluzzi, pensionato da 4 anni. A fianco da sinistra, De Luca, ora alla Fininvest, e il suo successore, Provenzali**

A fianco, Aldo Agroppi: ha lasciato la Rai per la Finivest. Sotto, la Gialappa's. In basso, Carolina Morace, ora a Telemontecarlo

mondo Vianello) come il «Processo» sta a «Mai dire gol». La battaglia tra la Rai e la Fininvest si combatterà soprattutto tra Biscardi e Mosca da una parte e la Gialappa's più Teocoli & Gnocchi dall'altra. «L'unione fa la forza»: questo il motto. E così, al fianco dei collaudatissimi Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto, spostati a furor di popolo in prima serata, alle 20,30 del lunedì, ecco un duo micidiale. Teo Teocoli e Gene Gnocchi, comici irrestibili e intenditori di calcio raffinati (sorpresi? Gene ha giocato in C/2 con Marchioro ad Alessandria, il suo vecchio allenatore del Guastalla, Massimo Paccini, lo ricorda ancora con «affetto e terrore»...) inventeranno trabocchetti per tutti, giocatori e mister, presidenti e reggicoda.

Il mondo del calcio alla berlina con il rischio, audience per audience, che alla berlina finisca anche la coppia «diapason soft» schierata dalla Rai.

Dice Marco Santin della «Gialappa's» «*Per suonargliele a Biscardi e a Mosca abbiamo scelto Teocoli e Gnocchi per via delle facce: irrestibili. E poi avremo un doppiatore eccezionale, Riccardo Pangallo, quello che rifaceva in toscano Bush e Gorbaciov. Viaggeremo veloci: un'ora di programma al massimo, ma senza respiro*».

E Telemontecarlo, vedovo della Parietti, come farà? Da sempre votato a scelte «al femminile» (Marina Sbardella, Flavia Filippi, Paola Saluzzi, la stessa Simona Ventura) l'emittente monegasca punterà tutto su Carolina Morace, biondissima donna-immagine della Nazionale di calcio femminile, nuova conduttrice di Galagoal.

Il martedì, come da copione, sarà tutto della nuova coppia Massimo De Luca-Aldo Agroppi, il sale e il pepe. Scongiurate, sul filo dell'ironia, le ipotesi di citazioni saccenti e di commenti soporiferi. C'è attesa, naturalmente. L'«Appello» va in coda a tre giorni di furibonda concentrazione calcistica. In cauda venenum. E di venenum quest'anno ne vedremo spargere parecchio. Con trasmissioni sempre meno differenziate, con poche novità sia nelle formule sia nei volti, lo scontro sarà inevitabile. Si combatterà a colpi di audience e di critiche, appunto, al veleno. Tutti ai posti di combattimento: la guerra sta per cominciare.

**Adalberto Scemma**

## CAROLINA MORACE A GALAGOAL

# BOMBER IN ABITO DA SERA

In una stagione televisiva assai avara di novità, l'annuncio di Carolina Morace alla conduzione di Galagoal ha destato un certo scalpore. Se non altro però il tormentone «bellama-non-capisce-nulla-di-calcio» questa volta non regge. Perché la Morace, veneziana, 28 anni, è figlia di un ufficiale di marina con l'hobby del pallone, e gioca da quando era poco più di una bambina. A undici anni era già in Serie C. Tre stagioni dopo debuttava in Nazionale. Oggi è il bomber più quotato del calcio femminile. Milita nel Milan Salvarani, campione d'Italia in carica. Alle spalle ha già sette scudetti. Proprio sulla sua competenza punta Telemontecarlo. Qualsiasi altra donna fosse stata chiamata a sostituire la Parietti, avrebbe dovuto subire il confronto con l'avvenenza di Alba «gambelunghe». Carolina invece si presenta come un'esperta del settore. Sulla carta i presupposti del successo ci sono tutti. Difficile però fare previsioni. La Parietti di calcio non capiva, su sua stessa ammissione, praticamente nulla. Però possedeva in grande abbondanza quella dote naturale che gli adetti ai lavori definiscono «capacità di bucare il video». La Morace non ha molta esperienza in campo televisivo. Ha partecipato solo a qualche programma su emittenti private. Bisognerà vedere con quale disinvoltura sarà capace di sopportare le tensioni, gli imprevisti e le difficoltà immancabili in un programma che va in onda la sera su fatti che accadono al pomeriggio. Come sarà il suo Galagoal? «*Sono una calciatrice*» dice Carolina «*non una presentatrice. Logico quindi che preferisca parlare di fatti tecnici anziché fare chiacchiere da bar. Nel programma ci sarà spazio per le immagini, meno per i commenti*». Insomma, sotto molti punti di vista sarà rottura con il passato, con la «gestione-Parietti». Che comunque Carolina giudica molto positivamente: «*Alba è bellissima, molto brava. Non dimentichiamolo: ha fatto lei la fortuna di Galagoal e, indirettamente, di Tmc*». La Morace continuerà a sostenere il... doppio incarico. Sabato sui campi, con la maglia del Milan, domenica in Tv col vestito da sera. Voglia di provare nuove esperienze, un pizzico di vanità, desiderio di valutare l'ambiente in cui vive da un'ottica differente: perché il bomber del Milan ha accettato di presentarsi in una vesta inedita come quella della presentratrice? «*Un po' per tutti e tre i motivi. Piu un quarto: il denaro*». A Galagoal, guadagnerà meno di cento milioni, non certo cifre miliardarie. «*Il calcio femminile, compresa la Serie A, fa capo alla Lega Dilettanti. Non abbiamo contratti regolari: se una di noi si ammala o non piace più al suo presidente, smette di percepire i cosiddetti rimborsi spese. Non vede più una lira*». Quasi tutte le calciatrici hanno un secondo lavoro. Carolina si è adeguata: da quest'anno, per arrotondare, farà la presentatrice in TV. **l.v.**

# È MARIELLA L'ULTIMO «SCOOP» DI BISCARDI

ZAPPING di Mario Sconcerti

Qualcuno dice che il Processo incita alla violenza? Il conduttore risponde chiamando al suo fianco un simbolo della pace calcistica. La Fininvest ha un rapporto privilegiato col Milan? Rai 3 guadagna i consensi della Juve. Così l'ingaggio della signora Scirea diventa un'abile mossa politica

L'ultima notizia l'ha data Biscardi: a presentare la tredicesima edizione del Processo del Lunedì sarà Mariella Scirea. Sì, proprio la vedova di Gaetano, splendido uomo e giocatore morto in un incidente stradale in Polonia tre anni fa esatti. Non avrà un compito ebete. Mariella Scirea è una signora di 43 anni, svolge da tempo pubbliche relazioni per conto della Juventus, non avrebbe senso come semplice donna copertina. È probabile che Biscardi la usi più intensamente delle sue ultime belle senz'anima. Per adesso lui giura anzi che la farà parlare, che avrà un compito attivo, ma fossi la signora Scirea non ci farei troppo affidamento. Biscardi lascia pochissimo della sua trasmissione, essendo convinto, non a torto, che nel bene e nel male la vera differenza è sempre tutta nelle sue mani.

Quello che si può dire adesso è che la signora Scirea rappresenta in partenza un ottimo fiore all'occhiello del nuovo Processo. Ignoriamo le qualità di Mariella, ma il significato della sua presenza è abbastanza chiaro. Primo, una scelta, come dire?, di civiltà. Gaetano Scirea è sempre stato il simbolo di un calcio lontano e pacato, tutto coscienza e professionalità. Portare adesso sua moglie alla guida del Processo significa per Biscardi darsi subito una vasta ripulita all'immagine: voi dite che la mia trasmissione istiga alla violenza? E io la faccio presentare dal simbolo stesso della pace calcistica! Una vera e propria excusatio non petita.

Il secondo significato è molto più politico. L'ingaggio di Mariella Scirea sancisce quello che ormai sembra un vero e proprio accordo fra Juventus e Rai. Non stupisce che a portarlo avanti sia proprio Biscardi. Dopo Tito Stagno è l'unico dello staff sportivo Rai ad avere un suo avventuroso, ma sottile senso politico. E Biscardi è stato forse il primo a capire che non si poteva lasciare a Berlusconi il vantaggio di avere una squadra come il Milan alle sue dipendenze televisive. Serviva un contraltare e non poteva che essere la Juventus, con le sue storiche difficoltà ad avere un dialogo televisivo con chicchessia, sempre in fuga con la vecchia, mai sopita arroganza di Boniperti.

Adesso i tempi sono un po' cambiati per tutti, la Juventus si ritiene ufficialmente danneggiata dal potere televisivo di Berlusconi, un potere e una capacità di pressione che a suo dire sono quantificabili in punti-classifica a fine stagione. Serviva una sponda, comunque un punto di appoggio, una tribuna. Mi sembra evidente dall'ingaggio di Mariella Scirea e da molti altri particolari, che si è pensato di identificarla nella Rai e in Biscardi in particolare.

Mi auguro sinceramente che la signora Scirea risulti una buona presentatrice. Me lo auguro perché è stata una donna molto provata dalla vita e perché la sua nomina ha causato reazioni violente e sproporzionate in qualche giornale. La Gazzetta dello Sport l'ha fatta oggetto addirittura di un fondo scandalizzato in prima pagina probabilmente sbagliato e certamente crudele. Lo ha scritto Franco Arturi, di solito molto bravo come giornalista e come uomo, questa volta si scaglia però senza troppa misura contro la decisione della signora di affiancare il proprio nome a quello del Processo. «Con che diritto possiamo giudicare la decisione di una persona come Mariella Scirea toccata appena tre anni fa da una tragedia di questa portata? Come sondare le sue intenzioni senza violare un'intimità che va rispettata? Non lo faremo, cara signora, ma non saremo sollevati per questo dalla tristezza che proviamo ora» scrive Arturi nelle ultime righe del suo commento.

Bel modo di non giudicare, di rispettare e di non violare! Il tutto condito con un titolo assolutamente super partes come «Che tristezza, cara signora». Credo avrà fatto molto piacere a questa donna che dopo tre anni di silenzio prova a rimettere la testa nella vita e invece, prima ancora di cominciare, si trova giudicata e sbattuta in prima pagina con foto ed editoriale in cui ci si permette di raccontarle perfino come vadano gestiti il ricordo ed il nome del marito.

Di sicuro ha fatto piacere a Biscardi, che, come sempre, le prime pagine le anela per principio. Parlino pure malissimo di lui. □

# LO SPORT IN TV

*da mercoledì 2 a martedì 8 settembre*

## MERCOLEDÌ 2

**16.30** Rai 3 **Ciclismo.** Trittico premondiale.
▶ **17.00** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.
**17.35** Tmc **Ciclismo.** Mondiali su pista.
**22.30** Italia 1 **Calcio.** Norma Tallin-Olimpia Lubiana. Coppa dei Campioni.
▶ **22.30** Tele+2 **Calcio.** Cecoslovacchia-Belgio. Qualificazioni USA 94.
▶ **23.50** Tmc **Ciclismo.** Mondiali su pista. Sintesi.
**0.30** Tele+2 **Speciale notte di sport.**
**0.40** Rai 1 **Ciclismo.** Mondiali su pista.
▶ **1.30** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.

## GIOVEDÌ 3

**15.45** Rai 3 **Motonautica.** A seguire: **Mountain bike.**
▶ **17.00** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.
**24.00** Tele+2 **Speciale notte di sport.**
▶ **1.30** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.

## VENERDÌ 4

**15.45** Rai 3 **Canoa.** Campionato italiano.
▶ **18.00** Tele+2 **Volley.** World League. Prima e seconda semifinale.
**20.30** Rai 3 **Atletica.** Grand Prix IAAF. Finale.
▶ **22.30** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.
**23.45** Tmc **Atletica.** Grand Prix IAAF. Finale.
**24.00** Tele+2 **Speciale sport di notte.**
**0.30** Tele+2 **Calcio.** Speciale campionato spagnolo.
**1.25** Rai 1 **Ippica.** Corsa Tris di Trotto.
▶ **1.30** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.

### OGNI GIORNO

| | |
|---|---|
| 13.15 Sport News | TMC |
| 13.30 Sportime | TELE+2 |
| 15.30 +2 News | TELE+2 |
| 18.05 TGS-Sportsera | RAI 2 |
| 18.45 Tg3-Derby | RAI 3 |
| 19.45 Studio Sport | ITALIA 1 |
| 20.15 Tg2-Lo sport | RAI 2 |
| 00.50 Studio Sport | ITALIA 1 |

## SABATO 5

**9.55** Tmc **Ciclismo.** Mondiali. 50 km femminili.
**14.25** Rai 3 **Tennis.** Torneo Challenger.
**15.15** Rai 3 **Automobilismo.** Campionato italiano superturismo.
▶ **16.00** Tele+2 **Calcio.** Tottenham-Everton. Campionato inglese.
**16.15** Rai 3 **Calcio.** Trofeo internazionale Città di Macerata.
▶ **16.20** Rai 1 **Tiro a volo.** A seguire: **pattinaggio.** Mondiali di velocità.
**17.00** Rai 3 **Calcio.** Trofeo Chellenger.
▶ **18.00** Tele+2 **Volley.** World League. Finali: 1. e 2. posto; 3. e 4. posto.
▶ **22.30** Tele+2 **Calcio.** Barcellona-Real Madrid. Campionato spagnolo.
**0.15** Tele+2 **Motociclismo.** Speciale G.P. del Sudafrica.
**0.20** Rai 2 **Ciclismo.** Mondiali: 50 km femminili. A seguire: **Volley.** World League.
**0.45** Tele+2 **Tennis.** Speciale Open di New York.
▶ **0.30** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.

## DOMENICA 6

**9.00** Tele+2 **Wrestling.** Summer slam.
**9.25** Tmc **Ciclismo.** Mondiali.
**11.15** Rai 2/Tmc **Ciclismo.** Mondiali.
▶ **11.45** Tele+2 **Motociclismo.** G.P. del Sudafrica.
**13.00** Tmc **Ciclismo.** Mondiali.
**15.35** Rai 2 **Ciclismo.** Mondiali.
▶ **17.00** Tele+2 **Calcio.** Manchester United-Leeds. Campionato inglese.
**17.35** Rai 2 **Atletica.** Meeting di Rieti.
▶ **18.45** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.
**24.00** Tele+2 **Motociclismo.** G.P. del Sudafrica. Sintesi.
**24.30** Rai 1 **Ippica.** Europeo di trotto.
**1.00** Rai 1 **Tennis.** Torneo Challenger.
▶ **1.30** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.

## LUNEDÌ 7

▶ **17.00** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.
**24.00** Tele+2 **Sport di notte.**
▶ **1.30** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.

## MARTEDÌ 8

**15.45** Rai 3 **Golf.** Trofeo Topolino.
**16.00** Rai 3 **Pattinaggio.** Mondiali velocità.
**16.40** Rai 3 **Badminton.**
**17.00** Rai 3 **Baseball.** Campionato italiano.
▶ **17.00** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.
▶ **1.30** Tele+2 **Tennis.** Open di New York.

**Sopra da sinistra, Bruno Pizzul e Sandro Ciotti, i conduttori della DS. A fianco, Aldo Biscardi al Processo (fotoRichiardi)**

●**Franco Baresi e Beppe Bergomi** (nella foto), pilastri difensivi rispettivamente di Milan e Inter, compariranno nella trasmissione Scherzi a parte, in onda venerdì 4 settembre alle 20.30 su Italia 1. Lo sketch dei due calciatori, vittime di una candid camera, è già andato in onda qualche mese fa con grande successo d'ascolto.

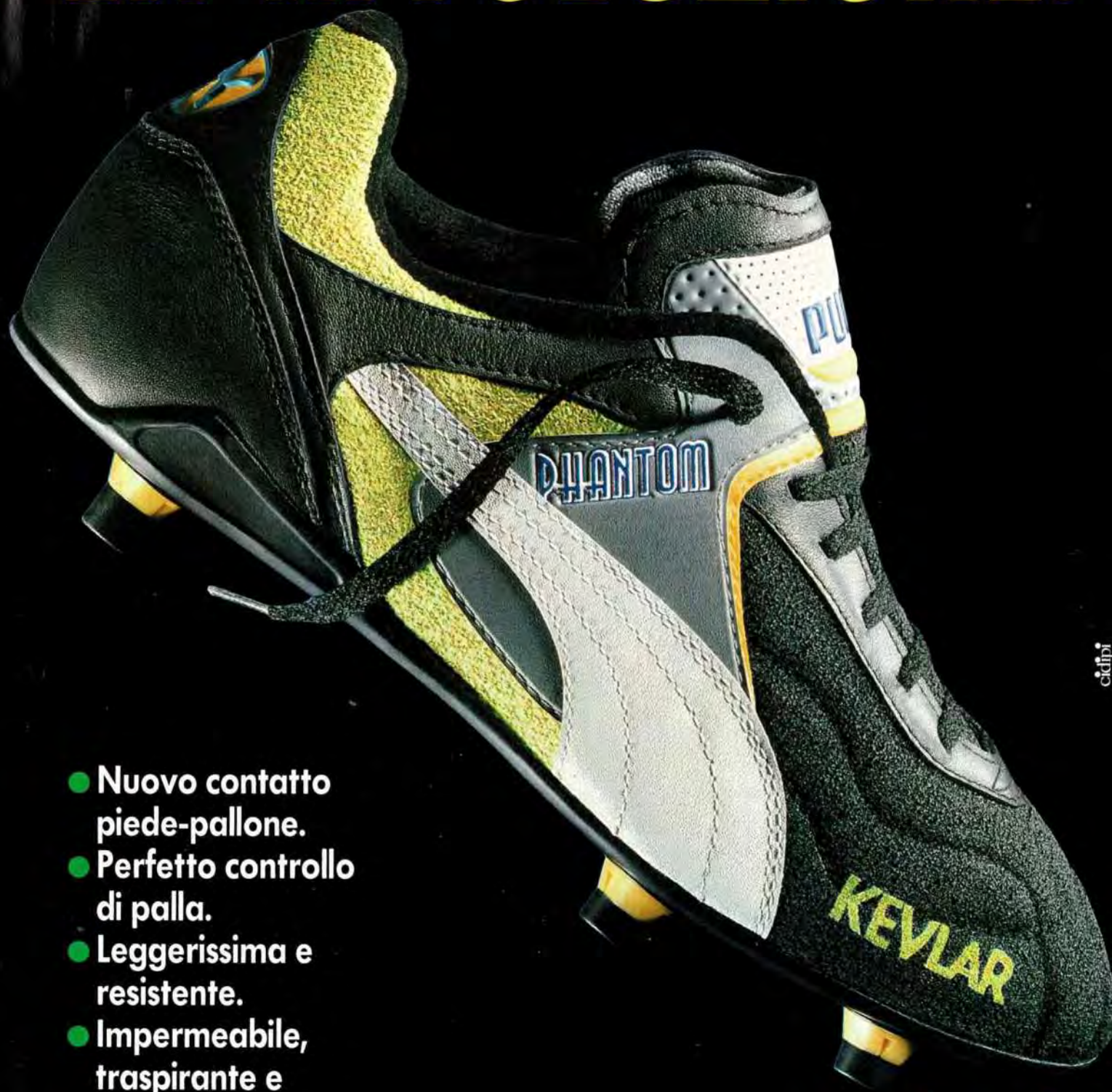
●**Mariella Scirea,** moglie del capitano della Juventus scomparso tre anni fa, affiancherà Aldo Biscardi al Processo del Lunedì, in onda a partire dal 7 settembre su Rai 3.

●**Lu Ann Nadeau**, 25 anni, canadese-americana, ex Miss Universo, sostituirà Kay Sandvik al fianco di Raimondo Vianello in Pressing. Altra novità: dalla trasmissione domenicale di Italia 1 scompariranno le pagelle, sostituite da due servizi sui fatti principali della giornata.

●**La Rai** diventa pay-Tv per gli americani. Dal 12 ottobre trasmetterà 8 ore al giorno per i cittadini italiani che pagheranno 590 dollari (circa 600.000 lire) il costo di antenna, decodificatore, e abbonamento per il primo anno. Ampio spazio verrà dedicato allo sport di casa nostra.

### LE RUBRICHE SETTIMANALI

| | |
|---|---|
| **GIOVEDÌ** | |
| 16.40 Set × Set | RAI 3 |
| 23.30 Pianeta mare | TMC |
| **VENERDÌ** | |
| 22.30 American gladiators | ITALIA 1 |
| **SABATO** | |
| 12.00 Crono | TMC |
| 13.20 Dribbling | RAI 2 |
| 18.00 Scusate l'anticipo | RAI 3 |
| 22.30 Domani gol | ITALIA 1 |
| **DOMENICA** | |
| 12.00 Grand Prix | ITALIA 1 |
| 13.00 Guida al campionato | ITALIA 1 |
| 17.15 Domenica stadio | ITALIA 1 |
| 18.10 Novantesimo minuto | RAI 1 |
| 18.40 Calcio Serie A | RAI 2 |
| 18.45 TG3 - Domenica gol | RAI 3 |
| 19.30 High Seven | TMC |
| 19.45 TGR Sport | RAI 3 |
| 20.00 Domenica Sprint | RAI 2 |
| 20.25 Golagoal | TMC |
| 22.00 Pressing | ITALIA 1 |
| 22.20 La domenica sportiva 1. parte | RAI 1 |
| 23.05 La domenica sportiva 2. parte | RAI 2 |
| 23.45 Mai dire gol | ITALIA 1 |
| **LUNEDÌ** | |
| 15.55 C siamo | RAI 3 |
| 16.10 A tutta B | RAI 3 |
| 17.00 Rai Regione Calcio | RAI 3 |
| 20.30 Il processo del lunedì | RAI 3 |
| 23.25 Crono | TMC |
| **MARTEDÌ** | |
| 22.30 L'appello del martedì | ITALIA 1 |

▶ Programma visibile ai soli abbonati a Tele+

Tutto avvenne in una manciata di secondi. La palla era schizzata verso il cielo come un proiettile. Un colpo come se ne vedono pochi. In panchina Marco mordeva un Winner Algida per recuperare energie dopo l'ultima fatica. Tutti gli sguardi erano sul ricevitore, Tony, che seguendo il volo della palla correva verso la rete di cinta. Ma non c'era storia, quella palla sembrava imprendibile. All'improvviso, dalla panchina, Marco scattò come un fulmine puntando dritto sul compagno in difficoltà. Il pubblico era disorientato. Marco si lanciò con tutte le forze sul compagno, riuscì a sollevarlo sulle spalle ed il guantone di Tony si trovò puntuale all'appuntamento con la palla. Bravo Marco e bravo Winner, la barra di morbido gelato, croccanti noccioline, mou e strepitoso cioccolato che ti dà quella fredda carica d'energia in più.
L'ENERGIA
MORDILA
FREDDA
WINNER
ALGIDA